

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**12/11/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 09-11-2012 al 12-11-2012

10-11-2012 Il AGV Velino <b>ALLARME MALTEMPO, PIOGGE E VENTI FORTI SU GRAN PARTE DEL PAESE</b> .....	1
09-11-2012 Adnkronos <b>Meteo: Protezione civile, nelle prossime ore perturbazione sull'Italia</b> .....	2
09-11-2012 Adnkronos <b>Allarme rosso per il Veneto da domani a lunedì causa maltempo</b> .....	3
09-11-2012 Adnkronos <b>Ue: 5 Paesi contrari ad aiuti per terremoto in Emilia Romagna</b> .....	5
10-11-2012 Adnkronos <b>Allerta meteo al Nord, Liguria la più colpita. La Spezia, 65 evacuati a Borghetto Vara</b> .....	6
09-11-2012 Adnkronos <b>Maltempo, Protezione Civile in allerta in Trentino</b> .....	7
09-11-2012 Adnkronos <b>Ue: Italia 'soddisfatta' per conferma fondi terremoto Emilia</b> .....	8
09-11-2012 Adnkronos <b>Consiglio dei ministri dichiara lo stato di emergenza per l'area del Pollino</b> .....	9
10-11-2012 Adnkronos <b>Allerta meteo al Nord, in Liguria voli dirottati. Domenica tocca anche al Centro</b> .....	10
11-11-2012 Adnkronos <b>Maltempo: Veneto, confermato l'allarme rosso</b> .....	12
11-11-2012 Adnkronos <b>Maltempo: frane e allagamenti in provincia Massa Carrara, 70 evacuati</b> .....	13
11-11-2012 Adnkronos <b>Terremoto: Maroni consegna 1 mln euro della Lega a segretario Emilia</b> .....	14
09-11-2012 Affari Italiani (Online) <b>Fondi Ue per il sisma in Emilia Trovato l'accordo in extremis</b> .....	15
11-11-2012 Affari Italiani (Online) <b>Nubifragi e frane in Toscana Allarme acqua alta a Venezia</b> .....	16
11-11-2012 Affari Italiani (Online) <b>Il maltempo flagella l'Italia Clini: servono interventi urgenti</b> .....	19
09-11-2012 AgenParl <b>MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, ALLERTA PER RISCHIO METEO-IDRO AL CENTRO-NORD</b> .....	21
09-11-2012 AgenParl <b>SISMA: BERTOLINI (PDL), 5 PAESI UE BLOCCANO FONDI A EMILIA</b> .....	22
09-11-2012 AgenParl <b>SISMA: VENTURA (PD), MONTI VIGILI SUI FONDI UE IN EMILIA</b> .....	23
09-11-2012 AgenParl <b>SISMA: ANGELILLI (PPE-PDL), SCANDALOSA IPOTESI UE DI BLOCCARE I FONDI PER IL TERREMOTO DELL'EMILIA</b> .....	24
09-11-2012 AgenParl <b>TERREMOTO: VENDOLA, ABBIAMO IN MENTE EUROPA SOLIDALE</b> .....	25
09-11-2012 AgenParl <b>TERREMOTO: BONELLI (VERDI), EUROPA NON SI COSTRUISCE SUGLI EGOISMI</b> .....	26
09-11-2012 AgenParl <b>SISMA: MURA (IDV), MONTI DIMOSTRI DI ESSERE DAVVERO AUTOREVOLE CON UE</b> .....	27
09-11-2012 AgenParl <b>SISMA: MORGANTI (LNP), ITALIA NON PUO' PAGARE PER ERRORI UE</b> .....	28
09-11-2012 AgenParl	

<b>SISMA: IPOTESI BLOCCO FONDI UE PER EMILIA, I DEPUTATI NON CI STANNO</b> .....	29
09-11-2012 AgenParl	
<b>SISMA: MORGANTI (LNP), SALTA ACCORDO SU BILANCIO, UE SI VERGOGNI</b> .....	30
09-11-2012 AgenParl	
<b>SISMA: SASSOLI E BALZANI, CONSIGLIO UE TIENE IN OSTAGGIO FONDI DESTINATI A EMILIA</b> .....	31
09-11-2012 AgenParl	
<b>SISMA: INTESA IN EXTREMIS SUI FONDI UE ALL'EMILIA-ROMAGNA</b> .....	32
09-11-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
<b>Sicurezza stradale - Osservatorio Anci-Upi il 14 novembre a Firenze per parlare di dati sull'incidentalità</b> .....	33
09-11-2012 Asca	
<b>Maltempo: Prot. Civile, allerta per rischio meteo-idro al centro-nord</b> .....	34
09-11-2012 Asca	
<b>Terremoto: Ventura (Pd), Monti vigili su fondi Ue per l'Emilia</b> .....	35
09-11-2012 Asca	
<b>Terremoto: Ventura (Pd), Monti vigili su fondi Ue per Emilia Romagna</b> .....	36
09-11-2012 Asca	
<b>Maltempo: in Veneto e' 'allarme rosso' fino a lunedì</b> .....	37
09-11-2012 Asca	
<b>Terremoto: Finocchiaro, governo vigili su fondi Ue a Emilia Romagna</b> .....	38
09-11-2012 Asca	
<b>Terremoto: Pittella(Pd), grave blocco fondi Ue, basta egoismi e avarizia</b> .....	39
09-11-2012 Asca	
<b>Terremoto: Gozi (Pd), fermare gli euro-masochisti</b> .....	40
10-11-2012 Asca	
<b>Scuola: Legambiente, 50% edifici non possiede certificazione agibilità</b> .....	41
09-11-2012 Asca	
<b>Terremoto: De Castro, freno fondi Ue Emilia contrario a spirito europeo</b> .....	43
09-11-2012 Asca	
<b>Terremoto: fondi Ue, accordo su 670 mln c'e' ma da finalizzare</b> .....	44
09-11-2012 Asca	
<b>Terremoto: Lewandowski, c'e' pieno sostegno di tutti per i 670 mln</b> .....	45
09-11-2012 Asca	
<b>Terremoto: Nelli Feroci, importante l'accordo sui 670 mln</b> .....	46
09-11-2012 Avvenire	
<b>Sisma in Guatemala: 52 morti. La vicinanza del Papa</b> .....	47
09-11-2012 Avvenire	
<b>Esce il 27 novembre «Italia Loves Emilia» Quattro cd e due dvd per i terremotati</b> .....	48
10-11-2012 Avvenire	
<b>Sisma, prima lo stop di 5 Stati Intesa in extremis sui fondi Ue</b> .....	49
11-11-2012 Il Cittadino	
<b>Sisma, fondi Ue salvi in extremis</b> .....	50
12-11-2012 Il Cittadino	
<b>Violento terremoto: 13 morti e un centinaio di feriti</b> .....	51
12-11-2012 Il Cittadino	
<b>Frane e allagamenti, Nord flagellato</b> .....	52
09-11-2012 Comunicati.net	

<b>TERREMOTO-MURA(IDV): MONTI DIMOSTRI DI ESSERE DAVVERO AUTOREVOLE ANCHE QUANDO E' L'ITALIA CHE DEVE OTTENERE QUALCOSA DA UE</b> .....	54
11-11-2012 Comunicati.net <b>Smartarea per le popolazioni emiliane colpite dal terremoto</b> .....	55
10-11-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) <b>Tendopoli, la Provincia a Consales: noi mai invitati</b> .....	56
09-11-2012 Il Corriere del Sud Online <b>Maltempo:piogge in arrivo a Centro-Nord</b> .....	57
10-11-2012 Il Corriere del Sud Online <b>Maltempo: ancora piogge su centro-nord</b> .....	58
12-11-2012 Il Corriere del Sud Online <b>Terremoti, nuova scossa 6.2 in Guatemala</b> .....	59
09-11-2012 Corriere della Sera <b>TUTTO IL POTERE AL POPOLO MA NEI LIMITI DELLA CARTA</b> .....	60
10-11-2012 Corriere della Sera <b>Barlumi di libertà nell'Italia spaesata</b> .....	61
09-11-2012 Corriere informazione <b>Maltempo in arrivo nel weekend, massima allerta in Liguria</b> .....	65
11-11-2012 Corriere.it <b>Birmania, terremoto di grado 6,6 Almeno tredici i morti, 40 feriti</b> .....	66
11-11-2012 Corriere.it <b>Allarme maltempo al Centronord-</b> .....	67
11-11-2012 Costa Ovest.info <b>LIVORNO. Allagamenti per la bomba d'acqua, domani scuole aperte ma nel pomeriggio il tempo peggiora</b> .....	69
09-11-2012 CronacaQui.it <b>Allerta maltempo nel nord Italia: piogge e freddo dalle prossime ore</b> .....	70
11-11-2012 El mundo.es <b>Se eleva a 13 el número de fallecidos por el terremoto en el norte de Birmania</b> .....	71
12-11-2012 El mundo.es <b>Guatemala vuelve a temblar tras registrar un nuevo terremoto de 6,2</b> .....	72
09-11-2012 L'Espresso <b>Magistrati, io vi condanno</b> .....	73
09-11-2012 L'Espresso <b>Questioni Di Vita</b> .....	75
09-11-2012 Fai Informazione.it <b>Fondi ai terremotati dell'Emilia: no dell'Unione Europea, di noi se ne fregano!</b> .....	77
09-11-2012 Fai Informazione.it <b>NIENTE SOLDI ALL'ITALIA DALL'EUROPA PER IL TERREMOTO "ANDREBBERO IN TASCA AI SOLITI CORROTTI"</b> .....	78
09-11-2012 Fai Informazione.it <b>La Stampa - Solidarietà per il terremoto in Emilia Cinque Paesi non vogliono pagare</b> .....	79
11-11-2012 Fai Informazione.it <b>Lavoro per Geologo Senior per progetti mitigazione rischio idrogeologico   Lavoro Geologo Roma</b> .....	80
10-11-2012 Il Fatto Quotidiano <b>"Sfascio Sanità, qui in ospedale è una guerra"</b> .....	81
10-11-2012 Il Foglio <b>Sex and ayatollah</b> .....	85

10-11-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it <b>Avvistato oggetto infuocato su M. Bianco</b> .....	88
10-11-2012 La Gazzetta dello Sport (Abbonati) <b>Il maltempo arriva al Nord Scuole chiuse a Genova</b> .....	89
11-11-2012 La Gazzetta dello Sport (Abbonati) <b>Liguria: pioggia e aerei dirottati L'allerta continua</b> .....	90
11-11-2012 Il Gazzettino <b>Maltempo, cala l'allarme ma è polemica</b> .....	91
09-11-2012 Il Gazzettino.it <b>Piogge lunghe e abbondanti, forti venti di scirocco: in Veneto è allarme meteo</b> .....	93
09-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>ANCI e gestione sisma: decisivo ruolo di rappresentanza</b> .....	94
09-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Gabrielli a Bruxelles per conclusione progetto PPRD</b> .....	96
09-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Lega Nord dona 1 milione ai terremotati emiliani</b> .....	97
09-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Sonda verso Giove, Nasa premia tecnici aquilani</b> .....	98
09-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Pioggia, allerta in cinque regioni. Prevista acqua alta record a Venezia</b> .....	99
10-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Emilia: concluso l'intervento di Protezione Civile Anpas</b> .....	100
10-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Sisma, intesa UE sullo sblocco dei fondi a favore dell'Emilia</b> .....	102
10-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Sisma Guatemala, sale a 52 il numero delle vittime</b> .....	103
11-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>"Speleo trauma care": corso per speleo-soccorritori</b> .....	104
11-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Terremoto: proposta di legge per un "Piano antisismico nazionale"</b> .....	105
09-11-2012 Il Giornale <b>Costi della politica, passa la fiducia numero 43</b> .....	107
10-11-2012 Il Giornale <b>Quell'Unione fallita che non vuol dare aiuto dopo una catastrofe</b> .....	108
10-11-2012 Il Giornale <b>Allerta meteo nel Nord Italia E la paura fa chiudere Genova</b> .....	110
10-11-2012 Il Giornale <b>A rischio i fondi Ue per l'Emilia: terremotati usati come ostaggi</b> .....	111
10-11-2012 Il Giornale <b>«Niente fondi all'Emilia» I terremotati in ostaggio dell'Europa egoista</b> .....	113
10-11-2012 Il Giornale <b>E L'ITALIA PAGA PIÙ DI TUTTI</b> .....	114
11-11-2012 Il Giornale <b>Minuto per minuto, l'alluvione annunciata e non pervenuta</b> .....	115
11-11-2012 Il Giornale <b>«Sono stupito. È un segnale preoccupante»</b> .....	117
11-11-2012 Il Giornale	

<b>Gli «sfollati» restano nelle loro case: «Sta solo piovendo»</b> .....	118
09-11-2012 Globalist.it	
<b>L'Ue sblocca i fondi per l'Emilia: "Obbligo morale"</b> .....	120
11-11-2012 Globalist.it	
<b>Nubifragi in Toscana e Veneto</b> .....	121
09-11-2012 Il Manifesto.it	
<b>5 paesi europei votano no ai soldi per il terremoto</b> .....	123
09-11-2012 Il Salvagente.it	
<b>Terremoto, da 5 Paesi no ai fondi Ue per l'Emilia</b> .....	124
10-11-2012 Il Salvagente.it	
<b>Fondi Ue all'Emilia terremotata: c'è l'accordo</b> .....	125
09-11-2012 Il Salvagente.it	
<b>Fondi Ue all'Emilia terremotata, prove di intesa per lo sblocco</b> .....	127
11-11-2012 Il Salvagente.it	
<b>Maltempo, allarme esondazioni in mezz'Italia</b> .....	128
10-11-2012 Italia Oggi	
<b>La carità pelosa del Nord Europa</b> .....	131
09-11-2012 Italia Vela.it	
<b>Protezione Civile: allarme meteo al centro-nord</b> .....	133
10-11-2012 Italia Vela.it	
<b>Maltempo, Protezione Civile: allerta meteo su gran parte del Paese</b> .....	134
12-11-2012 ItaliaOggi7	
<b>Beni in beneficenza</b> .....	135
11-11-2012 Julie news	
<b>Grave terremoto in Birmania</b> .....	136
11-11-2012 Julie news	
<b>Maltempo: Clini chiede risorse all'UE</b> .....	137
11-11-2012 L'Altro quotidiano.it	
<b>Terremoto in Birmania, morti, feriti e crolli</b> .....	138
09-11-2012 Libero Quotidiano.it	
<b>Fondi ai terremotati dell'Emilia: no dell'Unione Europea</b> .....	139
11-11-2012 Il Messaggero	
<b>Scandalo pedofilia terremoto alla Bbc</b> .....	140
11-11-2012 Panorama.it	
<b>Forte terremoto in Birmania,cinque morti</b> .....	141
11-11-2012 Panorama.it	
<b>Terremoto Birmania, almeno 13 morti</b> .....	142
09-11-2012 Punto Informatico	
<b>Bounce Imaging, la palla che sonda i rischi</b> .....	143
09-11-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
<b>Allarme maltempo, in arrivo forti temporali al centro nord</b> .....	144
09-11-2012 Quotidiano.net	
<b>Meteo, brusco peggioramento tra stanotte e domenica: stato d'allerta per sei regioni</b> .....	145
09-11-2012 Quotidiano.net	
<b>Turista italiano disperso in Cile</b> .....	146
10-11-2012 Quotidiano.net	
<b>Maltempo, è arrivata la 'cugina di Sandy' Primi disagi in Liguria</b> .....	147

11-11-2012 Quotidiano.net	
<b>Forte terremoto in Birmania: scossa di magnitudo 6,6 Poi altre due repliche forza 5</b>	149
10-11-2012 Quotidiano.net	
<b>Maltempo, è arrivata la 'cugina di Sandy' A Genova allagate strade e scantinati</b>	150
11-11-2012 Quotidiano.net	
<b>Maltempo, nubifragi e frane al Centro-Nord Nubifragio su Roma Paura a Vicenza</b>	152
11-11-2012 Quotidiano.net	
<b>Forte terremoto in Birmania: scossa di magnitudo 6,8 Almeno 13 morti e 40 feriti</b>	155
11-11-2012 Quotidiano.net	
<b>Maltempo, frane e nubifragi Clini: "Deroga al patto di stabilità"</b>	157
10-11-2012 Rainews24	
<b>Allerta maltempo, nordovest a rischio</b>	160
10-11-2012 Rainews24	
<b>A scuola, a nostro rischio e pericolo</b>	163
11-11-2012 Rainews24	
<b>Terremoto in Birmania: almeno 13 morti</b>	164
10-11-2012 Rainews24	
<b>Genova chiusa per meteo</b>	165
12-11-2012 Rainews24	
<b>Monti all'Ue: inaccettabile il blocco dei fondi sul sisma emiliano</b>	166
09-11-2012 La Repubblica	
<b>sul terremoto stiamo facendo un lavoro molto importante, abbiamo fatto tantissime cose e tante ne rimangono ancora da fare</b>	167
10-11-2012 La Repubblica	
<b>ue, scontro sui fondi all'emilia no dei paesi del nord, poi l'intesa - andrea bonanni</b>	168
10-11-2012 La Repubblica	
<b>l'europa congela 670 milioni braccio di ferro sui fondi del sisma - enrico miele</b>	169
11-11-2012 La Repubblica	
<b>doria: "impariamo a convivere col rischio città chiusa, per la sicurezza di tutti" - nadia campini</b>	170
11-11-2012 La Repubblica	
<b>tempesta sulla liguria, allerta in tutto il nord - giuseppe filetto</b>	171
09-11-2012 Repubblica.it	
<b>Fondi Ue per il sisma in Emilia Arriva lo stop di cinque paesi</b>	173
09-11-2012 Repubblica.it	
<b>L'Italia: ottimisti su intesa entro domani -</b>	174
09-11-2012 Repubblica.it	
<b>Maltempo, nuova allerta</b>	175
09-11-2012 Repubblica.it	
<b>Scontro alla Ue sui fondi per l'Emilia Stop di cinque paesi, poi l'accordo</b>	177
11-11-2012 Repubblica.it	
<b>Il maltempo flagella mezza Italia Pd e Clini: "Deroga a patto stabilità"</b>	178
11-11-2012 Repubblica.it	
<b>Terremoto in Birmania, morti e dispersi crolli e danni alle pagode buddiste</b>	182
11-11-2012 Repubblica.it	
<b>Terremoto Birmania, morti e dispersi /</b>	183
10-11-2012 Secolo d'Italia	
<b>Ue: bloccato il bilancio 2012 A rischio i fondi per l'Emilia</b>	184

11-11-2012 Sicurauto.it	
<b>Maltempo: elenco strade Anas chiuse in Liguria, Toscana e Piemonte</b> .....	185
09-11-2012 Il Sole 24 Ore Online	
<b>Stop europeo agli aiuti per il terremoto in Emilia. Il no arriva da Germania, Gb, Olanda, Finlandia e Svezia</b> .....	186
09-11-2012 Il Sole 24 Ore Online	
<b>Dopo l'alluvione all'Elba. Quelli che se la «sfangano» con le loro forze</b> .....	187
11-11-2012 Il Sole 24 Ore Online	
<b>Terremoto in Birmania: 13 morti e almeno 40 feriti. Dopo la prima forte scossa un'altra di magnitudo 5.8</b> .....	188
11-11-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Braccio di ferro a Bruxelles sui fondi al terremoto in Emilia</b> .....	189
11-11-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Senza titolo</b> .....	190
09-11-2012 Style.it	
<b>Terremoto, cinque Paesi Ue bloccano i fondi per l'Emilia</b> .....	191
10-11-2012 TRCgiornale.it	
<b>In arrivo un'ondata di maltempo</b> .....	192
11-11-2012 TRCgiornale.it	
<b>Nubifragio, città allagata. Dichiarato lo stato di emergenza</b> .....	193
09-11-2012 Tiscali news	
<b>Ue, Bilancio, 5 paesi contro fondi per terremoto Emilia</b> .....	194
09-11-2012 Tiscali news	
<b>Fondi Ue per il sisma bloccati da 5 Paesi</b> .....	195
09-11-2012 Tiscali news	
<b>Forti temporali al Nord: è allerta in Liguria</b> .....	196
09-11-2012 Tiscali news	
<b>Maltempo: in arrivo forti temporali al Centro-Nord. Scuole chiuse a Genova per l'arrivo del "cugino" di Sandy</b> .....	198
10-11-2012 Tiscali news	
<b>Scuola, Allarme nelle scuole, la metà degli edifici non è agibile</b> .....	200
10-11-2012 Tiscali news	
<b>Maltempo, protezione Civile Liguria conferma allerta 2 fino a domani</b> .....	201
10-11-2012 Tiscali news	
<b>Maltempo, è allerta al nord: in arrivo ancora pioggia e vento forte</b> .....	202
10-11-2012 Tiscali news	
<b>Maltempo, P. Civile: allerta per rischio meteo-idro e vento</b> .....	203
11-11-2012 Tiscali news	
<b>Birmania, forte sisma magnitudo 6.8</b> .....	204
11-11-2012 Tiscali news	
<b>Nubifragi, frane e allagamenti Clini: serve deroga a patto stabilità</b> .....	205
11-11-2012 Tiscali news	
<b>Maltempo, Clini: Ue liberi interventi da patto stabilità</b> .....	207
10-11-2012 Vaccari news	
<b>Aasfn - Spostati gli uffici, ma il negozio rimane</b> .....	208
11-11-2012 Villaggio Globale.it	
<b>Previsioni dal 12 novembre al 18 novembre</b> .....	209
10-11-2012 Virgilio Notizie	



<b>Maltempo, Protezione civile: Allerta per pioggia e vento</b> .....	210
09-11-2012 Virgilio Notizie	
<b>Maltempo/ A Genova chiuse scuole, negozi, parchi e cimiteri</b> .....	211
11-11-2012 Virgilio Notizie	
<b>Maltempo, protezione civile dirama allerta per alto Lazio</b> .....	212
11-11-2012 Virgilio Notizie	
<b>Maltempo/ Clini: servono misure urgenti per dissesto... -2-</b> .....	213
09-11-2012 La Voce d'Italia	
<b>Fondi Ue pro terremoto Emilia: rifiuto 5 Paesi li blocca</b> .....	214
09-11-2012 La Voce d'Italia	
<b>Maltempo: in arrivo perturbazione sull'Italia</b> .....	215
11-11-2012 La Voce d'Italia	
<b>Birmania: morti e feriti in un sisma di 6.8</b> .....	216
10-11-2012 la Voce del NordEst	
<b>Nordest, allerta meteo nel weekend</b> .....	217
09-11-2012 Wall Street Italia	
<b>Indagine antimafia, si dimette vicepresidente Giunta</b> .....	218
09-11-2012 Wall Street Italia	
<b>Terremoto: De Castro, Freno Fondi Ue Emilia Contrario A Spirito Europeo</b> .....	219
09-11-2012 Wall Street Italia	
<b>Ue: Maroni, vergogna Europa che nega aiuti ai terremotati</b> .....	220
10-11-2012 Wall Street Italia	
<b>Bocciata l'edilizia scolastica italiana, è vecchia e ha problemi di sicurezza</b> .....	221
10-11-2012 Wall Street Italia	
<b>Maltempo/ P. Civile: allerta per rischio meteo-idro e vento</b> .....	223
11-11-2012 Wall Street Italia	
<b>Terremoto nel nord della Birmania vittime e danni alle pagode buddiste</b> .....	224
11-11-2012 Wall Street Italia	
<b>Birmania/ Sisma di magnitudo 6.8 nel centro: almeno 13 morti</b> .....	225
09-11-2012 Yahoo! Notizie	
<b>Ue, cinque Paesi contrari a fondo terremoto Emilia in 2012</b> .....	226
09-11-2012 Yahoo! Notizie	
<b>(AGI) Birmania: incendio a bordo treno nel nord-ovest, 25 morti</b> .....	227
10-11-2012 Yahoo! Notizie	
<b>Pediatria: Telefono Azzurro, triplicati casi abuso, crisi aumenta violenze</b> .....	228

***ALLARME MALTEMPO, PIOGGE E VENTI FORTI SU GRAN PARTE DEL PAESE***

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

**AGV Velino, Il**

"*ALLARME MALTEMPO, PIOGGE E VENTI FORTI SU GRAN PARTE DEL PAESE*"

Data: 11/11/2012

Indietro

**ALLARME MALTEMPO, PIOGGE E VENTI FORTI SU GRAN PARTE DEL PAESE**

Le intense precipitazioni nel Nord Italia si estenderanno alle regioni centrali. Più colpito il versante tirrenico

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - L'annunciata vasta saccatura di origine atlantica che si estende su tutta l'Europa occidentale continuerà nelle prossime ore a convogliare verso l'Italia un flusso di intense correnti sud-occidentali in quota, umide e instabili, con diffuso peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni nord-occidentali e sulla Toscana, in graduale estensione al resto del settentrione e successivamente, nella giornata di domenica, a Lazio ed Umbria. Sostenuti venti di scirocco nei bassi strati soffieranno inoltre su gran parte delle regioni italiane. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso, pertanto, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello già diffuso nella giornata di ieri. L'avviso prevede il persistere di precipitazioni sul Nord Italia e, dalla tarda serata di oggi, venti forti dai quadranti meridionali, con raffiche di burrasca, su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana in estensione a Lazio, Campania, Sicilia e Puglia. Dalla mattinata di domani, domenica 11 novembre 2012, si prevede, inoltre, l'estendersi di precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, su Umbria e Lazio. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. (ilVelino/AGV)

(com/ban) 10 Novembre 2012 17:47

\$.m

***Meteo: Protezione civile, nelle prossime ore perturbazione sull'Italia***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Meteo: Protezione civile, nelle prossime ore perturbazione sull'Italia"*

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

Meteo: Protezione civile, nelle prossime ore perturbazione sull'Italia  
ultimo aggiornamento: 09 novembre, ore 16:29

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 9 nov. (Adnkronos) - Una vasta perturbazione di origine atlantica interesserà dalle prossime ore l'Italia, determinando un peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali, in successiva estensione alle regioni centrali del versante tirrenico. "Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati", il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche.

***Allarme rosso per il Veneto da domani a lunedì causa maltempo***

- Adnkronos Veneto

**Adnkronos**

"Allarme rosso per il Veneto da domani a lunedì causa maltempo"

Data: **09/11/2012**

Indietro

Allarme rosso per il Veneto da domani a lunedì causa maltempo

ultimo aggiornamento: 09 novembre, ore 17:31

Venezia - (Adnkronos) - Precipitazioni estese e persistenti anche molto abbondanti, forti venti meridionali in quota e rinforzi di Scirocco sulla costa e pianura limitrofa

commenta 0 vota 0 invia stampa

Tweet

Venezia, 9 nov. (Adnkronos) - Quello che sta per arrivare sarà, dal punto di vista meteorologico, un week end da allarme rosso su tutto il territorio del Veneto, con precipitazioni estese e persistenti anche molto abbondanti, forti venti meridionali in quota e rinforzi di Scirocco sulla costa e pianura limitrofa.

Sulla base delle condizioni meteorologiche attese, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato, dalle ore 14 di domani sabato 10 novembre alle ore 14 di lunedì 12 novembre: per rischio idrogeologico lo stato di allarme sull'intero territorio regionale e per rischio idraulico lo Stato di Allarme su gran parte del Veneto, ad esclusione dei bacini Vene-D (Ro-Vr-Pd-Ve Po, Fissero-Tartaro-Canalbiano e Basso Adige) e Vene-F (Ve-Tv-Pd Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna), dove comunque vige lo stato di preallarme.

E' stata richiesta la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile, che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza. Le Sale Operative delle Province dovranno inviare al Centro Regionale una nota informativa sull'evoluzione dei fenomeni ogni tre ore, fino al cessare dello stato di allarme.

Secondo le previsioni, nella giornata di domani ci sono probabilità di precipitazioni in aumento, specie dal pomeriggio con fenomeni inizialmente deboli, sparsi e intermittenti, più diffusi dalla serata e in intensificazione a partire dai settori prealpini e pedemontani occidentali con possibili rovesci. Nel corso di domenica, tempo in prevalenza perturbato con precipitazioni estese e persistenti anche a carattere di rovescio o di occasionale temporale con fenomeni più persistenti e abbondanti su zone montane, pedemontane e pianura nord-orientale. Dalla serata possibile attenuazione delle precipitazioni a partire dai settori occidentali. Lunedì si verificheranno ancora delle precipitazioni, ma probabilmente saranno meno consistenti rispetto a domenica; tuttavia il quadro evolutivo al momento risulta ancora piuttosto incerto.

Dalle ore 18 di sabato alle ore 18 di domenica sono previsti i seguenti totali di precipitazioni: su pianura centro-meridionale generalmente contenuti (20-60 mm/24h); su pianura settentrionale da contenuti (20-60 mm/24h) a localmente abbondanti (60-100 mm/24h); su zone montane, pedemontane e pianura nordorientale da abbondanti (60-100 mm/24h) a molto abbondanti (100-150 mm/24h) con locali massimi anche molto elevati (>150mm/24h).

Tra sabato 10 e domenica 11 su Dolomiti meridionali, Prealpi, pedemontana e localmente su pianura nordorientale, le precipitazioni complessive potranno raggiungere quantitativi di 100-150 mm con massimi anche di 200-250mm.

Data:

09-11-2012

# Adnkronos

## *Allarme rosso per il Veneto da domani a lunedì causa maltempo*

\$.m

***Ue: 5 Paesi contrari ad aiuti per terremoto in Emilia Romagna***

- Adnkronos Economia

**Adnkronos**

*"Ue: 5 Paesi contrari ad aiuti per terremoto in Emilia Romagna"*

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

Ue: 5 Paesi contrari ad aiuti per terremoto in Emilia Romagna  
ultimo aggiornamento: 09 novembre, ore 14:18

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Bruxelles, 9 nov. - (Adnkronos) - Cinque Paesi europei - Svezia, Germania, Olanda, Finlandia e Gran Bretagna - sono contrari alle proposte di bilancio europeo rettificativo per il 2012, che comprendono anche 670 milioni di aiuti per il terremoto in Emilia Romagna. Lo riferiscono fonti europee.

***Allerta meteo al Nord, Liguria la più colpita. La Spezia, 65 evacuati a Borghetto Vara***

- Adnkronos Liguria

**Adnkronos**

"Allerta meteo al Nord, Liguria la più colpita. La Spezia, 65 evacuati a Borghetto Vara"

Data: 10/11/2012

Indietro

Allerta meteo al Nord, Liguria la più colpita. La Spezia, 65 evacuati a Borghetto Vara

ultimo aggiornamento: 10 novembre, ore 15:51

Genova - (Adnkronos) - La Protezione Civile segnala temporali e venti di burrasca da sud-est con velocità fino 80 km/h sui rilievi: scatta l'Allerta 2. Le scuole sono rimaste chiuse a Genova, Savona e La Spezia. Evacuazione disposta in via precauzionale. Italia divisa in due nel weekend, 27 gradi in Sicilia (VIDEO)

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Genova, 10 nov. (Adnkronos) - Notte di pioggia leggera e senza danni per la Liguria, dove questa mattina alle 9 scatta l'Allerta 2. Ha piovigginato sulle province di Savona, Genova e La Spezia, non ha piovuto affatto sull'imperiese.

Ma sono state evacuate 65 persone questa mattina a Borghetto Vara, uno dei Comuni nello spezzino più colpiti dall'alluvione del 2011. L'evacuazione viene disposta in via precauzionale per chi abita in zone classificate a rischio, quando la Protezione Civile regionale dirama lo stato di allerta. Con lo stato di Allerta 1 gli evacuati sono 49, con Allerta 2 il numero sale a 65. Per i 49 questa è la quarta evacuazione in una quindicina di giorni.

Per la giornata la Protezione Civile segnala in Liguria piogge molto forti con quantitativi elevati, temporali forti e organizzati, venti di burrasca da Sud Est con velocità fino 80 km/h) sui rilievi. Le scuole sono chiuse a Genova, Savona, La Spezia nelle zone a rischio e in diversi altri Comuni.

E la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia conferma l'arrivo di una forte ondata di maltempo a partire dalla serata odierna. Il peggio arriverà domani mattina, quando le piogge intense porteranno a condizioni di rischio piena fiumi e mareggiate. L'intensa perturbazione atlantica investirà in pieno la regione domani, preceduta da forti correnti sciroccali.

In particolare, dalla tarda serata di oggi e per le successive 48 ore, sono attese piogge intense in pianura, molto intense sui monti, specie sulle Prealpi carniche e in Carnia. Possibili piogge, localmente molto intense, anche in pianura. Sulla costa soffierà scirocco forte e saranno probabili mareggiate e acqua alta, specie nella mattina di domenica.

Vento forte da sud anche in pianura e sui monti. Sono probabili situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, locali fenomeni di instabilità dei pendii e piene dei corsi d'acqua di pianura nei bacini del Livenza, Tagliamento e Isonzo

***Maltempo, Protezione Civile in allerta in Trentino***

- Adnkronos Trentino Alto Adige

**Adnkronos**

"*Maltempo, Protezione Civile in allerta in Trentino*"

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, Protezione Civile in allerta in Trentino

ultimo aggiornamento: 09 novembre, ore 21:18

Trento - (Adnkronos) - Si stanno controllando numerosi fiumi e torrenti per verificare che non vi siano ostacoli al deflusso regolare dell'acqua

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Trento, 9 nov. - (Adnkronos) - Protezione civile in allerta in Trentino in vista delle forti precipitazioni attese per domani e fino a domenica mattina. In queste ore, si stanno controllando numerosi fiumi e torrenti per verificare che non vi siano ostacoli al deflusso regolare dell'acqua. Da domani mattina, inoltre, verra' attivata una sala operativa per il monitoraggio della situazione.



***Ue: Italia 'soddisfatta' per conferma fondi terremoto Emilia***

- Adnkronos Economia

**Adnkronos**

*"Ue: Italia 'soddisfatta' per conferma fondi terremoto Emilia"*

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Ue: Italia 'soddisfatta' per conferma fondi terremoto Emilia

ultimo aggiornamento: 09 novembre, ore 20:38

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Bruxelles, 9 nov. - (Adnkronos) - L'Italia e' "soddisfatta" per la conferma dello stanziamento di 670 milioni di euro per l'Emilia Romagna colpita dal terremoto del maggio scorso. Lo ha detto l'ambasciatore all'Ue, Ferdinando Nelli Feroci, al termine dell'Ecofin sul bilancio europeo aggiornato a martedi' e durante il quale e' stata confermata l'intenzione di stanziare "al piu' presto" possibile quei fondi. "E' molto importante il risultato acquisito al termine di questa giornata - ha sottolineato - che sancisce l'accordo di Consiglio, Commissione e Parlamento Ue sul principio dello stanziamento e sul suo ammontare".

Data:

09-11-2012

## Adnkronos

### *Consiglio dei ministri dichiara lo stato di emergenza per l'area del Pollino*

- Adnkronos Basilicata

#### **Adnkronos**

*"Consiglio dei ministri dichiara lo stato di emergenza per l'area del Pollino"*

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Consiglio dei ministri dichiara lo stato di emergenza per l'area del Pollino

ultimo aggiornamento: 09 novembre, ore 18:41

Roma - (Adnkronos) - Il 26 ottobre scorso l'intera zona è stata interessata da scosse di terremoto

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 9 nov. (Adnkronos) - Il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza per i Comuni nel territorio delle province di Cosenza e Potenza, l'area del Pollino, colpiti il 26 ottobre scorso dal terremoto.

## *Allerta meteo al Nord, in Liguria voli dirottati. Domenica tocca anche al Centro*

- Adnkronos Cronaca

### **Adnkronos**

*"Allerta meteo al Nord, in Liguria voli dirottati. Domenica tocca anche al Centro"*

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

Allerta meteo al Nord, in Liguria voli dirottati. Domenica tocca anche al Centro

ultimo aggiornamento: 10 novembre, ore 21:22

Genova - (Adnkronos) - Stato di massima allerta a Genova dove le scuole sono rimaste chiuse. Evacuate 65 persone a Borghetto Vara. Allerta meteo anche in Toscana fino alle 12 di lunedì. Condizioni avverse previste anche in Umbria e nel Lazio, venti fino a 60 Km/h in Campania. Italia divisa in due nel weekend, 27 gradi in Sicilia (VIDEO)

commenta 0 vota 3 invia stampa

[Tweet](#)

Genova, 10 nov. (Adnkronos) - Weekend di maltempo al Nord e al Centro Italia. Oggi a essere colpito è stato prevalentemente il Settentrione con la Liguria tra le regioni più colpite. A Genova è stato proclamato lo stato di massima allerta dalle 9 di oggi alle 12 di domani, come tutta la regione. La pioggia, molto leggera nella mattinata, è caduta sempre più intensamente in una città in parte bloccata dallo stato di allerta. Su disposizione del sindaco sono chiuse tutte le scuole di ogni ordine e grado, gli esercizi commerciali, artigianali, ricreativi, sportivi e religiosi situati in locali interrati o al piano stradale in via Fereggiano - dove, il 4 novembre del 2011, esondò l'omonimo rio, causando la morte di sei persone - i cimiteri, i parchi, i cantieri edili in zone esondabili. Sono sospesi i mercati bisettimanali in via Tortosa, in piazza Terralba e in via dei Costo e tutti gli eventi all'aperto che comportino affollamenti di persone nelle aree del torrente Fereggiano e a Sestri Ponente. All'aeroporto Cristoforo Colombo sono stati dirottati tre voli in arrivo e uno in partenza. Evacuate 65 persone questa mattina a Borghetto Vara, uno dei Comuni nello spezzino più colpiti dall'alluvione del 2011.

Anche in Friuli Venezia Giulia la protezione Civile conferma la forte ondata di maltempo a partire dalla serata odierna. ma il peggio arriverà domani mattina, quando le piogge intense porteranno a condizioni di rischio piena fiumi e mareggiate. L'intensa perturbazione atlantica investirà in pieno la regione, preceduta da forti correnti sciroccali. Sono attese piogge intense in pianura, molto intense sui monti, specie sulle Prealpi carniche e in Carnia. Possibili piogge, localmente molto intense, anche in pianura. Sulla costa soffierà scirocco forte e saranno probabili mareggiate e acqua alta, specie nella mattina di domenica. Vento forte da sud anche in pianura e sui monti. Sono probabili situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, locali fenomeni di instabilità dei pendii e piene dei corsi d'acqua di pianura nei bacini del Livenza, Tagliamento e Isonzo

E' allerta meteo anche in Toscana da stanotte fino alle ore 12 di lunedì. La Regione ha emesso un'allerta per le zone della Valdisieve, Valdarno Medio e Inferiore, Ombrone Pistoiese, Alto Mugello, empoiese Valdelsa, grevigiano, Casentino e Valdarno Superiore. Inoltre, l'allerta, prevede, fino alle 12 di lunedì, anche vento forte sulle aree Valdisieve, Ombrone Pistoiese, Alto Mugello e Casentino. Insomma, il Centro Funzionale ha diramato il bollettino che disegna tutta la regione interessata da piogge, venti e mareggiate.

Per Umbria e Lazio un avviso di condizioni meteorologiche avverse, è stato emesso dalla Protezione civile per domani allertando gli organismi regionali e comunali. "Dalla mattinata di domenica 11 novembre e per le successive 24/36 ore - avverte il bollettino - si prevedono precipitazioni diffuse e persistenti anche a carattere di rovescio e temporale su Umbria e Lazio. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequenti attività elettrica e forti raffiche di vento".

***Allerta meteo al Nord, in Liguria voli dirottati. Domenica tocca anche al Centro***

A partire da domani e fino a lunedì anche la Campania sarà interessata da forti venti meridionali che determineranno anche un notevole rinforzo del moto ondoso. Lo rende noto la Protezione civile della Regione Campania sulla base delle elaborazioni meteo del Centro funzionale che utilizza modelli matematici forniti dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. In particolare si prevede che i venti avranno una velocità tra i 40 e i 60 chilometri orari con possibili raffiche di intensità superiore soprattutto nelle zone montuose. Anche il moto ondoso subirà un incremento e il mare si presenterà agitato lungo l'intero tratto costiero.

***Maltempo: Veneto, confermato l'allarme rosso***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Maltempo: Veneto, confermato l'allarme rosso"*

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Veneto, confermato l'allarme rosso

ultimo aggiornamento: 11 novembre, ore 13:02

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Venezia, 11 nov.(Adnkronos) - "Il sistema della Protezione Civile del Veneto continua a controllare il territorio ed e' pronto per ogni evenienza. L'allarme rosso per il maltempo, lanciato nel primo pomeriggio di venerdi' scorso, continua: le precipitazioni registrate nelle ultime ore confermano le preoccupazioni della vigilia e sono sostanzialmente in linea con le previsioni". Lo ha affermato l'assessore alla protezione civile del Veneto Daniele Stival, in continuo contatto con la sala operativa regionale, dove la situazione riguardante la pioggia e il livello dei corsi d'acqua viene monitorata in tempo reale, come pure e' continuamente attivo il contatto con il territorio.

Data:

11-11-2012

## Adnkronos

### *Maltempo: frane e allagamenti in provincia Massa Carrara, 70 evacuati*

- Adnkronos Cronaca

#### **Adnkronos**

"*Maltempo: frane e allagamenti in provincia Massa Carrara, 70 evacuati*"

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: frane e allagamenti in provincia Massa Carrara, 70 evacuati

ultimo aggiornamento: 11 novembre, ore 10:53

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Firenze, 11 nov. - (Adnkronos) - Il maltempo torna a colpire la Toscana del Nord, e in particolare la provincia di Massa Carrara, già duramente colpita nell'autunno scorso. I temporali e la pioggia abbondante caduta dopo la mezzanotte hanno provocato allagamenti, frane e smottamenti in buona parte del territorio. Decine gli interventi dei vigili del fuoco. Secondo un primo bilancio della Protezione civile sono 70 le persone evacuate, di cui 50 sulla costa e 20 in Lunigiana.

***Terremoto: Maroni consegna 1 mln euro della Lega a segretario Emilia***

- Adnkronos Politica

**Adnkronos**

*"Terremoto: Maroni consegna 1 mln euro della Lega a segretario Emilia"*

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Maroni consegna 1 mln euro della Lega a segretario Emilia

ultimo aggiornamento: 11 novembre, ore 14:11

[commenta](#) 0 [vota](#) 2 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Bologna, 11 nov. - (Adnkronos) - Il segretario della Lega nord Roberto Maroni, come annunciato, ha consegnato oggi al segretario del Carroccio dell'Emilia Fabio Rainieri un assegno da un milione di euro, per la ricostruzione dopo il sisma di maggio. In particolare i fondi, risparmiati dal partito sui rimborsi elettorali, serviranno per la ricostruzione degli edifici pubblici nel comune di Bondeno, in provincia di Ferrara.

***Fondi Ue per il sisma in Emilia Trovato l'accordo in extremis***

Fondi Ue per il sisma/ Trovato l'accordo per lo stanziamento dopo lo stop di cinque paesi - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

Fondi Ue per il sisma/ Trovato l'accordo per lo stanziamento dopo lo stop di cinque paesi

Venerdì, 9 novembre 2012 - 18:37:00

Trovato a Bruxelles l'accordo politico sullo stanziamento dei fondi per l'Emilia Romagna colpita dal terremoto. La sofferta intesa e' arrivata inattesa, dopo un pomeriggio di convulse trattative sfociate a un certo punto in un nulla di fatto, con l'impegno a rivedersi martedì' prossimo. "Il comitato di conciliazione - ha comunicato il Consiglio Ue - ha raggiunto un accordo per lo stanziamento, al piu' presto possibile, del fondo di solidarieta' per l'Italia da 670 milioni come proposto dalla Commissione Europea".

L'accordo, precisa il Consiglio, "sara' finalizzato nell'ambito dell'accordo complessivo" sul bilancio 2013. Il negoziato su questo si e' interrotto oggi all'Ecofin ed e' stato rinviato a martedì' prossimo. Lo stallo nasceva dalla posizione di cinque paesi europei circa i finanziamenti decisi dalla Commissione verso l'Emilia Romagna per il terremoto di maggio scorso. Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Regno Unito si sono opposti durante la discussione in Consiglio alle due diverse proposte di rettifica per il bilancio 2012 dell'Unione europea.

La prima, per circa 9 miliardi, finalizzata al pagamento delle fatture gia' emesse per le quali non e' bastato il bilancio: di questo pacchetto fanno parte anche circa 180 milioni per il progetto Erasmus. La seconda, per 670 milioni, attinge al fondo di solidarieta' ed e' strettamente riservata ai finanziamenti per il sostegno alle spese di ricostruzione nell'Emilia Romagna colpita dal sisma.

I cinque paesi, ai quali si potrebbe aggiungere la Danimarca, non si sono opposti al sostegno Ue ma al suo pagamento con i fondi del bilancio 2012, puntando a ricavarli da quello del 2013.

Notizie correlate Preso da Twitter/ Altro che Unione europea. Germania, Gran Bretagna, Olanda, Svezia e Finlandia dicono NO agli aiuti per il terremoto in Emilia. Vergogna. Di Alfonso Signorini Il terremoto in Emilia non ferma Generali



***Nubifragi e frane in Toscana Allarme acqua alta a Venezia***

Maltempo/ Nubifragio e frane a Massa e Carrara - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Maltempo/ Nubifragio e frane a Massa e Carrara

Domenica, 11 novembre 2012 - 10:50:00

La "cugina di Sandy" ha provocato una vera e propria Tempesta di San Martino, con piogge abbondantissime sulla Liguria soprattutto di Levante e sull'alta Toscana, e in queste ore anche sul Vicentino e sul FriuliVG dove attendiamo oltre 250mm di pioggia in 24 ore. L'acqua alta a Venezia ha toccato i 150cm, correttamente previsti da una settimana dal centro di calcolo ILMETEO.IT che ha messo punto un innovativo sistema di previsione marea Venezia, completamente autofinanziato, contro una previsione errata del servizio maree del Comune di Venezia che indicava un valore di 120cm. Fanno fede i nostri comunicati ufficiali. E' una delle maree eccezionali piu' alte dal 1872.

Lo scirocco sta comportando onde di oltre 3 metri sull'Adriatico, e nel contempo sta innalzando le temperature a 25C al sud e sulla Sicilia. Antonio Sano', direttore del portale www.iLMeteo.it avverte che domenica pomeriggio l'allerta massima si sposterà al centro su Toscana, Umbria e Lazio e continuerà ancora fino a lunedì anche sul Friuli Venezia Giulia dove preoccupano i fiumi colmi d'acqua anche per via della quota neve elevatissima, oltre 2200m. In particolare nelle prossime ore tra Toscana e Lazio e l'Umbria occidentale si abatteranno forti temporali, e le piogge sulle regioni centrali e sul Nordest continueranno fino a lunedì'. Dopo una tregua di qualche giorno, col ritorno delle nebbie in Valpadana, da giovedì una nuova allerta per la Sicilia

Fa paura il Serchio a Lucca. Dopo l'alluvione del 2009, adesso il fiume Serchio torna a fare paura: la pioggia della notte, infatti, ha fatto ingrossare il corso d'acqua e lo ha fatto alzare ai livelli di guardia. Il Comune di Lucca ha emanato l'allerta telefonico a tutta la popolazione, raccomandandosi di trasferirsi - dove possibile - al secondo piano delle abitazioni, oppure, se questo non fosse possibile, di evacuare le abitazioni. Non si contano, al momento, le frane nella zona montana ed è interrotta la linea ferroviaria Lucca-Aulla per due frane tra stazioni ferroviarie Fornaci-Bagni di Lucca e Aulla Lunigiana-Gragnola. Fuoriuscito anche tutto il reticolo minore cosa che ha mandato sott'acqua anche la Piana di Lucca, soprattutto nel comune di Capannori.

Per quanto riguarda il Serchio, il fiume è uscito all'altezza di Borgo a Mozzano, di Ponte a Moriano e di Ponte San Pietro, la stessa località dove nel 2009 ruppe gli argini. Gli interventi effettuati dalla Provincia in questi anni, a seguito proprio dell'Alluvione di Natale, sembrano aver funzionato: l'acqua ha invaso le nuove golene, ma gli argini - rinforzati con palancole - sembrano essere al riparo dall'acqua. Un'onda di piena è già passata attorno alle 13:30, mentre una seconda ondata è attesa per le 19. Intanto in sala operativa della Protezione Civile - aperta dalle 4.30 di questa notte - è arrivato anche il governatore della Regione, Enrico Rossi che segue attentamente la vicenda di Lucca.

La situazione rimane critica su tutto il territorio provinciale di Massa Carrara dove l'intensa pioggia che si è abbattuta per tutta la notte ha provocato numerose frane, smottamenti, allagamenti, e strade invase dall'acqua che si sono trasformate in torrenti. In poche ore sono caduti circa 130 millimetri di pioggia, 250 millimetri dalle 23 alle 4. Il nubifragio ha provocato gravi disagi sulle principali arterie di collegamento con numerose auto bloccate nei sottopassi. L'Aurelia è rimasta impercorribile fino a poche ore fa. In azione, già da stanotte, i Vigili del Fuoco. Evacuate, secondo un primo bilancio fornito dalla Protezione Civile, 70 persone: 50 nella zona di costa, 20 in Lunigiana, nell'aullese già duramente colpita, un anno fa, dall'alluvione.

Centinaia le cantine allagate, molte le auto travolte dai torrenti d'acqua. A Massa, una frana ha interessato la zona montana. Questa volta ad essere colpita è stata la frazione di Casette. Nella notte un uomo e una donna sono stati salvati dai Vigili del Fuoco dopo che la loro auto era stata travolta dallo straripamento di un torrente. È successo nella frazione di Romagnano. A Carrara è stata una notte di paura. Il Sindaco Angelo Zubbani ha attivato il sistema di allarme telefonico

## *Nubifragi e frane in Toscana Allarme acqua alta a Venezia*

invitando gli abitanti a non uscire da casa e a salire ai piani alti delle abitazioni.

Numerose persone hanno trascorso la notte a Palazzo Civico perché bloccate dalla forte pioggia che rendeva impossibile muoversi. Sempre a Carrara la piena del torrente Parmignola ha sfondato l'argine in cemento armato. L'acqua fuoriuscita dal torrente che collega la Toscana con la vicina La Spezia ha inondato le zone di Battilana, Marina di Carrara e Marinella di Sarzana. In Lunigiana la piena del torrente Aulella, in località Seccicciolo, ha provocato il crollo di un ponte sulla Statale del Passo del Cerreto danneggiando le condutture del gas che sono state trascinate via in seguito al cedimento. La strada ora è chiusa.

"È necessario e urgente un programma nazionale per la sicurezza e la manutenzione del territorio, che rappresenta una misura infrastrutturale per la crescita". Lo afferma il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. Clini ricorda che "su proposta del presidente Monti, il Consiglio Europeo del 29 giugno ha richiesto alla Commissione Europea di individuare le azioni possibili per liberare risorse pubbliche destinate alla protezione del territorio, interpretando i vincoli del Patto di Stabilità in modo da favorire investimenti nella prevenzione con effetti positivi sulla crescita superiori ai costi necessari per la riparazione dei danni". "La risposta della Commissione Europea - sottolinea - è urgente, anche perché il congelamento di risorse pubbliche disponibili per la prevenzione ha effetti economici negativi contrari agli obiettivi stessi del Patto di Stabilità".

"Genova, nel levante Ligure, la Lunigiana, la Garfagnana e la Versilia, Venezia, dove è attesa un'acqua alta record nelle prossime ore, e le pianure del Veneto: ritornano con una frequenza estremamente ravvicinata eventi climatici estremi che confermano un trend ormai più che trentennale", è l'analisi di Clini. "Il territorio del nostro Paese, ed in particolare in alcune Regioni - rileva il ministro dell'Ambiente - è esposto agli effetti di variazioni climatiche che stressano aree già vulnerabili per le caratteristiche idrogeologiche, o per gli usi intensivi di aree urbanizzate dove sarebbe stato necessario vietare o limitare insediamenti abitativi e produttivi". "Gli eventi, che si ripetono puntualmente nell'autunno e nella primavera - osserva - richiedendo interventi straordinari e costi imprevisti per tamponare i danni, di gran lunga superiori ai costi della prevenzione. Mentre la serie storica degli eventi avrebbe dovuto orientare da tempo politiche e misure per la protezione delle zone più vulnerabili, anche sulla base dei dati raccolti ed elaborati dal ministero dell'Ambiente: il 10% della superficie nazionale è ad alta criticità idrogeologica, ed i comuni interessati sono 6.633".

### **MALTEMPO: GEOLOGI TOSCANA, SPOSTARE ALTROVE I QUARTIERI A RISCHIO**

Deve nascere una nuova mentalità, nelle aree a fortissima criticità occorre trovare soluzioni alternative alla semplice prevenzione. Come spostare altrove interi quartieri a rischio. È il messaggio che arriva dall'Ordine dei Geologi della Toscana mentre dalla zona di Massa Carrara e Pisa si susseguono notizie di nuovi dissesti, allagamenti e frane a un anno esatto da quanto accaduto l'ultima volta. "È necessario un cambiamento di filosofia", commenta la presidente dei Geologi toscani, Maria Teresa Fagioli. Demolire e ricostruire. "Ci sono zone che non possono più essere messe in sicurezza. Il tentare di farlo costa caro e sposta solo il problema ad altre aree. Ecco che ci vuole il coraggio di riconoscere che molte delle scelte urbanistiche del dopoguerra non sono più sostenibili e che il nostro territorio ha bisogno di manutenzione continua se no ci salta addosso e ci fa male".

### **COLDIRETTI, CROLLANO RACCOLTI; SCORTE CIBO PER 9 MESI**

Crolla nel 2012 il raccolto Made in Italy che è in grado di garantire scorte alimentari nazionali per soli 9 mesi, a causa di una annata segnata dal maltempo con gelo invernale, siccità estiva e ripetuti e devastanti nubifragi autunnali. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti in occasione dell'11 novembre, giorno di San Martino, che sancisce tradizionalmente nelle campagne la fine dell'annata agraria, festeggiata dal 1951 con la Giornata del Ringraziamento in tutta Italia, a partire da Termoli (Campobasso) dove si svolge quella nazionale con il presidente della Coldiretti Sergio Marini. L'andamento climatico avverso, caratterizzato da eventi estremi durante l'anno, ha tagliato drasticamente le coltivazioni agricole nazionali ma un calo si registra anche nelle attività di allevamento per la produzione di carne e salumi, anche se la qualità è giudicata buona. Nel complesso - stima la Coldiretti - la produzione nazionale è in grado di garantire quest'anno attorno al 75 per cento del fabbisogno alimentare degli italiani.

Paolo Ferrero, segretario nazionale di Rifondazione comunista-FdS, dichiara: "Nuova alluvione al confine tra le provincie di Massa Carrara e La Spezia. L'anno scorso nella stessa zona abbiamo dovuto contare i morti. Cos'è stato fatto in termini di prevenzione? Nulla. Noi proponiamo un piano nazionale di riassetto idrogeologico del territorio che occupi un milione di persone e metta in sicurezza il territorio, compresi fiumi, torrenti e rigagnoli".

Data:

11-11-2012

## Affari Italiani (Online)

### *Nubifragi e frane in Toscana Allarme acqua alta a Venezia*

\$.m

***Il maltempo flagella l'Italia Clini: servono interventi urgenti***

Il maltempo flagella l'Italia. Clini: servono interventi urgenti - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Il maltempo flagella l'Italia. Clini: servono interventi urgenti

Domenica, 11 novembre 2012 - 10:50:00

Maltempo sul centro e il nord Italia. Colpito con allagamenti, frane e smottamenti il nord della Toscana. A Massa e Carrara diverse auto sono rimaste bloccate nelle strade trasformate in torrenti. Le autorità: "Non uscite e salite ai piani alti". Allarme in Liguria. Civitavecchia allagata. Acqua alta record a Venezia. con una delle maree piu' alte dal 1872.

Dopo l'alluvione del 2009, adesso il fiume Serchio torna a fare paura: la pioggia della notte, infatti, ha fatto ingrossare il corso d'acqua e lo ha fatto alzare ai livelli di guardia. Il Comune di Lucca ha emanato l'allerta telefonico a tutta la popolazione, raccomandandosi di trasferirsi - dove possibile - al secondo piano delle abitazioni, oppure, se questo non fosse possibile, di evacuare le abitazioni. Non si contano, al momento, le frane nella zona montana ed e' interrotta la linea ferroviaria Lucca-Aulla per due frane tra stazioni ferroviarie Fornaci-Bagni di Lucca e Aulla Lunigiana-Gragnoia. Fuoriuscito anche tutto il reticolo minore cosa che ha mandato sott'acqua anche la Piana di Lucca, soprattutto nel comune di Capannori. Gli interventi effettuati dalla Provincia in questi anni, a seguito proprio dell'Alluvione di Natale, sembrano aver funzionato: l'acqua ha invaso le nuove golene, ma gli argini - rinforzati con palancole - sembrano essere al riparo dall'acqua. Un'onda di piena e' gia' passata attorno alle 13:30.

Centinaia le cantine allagate, molte le auto travolte dai torrenti d'acqua. A Massa, una frana ha interessato la zona montana. Questa volta ad essere colpita e' stata la frazione di Casette. Un uomo e una donna sono stati salvati dai Vigili del Fuoco dopo che la loro auto era stata travolta dallo straripamento di un torrente. E' successo nella frazione di Romagnano. A Carrara e' stata una notte di paura. Il Sindaco Angelo Zubbani ha attivato il sistema di allarme telefonico invitando gli abitanti a non uscire da casa e a salire ai piani alti delle abitazioni.

Numerose persone hanno trascorso la notte tra sabato e domenica a Palazzo Civico perche' bloccate dalla forte pioggia che rendeva impossibile muoversi. Sempre a Carrara la piena del torrente Parmignola ha sfondato l'argine in cemento armato. L'acqua fuoriuscita dal torrente che collega la Toscana con la vicina La Spezia ha inondato le zone di Battilana, Marina di Carrara e Marinella di Sarzana. In Lunigiana la piena del torrente Aulella, in localita' Seccicciolo, ha provocato il crollo di un ponte sulla Statale del Passo del Cerreto danneggiando le condutture del gas che sono state trascinate via in seguito al cedimento. La strada ora e' chiusa.

**L'APPELLO DEL MINISTRO CLINI -**

"E' necessario e urgente un programma nazionale per la sicurezza e la manutenzione del territorio, che rappresenta una misura infrastrutturale per la crescita". Lo afferma il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. Clini ricorda che "su proposta del presidente Monti, il Consiglio Europeo del 29 giugno ha richiesto alla Commissione Europea di individuare le azioni possibili per liberare risorse pubbliche destinate alla protezione del territorio, 'interpretando' i vincoli del Patto di Stabilita' in modo da favorire investimenti nella prevenzione con effetti positivi sulla crescita superiori ai costi necessari per la riparazione dei danni". "La risposta della Commissione Europea - sottolinea - e' urgente, anche perche' il congelamento di risorse pubbliche disponibili per la prevenzione ha effetti economici negativi contrari agli obiettivi stessi del Patto di Stabilita'".

"Genova, nel levante Ligure, la Lunigiana, la Garfagnana e la Versilia, Venezia, dove e' attesa un'acqua alta record nelle prossime ore, e le pianure del Veneto: 'ritornano' con una frequenza estremamente ravvicinata eventi climatici estremi che confermano un trend ormai piu' che trentennale", e' l'analisi di Clini. "Il territorio del nostro Paese, ed in particolare in alcune Regioni - rileva il ministro dell'Ambiente - e' esposto agli effetti di variazioni climatiche che 'stressano' aree gia'

***Il maltempo flagella l'Italia Clini: servono interventi urgenti***

vulnerabili per le caratteristiche idrogeologiche, o per gli usi intensivi di aree urbanizzate dove sarebbe stato necessario vietare o limitare insediamenti abitativi e produttivi". "Gli eventi, che si ripetono puntualmente nell'autunno e nella primavera - osserva - richiedono interventi straordinari e costi 'imprevisti' per tamponare i danni, di gran lunga superiori ai costi della prevenzione. Mentre la serie storica degli eventi avrebbe dovuto orientare da tempo politiche e misure per la protezione delle zone piu' vulnerabili, anche sulla base dei dati raccolti ed elaborati dal ministero dell'Ambiente: il 10% della superficie nazionale e' ad alta criticita' idrogeologica, ed i comuni interessati sono 6.633".

**MALTEMPO: GEOLOGI TOSCANA, SPOSTARE ALTROVE I QUARTIERI A RISCHIO**

Deve nascere una nuova mentalita', nelle aree a fortissima criticita' occorre trovare soluzioni alternative alla semplice prevenzione. Come spostare altrove interi quartieri a rischio. E' il messaggio che arriva dall'Ordine dei Geologi della Toscana mentre dalla zona di Massa Carrara e Pisa si susseguono notizie di nuovi dissesti, allagamenti e frane a un anno esatto da quanto accaduto l'ultima volta. "E' necessario un cambiamento di filosofia", commenta la presidente dei Geologi toscani, Maria Teresa Fagioli. Demolire e ricostruire. "Ci sono zone che non possono piu' essere messe in sicurezza. Il tentare di farlo costa caro e sposta solo il problema ad altre aree. Ecco che ci vuole il coraggio di riconoscere che molte delle scelte urbanistiche del dopoguerra non sono piu' sostenibili e che il nostro territorio ha bisogno di manutenzione continua se no ci salta addosso e ci fa male".

**PROTEZIONE CIVILE, ALLERTA METEO PER ALTO LAZIO**

In ragione delle previsioni metereologiche, che indicano per le prossime 12/18 ore precipitazioni totali intorno agli 80 millimetri nell'area di bacino Lazio Nord, con particolare riferimento alla provincia di Viterbo, la Protezione Civile della Regione Lazio ha provveduto alla diffusione dell'avviso di 'elevata criticita' idrogeologica' diramato dal Centro Funzionale del Dipartimento della Protezione civile nazionale. Lo rende noto un comunicato diffuso dalla regione Lazio.

**COLDIRETTI, CROLLANO RACCOLTI; SCORTE CIBO PER 9 MESI**

Crolla nel 2012 il raccolto Made in Italy che e' in grado di garantire scorte alimentari nazionali per soli 9 mesi, a causa di una annata segnata dal maltempo con gelo invernale, siccita' estiva e ripetuti e devastanti nubifragi autunnali. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti in occasione dell'11 novembre, giorno di San Martino, che sancisce tradizionalmente nelle campagne la fine dell'annata agraria, festeggiata dal 1951 con la Giornata del Ringraziamento in tutta Italia, a partire da Termoli (Campobasso) dove si svolge quella nazionale con il presidente della Coldiretti Sergio Marini. L'andamento climatico avverso, caratterizzato da eventi estremi durante l'anno, ha tagliato drasticamente le coltivazioni agricole nazionali ma un calo si registra anche nelle attivita' di allevamento per la produzione di carne e salumi, anche se la qualita' e giudicata buona. Nel complesso - stima la Coldiretti - la produzione nazionale e' in grado di garantire quest'anno attorno al 75 per cento del fabbisogno alimentare degli italiani.

***MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, ALLERTA PER RISCHIO METEO-IDRO AL CENTRO-NORD***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, ALLERTA PER RISCHIO METEO-IDRO AL CENTRO-NORD"

Data: 09/11/2012

Indietro

Venerdì 09 Novembre 2012 17:04

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, ALLERTA PER RISCHIO METEO-IDRO AL CENTRO-NORD Scritto da com/cri

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 09 nov - Una vasta perturbazione di origine atlantica interesserà dalle prossime ore la nostra penisola, determinando un peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali, in successiva estensione alle regioni centrali del versante tirrenico. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un avviso di avverse condizioni meteorologiche. L'avviso prevede, dal mattino di domani, sabato 10 novembre, precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria e Piemonte meridionale, in estensione a Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana. Inoltre, dal pomeriggio-sera, si prevedono precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio, su Veneto e Provincia Autonoma di Trento, in successiva estensione al Friuli Venezia Giulia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile. Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

**SISMA: BERTOLINI (PDL), 5 PAESI UE BLOCCANO FONDI A EMILIA**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"*SISMA: BERTOLINI (PDL), 5 PAESI UE BLOCCANO FONDI A EMILIA*"

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 09 Novembre 2012 16:20

SISMA: BERTOLINI (PDL), 5 PAESI UE BLOCCANO FONDI A EMILIA Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 09 nov - "Olanda, Finlandia, Germania, Svezia e Gran Bretagna pare che non vogliono dare soldi per la calamità naturale che ha colpito l'Emilia nel maggio scorso. Ma se non c'è solidarietà per un terremoto quando mai ci sarà? Sarebbe davvero un pessimo ed inaccettabile precedente, che darebbe ragione a coloro che non vedono di buon occhio la UE. Mi aspetto dal Governo Italiano e, se necessario dal Premier Monti, una ferma presa di posizione a favore dei terremotati dell'Emilia per portare quei fondi nelle zone colpite dal sisma".

Così la Parlamentare di Modena, l'on. Isabella Bertolini a seguito delle notizie provenienti da Bruxelles dove 5 paesi europei non vogliono contribuire ai finanziamenti decisi dalla Commissione Ue a favore dell'Emilia dopo il sisma del maggio scorso.

\$.m

**SISMA: VENTURA (PD), MONTI VIGILI SUI FONDI UE IN EMILIA**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"SISMA: VENTURA (PD), MONTI VIGILI SUI FONDI UE IN EMILIA"

Data: 09/11/2012

[Indietro](#)

Venerdì 09 Novembre 2012 15:18

SISMA: VENTURA (PD), MONTI VIGILI SUI FONDI UE IN EMILIA Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 09 nov - "Non vogliamo entrare nel merito delle modalità di finanziamento per i fondi che l'Europa ha destinato al terremoto in Emilia, ma non tolleriamo aut aut da parte di alcun Paese. Chiediamo al governo di vigilare perché quei 670 milioni destinati all'Italia arrivino lì dove la terra ha tremato seminando vittime e distruzione". Così Michele Ventura, vicepresidente vicario dei deputati del Pd reagisce alla notizia che arriva dall'Ecofin in corso a Bruxelles secondo la quale cinque Paesi (Svezia, Germania, Olanda, Finlandia e Gran Bretagna) starebbero ostacolando gli aiuti per il terremoto in Emilia Romagna.

"Poco meno di due mesi fa - ricorda Ventura - il Commissario europeo per la Politica Regionale Johannes Hahn, aveva annunciato che la Commissione aveva stanziato 670 milioni di euro per l'Italia a seguito dei due gravi terremoti di maggio e giugno in Emilia. Si badi bene che non è un regalo, che si tratta del Fondo di solidarietà dell'Unione europea nato per rispondere alle grandi calamità naturali ed esprimere la solidarietà europea alle regioni colpite all'interno dell'Ue".

"Dall'estate del 2002, anno d'istituzione del Fondo, a seguito delle gravi inondazioni che avevano devastato l'Europa - ricorda il vicepresidente Democratico - è stato utilizzato ben 49 volte, a favore di 23 Paesi per un'erogazione di oltre 3.2 miliardi di euro. Cos'è successo? Il nostro ambasciatore si dice ottimista sul raggiungimento dell'intesa. A noi, agli emiliani, l'ottimismo non basta. Vogliamo certezze. Perché l'Europa non è soltanto pareggio di bilancio".

\$.m



***SISMA: ANGELILLI (PPE-PDL), SCANDALOSA IPOTESI UE DI BLOCCARE I FONDI PER IL TERREMOTO DELL'EMILIA***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"SISMA: ANGELILLI (PPE-PDL), SCANDALOSA IPOTESI UE DI BLOCCARE I FONDI PER IL TERREMOTO DELL'EMILIA"*

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 09 Novembre 2012 16:53

SISMA: ANGELILLI (PPE-PDL), SCANDALOSA IPOTESI UE DI BLOCCARE I FONDI PER IL TERREMOTO DELL'EMILIA Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 09 nov - "L'ostruzionismo che alcuni Stati membri, capitanati dalla Gran Bretagna, stanno facendo nei confronti del bilancio è inaccettabile, in particolare perché i tagli auspicati vanno a colpire i finanziamenti destinati alla solidarietà e alla coesione. Scandalosa è poi l'ipotesi di bloccare i fondi per il terremoto dell'Emilia Romagna".

Lo dichiara il Vicepresidente de Parlamento europeo Roberta Angelilli.

"Vale la pena ricordare - continua - che l'Italia è un contributore netto del bilancio dell'Unione europea, cioè paga più di quanto riceve. Se proprio dobbiamo fare dei tagli al bilancio comunitario cominciamo dal cosiddetto "assegno inglese", uno sconto che l'Inghilterra ha ottenuto più di vent'anni fa e che rappresenta un privilegio ingiustificato e anacronistico". A maggior ragione in un periodo di crisi economica l'Europa deve dimostrare di essere un utile strumento per aiutare i cittadini, le imprese e i territori in difficoltà", conclude Angelilli.

***TERREMOTO: VENDOLA, ABBIAMO IN MENTE EUROPA SOLIDALE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"TERREMOTO: VENDOLA, ABBIAMO IN MENTE EUROPA SOLIDALE"*

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 09 Novembre 2012 17:41

TERREMOTO: VENDOLA, ABBIAMO IN MENTE EUROPA SOLIDALE Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 09 nov - "Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna hanno bloccato gli aiuti dell'Unione Europea all'Emilia Romagna colpita dal terremoto. L'Italia non riceverà i 670 milioni di euro del Fondo di solidarietà europea proposti per compensare i danni subiti. Noi abbiamo in testa un'altra idea di Europa. L'Europa della solidarietà e dei diritti". Lo scrive su facebook, Nichi Vendola Non l'Europa - conclude Vendola - di chi dice che nulla può cambiare e che dobbiamo essere condannati alla crisi e all'austerità imposta da questi cinque governi egoisti e di destra".

***TERREMOTO: BONELLI (VERDI), EUROPA NON SI COSTRUISCE SUGLI EGOISMI***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"TERREMOTO: BONELLI (VERDI), EUROPA NON SI COSTRUISCE SUGLI EGOISMI"*

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 09 Novembre 2012 17:33

TERREMOTO: BONELLI (VERDI), EUROPA NON SI COSTRUISCE SUGLI EGOISMI Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 09 nov - "L'Europa non si costruisce sugli egoismi nazionali e nemmeno su prese di posizione assurde contro gli aiuti europei per il sisma in Emilia". Lo dichiara il Presidente dei Verdi Angelo Bonelli che aggiunge: "Lo stop alla solidarietà nei confronti dell'Emilia Romagna, da parte di Germania, Olanda, Finlandia, Gran Bretagna e Svezia non solo è gravissimo ma rappresenta una doccia gelata per tutti i cittadini italiani che credono nelle istituzioni europee".

"Ricordiamo che al momento della riunificazione tedesca l'Europa è stata solidale con la Germania dando un fortissimo contributo anche economico alla ricostruzione - conclude Bonelli -. Nel Fondo Strutturale Ue per il periodo 2007-2013 sono tutt'ora previsti, per i territori dell'ex Germania Est, ben 15,1 miliardi di euro, nonostante quelle aree vengano considerate in fase di phasing out (ossia in uscita dalle aree economicamente depresse). Per questa ragione è incomprensibile che proprio la Germania insieme ad altri paesi si mettano di traverso rispetto alla solidarietà nei confronti dei cittadini emiliani che si stanno dando un gran da fare per ricostruire e tornare alla normalità".

***SISMA: MURA (IDV), MONTI DIMOSTRI DI ESSERE DAVVERO AUTOREVOL  
E CON UE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"*SISMA: MURA (IDV), MONTI DIMOSTRI DI ESSERE DAVVERO AUTOREVOLE CON UE*"

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 09 Novembre 2012 18:13

SISMA: MURA (IDV), MONTI DIMOSTRI DI ESSERE DAVVERO AUTOREVOLE CON UE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 09 nov - "La brutta storia dei Fondi Ue bloccati per la ricostruzione del Terremoto in Emilia Romagna è una vicenda che deve risolvere il governo Monti e lo deve fare al più presto, visto che all'epoca del primo decreto terremoto ha stabilito di finanziare gran parte della ricostruzione proprie con quelle risorse. Ora delle due l'una o Monti dimostra di essere autorevole e credibile anche quando c'è da ottenere qualcosa dall'Europa, e non solo quando è l'Italia che deve dare, oppure prevede una forma di finanziamento sostitutiva già nella legge di stabilità visto che è ancora in corso di esame".

Lo dichiara Silvana Mura deputata di Idv.

**SISMA: MORGANTI (LNP), ITALIA NON PUO' PAGARE PER ERRORI U  
E**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"SISMA: MORGANTI (LNP), ITALIA NON PUO' PAGARE PER ERRORI UE"

Data: 09/11/2012

Indietro

Venerdì 09 Novembre 2012 17:40

SISMA: MORGANTI (LNP), ITALIA NON PUO' PAGARE PER ERRORI UE Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 09 nov - "I fondi servono immediatamente. Non se ne può bloccare l'erogazione perché i terremotati dell'Emilia Romagna ne hanno bisogno ora e già di tempo se n'è perso fin troppo. L'Italia non può pagare per le irresponsabilità di bilancio dell'Europa".

È quanto ha dichiarato l'eurodeputato della Lega Nord Claudio Morganti, membro della Commissione Bilanci, alla notizia che cinque paesi, Germania, Olanda, Svezia, Finlandia e Gran Bretagna, a margine del Consiglio Ecofin-bilancio a Bruxelles, si sono opposti al pagamento di 670 milioni di euro del Fondo di solidarietà Ue, a favore dell'Emilia Romagna, perché contrari, non al sostegno dell'Ue all'Italia, ma al pagamento con i fondi del bilancio 2012. I cinque paesi si sono opposti ad entrambe le proposte di rettifica per il bilancio Ue 2012, oggi in discussione: quella per circa 9 miliardi, che servirebbe a pagare, tra gli altri, anche i finanziamenti al progetto Erasmus, e quella per 670 milioni, che riguarda invece i fondi per i terremotati dell'Emilia.

"Far dipendere la decisione sui 670 milioni di euro da quella sui 9 miliardi, come vorrebbe il Consiglio, -ha specificato Morganti- significherebbe mandare all'aria gli sforzi fatti finora per cercare di accelerare i tempi sull'erogazione, che già di per sé sono stati troppo lunghi, considerando i danni enormi provocati dal sisma".

"Mi auguro -ha aggiunto l'eurodeputato leghista- che prevalgano il buon senso e la solidarietà, da parte di tutti gli Stati membri, e che i negoziati tra Commissione, Consiglio e Parlamento, oggi in corso, non vengano tirati troppo per le lunghe, come già successo due anni fa quando non fu approvato il bilancio".

"Bene fa il Parlamento europeo - ha concluso Morganti- a bloccare le trattative con il Consiglio sul bilancio Ue per il 2013, se non si darà il via libera ai fondi per l'Emilia. In tal caso, io stesso proporrò ai miei colleghi della Lega di votare contro".

\$.m

**SISMA: IPOTESI BLOCCO FONDI UE PER EMILIA, I DEPUTATI NON CI STANNO**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"SISMA: IPOTESI BLOCCO FONDI UE PER EMILIA, I DEPUTATI NON CI STANNO"

Data: 09/11/2012

[Indietro](#)

Venerdì 09 Novembre 2012 18:08

SISMA: IPOTESI BLOCCO FONDI UE PER EMILIA, I DEPUTATI NON CI STANNO Scritto da bat

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 09 nov - Nei negoziati sul budget europeo in corso tra i ministri dell'Economia dei 27 Paesi membri Ue, riuniti all'ecofin di Bruxelles, spunta l'ipotesi dello stop al maxi aiuto per i territori dell'Emilia Romagna colpiti dal terremoto. Sarebbero cinque Paesi - Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna - secondo quanto si apprende, a porre il veto per l'esborso da parte del Fondo di solidarietà europeo dei 670 milioni di euro inizialmente previsti. Nulla di definitivo - la riunione è ripresa alle 18 - ma abbastanza per provocare l'alzata di scudi della politica italiana. "Sarebbe davvero un pessimo ed inaccettabile precedente, che darebbe ragione a coloro che non vedono di buon occhio la UE", dice la deputata modenese del Pdl, Isabella Bertolini. "Noi abbiamo in testa un'altra idea di Europa - dichiara il leader di Sel, Nichi Vendola - l'Europa della solidarietà e dei diritti". "I fondi servono immediatamente - aggiunge l'europarlamentare leghista Claudio Morganti - Non se ne può bloccare l'erogazione perché i terremotati dell'Emilia Romagna ne hanno bisogno ora e già di tempo se n'è perso fin troppo. L'Italia non può pagare per le irresponsabilità di bilancio dell'Europa". Mentre il Pd, con il deputato Michele Ventura, "chiede al governo di vigilare perché quei 670 milioni destinati all'Italia arrivino lì dove la terra ha tremato seminando vittime e distruzione".

**SISMA: MORGANTI (LNP), SALTA ACCORDO SU BILANCIO, UE SI VERGOGNI**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"SISMA: MORGANTI (LNP), SALTA ACCORDO SU BILANCIO, UE SI VERGOGNI"

Data: 10/11/2012

Indietro

Venerdì 09 Novembre 2012 19:03

SISMA: MORGANTI (LNP), SALTA ACCORDO SU BILANCIO, UE SI VERGOGNI Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 09 nov - "Come volevasi dimostrare, il Consiglio non ha sostenuto l'Italia e così l'accordo sul Bilancio è saltato. È una vergogna nei confronti dei terremotati dell'Emilia Romagna che dovranno aspettare ancora &minus;e non si sa nemmeno quanto &minus; per ricevere i fondi europei".

Questo l'intervento dell'eurodeputato della Lega Nord, Claudio Morganti, alla notizia che durante la Conciliazione tra Commissione, Consiglio e Parlamento non si è trovata un'intesa sulle proposte di rettifica del bilancio 2012. La Conciliazione, che si prevedeva durasse tutta la notte, è invece terminata ora perché il Consiglio non ha dato l'ok al pagamento dei fondi per i terremotati dell'Emilia Romagna, quindi i negoziati si sono interrotti. "Non ci sono parole" - ha dichiarato Morganti.

"L'Italia non meritava un simile trattamento. Non so con quale faccia andremo a raccontarlo a quei poveri terremotati, costretti a passare anche i rigidi mesi ivernali nelle tende. Contavamo sul sostegno dell'Europa che invece, per l'ennesima volta, si è dimostrata assolutamente incapace di rispondere ad un'emergenza e di tutelare la sua gente".

**SISMA: SASSOLI E BALZANI, CONSIGLIO UE TIENE IN OSTAGGIO FONDI DESTINATI A EMILIA**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"SISMA: SASSOLI E BALZANI, CONSIGLIO UE TIENE IN OSTAGGIO FONDI DESTINATI A EMILIA"

Data: 10/11/2012

[Indietro](#)

Venerdì 09 Novembre 2012 19:09

SISMA: SASSOLI E BALZANI, CONSIGLIO UE TIENE IN OSTAGGIO FONDI DESTINATI A EMILIA Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Bruxelles, 09 nov - "Il Consiglio sta tenendo in ostaggio i fondi per il terremoto in Emilia nonostante questi non facciano parte del bilancio 2013".

A denunciarlo sono Francesca Balzani, relatrice del Parlamento europeo per il bilancio correttivo 2012, e David Sassoli, capogruppo del Pd a Strasburgo.

"Quanto accaduto oggi è gravissimo. Il fondo europeo di solidarietà per le calamità naturali non rientra nel bilancio dell'Unione e dunque i soldi vanno dati all'Emilia Romagna senza se né ma. E' una magra figura quella che stanno facendo fare all'Europa i cinque Paesi fautori del blocco. Per questo come Parlamento europeo, nel rispetto delle prerogative conferite dal Trattato di Lisbona, non discuteremo di Bilancio 2013 fino a che non sarà dato il via libera da parte del Consiglio ai fondi per il terremoto".

\$.m



**SISMA: INTESA IN EXTREMIS SUI FONDI UE ALL'EMILIA-ROMAGNA**  
**A**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"*SISMA: INTESA IN EXTREMIS SUI FONDI UE ALL'EMILIA-ROMAGNA*"

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 09 Novembre 2012 19:58

SISMA: INTESA IN EXTREMIS SUI FONDI UE ALL'EMILIA-ROMAGNA Scritto da bat

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Bruxelles, 09 nov - Alla fine un'intesa è stata trovata e i fondi europei per le zone terremotate dell'Emilia Romagna dovrebbero arrivare. Ma nel pomeriggio, nei negoziati sul budget europeo in corso tra i ministri dell'Economia dei 27 Paesi membri Ue, riuniti all'ecofin di Bruxelles, era spuntata l'ipotesi dello stop al maxi aiuto. Sarebbero stati cinque Paesi - Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna - secondo quanto si apprende, a porre il veto per l'esborso da parte del Fondo di solidarietà europeo dei 670 milioni di euro inizialmente previsti. Abbastanza per provocare l'alzata di scudi della politica italiana. "Sarebbe davvero un pessimo ed inaccettabile precedente, che darebbe ragione a coloro che non vedono di buon occhio la UE", dice la deputata modenese del Pdl, Isabella Bertolini. "Noi abbiamo in testa un'altra idea di Europa - dichiara il leader di Sel, Nichi Vendola - l'Europa della solidarietà e dei diritti". "I fondi servono immediatamente - aggiunge l'europarlamentare leghista Claudio Morganti - Non se ne può bloccare l'erogazione perché i terremotati dell'Emilia Romagna ne hanno bisogno ora e già di tempo se n'è perso fin troppo. L'Italia non può pagare per le irresponsabilità di bilancio dell'Europa". Mentre il Pd, con il deputato Michele Ventura, "chiede al governo di vigilare perché quei 670 milioni destinati all'Italia arrivino lì dove la terra ha tremato seminando vittime e distruzione".

***Sicurezza stradale - Osservatorio Anci-Upi il 14 novembre a Firenze per parlare di dati sull'incidentalità*****Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

"Sicurezza stradale - Osservatorio Anci-Upi il 14 novembre a Firenze per parlare di dati sull'incidentalità"

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

[Top news](#)

[Enti locali - ANCI, rivedere norme dl 74 in tema di controlli interni](#)

Sei in: [Homepage](#) » [Agenda](#) » [Convegni e seminari](#)

[Sicurezza stradale - Osservatorio Anci-Upi il 14 novembre a Firenze per parlare di dati sull'incidentalità](#)

[09-11-2012]

L'importanza dei dati per la sicurezza stradale, è questo il tema principale del seminario organizzato dall'Osservatorio Anci-Upi che si svolgerà mercoledì 14 novembre a Firenze nella Sala Rossa della Fortezza da Basso (Palazzina Lorenese).

All'incontro, moderato dal responsabile area Sicurezza, Infrastrutture e Protezione civile dell'Anci, Antonio Ragonesi, parteciperanno, tra gli altri, il vicesindaco di Firenze, Dario Nardella, l'assessore alla Polizia municipale di Scandicci, Agostina Mancini, e Silvia Bruzzone, responsabile ufficio Incidentalità stradale dell'Istat. (ef)

***Maltempo: Prot. Civile, allerta per rischio meteo-idro al centro-nord***

- ASCA.it

**Asca**

*"Maltempo: Prot. Civile, allerta per rischio meteo-idro al centro-nord"*

Data: **09/11/2012**

Indietro

Maltempo: Prot. Civile, allerta per rischio meteo-idro al centro-nord

09 Novembre 2012 - 17:56

(ASCA) - Roma, 9 nov - Una vasta perturbazione di origine atlantica interessera' dalle prossime ore la nostra penisola, determinando un peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali, in successiva estensione alle regioni centrali del versante tirrenico. Lo comunica, in una nota, la Protezione Civile.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un avviso di avverse condizioni meteorologiche. L'avviso prevede, dal mattino di domani, sabato 10 novembre, precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria e Piemonte meridionale, in estensione a Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana. Inoltre, dal pomeriggio-sera, si prevedono precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio, su Veneto e Provincia Autonoma di Trento, in successiva estensione al Friuli Venezia Giulia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensita', frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento.

com-dab/

***Terremoto: Ventura (Pd), Monti vigili su fondi Ue per l'Emilia***

- ASCA.it

**Asca**

*"Terremoto: Ventura (Pd), Monti vigili su fondi Ue per l'Emilia"*

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Ventura (Pd), Monti vigili su fondi Ue per l'Emilia

09 Novembre 2012 - 17:33

(ASCA) - Roma, 9 nov - "Non vogliamo entrare nel merito delle modalita' di finanziamento per i fondi che l'Europa ha destinato al terremoto in Emilia, ma non tolleriamo aut aut da parte di alcun Paese. Chiediamo al governo di vigilare perche' quei 670 milioni destinati all'Italia arrivino li' dove la terra ha tremato seminando vittime e distruzione".

Lo ha detto Michele Ventura, vicepresidente vicario dei deputati del Pd rispondendo alla notizia che arriva dall'Ecofin in corso a Bruxelles secondo la quale cinque Paesi (Svezia, Germania, Olanda, Finlandia e Gran Bretagna) starebbero ostacolando gli aiuti per il terremoto in Emilia Romagna.

"Poco meno di due mesi fa - ricorda Ventura - il Commissario europeo per la Politica Regionale Johannes Hahn, aveva annunciato che la Commissione aveva stanziato 670 milioni di euro per l'Italia a seguito dei due gravi terremoti di maggio e giugno in Emilia. Si badi bene che non e' un regalo, che si tratta del Fondo di solidarieta' dell'Unione europea nato per rispondere alle grandi calamita' naturali ed esprimere la solidarieta' europea alle regioni colpite all'interno dell'Ue".

"Dall'estate del 2002, anno d'istituzione del Fondo, a seguito delle gravi inondazioni che avevano devastato l'Europa - conclude l'esponente Pd - e' stato utilizzato ben 49 volte, a favore di 23 Paesi per un'erogazione di oltre 3.2 miliardi di euro. Cos'e' successo? Il nostro ambasciatore si dice ottimista sul raggiungimento dell'intesa. A noi, agli emiliani, l'ottimismo non basta. Vogliamo certezze. Perche' l'Europa non e' soltanto pareggio di bilancio".

com/dab/

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

***Terremoto: Ventura (Pd), Monti vigili su fondi Ue per Emilia Romagna***

- ASCA.it

**Asca**

*"Terremoto: Ventura (Pd), Monti vigili su fondi Ue per Emilia Romagna"*

Data: **09/11/2012**

Indietro

Terremoto: Ventura (Pd), Monti vigili su fondi Ue per Emilia Romagna

09 Novembre 2012 - 15:52

(ASCA) - Roma, 9 nov - "Non vogliamo entrare nel merito delle modalita' di finanziamento per i fondi che l'Europa ha destinato al terremoto in Emilia, ma non tolleriamo aut aut da parte di alcun Paese. Chiediamo al governo di vigilare perche' quei 670 milioni destinati all'Italia arrivino li' dove la terra ha tremato seminando vittime e distruzione".

Così' Michele Ventura, vicepresidente vicario dei deputati del PD reagisce alla notizia che arriva dall'Ecofin in corso a Bruxelles secondo la quale cinque Paesi (Svezia, Germania, Olanda, Finlandia e Gran Bretagna) starebbero ostacolando gli aiuti per il terremoto in Emilia Romagna. "Poco meno di due mesi fa - ricorda Ventura - il Commissario europeo per la Politica Regionale Johannes Hahn, aveva annunciato che la Commissione aveva stanziato 670 milioni di euro per l'Italia a seguito dei due gravi terremoti di maggio e giugno in Emilia. Si badi bene che non e' un regalo, che si tratta del Fondo di solidarieta' dell'Unione europea nato per rispondere alle grandi calamita' naturali ed esprimere la solidarieta' europea alle regioni colpite all'interno dell'Ue".

"Dall'estate del 2002, anno d'istituzione del Fondo, a seguito delle gravi inondazioni che avevano devastato l'Europa - ricorda il vicepresidente Democratico - e' stato utilizzato ben 49 volte, a favore di 23 Paesi per un'erogazione di oltre 3.2 miliardi di euro. Cos'e' successo? Il nostro ambasciatore si dice ottimista sul raggiungimento dell'intesa. A noi, agli emiliani, l'ottimismo non basta.

Vogliamo certezze. Perche' l'Europa non e' soltanto pareggio di bilancio".

com-fdv

foto

audio

video

***Maltempo: in Veneto e' 'allarme rosso' fino a lunedì'***

- ASCA.it

**Asca**

*"Maltempo: in Veneto e' 'allarme rosso' fino a lunedì"*

Data: **09/11/2012**

Indietro

Maltempo: in Veneto e' 'allarme rosso' fino a lunedì'

09 Novembre 2012 - 16:21

(ASCA) - Venezia, 9 nov - Quello che sta per arrivare sara', dal punto di vista meteorologico, un week end da allarme rosso su tutto il territorio del Veneto, con precipitazioni estese e persistenti anche molto abbondanti, forti venti meridionali in quota e rinforzi di Scirocco sulla costa e pianura limitrofa.

Sulla base delle condizioni meteorologiche attese, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato, dalle ore 14 di domani sabato 10 novembre alle ore 14 di lunedì' 12 novembre: per rischio idrogeologico lo STATO DI ALLARME sull'intero territorio regionale e per rischio idraulico lo Stato di Allarme su gran parte del Veneto, ad esclusione dei bacini Vene-D (RO-VR-PD-VE Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige) e Vene-F (VE-TV-PD Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna), dove comunque vige lo STATO DI PREALLARME.

E' stata richiesta la piena operativita' delle componenti del Sistema di Protezione Civile, che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza. Le Sale Operative delle Province dovranno inviare al Centro Regionale una nota informativa sull'evoluzione dei fenomeni ogni tre ore, fino al cessare dello stato di allarme Secondo le previsioni, nella giornata di domani ci sono probabilita' di precipitazioni in aumento, specie dal pomeriggio con fenomeni inizialmente deboli, sparsi e intermittenti, piu' diffusi dalla serata e in intensificazione a partire dai settori prealpini e pedemontani occidentali con possibili rovesci.

Nel corso di domenica, tempo in prevalenza perturbato con precipitazioni estese e persistenti anche a carattere di rovescio o di occasionale temporale con fenomeni piu' persistenti e abbondanti su zone montane, pedemontane e pianura nord-orientale. Dalla serata possibile attenuazione delle precipitazioni a partire dai settori occidentali.

Lunedì' si verificheranno ancora delle precipitazioni, ma probabilmente saranno meno consistenti rispetto a domenica; tuttavia il quadro evolutivo al momento risulta ancora piuttosto incerto.

fdm/gc

***Terremoto: Finocchiaro, governo vigili su fondi Ue a Emilia Romagna***

- ASCA.it

**Asca**

*"Terremoto: Finocchiaro, governo vigili su fondi Ue a Emilia Romagna"*

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Finocchiaro, governo vigili su fondi Ue a Emilia Romagna

09 Novembre 2012 - 17:46

(ASCA) - Roma, 9 nov - "Sono certa il governo fara' tutto quanto in suo potere per garantire che i 670 milioni di euro che l'Emilia Romagna attende per continuare il suo percorso di ricostruzione e ripresa dopo il terribile sisma della scorsa primavera arrivino a destinazione". Lo dice Anna Finocchiaro, presidente del gruppo del Pd al Senato.

"Non voglio entrare nel merito dei meccanismi tecnici di approvazione del bilancio dell'Ue - ha proseguito Anna Finocchiaro - ma e' chiaro che l'ipotesi di blocco, da parte di 5 paesi europei, dei fondi per il terremoto in Emilia Romagna per noi e' inaccettabile, anche perche' insistono su un fondo di solidarieta' al quale gli stati attingono, legittimamente, in caso di calamita' e disastri e finora e' successo di farlo, se non a tutti, certamente a molti. E' necessario dunque vigilare perche' queste risorse, gia' promesse, non vadano perdute e non svanisca cosi' la necessaria solidarieta' tra gli stati dell'Unione".

com-njb

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

***Terremoto: Pittella(Pd), grave blocco fondi Ue, basta egoismi e avarizia***

- ASCA.it

**Asca**

*"Terremoto: Pittella(Pd), grave blocco fondi Ue, basta egoismi e avarizia"*

Data: **09/11/2012**

Indietro

Terremoto: Pittella(Pd), grave blocco fondi Ue, basta egoismi e avarizia

09 Novembre 2012 - 18:36

(ASCA) - Roma, 9 nov - "Il blocco dei finanziamenti europei destinati alla ricostruzione dell'Emilia Romagna, dovuto al rifiuto di cinque paesi al rifinanziamento del fondo di solidarietà per le calamità naturali, è di inaudita gravità. Alla posizione espressa dai relatori del Parlamento europeo, cioè quella di bloccare i negoziati per il bilancio 2013 fino a che non ci sarà l'ok ai fondi per il sisma, va il mio convinto sostegno". A dichiararlo è il vicepresidente vicario del Parlamento europeo, Gianni Pittella.

"Gli egoismi e l'avarizia di alcuni Paesi si spingono fino al punto di scardinare due pilastri della Ue - aggiunge l'esponente del Pd -: prima con il progetto Erasmus, per il quale abbiamo reagito mettendolo al riparo, e ora mettendo in discussione la solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto. Occorre fermare il virus delle convenienze nazionali e ridare all'Europa un'anima fatta di solidarietà e di coesione. Senza di esse tutto va in frantumi e i danni saranno di tutti".  
com/vlm

foto

audio

video



***Terremoto: Gozi (Pd), fermare gli euro-masochisti***

- ASCA.it

**Asca**

*"Terremoto: Gozi (Pd), fermare gli euro-masochisti"*

Data: **09/11/2012**

Indietro

Terremoto: Gozi (Pd), fermare gli euro-masochisti

09 Novembre 2012 - 18:39

(ASCA) - Roma, 9 nov - "L'Italia deve dare battaglia su tutti i fronti, politici e diplomatici per ottenere i fondi per l'Emilia Romagna, per gli studenti che vogliono fare l'Erasmus e per fermare gli euro-masochisti, quei governanti mediocri che neanche capiscono che facendo male all'Europa stanno arrecando un danno enorme ai propri cittadini ed al loro stesso stato". E' quanto afferma Sandro Gozi, responsabile delle politiche UE del PD alla Camera.

"Oggi pomeriggio l'Europa ha scritto una pagina che non avremmo mai voluto leggere - precisa il parlamentare - venire meno agli impegni finanziari di solidarieta' presi con le zone terremotate e tagliare i fondi Erasmsus, il programma europeo di maggior successo che ha garantito mobilita' e formazione a centinaia di migliaia di ragazzi, sono la negazione dell'idea di Europa unita che vogliamo e per cui stiamo lavorando".

com/vlm

foto

audio

video

***Scuola: Legambiente, 50% edifici non possiede certificazione agibilita'***

- ASCA.it

**Asca**

"Scuola: Legambiente, 50% edifici non possiede certificazione agibilita'"

Data: 10/11/2012

Indietro

Scuola: Legambiente, 50% edifici non possiede certificazione agibilita'

10 Novembre 2012 - 17:38

(ASCA) - Roma, 10 nov - "Un'edilizia scolastica vecchia e ferma sugli storici problemi legati alla sicurezza. Sono infatti ancora troppe le emergenze irrisolte, poche le eccellenze e i passi avanti. La messa a norma delle scuole resta il tallone d'Achille numero uno: quasi la meta' degli edifici scolastici non possiede le certificazioni di agibilita', piu' del 65% non ha il certificato di prevenzione incendi e il 36% degli edifici ha bisogno d'interventi di manutenzione urgenti. Senza contare che il 32,42% delle strutture si trova in aree a rischio sismico e un 10,67% in aree ad alto rischio idrogeologico". E' questa la fotografia scattata da Ecosistema Scuola 2012, il rapporto di Legambiente sulla qualita' delle strutture e dei servizi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di 96 capoluoghi di provincia.

"Dati che confermano - si legge in una nota - lo stallo in cui si trova la qualita' del patrimonio dell'edilizia scolastica italiana, che fatica a migliorare anche a causa del freno agli investimenti generato dal Patto di Stabilita'.

Gli unici passi avanti fatti dalle scuole riguardano la sostenibilita' e il monitoraggio dell'amianto".

Giunto alla XIII edizione, Ecosistema Scuola e' stato presentato questa mattina a Torino. Tra i presenti Vanessa Pallucchi, responsabile Legambiente Scuola e Formazione, Daniela Ruffino, responsabile scuola ANCI, Umberto D'Ottavio, rappresentante UPI, Davide Mattiello, presidente Fondazione "Benvenuti in Italia", Maria Grazia Esposito, Ance, Alberto Silvestri, sindaco di San Felice sul Panaro, Paolo Mellano, Politecnico di Torino, Gianni Giardiello, direttore Forum regionale per l'educazione e la scuola del Piemonte e Mariagrazia Pellerino, Assessore alle Politiche Educative della Citta' di Torino.

"Per quanto riguarda la differenza qualitativa del patrimonio edilizio delle diverse aree del Paese, emerge che - spiega Legambiente - il 42,93% delle scuole del Sud e il 47,61% nelle Isole necessitano di interventi di manutenzione urgenti, maggiori di 10 punti percentuali della media nazionale; mentre le regioni del Nord e del Centro, rispettivamente con il 28,97% e il 24,79%, sono sotto la media nazionale. Una differenza che va letta anche alla luce degli investimenti medi per la manutenzione straordinaria (per singolo edificio): si passa dai 40.958,35 euro al nord ai 29.065,89 euro al sud. Invece per la manutenzione ordinaria nel settentrione si registra una media di investimento di 9.872,15 euro per singolo edificio contro i 4.501,12 euro del sud".

Il dossier di Legambiente sottolinea, inoltre, "come negli ultimi due anni ci sia stato un calo totale degli investimenti in tutta Italia, con una contrazione in media di 40 milioni di euro per la manutenzione straordinaria per edificio scolastico. Regioni come Toscana, Piemonte ed Emilia Romagna, da sempre fiori all'occhiello del settentrione nella gestione virtuosa dell'edilizia scolastica, dal 2008 ad oggi hanno registrato una diminuzione del 50% degli investimenti in manutenzione straordinaria e ordinaria (meno 55%), rivelando delle difficolta' nel mantenere la qualita' degli standard di cura degli edifici. Una situazione che peggiora al Sud, dove la media degli investimenti e' inferiore a quella nazionale, nonostante vi sia una maggiore necessita' d'interventi di manutenzione straordinaria. Senza contare la fragilita' del territorio meridionale con il 14,25% delle scuole situate in aree a elevato rischio idrogeologico, il 63,06% in aree a rischio sismico e il 12,36% in aree a rischio vulcanico. Qualche segnale positivo arriva, invece, dal monitoraggio sull'amianto all'interno degli edifici scolastici".

In generale dalla fotografia di Ecosistema Scuola 2012 anche quest'anno si riconfermano in testa alla graduatoria nazionale le citta' capoluogo del centro nord. Svetta al primo posto in classifica Trento, seguito da Piacenza (2\*), con una risalita di ben sette posizioni rispetto allo scorso anno, Verbania (3\*), Prato (4\*), Parma (5\*), Reggio Emilia (6\*), Pordenone (7\*), Asti (8\*), Terni (10\*) che si confermano anche quest'anno nella top ten della graduatoria, quindi la nuova entrata Forli' (9\*). Sul fronte delle regioni a guidare la classifica sono l'Emilia Romagna e il Piemonte, rispettivamente

***Scuola: Legambiente, 50% edifici non possiede certificazione agibilita'***

con 4 e 2 citta' tra le prime dieci, che con il Trentino Alto Adige e la Toscana si distinguono sulla qualita' dei servizi e dell'edilizia scolastica. Apre invece la graduatoria delle grandi citta' Torino (11\*) seguita da Firenze (17\*). Anche quest'anno Napoli (29\*) risulta prima tra le grandi citta' del sud. Invece Lecce (23\*) e Benevento (26\*) sono le prime citta' del sud in graduatoria, mentre Cagliari (47\*) e' la prima tra quelle delle isole.

Salgono in graduatoria Milano (42\*), Bologna (54\*), Bari (67\*), scende Palermo (87\*); mentre e' fuori dalla classifica Roma, che anche quest'anno presenta dati incompleti.

Sul fronte dei servizi, a distinguersi sono invece Ascoli, Campobasso, Frosinone e Lucca per il servizio di scuolabus, Lecco per quello di pedibus che coinvolge quasi la meta' degli edifici scolastici, Brindisi, Frosinone, Matera e Pisa per i pasti interamente biologici nelle mense scolastiche.

com-ceg/sam/

***Terremoto: De Castro, freno fondi Ue Emilia contrario a spirito europeo***

- ASCA.it

**Asca**

*"Terremoto: De Castro, freno fondi Ue Emilia contrario a spirito europeo"*

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: De Castro, freno fondi Ue Emilia contrario a spirito europeo

09 Novembre 2012 - 19:01

(ASCA) - Roma, 9 nov - "L'opposizione di Olanda, Finlandia, Germania, Svezia e Gran Bretagna alla proposta di bilancio rettificativo per il 2012 presentata dalla Commissione europea sui 670 milioni di euro per il terremoto in Emilia-Romagna e per le aree confinanti di Veneto e Lombardia e' un segnale grave, in totale contrasto con lo spirito europeo". Con queste parole il presidente della Commissione agricoltura e sviluppo rurale del PE, Paolo De Castro, commenta la posizione - espressa durante la riunione dell'Ecofin sul bilancio dell'Ue - dei cinque stati membri sull'accesso dell'Italia ai finanziamenti del Fondo di solidarieta' per il sisma dello scorso maggio.

"L'auspicio e' che si superino queste visioni nazionali per arrivare a un accordo e che in nottata arrivino notizie migliori dall'Ecofin. L'Europa - ha concluso De Castro - deve mettere in campo tutti gli strumenti disponibili per la tutela e il sostegno dei cittadini e delle imprese colpite, molte delle quali del settore agroalimentare, evitando inutili e dannosi attriti".

[com-fch/cam/bra](#)

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

***Terremoto: fonti Ue, accordo su 670 mln c'e' ma da finalizzare***

- ASCA.it

**Asca**

*"Terremoto: fonti Ue, accordo su 670 mln c'e' ma da finalizzare"*

Data: **10/11/2012**

Indietro

Terremoto: fonti Ue, accordo su 670 mln c'e' ma da finalizzare

09 Novembre 2012 - 19:38

(ASCA) - Bruxelles, 9 nov - L'accordo sullo stanziamento dei 670 milioni di euro di aiuti per l'Emilia Romagna c'e', ma dovra' essere finalizzato in sede di negoziazione sul bilancio dell'Ue relativo all'anno 2013. Lo fanno sapere fonti comunitarie dopo la sospensione dei lavori dell'Econfin.

bne/cam/bra

foto

audio

video

***Terremoto: Lewandowski, c'e' pieno sostegno di tutti per i 670 mln***

- ASCA.it

**Asca**

*"Terremoto: Lewandowski, c'e' pieno sostegno di tutti per i 670 mln"*

Data: **10/11/2012**

Indietro

Terremoto: Lewandowski, c'e' pieno sostegno di tutti per i 670 mln

09 Novembre 2012 - 20:40

(ASCA) - Bruxelles, 9 nov - "C'e' il completo sostegno allo stanziamento dei 670 milioni di euro per l'Emilia Romana" da parte di tutte le istituzioni comunitarie e di tutte le delegazioni nazionali del Consiglio europeo. Lo dice il commissario europeo per la Programmazione finanziaria e bilancio, Janusz Lewandowski, al termine della riunione tecnica dell'Ecofin sui correttivi al bilancio Ue del 2012 e sul bilancio dell'Unione del 2013. C'e' l'accordo a livello di principio generale e di intesa politica, "ma le technicalita' per lo sblocco dei fondi - spiega Lewandowski - passano adesso in secondo piano all'interno delle trattative". Si tratta infatti di chiudere un accordi sul correttivo da 9 miliardi per l'anno in corso, cosi' da garantire il via libera definitivo agli aiuti per l'Emilia Romagna. "Sbloccarli e' un nostro dovere morale", sottolinea il commissario europeo.

bne/cam/ss

foto

audio

video

***Terremoto: Nelli Feroci, importante l'accordo sui 670 mln***

- ASCA.it

**Asca**

*"Terremoto: Nelli Feroci, importante l'accordo sui 670 mln"*

Data: **10/11/2012**

Indietro

Terremoto: Nelli Feroci, importante l'accordo sui 670 mln

09 Novembre 2012 - 20:40

(ASCA) - Bruxelles, 9 nov - "Per l'Italia e' molto importante che Commissione europea, Parlamento europeo e Consiglio europeo abbiano confermato il principio e il volume dello stanziamento di aiuti per l'Emilia Romagna". Lo afferma l'ambasciatore italiano presso l'Ue, Ferdinando Nelli Feroci, al termine del consiglio Ecofin sui correttivi di bilancio 2012 e sul bilancio 2013 dell'Unione europea.

Tutti gli stati hanno confermato il via libera ai 670 milioni di euro di aiuti proposto dalla Commissione europea, ma hanno legato l'ok nella negoziazione piu' complessiva del bilancio 2013. le proposte correttive per il bilancio 2012 sono due: quella relativa agli aiuti per l'Emilia Romagna - da 670 milioni - e quella relativa a uno stanziamento aggiuntivo, da parte degli stati, di 9 miliardi. Alcuni paesi vorrebbero inserire nuova liquidita' per un ammontare inferiore ai 9 miliardi proposti dalla Commissione europea.

Non poter chiudere il bilancio 2012 rende impossibile, da un punto di vista contabile, definire quello del 2013. Sembra infatti che una delle proposte messe sul tavolo dalle delegazioni sia di spostare parte dei 9 miliardi per il 2012 al 2013.

bne/cam/ss

foto

audio

video

***Sisma in Guatemala: 52 morti. La vicinanza del Papa***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

MONDO

09-11-2012

**Sisma in Guatemala: 52 morti. La vicinanza del Papa**

**CITTÀ DEL GUATEMALA.** A San Cristóbal Cucho hanno trovato dieci cadaveri: erano tutti membri di una stessa famiglia, schiacciati dalle macerie della loro abitazione.

Fra le rovine i soccorritori cercano ancora: usano le macchine scavatrici, le pale, le mani.

All appello mancano una ventina di persone: desaparecidas, scomparse fra la polvere e i mattoni di adobe. Le vittime del terremoto che ha travolto il dipartimento di San Marcos, in Guatemala sulla costa del Pacifico sono almeno 52; ma la cifra potrebbe aumentare, mentre i feriti superano i 200. La scossa ha violentato quest area di confine con il Messico con una magnitudo 7.4 sulla scala Richter. Era dal 1976 che il Guatemala non affrontava un sisma così potente: in quell occasione i morti furono 23.000 e i senza tetto oltre un milione. Questa volta ad essere devastata è stata, principalmente, la località di San Marcos: le fragili pareti delle case di argilla sono crollate con le scosse, mentre centinaia di abitanti terrorizzati si rovesciavano per le strade del paese. La zona colpita, oltre a San Marcos, comprende i dipartimenti vicini di Suchitepe quez, Retalhuleu, Quetzaltenango, Totonicapana e Solola: in quest area di etnia indigena maya, la povertà arriva a sfiorare il 70% della popolazione (il Guatemala è il secondo Paese più povero delle Americhe dopo Haiti). Nella zona vivono circa 200.000 persone, ma gli sfollati sono 17.000. Il presidente Otto Pérez Molina dopo aver visitate le aree terremotate ha decretato tre giorni di lutto nazionale e ha invitato i guatemaltechi a riprendere le loro normali attività, anche se si mantiene lo stato di allerta rossa per eventuali repliche. Il sisma ha causato l'interruzione dell'energia elettrica, dell'acqua e delle telecomunicazioni. Due frane hanno bloccato l'autostrada interamericana impedendo il passaggio anche ai veicoli che si recavano nelle zone colpite dal terremoto. Di fronte alla tragedia, il Papa ha lanciato un appello ad una «fraterna solidarietà» con il Guatemala, incoraggiando «vivamente le comunità cristiane, le istituzioni civili e le persone di buona volontà, perché in questo momento triste, forniscano un aiuto efficace alle vittime, con spirito generoso e sollecita carità». Benedetto XVI ha espresso «profondo dolore» per le vittime, invocando la consolazione di Dio su quanti sono stati toccati da questa «enorme sciagura». La Caritas Italiana che da anni collabora con la Caritas del Guatemala, sia per rispondere a situazioni di emergenza, sia sul fronte dei diritti umani e delle attività socio-pastorali ha messo immediatamente in moto la macchina degli aiuti. La terra ha tremato anche nel vicino Salvador e in Messico: nel Distretto Federale sono stati evacuati diversi edifici, ma non sono stati registrati importanti danni materiali.

**Michela Coricelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto di 7.4 gradi Richter Più di 200 feriti. Il leader Pérez Molina dichiara tre giorni di lutto. L'impegno della Caritas

**La devastazione a San Marcos (Epa)**



***Esce il 27 novembre «Italia Loves Emilia» Quattro cd e due dvd per i terremotati***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

SPETTACOLI

09-11-2012

**Esce il 27 novembre «Italia Loves Emilia» Quattro cd e due dvd per i terremotati**

U scirà il 27 novembre «Italia Loves Emilia - Il Concerto», il quadruplo cd + doppio dvd che contiene la registrazione integrale del grande concerto del 22 settembre al Campovolo di Reggio Emilia. Il ricavato delle vendite sarà devoluto a sostegno della popolazione emiliana colpita dal terremoto. Dal 13 novembre sarà in rotazione radiofonica e disponibile sulle principali piattaforme digitali, distribuito da Warner Music, «A Muso Duro», il brano di Pierangelo Bertoli interpretato sul palco di Italia Loves Emilia da Biagio Antonacci, Claudio Baglioni, Elisa, Tiziano Ferro, Giorgia, Lorenzo Jovanotti, Ligabue, Litfiba, Fiorella Mannoia, Negramaro, Nomadi, Renato Zero e Zucchero. Sul finale del brano, ricantato in studio da tutti gli artisti coinvolti, è stato inserito, in omaggio al cantautore emiliano, un cameo della voce dello stesso Bertoli.

***Sisma, prima lo stop di 5 Stati Intesa in extremis sui fondi Ue***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

CRONACA

10-11-2012

**Sisma, prima lo stop di 5 Stati Intesa in extremis sui fondi Ue**

DA BRUXELLES GIOVANNI MARIA DEL RE

Di fronte alle schermaglie sul bilancio Ue non c'è riguardo neppure per i terremotati dell'Emilia, che hanno corso il serio rischio di non vedere più i soldi promessi già da mesi dall'Unione: 670 milioni di euro. È accaduto ieri a Bruxelles, nel quadro dei negoziati sulla modifica del bilancio 2012 e sul bilancio 2013. Cinque paesi - Austria, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna - hanno per ore stoppato il via libera (creduto scontato) ai soldi per i terremotati emiliani, divenuti ostaggio di una ben altra partita: la richiesta della Commissione Europea, sostenuta dal Parlamento Europeo, di una integrazione del bilancio 2012 pari a 8,9 miliardi di euro per fronteggiare i pagamenti di numerosi impegni già presi (programmi e finanziamenti Ue già approvati), per i quali non ci sarebbero soldi sufficienti.

Buona parte dei contributori netti, quelli cioè che versano nelle casse Ue più di quanto ricevono, hanno detto no, chiedendo un taglio di circa 6 miliardi rispetto a quelle cifre. Tra questi non figura l'Italia che pure, in rapporto al Pil, è il primo contributore netto. Niente accordo, peraltro, neppure sul 2013: la Commissione e il Parlamento chiedono 137 miliardi di euro, i contributori netti non vogliono superare i 132,7 miliardi di euro. Una partita che ha portato al blocco sull'Emilia. «Tutti riconosciamo all'Italia il diritto a quei soldi», spiegava un diplomatico di uno dei cinque paesi, «solo che non bisogna stanziarne di nuovi, ma trovarli tra quelli già in bilancio».

Un'argomentazione, spiegano alla Commissione, che fa acqua: a parte il fatto che i soldi 'in cassa' non bastano, i 670 milioni di euro per i terremotati devono essere comunque versati dal fondo di solidarietà creato nel 2002 per fronteggiare catastrofi ed emergenze. Il fondo, spiegano alla Commissione, «è una scatola vuota, del tutto al di fuori del bilancio comunitario, che deve essere riempita dagli Stati membri, appunto in segno di solidarietà in caso di emergenza», per un massimo di un miliardo l'anno. Anche per questo, la Germania - che in un primo tempo si era unita al gruppo - ha poi indicato invece il proprio assenso.

Il Parlamento Europeo, che deve approvare il bilancio al pari dei governi e già ha bocciato con voto in aula le richieste dei governi di tagliare la proposta della Commissione per il 2012, ieri ha puntato i piedi. «Il Parlamento tuonava l'eurodeputato Giovanni La Via (Pdl), relatore per il bilancio 2013 non intende parlare del prossimo anno se prima non saranno stati stanziati e approvati i 670 milioni di aiuti per il sisma in Emilia». Alla fine si è trovata una sorta di soluzione provvisoria: Europarlamento e Consiglio hanno pubblicato una dichiarazione in cui si afferma che c'è accordo per «mobilitare al più presto» i soldi in questione. L'intesa finale dovrebbe arrivare martedì prossimo, data alla quale la presidenza cipriota dell'Ue ha rinviato il tentativo di intesa, visto che in quella data a Bruxelles si ritroveranno i ministri delle Finanze dei 27 per l'Ecofin ordinario. È la data limite: senza accordo si riparte da zero, la Commissione dovrà presentare una nuova proposta. Il problema è che gli aiuti all'Emilia in qualche modo restano collegati a quella difficile intesa. Il rischio - se non altro di ulteriori ritardi - resta tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella difficile trattativa sui fondi 2012 e 2013 dell'Unione diventano arma di ricatto i 670 milioni da destinare all'Emilia. Solo in serata un'intesa «di principio». Ma non c'è accordo sul bilancio. Il nodo sarà sciolto martedì

*Sisma, fondi Ue salvi in extremis*

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Sisma, fondi Ue salvi in extremis

Accordo a Bruxelles sui 670 milioni promessi all Emilia

Bruxelles Per il rotto della cuffia. Ma i 670 milioni di euro Ue per i terremotati dell Emilia ci sono. È l'accordo di principio che l'Italia è riuscita a strappare in extremis alle istituzioni Ue, in una giornata in cui le divisioni la hanno fatta da padrona tanto da fare saltare i negoziati sulla chiusura del bilancio 2012 e sul nuovo bilancio per il 2013. L'Europarlamento aveva avvertito: nessuna discussione sul bilancio 2013 se prima non viene chiuso quello del 2012 con l'assegnazione dei fondi all'Emilia e dei 9 miliardi di euro necessari per garantire i programmi Ue come l'Erasmus e i fondi di coesione. Da questo pacchetto di pagamenti dovuti ma su cui gli Stati membri non si mettono d'accordo sul come onorarli, tra l'altro, l'Italia aspetta ulteriori 1,8 miliardi di euro. Sembrava che su entrambi i fronti tutto fosse perduto: in serata, nel momento in cui riprendeva la riunione tra le tre istituzioni Ue, Francesca Balzani, negoziatrice per il parlamento Ue e relatrice per gli aiuti all'Emilia, aveva annunciato che non c'era stato «nessun accordo». Il fondo di solidarietà Ue, da cui provengono gli aiuti per l'Emilia e che nulla ha a che vedere con i normali pagamenti del bilancio Ue, era insomma finito nel calderone del «mercanteggiamento» del Consiglio Ue. Sin dalla mattina, infatti, nonostante tutti i paesi europei si fossero espressi a favore degli aiuti all'Italia per il terremoto, cinque paesi - i soliti noti Germania, Olanda, Finlandia, Gran Bretagna e Svezia - si erano mostrati contrari a sborsare nuovi soldi per pagare i 670 milioni all'Emilia. Una situazione esplosiva: l'ondata di preoccupazione e sdegno sollevatasi in Italia alla notizia che i fondi erano finiti in forse è rimbalzata sino alle stanze dei negoziati di Bruxelles. Dove, grazie alla posizione assunta dall'Europarlamento e in particolare dai negozianti italiani Giovanni La Via e Francesca Balzani, e grazie anche alle pressioni esercitate dalla Commissione Ue, l'Italia è riuscita ad ottenere l'unico risultato positivo di una giornata nera per l'Ue. All'ultimo minuto è infatti arrivata una dichiarazione congiunta di Consiglio, Commissione e Parlamento dove si afferma che è stato «raggiunto un accordo per lo sblocco dei fondi il prima possibile» per l'Emilia. L'intesa sarà però «formalizzata nell'ambito dell'accordo complessivo» sui bilanci 2012 e 2013, che non c'è ancora ma che si spera venga raggiunta martedì, quando riprenderanno i negoziati. «Abbiamo fatto quanto necessario per rispondere all'obbligo morale che abbiamo nei confronti dell'Italia e di chi ha subito i danni del terremoto», ha sottolineato il commissario Ue al bilancio Janusz Lewandowski. Un risultato, questo, «molto importante» e su cui l'Italia, nonostante la concitazione della giornata, aveva voluto esprimere «ottimismo» sin dall'inizio. Ciò che conta, infatti, ha sottolineato l'ambasciatore italiano presso la Ue Ferdinando Nelli Feroci, è che le tre istituzioni Ue «abbiano potuto confermare che c'è stato un accordo sul principio dello stanziamento e sul volume dei fondi». I 670 milioni, quindi, arriveranno. Come e quando, bisognerà aspettare almeno martedì per capirlo. Durante l'intera giornata il presidente della Regione, commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, è stato in contatto con l'ambasciatore italiano all'Ue. «La questione è complessa - aveva detto - perché riguarda la modifica dell'intero bilancio europeo. Ma io voglio essere fiducioso. Ci sono impegni precisi da parte della Commissione europea che non possono che essere confermati. E sono certo che anche il Governo e il Parlamento svilupperanno la loro iniziativa per giungere ad una soluzione positiva». Come la Regione, anche i sindaci dei Comuni colpiti dal terremoto hanno predicato, per tutto il giorno, calma e tranquillità e hanno avuto ragione. R. C.

***Violento terremoto: 13 morti e un centinaio di feriti***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Violento terremoto: 13 morti e un centinaio di feriti

Almeno 13 persone sono morte, 100 sono rimaste ferite e altre decine sono disperse dopo il terremoto di magnitudo 6,8 sulla scala Richter che ieri mattina ha colpito il centro-nord della Birmania, non lontano da Mandalay, seconda città più popolosa del Paese. Con un bilancio non ancora definitivo, le autorità hanno segnalato il crollo di un ponte in costruzione e delle strutture in almeno una miniera d'oro, mentre anche alcuni monasteri e pagode hanno riportato danni seri. La scossa, verificatasi alle 7:41 locali (le 2:11 della notte in Italia), è stata registrata a 10 km di profondità, causando solo danni minori nella città di Mandalay, distante 60 km; il sisma è stato percepito nitidamente anche ai piani alti di Bangkok - a oltre mille chilometri di distanza - nonché in Laos e in Cina. Altre cinque scosse minori sono seguite in mattinata e nel pomeriggio, la più potente di magnitudo 5,8, senza provocare nuove vittime. Il bilancio di 13 morti è stato fornito dall'organizzazione Save the Children. La tv statale - organo di un regime che altre volte in passato ha minimizzato i danni di disastri naturali - ha annunciato che sono 15 i dispersi tra i lavoratori impegnati nella costruzione del ponte sul fiume Irrawaddy crollato a Shwebo, vicino all'epicentro, in una zona sottosviluppata del Paese ma ricca di minerali e pietre preziose. Nella zona, l'agenzia Xinhua riferisce di almeno 100 feriti. Secondo una fonte locale raggiunta dalla Reuters, almeno 10 persone sono intrappolate in una miniera di Singgu. Danni minori si segnalano anche nella zona di Amarapura, poco più a nord di Mandalay, popolare tra i turisti per la sua varietà di monasteri e la presenza del ponte in tek più lungo al mondo. Diversi edifici religiosi e pagode sono crollati o seriamente danneggiati. Altre ex miniere di rubini ormai dismesse sono crollate, senza nessuno all'interno. Un Paese dalla moderata intensità sismica specialmente lungo i suoi confini montuosi - l'ultimo terremoto rilevante causò 74 morti nell'est del Paese nel marzo 2011 - la Birmania non possiede un'organizzazione adeguata per gli interventi in caso di catastrofi naturali.

***Frane e allagamenti, Nord flagellato***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Frane e allagamenti, Nord flagellato

Danni e paura soprattutto in Liguria e Toscana per le piogge

Massa Carrara Il maltempo imperversa su mezza Italia. Particolarmente interessata la provincia di Massa Carrara, già duramente colpita nell'autunno scorso. I temporali e la pioggia abbondante caduta ieri dopo la mezzanotte hanno provocato allagamenti, frane e smottamenti in buona parte del territorio. Decine gli interventi dei vigili del fuoco. Le condizioni climatiche hanno costretto all'evacuazione circa 200 persone. Gli allagamenti, fino a un metro e mezzo, sono stati causati dai 230 millimetri di pioggia caduti in sole 4 ore, dalle 23 alle 3 di notte, e dall'esondazione dei torrenti Ricortola (nel comune di Massa) e Parmignola (nel comune di Carrara). Ai 200 evacuati si sono poi aggiunte anche 50 famiglie di Marina di Massa. Proprio nella zona marito e moglie sono rimasti intrappolati nell'auto, travolti dalla massa d'acqua, ma poi sono stati tratti in salvo. Oggi nei comuni di Massa e di Carrara chiuse tutte le scuole di ogni ordine e grado. In alcune frazioni del comune di Carrara è vietato utilizzare l'acqua potabile, se non dopo 15 minuti di bollitura, in quanto il fango ha inquinato le sorgenti. Frane anche a Casette, Battilana e Marinella di Sarzana. Colpita anche Aulla e la Lunigiana. A Serriciola un ponte è crollato travolto dalle acque del torrente Aulella. L'episodio ha causato il black out di corrente elettrica, gas e acqua in alcune frazioni per molte ore. Tragedia sfiorata anche a Pisa. Una mamma che viaggiava in auto con il proprio bebè di pochi mesi è stata salvata dalla polizia, dopo essere rimasta intrappolata in un sottopasso allagato. Il veicolo è andato in panne e l'acqua stava entrando nell'abitacolo. La donna è riuscita ad allertare la polizia e gli agenti intervenuti hanno tratto in salvo lei e il figlioletto prima che il veicolo venisse sommerso dalla massa d'acqua. Anche la montagna pistoiese è rimasta colpita dal maltempo. Le piogge abbondanti hanno provocato frane e smottamenti nei comuni di San Marcello Pistoiese, Cutigliano e Abetone. Critica anche la situazione meteo nel sud della regione, in particolare nella provincia di Grosseto. L'allerta meteo in Toscana è stata estesa fino alle 23 di oggi, lunedì 12 novembre. LIGURIA Scaduto ieri alle 12 l'allerta 2 in Liguria, tranne che per il Levante, vale a dire il Tigullio e lo spezzino, dove è cessato alle 15. I danni maggiori si registrano nello spezzino. Qui sono fuoriusciti i torrenti Bettina, Lunense e Parmignola. L'esondazione del Parmignola ha provocato allagamenti a Sarzana dove è stato chiuso il litorale al confine con la Toscana. Allagamenti e frane sono avvenuti in diverse località. Sono state evacuate una trentina di persone nelle zone di Castelnuovo Magra, Ortonovo, Ameglia e Fiumaretta. Sessantacinque cittadini di Borghetto Vara, residenti in zona a rischio, erano stati evacuati con la proclamazione dello stato di allerta. Un ponte è crollato in località Sericciolo. VENETO È stato di allarme su tutto il territorio del Veneto, sia per rischio idraulico, sia per rischio idrogeologico, fino alle ore 14 di oggi. Preoccupante la situazione a Vicenza. A causa del maltempo e della piena, sono state evacuate le zone vicine al fiume Bacchiglione. Maltempo e acqua alta a Venezia con allagamenti e disagi in tutta la città. LAZIO Anche Civitavecchia interessata dalle forti piogge. Appartamenti, scantinati e garage sono stati allagati a causa del violento nubifragio di ieri mattina. Molti gli interventi dei vigili del fuoco, chiamati anche da persone rimaste intrappolate con le loro auto nei sottopassaggi, a causa dell'acqua. Per l'alto Lazio la Protezione civile ha diramato l'allerta meteo. A Roma i disagi maggiori si sono verificati sulla costa e nella zona nord della città. «All'idroscalo si sono verificati i maggiori disagi - fa sapere la protezione civile capitolina - Nella stessa zona alle 15.30 si è verificato un black out risolto in tempi brevi». Dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini è arrivato il monito affinché l'Europa liberi le risorse per la protezione del territorio dai vincoli del patto di stabilità. Il ministro ha ricordato infatti che, su proposta del presidente Monti, il Consiglio Europeo del 29 giugno ha richiesto alla Commissione Europea di «individuare le azioni possibili per liberare risorse pubbliche destinate alla protezione del territorio, interpretando i vincoli del patto di stabilità in modo da favorire investimenti nella prevenzione con effetti positivi sulla crescita superiori ai costi necessari per la riparazione dei danni».

***Frane e allagamenti, Nord flagellato***

«La risposta della Commissione Europea - ha sottolineato - è urgente, anche perché il congelamento di risorse pubbliche disponibili per la prevenzione ha effetti economici negativi contrari agli obiettivi stessi del patto di stabilità». Per Clini è inoltre urgente il trasferimento alle Regioni del Centro Nord dei 130 milioni di euro stanziati il 26 ottobre scorso per il finanziamento delle misure per la prevenzione del dissesto idrogeologico. E ritiene «sia indispensabile prevedere un allentamento del patto di stabilità interno il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, per permettere alle amministrazioni locali di affrontare alcune priorità, a cominciare - avverte - proprio dalla cura e dalla difesa del territorio». (Adnkronos)

***TERREMOTO-MURA(IDV): MONTI DIMOSTRI DI ESSERE DAVVERO AUTOREVOLVE ANCHE QUANDO E' L'ITALIA CHE DEVE OTTENERE QUALCOSA DA UE***

**Comunicati.net**

*"TERREMOTO-MURA(IDV): MONTI DIMOSTRI DI ESSERE DAVVERO AUTOREVOLVE ANCHE QUANDO E' L'ITALIA CHE DEVE OTTENERE QUALCOSA DA UE"*

Data: **10/11/2012**

Indietro

Home » Società civile » Partiti » Italia dei Valori

TERREMOTO-MURA(IDV): MONTI DIMOSTRI DI ESSERE DAVVERO AUTOREVOLVE ANCHE QUANDO E' L'ITALIA CHE DEVE OTTENERE QUALCOSA DA UE 09/nov/2012 18.10.30 Silvana Mura

TERREMOTO-MURA(IDV): MONTI DIMOSTRI DI ESSERE DAVVERO AUTOREVOLVE ANCHE QUANDO E' L'ITALIA CHE DEVE OTTENERE QUALCOSA DA UE

La brutta storia dei Fondi Ue bloccati per la ricostruzione del Terremoto in Emilia Romagna è una vicenda che deve risolvere il governo Monti e lo deve fare al più presto, visto che all'epoca del primo decreto terremoto ha stabilito di finanziare gran parte della ricostruzione proprie con quelle risorse. Ora delle due l'una o Monti dimostra di essere autorevole e credibile anche quando c'è da ottenere qualcosa dall'Europa, e non solo quando è l'Italia che deve dare, oppure prevede una forma di finanziamento sostitutiva già nella legge di stabilità visto che è ancora in corso di esame. Lo dichiara Silvana Mura deputata di Idv.

9 Novembre 2012

Gianluca De Filio

Addetto Stampa

On. Silvana Mura

cell. 3358782694

*Smartarea per le popolazioni emiliane colpite dal terremoto*

**Comunicati.net**

"*Smartarea per le popolazioni emiliane colpite dal terremoto*"

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Arte](#) » [Arte Popolare](#)

Smartarea per le popolazioni emiliane colpite dal terremoto 11/nov/2012 16.44.33 Futurismo 2009



***Tendopoli, la Provincia a Consales: noi mai invitati*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Brindisi data: 10/11/2012 - pag: 9

Tendopoli, la Provincia a Consales: noi mai invitati

BRINDISI Giovedì scorso, mentre la Protezione civile montava le prime tende nel campo di calcio del quartiere Perrino, il sindaco Mimmo Consales aveva lamentato una certa «solitudine» nell'affrontare il problema della sistemazione degli immigrati ospitati all'interno del dormitorio della Caritas. Ieri, però, la Provincia ha risposto precisando che dal Comune non sono mai arrivate richieste di aiuto. Quello della sistemazione temporanea degli ottanta immigrati, in attesa che vengano eseguiti i lavori per rimettere in sicurezza il capannone di via Provinciale per San Vito è, in realtà, una questione che la città sta cercando di affrontare da tempo: da aprile, infatti, c'è un'ordinanza che ne impone lo sgombero proprio per le carenze che mettono a rischio la vita dei giovani africani che vivono all'interno. «La Provincia di Brindisi, questa mattina (cioè venerdì, ndr), ha fornito ed allestito una tenda nella struttura provvisoria destinata ad ospitare immigrati nel villaggio San Pietro del capoluogo - si legge nella nota inviata dall'ente per rispondere alle critiche di Consales -. Tuttavia va precisato che la Provincia, in queste settimane, non ha ricevuto alcuna richiesta di collaborazione per l'allestimento della tendopoli e che c'è disponibilità ad esaminare iniziative che possano contribuire alla ricerca di possibili soluzioni del problema». Superando ogni possibile polemica, il sub commissario Pietro Massone ha spiegato anche che i ritardi sono dovuti ovviamente alla coincidenza tra l'inizio dei lavori e quello della gestione commissariale. Dall'arrivo del vice prefetto Cesare Castelli sono passate appena due settimane, in cui non è stato semplice comprendere le priorità da affrontare. «Appena abbiamo saputo di questa necessità - ha raccontato Massone - siamo intervenuti ed è nostra intenzione continuare a farlo, insieme al Comune, anche in futuro». Un primo passo è stato proprio quello di fornire una tenda ma, nei prossimi giorni, in accordo con il settore di protezione civile della Provincia, non è escluso che la cooperazione si allarghi anche ad altri interventi.

***Maltempo: piogge in arrivo a Centro-Nord*****Corriere del Sud Online, Il**

*"Maltempo: piogge in arrivo a Centro-Nord"*

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: piogge in arrivo a Centro-Nord

By at 9 novembre, 2012, 4:46 pm

09-11-2012 16:46

Previsti rovesci di forte intensità e raffiche di vento

(ANSA) ROMA, 9 NOV Maltempo in arrivo al centro-nord. Il Dipartimento della Protezione Civile prevede precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria e Piemonte meridionale, in estensione a Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana. Dal pomeriggio-sera, temporali si annunciano anche su Veneto e Trentino, in estensione al Friuli Venezia Giulia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

\$.m

***Maltempo: ancora piogge su centro-nord*****Corriere del Sud Online, Il**

*"Maltempo: ancora piogge su centro-nord"*

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: ancora piogge su centro-nord

By at 10 novembre, 2012, 4:07 pm

10-11-2012 16:07

Nuova allerta meteo della Protezione civile per domani

(ANSA) ROMA, 10 NOV La perturbazione atlantica che ha colpito il nord dell'Italia interesserà anche nelle prossime ore il nostro paese, portando un diffuso peggioramento con piogge, temporali anche molto intensi e venti forti prima sulle regioni nord occidentali e, a partire da domani, su quelle centrali. Il Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con le regioni interessate, ha dunque emesso una nuova allerta meteo che integra ed estende l'avviso inviato ieri.

***Terremoti, nuova scossa 6.2 in Guatemala*****Corriere del Sud Online, Il***"Terremoti, nuova scossa 6.2 in Guatemala"*Data: **12/11/2012**

Indietro

Terremoti, nuova scossa 6.2 in Guatemala

By at 12 novembre, 2012, 1:14 am

12-11-2012 01:14

Dopo sisma settimana scorsa. Una donna ferita per un crollo

(ANSA) GUATEMALA CITY, 11 NOV Nuova scossa, di magnitudo 6.2, in Guatemala dopo il sisma della settimana scorsa in cui sono morte 52 persone e altre 22 sono risultate disperse. L epicentro e stato registrato vicino al confine con il Messico, ad una profondita di 30 km. Per ora non si registrano danni ma solo il ferimento di una donna per il crollo di un muro. Si e sentito molto qui ha detto il portavoce della Croce Rossa di San Marco, Stato pesantemente colpito dalla scossa di mercoledi scorso.

**TUTTO IL POTERE AL POPOLO MA NEI LIMITI DELLA CARTA****Corriere della Sera**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Lettere data: 09/11/2012 - pag: 51

**TUTTO IL POTERE AL POPOLO MA NEI LIMITI DELLA CARTA**

Prendo spunto da una risposta sull'art. 1 della Costituzione in cui spiegava quell'essere stata definita, l'Italia, «Una Repubblica democratica fondata sul lavoro». Non trova che la parte che andrebbe meglio approfondita di quell'articolo non sia la prima frase, bensì la seconda, in particolare nella sua conclusione? Nulla da eccepire sul dovuto «la sovranità appartiene al popolo», ma vorrei chiederle il perché si sia aggiunto immediatamente dopo il «che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione». Non sarebbe stato meglio se i padri costituenti non fossero andati oltre la virgola? L'aver aggiunto proprio nel primo articolo quel paternalistico paletto oltre cui la stessa principe sovranità popolare non poteva andare, non è fuorviante, trasmettendo fin da subito l'impressione che proprio la sovranità popolare non sia esente dall'essere fallace e che per questo la si debba esercitare in forme e limiti definiti? Sembra quasi che si voglia ricordare quanto lo stesso popolo possa essere immaturo e irresponsabile nel decidere del proprio destino. Una visione, questa, che aveva ben più esplicitamente anche il regime precedente e che in qualche modo si è trascinata sino ad oggi: è proprio la democrazia diretta che continua a essere messa ai margini delle decisioni politiche. Permettendo il successo della politica dal «dito puntato» può far comodo ai populistici, ma fa dimenticare come, in democrazia, sia il popolo il principale responsabile di se stesso e politicamente si meriti sempre ciò che ha, anche quando non vota! Mario Alberti Noceto (Pr)

Caro Alberti, Il popolo, inteso come massa indistinta di cittadini, non può amministrare la cosa pubblica, impartire la giustizia, negoziare i trattati, affrontare i problemi creati da una calamità naturale, fare programmi di lungo respiro per lo sviluppo del Paese, combattere il crimine, l'evasione fiscale, la frode, la corruzione. È lecito auspicare un certo grado di democrazia diretta. Ma ciò che è possibile in Svizzera non è necessariamente tale in Germania (due Paesi che hanno molte affinità culturali). La storia del federalismo, a questo proposito, è molto interessante. Gli Stati federali nascono dalla diffusa convinzione che ogni decisione debba partire dal basso e rispondere anzitutto alle esigenze di una comunità locale. Ma l'esperienza dimostra che nei principali Stati federali, dalla Svizzera agli Stati Uniti, il potere centrale si è progressivamente rafforzato, con il passare del tempo, assumendo funzioni che erano prima strettamente locali. Il fenomeno è dovuto, tra l'altro, alla creazione dello Stato assistenziale, all'economia programmata, alla nascita di nuovi diritti che chiedono di essere pubblicamente tutelati. Nel caso della Costituzione italiana, inoltre, i costituenti sapevano che tutti i regimi dittatoriali e totalitari si erano imposti grazie a un considerevole consenso popolare. Furono popolari i giacobini francesi all'epoca del terrore. Fu popolare Napoleone Bonaparte soprattutto negli anni dei suoi successi militari. Fu popolare il nipote, Luigi Napoleone, quando venne catapultato al vertice dello Stato repubblicano con più di 5 milioni di voti contro meno di 2 milioni ai suoi avversari e fu più tardi autorizzato, con 7 milioni e mezzo di voti, a scrivere per se stesso una costituzione imperiale. Fu popolare, in quasi tutti gli Stati combattenti all'inizio del conflitto, la Grande guerra. Furono popolari, almeno durante alcune fasi del loro potere, Mussolini, Stalin, Hitler. Una delle maggiori preoccupazioni dei liberali europei, fra l'Ottocento e il Novecento, fu la «dittatura della maggioranza». Sapevano che il «popolo», quando crede di conquistare il potere, lo consegna prima o dopo nelle mani di un dittatore, spesso demagogo e populista. Fu questa la ragione per cui i costituenti preferirono ricordare che la sovranità si «esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione». RIPRODUZIONE RISERVATA

*Barlumi di libertà nell'Italia spaesata***Corriere della Sera**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cultura data: 10/11/2012 - pag: 55

Barlumi di libertà nell'Italia spaesata

Un bel libro, di grande fascino questo di Antonella Tarpino, viaggiatrice inquieta nei mondi smarriti di un Paese, il nostro, che rifiuta la memoria: Spaesati. Luoghi dell'Italia in abbandono tra memoria e futuro (pagine 250, 18) editore Einaudi, dal 13 novembre in libreria. È quasi un pellegrinaggio quello dell'autrice, una ricerca antropologica, sociale e politica, espressione di un mondo colto, etico e morale, denso di moniti e anche di speranze. Il libro, popolato non soltanto di luoghi, ma anche di fatti e di personaggi del passato e del presente, è una sorta di Grand Tour «declinato al minuscolo», velato spesso di malinconia, in una società ai margini che un Paese rispettoso di se stesso dovrebbe avere sommamente a cuore. I viaggiatori stranieri dell'Ottocento che facevano tappa obbligata nella penisola allora vergine erano soprattutto degli esteti alla ricerca del pittoresco. Il viaggio fisico e metafisico dell'autrice di Spaesati è un amaro, spesso doloroso immergersi, senza omissioni o riserve prudenziali, in una realtà che ha contato nella storia d'Italia, in qualche caso fondante della Repubblica e della Costituzione che dovrebbe essere il suo vangelo. Dov'è andata, con pazienza, la scrittrice? Sulla montagna dove nacque la prima banda partigiana; nelle cascine della Bassa padana senza più contadini; sull'Appennino del terremoto d'Abruzzo e tra i senza casa dell'Irpinia; nei paesi della Calabria, tra le pietre che incombono sul mare color del vino, tra gli uomini e le donne eterne vittime dei ricatti della speranza, e infine nella grotta dell'eccidio delle Fosse Ardeatine dove la guerra nazista e, in assoluto, la guerra rivelarono la loro essenza feroce. Tra rovine e macerie, umane e materiali. Differenti tra loro. Le rovine conservano infatti un barlume di vita, le macerie sono polvere, come le ossa dell'uomo simili solo alla morte. La scrittrice, che nel 2008 ha pubblicato, sempre da Einaudi, Geografie della memoria, un anticipo di questa nuova opera più costruita e complessa, inizia il suo viaggio da Paraloup, nella cuneese Valle Stura dove, nel settembre 1943, subito dopo l'armistizio, 12 ardimentosi formarono la banda, «Italia libera», di Giustizia e Libertà, guidata da Livio Bianco e da Duccio Galimberti, avanguardia di quella nobile eresia che fu la Resistenza combattuta da un esercito sbrindellato, senza uniformi, che parlava tutti i dialetti. In questa baita c'era il comando partigiano, in quest'altra la stalla, la mensa e la sala riunioni, in quest'altra ancora la cucina, nelle altre cinque o sei dell'alpeggio i pagliericci per dormire. Basta un oggetto a mettere in moto l'immaginazione e a far riapparire i fantasmi degli uomini, il forno per cuocere il pane, un essiccatoio per le castagne, uno scarpone, una data incisa sul muro, una mitragliatrice arrugginita coperta di foglie. La memoria, ben concreta in Spaesati, è capace di far riscoprire la vita dei partigiani, il coraggio non solo di quelli più famosi come Nuto Revelli, che entrerà nella banda nel febbraio 1944 e che fa sempre da traccia con i suoi libri, Il mondo dei vinti, L'anello forte. Anche gli sconosciuti qui rinascono dalle ombre, Sara, la dottoressa polacca, profuga ebrea, Nino Monaco, il professore di lettere che diventò un esperto della guerra per bande, le animose staffette, Pinella e Alda, e riappare il mondo contadino di una volta, le bambine affittate in Provenza lo sfruttamento gentile per cogliere le viole e farne mazzetti da vendere sui mercati di Parigi. Tutti dormono ora sulla collina, come dice il poeta, ma un gruppo di bravi architetti sta facendo rivivere le baite usando gli stessi materiali di una volta, pietra e legno. Per conservare proprio in nome del progresso, per non dimenticare quegli anni di passione e di dignità. Antonella Tarpino ha un'affezione particolare per quella montagna moribonda, ma usa lo stesso amorevole spirito nella sua ricerca, tra orrore e speranza, anche negli altri suoi luoghi. Dal Piemonte alla Bassa padana, protagonista la cascina Calderon, al Vho di Piadena, nel Cremonese, che la scrittrice affronta con il criterio della microstoria. È un pentolone semiabbandonato, la cascina, triste senza più le grida dei bambini e le voci dei contadini al lavoro. Tutto si è smorzato in un silenzio di morte, di cui è simbolo quell'«aia deserta grande come una piazza». Queste erano le terre delle grandi lotte sociali alla fine dell'Ottocento e nel primo Novecento, dove nacquero il Partito socialista e non lontano i «bolscevichi» bianchi di Guido Miglioli. I contadini furono sconfitti una prima volta dal fascismo più becero e violento del ras di Cremona Roberto Farinacci e dalle sue squadre d'azione foraggiate dagli agrari e furono di nuovo sconfitti nel 1948 ancora dagli agrari, i figli, forse. Padroni e contadini. Non restò nulla di quelle fiumane in sciopero nelle strade delle

*Barlumi di libertà nell'Italia spaesata*

vicine città. La ristrutturazione spogliò la terra proprio come la sconfitta operaia alla Fiat del 1980 spogliò la fabbrica. I contadini si inurbano a decine di migliaia, diventano operai, muratori, persino portinai a Milano. Restarono in pochi a lavorare nelle cascine. Per fortuna arrivarono gli indiani, che amano le bestie, a mungere le vacche: presero loro il posto dei bergamini di un tempo. E per fortuna anche in queste campagne è rimasto qualcuno a tutelare la memoria, la Lega di cultura di Piadena, con Giuseppe Morandi e Micio Azzali che, alla scuola di Gianni Bosio, hanno raccolto carte, testimonianze, documenti sulle vite dei contadini e sulle loro lotte, hanno girato filmati, fatto fotografie di questo pezzetto d'Italia che fu un granaio non soltanto colmo di grano, ma anche di idee e di volontà di fare. Dalla pianura virgiliana all'Appennino del terremoto. All'Aquila la scrittrice si aggira desolata, in un sovrumano silenzio, anche qui, tra macerie e rovine accumulate. Ma è Onna, il paese martire del sisma, che le risveglia cupamente il rapporto che sente esistere tra terremoto, guerra e morte. Qui i tedeschi in fuga, l'11 giugno 1944, uccisero diciassette persone solo perché un giovane, Giovanni Ludovici, si rifiutò di consegnare il suo cavallo. Per ritorsione i nazisti fecero saltare in aria la sua casa e un'altra decina di case con l'aiuto delle spie fasciste che indicarono quelle dei loro nemici. La Calabria, poi, con il suo fascino, qualche volta sinistro, la solitudine, di nuovo, l'ambiguità. Spaesati è anche un libro di storia che riscopre, tra picchi e fiumare gonfie d'acqua, antiche tragedie, impiccagioni di cadaveri appesi agli alberi, conflitti sanguinosi tra baroni e marchesi ai tempi dei re di Spagna. Una maledizione di ferocia nel paesaggio di Pentadattilo, dalle cinque dita scolpite negli spunzoni di roccia. Può sembrare il fondale di un teatro nero. La scrittrice si spinge ad Africo, paese dell'Aspromonte fosco per le sue storie di violenza e di 'ndrangheta. Distrutto dall'alluvione del 1951, fu trapiantato dalla montagna quasi in riva al mare, esempio di perdita di identità personale e collettiva. Gli africoti, non più montanari, pastori o contadini, odiano il mare e non sono diventati né pescatori né marinai. Sono rimasti «eterni profughi, zingari dell'alluvione». Antonella Tarpino non si è fatta mancare nulla nel suo viaggio. Tra sguardi obliqui e poco amichevoli è andata persino in processione al santuario di San Leo, avanzo di Africo vecchio, protettore degli indemoniati e degli ossessi. Un antropologo, Vito Teti, ha scritto nel 2004 un libro magistrale sui paesi abbandonati, *Il senso dei luoghi* (Donzelli). Lo studioso è una voce alta della positività che in Calabria si collega a quel che negli anni Venti del Novecento e anche dopo fecero uomini come Umberto Zanotti Bianco e Manlio Rossi Doria. Riace, infine, il paese dei due bronzi coperti di alghe ritrovati nel 1972 da un giovane subacqueo. Tira un'aria di libertà a Riace. Forse per merito di quei due guerrieri arrivati dal mare? Il sindaco, Domenico Lucano, ha aperto le case disabitate del paese se ne sono andati anche di qui ai profughi curdi, afgani, etiopi, palestinesi e ha fatto sì che creassero botteghe artigiane, trovassero un lavoro. «Un miracolo laico», ha scritto Antonella Tarpino. E Wim Wenders, che a Riace ha girato il film *Il volo*, ha detto l'11 novembre 2009 in una Berlino stupefatta: «La vera utopia non è la caduta del Muro, ma quello che è stato fatto in Calabria, Riace in testa». Esiste ancora un barlume di speranza per quei paesi abbandonati e infelici e per tutti gli uomini senza patria? RIPRODUZIONE RISERVATA Un bel libro, di grande fascino questo di Antonella Tarpino, viaggiatrice inquieta nei mondi smarriti di un Paese, il nostro, che rifiuta la memoria: *Spaesati. Luoghi dell'Italia in abbandono tra memoria e futuro* (pagine 250, 18) editore Einaudi, dal 13 novembre in libreria. È quasi un pellegrinaggio quello dell'autrice, una ricerca antropologica, sociale e politica, espressione di un mondo colto, etico e morale, denso di moniti e anche di speranze. Il libro, popolato non soltanto di luoghi, ma anche di fatti e di personaggi del passato e del presente, è una sorta di Grand Tour «declinato al minuscolo», velato spesso di malinconia, in una società ai margini che un Paese rispettoso di se stesso dovrebbe avere sommamente a cuore. I viaggiatori stranieri dell'Ottocento che facevano tappa obbligata nella penisola allora vergine erano soprattutto degli esteti alla ricerca del pittoresco. Il viaggio fisico e metafisico dell'autrice di *Spaesati* è un amaro, spesso doloroso immergersi, senza omissioni o riserve prudenziali, in una realtà che ha contato nella storia d'Italia, in qualche caso fondante della Repubblica e della Costituzione che dovrebbe essere il suo vangelo. Dov'è andata, con pazienza, la scrittrice? Sulla montagna dove nacque la prima banda partigiana; nelle cascine della Bassa padana senza più contadini; sull'Appennino del terremoto d'Abruzzo e tra i senza casa dell'Irpinia; nei paesi della Calabria, tra le pietre che incombono sul mare color del vino, tra gli uomini e le donne eterne vittime dei ricatti della speranza, e infine nella grotta dell'eccidio delle Fosse Ardeatine dove la guerra nazista e, in assoluto, la guerra rivelarono la loro essenza feroce. Tra rovine e macerie, umane e materiali. Differenti tra loro. Le rovine conservano infatti un barlume di vita, le macerie sono polvere, come le ossa dell'uomo simili solo alla morte. La scrittrice, che nel 2008 ha pubblicato, sempre da Einaudi, *Geografie della memoria*, un anticipo di questa nuova opera più costruita e complessa, inizia il suo viaggio da Paraloup, nella cuneese Valle Stura dove, nel settembre 1943, subito dopo l'armistizio, 12 ardimentosi formarono la banda, «Italia libera», di Giustizia e Libertà, guidata da Livio Bianco e da

*Barlumi di libertà nell'Italia spaesata*

Duccio Galimberti, avanguardia di quella nobile eresia che fu la Resistenza combattuta da un esercito sbrindellato, senza uniformi, che parlava tutti i dialetti. In questa baita c'era il comando partigiano, in quest'altra la stalla, la mensa e la sala riunioni, in quest'altra ancora la cucina, nelle altre cinque o sei dell'alpeggio i pagliericci per dormire. Basta un oggetto a mettere in moto l'immaginazione e a far riapparire i fantasmi degli uomini, il forno per cuocere il pane, un essiccatoio per le castagne, uno scarpone, una data incisa sul muro, una mitragliatrice arrugginita coperta di foglie. La memoria, ben concreta in Spaesati, è capace di far riscoprire la vita dei partigiani, il coraggio non solo di quelli più famosi come Nuto Revelli, che entrerà nella banda nel febbraio 1944 e che fa sempre da traccia con i suoi libri, *Il mondo dei vinti*, *L'anello forte*. Anche gli sconosciuti qui rinascono dalle ombre, Sara, la dottoressa polacca, profuga ebrea, Nino Monaco, il professore di lettere che diventò un esperto della guerra per bande, le animose staffette, Pinella e Alda, e riappare il mondo contadino di una volta, le bambine affittate in Provenza lo sfruttamento gentile per cogliere le viole e farne mazzetti da vendere sui mercati di Parigi. Tutti dormono ora sulla collina, come dice il poeta, ma un gruppo di bravi architetti sta facendo rivivere le baite usando gli stessi materiali di una volta, pietra e legno. Per conservare proprio in nome del progresso, per non dimenticare quegli anni di passione e di dignità. Antonella Tarpino ha un'affezione particolare per quella montagna moribonda, ma usa lo stesso amorevole spirito nella sua ricerca, tra orrore e speranza, anche negli altri suoi luoghi. Dal Piemonte alla Bassa padana, protagonista la cascina Calderon, al Vho di Padena, nel Cremonese, che la scrittrice affronta con il criterio della microstoria. È un pentolone semiabbandonato, la cascina, triste senza più le grida dei bambini e le voci dei contadini al lavoro. Tutto si è smorzato in un silenzio di morte, di cui è simbolo quell'aia deserta grande come una piazza. Queste erano le terre delle grandi lotte sociali alla fine dell'Ottocento e nel primo Novecento, dove nacquero il Partito socialista e non lontano i «bolsevicchi» bianchi di Guido Miglioli. I contadini furono sconfitti una prima volta dal fascismo più becero e violento del ras di Cremona Roberto Farinacci e dalle sue squadre d'azione foraggiate dagli agrari e furono di nuovo sconfitti nel 1948 ancora dagli agrari, i figli, forse. Padroni e contadini. Non restò nulla di quelle fiumane in sciopero nelle strade delle vicine città. La ristrutturazione spogliò la terra proprio come la sconfitta operaia alla Fiat del 1980 spogliò la fabbrica. I contadini si inurbarono a decine di migliaia, diventarono operai, muratori, persino portinai a Milano. Restarono in pochi a lavorare nelle cascine. Per fortuna arrivarono gli indiani, che amano le bestie, a mungere le vacche: presero loro il posto dei bergamini di un tempo. E per fortuna anche in queste campagne è rimasto qualcuno a tutelare la memoria, la Lega di cultura di Padena, con Giuseppe Morandi e Micio Azzali che, alla scuola di Gianni Bosio, hanno raccolto carte, testimonianze, documenti sulle vite dei contadini e sulle loro lotte, hanno girato filmati, fatto fotografie di questo pezzetto d'Italia che fu un granaio non soltanto colmo di grano, ma anche di idee e di volontà di fare. Dalla pianura virgiliana all'Appennino del terremoto. All'Aquila la scrittrice si aggira desolata, in un sovrumano silenzio, anche qui, tra macerie e rovine accumulate. Ma è Onna, il paese martire del sisma, che le risveglia cupamente il rapporto che sente esistere tra terremoto, guerra e morte. Qui i tedeschi in fuga, l'11 giugno 1944, uccisero diciassette persone solo perché un giovane, Giovanni Ludovici, si rifiutò di consegnare il suo cavallo. Per ritorsione i nazisti fecero saltare in aria la sua casa e un'altra decina di case con l'aiuto delle spie fasciste che indicarono quelle dei loro nemici. La Calabria, poi, con il suo fascino, qualche volta sinistro, la solitudine, di nuovo, l'ambiguità. Spaesati è anche un libro di storia che riscopre, tra picchi e fumare gonfie d'acqua, antiche tragedie, impiccagioni di cadaveri appesi agli alberi, conflitti sanguinosi tra baroni e marchesi ai tempi dei re di Spagna. Una maledizione di ferocia nel paesaggio di Pentedattilo, dalle cinque dita scolpite negli spunzoni di roccia. Può sembrare il fondale di un teatro nero. La scrittrice si spinge ad Africo, paese dell'Aspromonte fosco per le sue storie di violenza e di 'ndrangheta. Distrutto dall'alluvione del 1951, fu trapiantato dalla montagna quasi in riva al mare, esempio di perdita di identità personale e collettiva. Gli africoti, non più montanari, pastori o contadini, odiano il mare e non sono diventati né pescatori né marinai. Sono rimasti «eterni profughi, zingari dell'alluvione». Antonella Tarpino non si è fatta mancare nulla nel suo viaggio. Tra sguardi obliqui e poco amichevoli è andata persino in processione al santuario di San Leo, avanzo di Africo vecchio, protettore degli indemoniati e degli ossessi. Un antropologo, Vito Teti, ha scritto nel 2004 un libro magistrale sui paesi abbandonati, *Il senso dei luoghi* (Donzelli). Lo studioso è una voce alta della positività che in Calabria si collega a quel che negli anni Venti del Novecento e anche dopo fecero uomini come Umberto Zanotti Bianco e Manlio Rossi Doria. Riace, infine, il paese dei due bronzi coperti di alghe ritrovati nel 1972 da un giovane subacqueo. Tira un'aria di libertà a Riace. Forse per merito di quei due guerrieri arrivati dal mare? Il sindaco, Domenico Lucano, ha aperto le case disabitate del paese se ne sono andati anche di qui ai profughi curdi, afgani, etiopi, palestinesi e ha fatto sì che creassero botteghe artigiane, trovassero un lavoro. «Un miracolo laico», ha scritto Antonella Tarpino. E Wim



***Barlumi di libertà nell'Italia spaesata***

Wenders, che a Riace ha girato il film *Il volo*, ha detto l'11 novembre 2009 in una Berlino stupefatta: «La vera utopia non è la caduta del Muro, ma quello che è stato fatto in Calabria, Riace in testa». Esiste ancora un barlume di speranza per quei paesi abbandonati e infelici e per tutti gli uomini senza patria? RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maltempo in arrivo nel weekend, massima allerta in Liguria***

E' in arrivo nelle prossime ore sulla nostra penisola una vasta perturbazione di origine atlantica, che determinerà un peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali, in successiva estensione alle regioni centrali del versante tirrenico. Sei le regioni in allerta: Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana e tra domenica e lunedì. ta nella Regione Liguria. La Protezione Civile ha diramato lo stato di Allerta 2 meteo, che è appunto il massimo, dalle 9 di sabato mattina alle ore 12 di domenica su tutto il territorio della Liguria. L'emergenza...

***Birmania, terremoto di grado 6,6 Almeno tredici i morti, 40 feriti***

Corriere della Sera

**Corriere.it**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

stampa | chiudi

paura nel paese, danni a monasteri e pagode

Terremoto di 6.6 in Birmania: 13 morti

Istituto geologico: nuova scossa di magnitudo 5.8

La prossima settimana in programma la visita di Obama. Morti, feriti, monumenti centenari sbriciolati, ponti crollati, terrore. Sono le conseguenze delle tre scosse di terremoto (la più forte di magnitudo 6.6) che nella notte tra sabato 10 e domenica 11 ha colpito la Birmania, stato asiatico tra i più poveri del mondo e che da un anno ha avviato una faticosa transizione verso la democrazia dopo un cinquantennio di dittatura. Poche ore dopo, una nuova scossa ha colpito il Paese. Lo ha riferito l'Istituto geologico degli Stati Uniti, il sisma è avvenuto a una profondità di nove chilometri, 86 chilometri a nord-nordovest della città di Mandalay.

**TRE SCOSSE IN POCCHI MINUTI** - La prima scossa è stata avvertita alle 2 e 12 ora italiana (le 7 e 42 ora locale) ed ha avuto una magnitudo di 6.6 gradi della scala Richter. Due repliche di magnitudo 5 sono state registrate poco dopo, alle 7 e 59 e alle 8 e 02 ora locale. Stando ad un primo, parziale bilancio le vittime del terremoto (le cui onde sono state sentite sino a Bangkok, in Thailandia) sarebbero sinora tredici, mentre i feriti ammonterebbero a quaranta.

**CROLLATO PONTE** - Secondo un sito d'informazione locale le morti sarebbero state in parte provocate dal crollo di un ponte in costruzione sul fiume Irrawaddy, nei pressi della città di Shwebo dove si è anche registrato l'epicentro del sisma. Altri crolli riguarderebbero templi antichi monasteri, pagode e statue, tutti monumenti localizzati in una regione a forte rischio sismico dove soltanto due anni fa un terremoto ha provocato un'ottantina di morti.

**OBAMA IN VISITA** - La prossima settimana il presidente degli Stati Uniti Barack Obama si recherà in visita in Birmania. E' il primo capo di stato occidentale a mettere piede nel paese asiatico dopo l'avvio della transizione democratica.

Redazione Online

stampa | chiudi

*Allarme maltempo al Centronord-*

Corriere della Sera

**Corriere.it**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

stampa | chiudi

IL TERRITORIO, IL DISSESTO

Maltempo, Centro Nord a dura prova

A Venezia l'acqua tocca il metro e mezzo. Rischio idrogeologico in molti comuni di Liguria e Toscana Trentino Alto Adige, Liguria, Emilia, Toscana e Lazio: il maltempo ha messo a dura prova domenica gran parte del Centro Nord dove cresce l'allarme per lo stato idrogeologico del territorio. In serata di una domenica di disagi pesanti a Vicenza, Venezia, Roma, Civitavecchia, Massa, Val di Fiemme, val Sarentino, il ministro dell' Ambiente Corrado Clini riconosce che «sono necessarie misure urgenti per il dissesto».

**IL RISCHIO** - Il 98% dei comuni di Toscana (280) e il 99% di quelli della Liguria (232), le due regioni più colpite oggi dal maltempo, sono a rischio idrogeologico. I dati sono contenuti nel rapporto 'Ecosistema rischiò fatto da Legambiente insieme alla Protezione Civile, che disegna una mappa della pericolosità potenziale sul territorio italiano.

**VENEZIA**- Preoccupazione per la situazione in Laguna. Sono stati raggiunti i 149 cm di acqua alta sul medio mare, con l'acqua che ha invaso circa il 70% della città lagunare. È la sesta marea di questa portata nella storia di Venezia dal 1872, spiega il responsabile dell'Istituto centro previsioni maree del Comune di Venezia, Paolo Canestrelli. Il livello più alto è stato raggiunto il 4 novembre 1966 con 194 centimetri sul medio mare. Per domani è prevista una massima di 130 cm.

**VICENZA**- Il Bacchiglione è esondato in alcuni punti a Vicenza. I vigili del fuoco sono intervenuti per evacuare una decina di persone da un hotel e una coppia di anziani da un'abitazione. Chiuso a titolo precauzionale il ponte degli Angeli, sia al traffico che ai pedoni, dove il livello dell'acqua è salito a 5,70 metri. Il sindaco Achille Variati ha parlato di «situazione gravissima», mentre sono entrate in funzione le sirene per avvertire la popolazione. Variati ha rivolto un invito ai cittadini a lasciare le abitazioni e i negozi a piano terra nella cosiddetta «zona rossa». In città alcune strade sono allagate e interdette al traffico.

**VIVI PER MIRACOLO** - «Io e i miei figli siamo vivi per miracolo». Il consigliere regionale veneto del Dario Bond è scampato, insieme ai suoi bambini, a una brutta avventura nei pressi del ponte di Busche sul versante di Cesiomaggiore (Belluno). «Stavamo viaggiando in direzione Lentiai - ha raccontato - dietro di noi c'era una corriera quando improvvisamente abbiamo sentito un boato, la strada ha ceduto e si è formato un cratere di grosse dimensioni». «La corriera ha fatto quasi da ponte ed è riuscita a non sprofondare - continua - ma se si fosse trattato di un'auto, la mia o di chiunque altro, le conseguenze sarebbero state peggiori». «Siamo molti scossi, abbiamo avuto una buona dose di fortuna», ha concluso confermando tuttavia do «aver ricevuto moltissime telefonate da ogni angolo del bellunese, ci sono danni ingenti per diversi milioni di euro»

**CIVITAVECCHIA**- Tutti i quartieri delle zone basse di Civitavecchia sono allagati così come giardini, primi piani di case e cantine. Molti automobilisti intrappolati dall'acqua alta in strada sono stati messi in salvo dai vigili del fuoco. Le situazioni più critiche si sono verificate nelle aree dei parcheggi cittadini dove l'acqua ha trascinato numerose auto. Al momento non si registrano feriti.

**EMILIA ROMAGNA**-Acqua alta a **Marina di Ravenna**. A causa delle piogge intense e del vento che impedisce il deflusso verso il mare, si è registrato un innalzamento del livello del Candiano e di tutti i canali della zona. A Marina di Ravenna l'acqua ha superato i dieci centimetri. La viabilità è stata chiusa da piazzale Adriatico fino al molo vecchio. La situazione è monitorata dalla protezione civile del Comune. Attivazione della fase di allarme per la piena del **fiume Panaro, nel Modenese**. L'allerta della Protezione civile riguarda i comuni di Modena, Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola e Marano sul Panaro.

*Allarme maltempo al Centronord-*

Redazione Online

stampa | chiudi

***LIVORNO. Allagamenti per la bomba d'acqua, domani scuole aperte ma nel pomeriggio il tempo peggiora*****Costa Ovest.info**

*"LIVORNO. Allagamenti per la bomba d'acqua, domani scuole aperte ma nel pomeriggio il tempo peggiora"*

Data: 12/11/2012

[Indietro](#)

Scritto da Massimo Masiero

Domenica 11 Novembre 2012 21:47

Livorno – Trentadue millimetri di pioggia intensa per tre ore hanno causato allagamenti e danni in particolare nella zona industriale a nord della città. Sono intervenuti sin dalla prima mattinata i mezzi della Protezione Civile del Comune, Polizia Municipale e dei vigili del fuoco, con la collaborazione dell'Svs e della Misericordia di Montenero, già in stato di preallarme per l'allerta meteo diramato dalla Regione Toscana. Immediato l'intervento della Protezione civile del Comune, coordinata dal dirigente Leonardo Gonnelli, e la presenza del sindaco Alessandro Cosimi. Le idrovore, immediatamente messe in funzione, hanno prosciugato piazzali e le strade allagate, scantinati, capannoni industriali e magazzini adibiti ad attività commerciali. Molte strade sono state chiuse al traffico. Numerosi gli interventi per cornicioni e grondaie pericolanti. A nord il sottopasso della ferrovia di via Firenze e l'arteria è stata chiusa dalle sei alle 18. Chiuse anche via Sproni e via Pio Alberto Del Corona. Anche il sottopasso di Ardenza terra, presso la Chiesa dell'Apparizione, a sud ha avuto qualche problema. La maratona della città è stata annullata. Traffico rallentato nella zona di Villa Fabbricotti. Via Marradi ha avuto problemi nella prima mattinata. In serata la situazione è andata migliorando gradatamente. Centinaia di allagamenti e interventi anche in provincia di Livorno, come in quella di Pisa, dove vi sono avuti allagamenti di cortili e giardini e interruzione di energia elettrica e dove madre e figlioletta in auto in un sottopasso sono state soccorse appena in tempo prima che l'acqua trascinasse via la vettura. Nella lucchesia in serata è cessata l'apprensione per l'ondata di piena del Serchio, che è passata senza provocare danni e con il fiume rimasto in sicurezza negli argini. Secondo le previsioni il maltempo in città concederà una tregua fino alle tre di domattina lunedì 12 novembre. Fino alle 9 sono previste piogge moderate da tre a cinque millimetri. Pertanto non saranno tali, secondo la Protezione Civile, da far chiudere le scuole, anche se lo stato di allerta è prorogato fino alle 24.

"I modelli meteorologici ci dicono che il tempo sarà perturbato ma entro i limiti della vivibilità" – specifica il responsabile Leonardo Gonnelli - "Peraltro, dato che quando si parla di previsioni del tempo la certezza al cento per cento, non è possibile garantirla, i cittadini devono comunque adottare un atteggiamento prudente e un po' di buonsenso, il che significa che se domattina si affacciano e vedono che il tempo è molto peggiore di come ci si aspetta, sarà opportuno che siano cauti negli spostamenti". Per quanto riguarda la giornata odierna il primo "bilancio" della Protezione Civile del Comune, che ha monitorato la situazione fin dalle prime ore del mattino, dalle 3 di stamani alle 14,45 sono caduti 98,2 millimetri di pioggia.

Il picco di precipitazioni si è avuto dalle 8 alle 9 (28 millimetri in un'ora, tecnicamente una "bomba d'acqua"), con 16 millimetri concentrati in un quarto d'ora. Il vento di scirocco, fino alle 9, è girato a ponente e poi a maestrale.

***Allerta maltempo nel nord Italia: piogge e freddo dalle prossime ore***

- CronacaQui

**CronacaQui.it**

*"Allerta maltempo nel nord Italia: piogge e freddo dalle prossime ore"*

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

" title="versione per la stampa">

09 Novembre 2012, ore 17:58

Allerta maltempo nel nord Italia: piogge e freddo dalle prossime ore

Allerta maltempo al nord e al centro, dove è attesa una nuova violenta perturbazione. Chiuse le scuole a Genova, dove si temono nuove alluvioni. Secondo quanto fa sapere il dipartimento della Protezione civile: "Una vasta perturbazione di origine atlantica, interesserà dalle prossime ore la penisola, determinando un peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali, in successiva estensione alle regioni centrali del versante tirrenico".

## *Se eleva a 13 el número de fallecidos por el terremoto en el norte de Birmania*

| Mundo | elmundo.es

### **Elmundo.es**

"Se eleva a 13 el número de fallecidos por el terremoto en el norte de Birmania"

Data: **11/11/2012**

Indietro

ASIA | Un segundo temblor de 5,8 grados de magnitud

Se eleva a 13 el número de fallecidos por el terremoto en el norte de Birmania

El seísmo se notó en Bangkok, la capital de la vecina Tailandia La cifra de fallecidos podría aumentar en las próximas horas

Efe | Afp | Bangkok

Actualizado domingo 11/11/2012 13:02 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Según pasan las horas el número de muertos en el terremoto de Birmania va ascendiendo. El último recuento eleva a 13 los fallecidos y a 40 los heridos en la región norte del país a causa del seísmo de 6,6 grados de magnitud en la escala de Richter, según la organización humanitaria Save The Children.

Además, este domingo se ha vuelto a registrar otro temblor, esta vez de 5,8 grados.

Cuatro muertes se registraron en el distrito de Kyauk Myaung, situado a las afueras de la localidad de Shwwebo, ubicada a 113 kilómetros al noroeste de la ciudad de Mandalay entre los ríos Mu e Irrawaddy.

La Policía local indicó a la emisora de radio Eleven News que al menos cuatro víctimas mortales eran operarios que trabajaban en la reconstrucción de un puente, cuya estructura se derrumbó a causa de la sacudida.

Otros dos muertos fueron hallados en Kyauk Myaung bajo los cascotes de un monasterio budista que se quedó parcialmente destruido.

La potencia del terremoto se notó en Bangkok, la capital de la vecina Tailandia, donde los edificios altos se movieron durante varios segundos y también en la ciudad tailandesa de Chiang Mai.

Al primer seísmo, ocurrido hacia las 07.30 am (00:00 GMT)le siguió unos 20 minutos después una réplica de 5,5 grados de magnitud con hipocentro a 10 kilómetros de profundidad y 81 kilómetros al norte de Mandalay.

El Servicio Geológico de Estados Unidos indicó que el hipocentro del seísmo fue localizado a 9 kilómetros de profundidad, 116 kilómetros al norte de la ciudad birmana de Mandalay y 130 kilómetros al noreste de la localidad de Monywa.

En la urbe y el distrito de Mandalay habitan cerca de 1,3 millones de personas. Más de 70 personas murieron en marzo de 2011 a raíz de un seísmo de 6,8 grados de magnitud sacudiera la región birmana fronteriza con Laos y Tailandia.



## *Guatemala vuelve a temblar tras registrar un nuevo terremoto de 6,2*

Guatemala vuelve a temblar tras un nuevo seísmo de 6,2 | Noticias | elmundo.es

**Elmundo.es**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

CATÁSTROFE | Réplica del movimiento del miércoles

Guatemala vuelve a temblar tras un nuevo seísmo de 6,2

Se desconoce hasta el momento si hay víctimas o daños materiales Las autoridades han pedido que se esté alerta ante eventuales réplicas Es la réplica más fuerte de las 198 registradas desde el miércoles Hace cuatro días, hubo al menos 50 muertos y 150 heridos

Efe | Guatemala

Actualizado domingo 11/11/2012 19:35 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Guatemala ha vuelto a estremecerse tras un nuevo temblor de magnitud 6,2 en la escala de Richter, apenas cuatro días después del terremoto de 7,5 que dejó el pasado miércoles al menos 50 muertos y 150 heridos. Se desconoce hasta el momento si en esta ocasión hay víctimas o daños materiales, informaron fuentes oficiales.

El Instituto de sismología dijo que el temblor, que se registró a las 16.15 hora local (22.15 GMT) tuvo su epicentro en las costas del Pacífico, frente las playas de Ocos, en el departamento de San Marcos, el más afectado por el terremoto del pasado miércoles.

Tras el sismo, las autoridades de protección civil llamaron a la calma a la población y pidieron estar alerta ante eventuales réplicas.

El presidente guatemalteco, Otto Pérez Molina, quien ofrecía una conferencia de prensa en la sede de la Coordinadora Nacional para la reducción de desastres (Conred) abandonó el lugar al momento del seísmo en cumplimiento del protocolo de seguridad. Este es el seísmo más fuerte de las 198 réplicas que se ha registrado en Guatemala desde el terremoto del pasado miércoles.

Entre el jueves y el viernes, el Gobierno decretó "estado de calamidad" en siete departamentos de las zonas afectadas por el seísmo, para agilizar los desembolsos que se necesitan para agilizar la ayuda para los damnificados.

*Magistrati, io vi condanno*

l'Espresso extra

**Espresso, L'**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

Attualità

giustizia / un j'accuse

Magistrati,

io vi condanno

di Gianluca Di Feo **Giudici sempre più schierati con i potenti. Per conformismo e autoreferenzialità. Un duro pamphlet di Livio Pepino, toga rossa**

La legge non è uguale per tutti. E la responsabilità è anche della magistratura che sta rinunciando al suo ruolo autonomo stabilito dalla Costituzione e torna a schierarsi con il potere, come accadeva fino agli anni Settanta. Trasformandosi così nello strumento per livellare i diritti dei lavoratori, abbassare la sicurezza nelle fabbriche, reprimere i conflitti sociali, criminalizzare i migranti, riempire le carceri, chiudere gli occhi davanti ai quesiti della bioetica. Conformismo e ambizione contagiano la maggioranza di giudici e pubblici ministeri, sempre più autoreferenziali, mentre il termine "legalità" viene ridotto a uno slogan per imporre una sorta di quieto vivere. Persino «il cuneo aperto con Mani Pulite sembra richiudersi. La Giustizia ha colpito alcuni forti ma mostra tutta la sua impotenza di fronte la categoria dei forti complessivamente considerati: i corrotti come gli evasori fiscali e i finanziari dediti ad allegre e incontrollate speculazioni». La denuncia viene da una toga orgogliosamente rossa, Livio Pepino: tra i fondatori dell'associazione sindacale Magistratura democratica, di cui è stato presidente; poi sostituto procuratore generale a Torino, consigliere di Cassazione e fino al 2010 membro del Csm, l'organo di autogoverno dei giudici. Due anni fa ha lasciato il servizio, senza rinunciare a fare sentire la sua voce critica verso i provvedimenti degli ex colleghi: celebre lo scontro con Giancarlo Caselli per gli arresti dei No Tav della Val di Susa. Adesso Pepino dà forma completa alla sua analisi in un pamphlet di 330 pagine - in uscita per Bur-Rizzoli la prossima settimana - che sin dal titolo "Forti con i deboli" vuole aprire un dibattito sulla decadenza della giustizia italiana.

La sua diagnosi è allarmante: «Il rifiuto dei forti di accettare anche per sé, le regole poste per tutti i cittadini (prima fra tutte la sottoposizione al controllo giudiziario dei comportamenti potenzialmente illeciti) sta scardinando le basi dello stato di diritto». Certo, è il Parlamento che fa le leggi. Ma l'attenzione del testo è rivolta soprattutto al modo in cui sono state applicate. E all'atteggiamento di giudici e pubblici ministeri che sempre più spesso rinunciano a provocare quei «piccoli terremoti» descritti da Italo Calvino ne "L'apologo dell'onestà nel Paese dei corrotti": «Di tanto in tanto, quando meno ce lo si aspettava, un tribunale decideva di applicare la legge, provocando piccoli terremoti in qualche centro di potere». Con questi interventi sismici la magistratura - secondo Pepino - introduceva «nel sistema elementi di contraddizione, offrendo alla politica e alla società importanti prospettive e input nuovi per il cambiamento». Un «fattore di disturbo di assetti consolidati basati sulla forza anziché sul diritto». Ma questa stagione si è chiusa, lasciando il posto al «moderatismo o alla rinuncia».

Il libro descrive i «fenomeni di autonormalizzazione in atto dentro la magistratura. Si va da una improvvisa e inarrestabile passione per l'accentramento e l'omogenizzazione forzata (che suggerisce procure nazionali per ogni emergenza e nuovi poteri per i capi degli uffici) alla diffusa aspirazione di alti o medi magistrati a ruoli di grand commis o semplicemente di commis del potere; alla riemergente egemonia della vocazione corporativa e funzionariale dell'apparato giudiziario (refrattario a ogni cambiamento in vista di una maggiore funzionalità del sistema giustizia); dal crescente fastidio per la partecipazione di alcuni magistrati al dibattito pubblico delle idee alla vera e propria idiosincrasia alle critiche interne ed esterne (ammesse in astratto ma respinte con sdegno, come indebite interferenze o preoccupanti delegittimazioni, quando

*Magistrati, io vi condanno*

riferite a concrete manifestazioni di attività giudiziaria)».

L'ex presidente di Magistratura democratica sottolinea: «Tutto questo fa parte di un atteggiamento diffuso anche in quella che è stata la sinistra (politica e giudiziaria): l'affermazione apodittica che il periodo eroico è finito, che non è più tempo di scontro e rottura, che occorre passare dall'eresia al governo. Posizione tanto suggestiva quanto sbagliata e fuorviante, ancorché favorita dal pensiero dominante: perché il mondo è cambiato ma permangono e anzi sono aumentate, la disuguaglianza e la povertà e perché in ogni caso una magistratura schierata, in forza della Costituzione, con i deboli, non si addice l'omogeneità del potere, qualunque esso sia».

L'analisi parte da lontano e spazia in ogni settore. Molto incisivo il capitolo sulle stragi impunte, «in cui la Giustizia ha dimostrato di avere armi spuntate. La ragione fondamentale di questa resa sta nella compromissione con le stragi di pezzi significativi dello Stato... A fronte di ciò poco ha potuto o saputo fare la magistratura, i cui accertamenti più significativi sono stati opera di singoli o di uffici isolati». Durissimi e attuali i paragrafi sull'ordine pubblico e le manifestazioni, con la rinuncia alla gestione negoziata della piazza, che si era imposta nella seconda metà degli anni Settanta grazie anche al ruolo nei cortei dei sindacati: dal G8 di Genova si è invece tornati allo scontro frontale, con il cambiamento dei modi della protesta e della risposta della polizia. Pepino esamina in particolare l'atteggiamento della magistratura, che avrebbe usato pesi diversi nel giudicare agenti e dimostranti: «Emerge in maniera massiccia la disparità di trattamento nella gestione dei procedimenti a seconda dei soggetti coinvolti. Basta pensare ai tempi: mentre i processi per violenza o resistenza ai pubblici ufficiali hanno per lo più corsie preferenziali, le indagini per (denunciati) soprusi delle forze dell'ordine procedono - quando procedono - a rilento». Parla molto anche di diritto del lavoro, dove la paralisi dei tribunali vanifica la tutela, e usa parole molto severe nei confronti della Fiat di ieri e di oggi, contestando anche le decisioni del governo Monti in tema di licenziamenti. Spietato l'esame statistico dello «Stato penale» che riempie le carceri: «La popolazione carceraria aumenta e la sua composizione propone sulla scena soggetti tradizionalmente privi di rappresentazione nel diritto e nella sua storia: i poveri».

Pepino è categorico: la stagione innovativa aperta con la Costituzione del 1948 si è chiusa. «Nuovi soggetti e nuovi movimenti possono riprendere quel percorso. Ma per farlo non basta navigare a vista e accontentarsi del pensiero forte, magari sostenuto da un'iniezione di efficienza. Occorrono idee forti sul senso della giurisdizione e capacità - per realizzarle - di rompere gli schemi comuni. Sapendo che, per restituire giustizia ai deboli, occorre prima di tutto, limitare il potere dei forti».

*Questioni Di Vita*

l'Espresso extra

**Espresso, L'**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

OPINIONI

Questioni di vita

Dalli allo scienziato

che non urla

**Ignazio Marino Vicino al Vesuvio è stato costruito un ospedale. Eppure si rischia l'eruzione del vulcano. All'Aquila i sismologi avevano giudicato possibile un evento tragico ma non l'hanno saputo comunicare. E così sono stati condannati**

Da anni i vulcanologi prevedono un'eruzione del Vesuvio potenzialmente devastante che potrebbe distruggere i paesi alle pendici del vulcano e arrivare fino a Napoli, rendendo necessaria l'evacuazione di quasi un milione di persone nel giro di 72 ore. Eppure, a fronte di questa drammatica ipotesi su cui concordano gli esperti, si è deciso di costruire un moderno ospedale, realizzato secondo i più innovativi criteri antisismici, a soli 8 chilometri di distanza dal centro del vulcano. Così se vi sarà un evento del genere, invece di essere utilizzato per i soccorsi, l'Ospedale del Mare andrà evacuato perché i piroclasti (cascate di lava, pietre e cenere) ricadrebbero in quantità tali da fare collassare il tetto.

NON SI TRATTA dell'unica situazione critica. L'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, chiamato al Senato nel 2009, ha affermato che almeno 500 strutture sanitarie dovrebbero essere messe in sicurezza perché si trovano in zone a rischio sismico, idrogeologico o vulcanico. Secondo le tabelle scientifiche fornite dai tecnici, circa la metà è ad alto rischio di collasso eppure non si è provveduto ad alcun intervento di adeguamento alle norme antisismiche come indicato dalla scienza perché «intervenire su tutti gli ospedali a rischio è assai difficile e presupporrebbe interventi finanziari massicci che non ci siamo potuti mai permettere».

Ma non basta. Due anni fa i geologi hanno lanciato un altro allarme attraverso il primo rapporto sullo stato del territorio italiano: 29.500 chilometri quadrati di territorio sono classificati a elevato rischio idrogeologico; oltre un milione di edifici, tra cui 6 mila scuole, sono a rischio frane e alluvioni.

Che cosa si è fatto? Nulla. Ma quando una frana spazza via interi paesi o gli argini dei fiumi si sbriciolano per un'alluvione in Liguria, in Veneto o in Sicilia e l'acqua invade tutto, strade, case, campagne arrivando a uccidere ignari esseri umani, nessuno mette sotto processo i geologi che hanno denunciato lo stato di devastazione del territorio italiano. Nel caso del terremoto dell'Aquila, invece, sotto stati giudicati colpevoli proprio gli scienziati. I sismologi avevano studiato l'attività sismica e affermato che la possibilità di un evento analogo a quello che nel 1703 rase al suolo l'Aquila non poteva essere totalmente escluso. Uno di loro aveva anche compilato un database di oltre 550 edifici aquilani in calcestruzzo a rischio di collasso in caso di terremoto.

Ebbene quegli scienziati sono stati condannati a sei anni per omicidio colposo plurimo perché non hanno saputo comunicare alla popolazione il rischio reale che si correva nel caso di una scossa di forte entità. Una sentenza che ha suscitato reazioni indignate in tutti gli ambienti scientifici internazionali.

Alla fine di agosto del 2005, sulle coste meridionali degli Stati Uniti si è abbattuto Katrina, uno dei più violenti uragani mai visti: nei giorni precedenti i meteorologi avevano segnalato la potenza del ciclone senza tuttavia prevedere nei dettagli cosa sarebbe accaduto. Ed è accaduto il peggio: 1.833 morti e danni per 81 miliardi di dollari. Forse adottando misure diverse si potevano ridurre le dimensioni della tragedia e per questo i vertici amministrativi e politici delle istituzioni per il coordinamento dell'emergenza e dei soccorsi sono stati sostituiti mentre gli esperti del National Hurricane Center e del National Weather Service hanno ricevuto gli elogi per il lavoro svolto.

***Questioni Di Vita***

GLI SCIENZIATI STUDIANO i dati, li analizzano, avanzano ipotesi, le confrontano e a volte sbagliano. Ciò non toglie che andrebbero ascoltati sempre, per scongiurare gravi errori, non per poter attribuire loro responsabilità nel caso di una catastrofe. Quello che si rischia con la sentenza sul terremoto dell'Abruzzo è di avviare il nostro paese sulla strada dell'oscurantismo scientifico. Nessuno scienziato si azzarderà più a fare previsioni o a lanciare allarmi per due motivi: se parla nella maggior parte dei casi non sarà ascoltato, se non parla abbastanza forte potrebbe anche finire in prigione.

***Fondi ai terremotati dell'Emilia: no dell'Unione Europea, di noi se ne fregano!***

Fai info - (nel)

**Fai Informazione.it**

*"Fondi ai terremotati dell'Emilia: no dell'Unione Europea, di noi se ne fregano!"*

Data: **09/11/2012**

Indietro

Fondi ai terremotati dell'Emilia: no dell'Unione Europea, di noi se ne fregano!

**14**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

09/11/2012 - 16.48 Uno schiaffo dall'Unione Europea. Cinque paesi, Germania in testa, si oppongono alla proposta di bilancio rettificativo per il 2012 presentata dalla Commissione europea e che riguarda l'esborso di 670 milioni di euro in favore dell'Emilia Romagna, la regione devastata dal terremoto la scorsa primavera. I fondi avrebbero dovuto essere sbloccati dal fondo d'emergenza sulle catastrofi naturali. Ora, come minimo, prima che vengano erogati si dovranno attendere altri cinque mesi. Dopo un anno di sacrifici in nome dell'Europa e dello spread, dal Vecchio Continente del rigore arriva il più amaro dei colpi bassi: niente soldi per i terremotati. Questo l'atteggiamento di diversi paesi europei nei [ ... ]

Data:

09-11-2012

**Fai Informazione.it**

***NIENTE SOLDI ALL'ITALIA DALL'EUROPA PER IL TERREMOTO "ANDREBB  
ERO IN TASCA AI SOLITI CORROTTI"***

Fai info - NIENTE SOLDI ALL'ITALIA DALL'EUROPA PER IL TERREMOTO "ANDREBBERO IN TASCA AI SOLITI CORROTTI" (cru)

**Fai Informazione.it**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

NIENTE SOLDI ALL'ITALIA DALL'EUROPA PER IL TERREMOTO "ANDREBBERO IN TASCA AI SOLITI CORROTTI"

**21**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

09/11/2012 - 16.04 Altra umiliazione inflitta al popolo Italiano per colpa dei Politici e non a loro collegati... ci hanno tolto anche la dignità... Cosa ci rimane ORMAI!!! \$:m

Data:

09-11-2012

**Fai Informazione.it**

***La Stampa - Solidarietà per il terremoto in Emilia Cinque Paesi non vogliono pagare***

Fai info - (gio)

**Fai Informazione.it**

*"La Stampa - Solidarietà per il terremoto in Emilia Cinque Paesi non vogliono pagare"*

Data: **09/11/2012**

Indietro

La Stampa - Solidarietà per il terremoto in Emilia Cinque Paesi non vogliono pagare

**20**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

09/11/2012 - 15.28



Data:

11-11-2012

**Fai Informazione.it**

***Lavoro per Geologo Senior per progetti mitigazione rischio idrogeologico /  
Lavoro Geologo Roma***

Fai info - (sci)

**Fai Informazione.it**

*"Lavoro per Geologo Senior per progetti mitigazione rischio idrogeologico / Lavoro Geologo Roma"*

Data: **11/11/2012**

Indietro

Lavoro per Geologo Senior per progetti mitigazione rischio idrogeologico | Lavoro Geologo Roma

**25**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

11/11/2012 - 15.23 Gi Group S.p.a. - Agenzie per il lavoro ricerca 1 Geologo. La risorsa si occuperà della redazione di progetti inerenti interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, di elaborazione di relazioni geologiche e geotecniche a supporto della progettazione esecutiva e di valutazione dei rischi (geologico, idrogeologico, frane, sismico, etc.) Il candidato ideale è in possesso dei seguenti requisiti: laurea in Geologia (V.O. - indirizzo applicativo/geomorfologia), abilitazione all'esercizio della professione, esperienza di almeno 5 anni in attività di campo quali: indagini geognostiche, geofisiche e monitoraggi; comprovata esperienza di attività di laboratorio (analisi geotecniche) e di [ ... ]

***"Sfascio Sanità, qui in ospedale è una guerra"***

Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano, Il**

*"Sfascio Sanità, qui in ospedale è una guerra"*

Data: 10/11/2012

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico](#) [Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > ["Sfascio ...](#)

**"Sfascio Sanità, qui in ospedale è una guerra"**

di Luca De Carolis | 10 novembre 2012

[Tweet](#)

Ogni giorno va in guerra, ossia al lavoro. E passa ore nella sua trincea, fatta di barelle usate come letti, pazienti che non sai dove mettere, parenti a cui non sai spiegare perché un pronto soccorso sembra l'inferno. "Ti viene voglia di andartene" confessa Francesco Medici, 50 anni, chirurgo. Da nove anni lavora al Dea del San Camillo-Forlanini, a Roma, ospedale con 850 posti di letto e 850 medici. Giovedì sera il suo intervento a Servizio Pubblico sui tagli alla sanità ha colpito, come uno schiaffo: "Pochi giorni fa abbiamo manifestato in 30 mila per la sanità pubblica, ma non ci ha filato nessuno: i politici non lo dicono, ma stanno tagliando altri 18 mila posti letto, e tra un po' non avremo più neanche le barelle". Ieri del tema ha parlato anche il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano: "La salvaguardia del servizio sanitario nazionale è

*"Sfascio Sanità, qui in ospedale è una guerra"*

compatibile anche con una maggiore riduzione della spesa pubblica, a patto che si cerchino soluzioni innovative". Come si lavora nel pronto soccorso di un grande ospedale romano? Si sta in guerra: sempre sotto pressione, con barelle ovunque che ti permettono a malapena di camminare, pazienti che non sai dove mettere, la paura di sbagliare addosso. Le liti tra il personale sono sempre più frequenti, perché la tensione è alle stelle. Colpa dei tagli. Io sono arrivato al Dea (pronto soccorso) del San Camillo nel 2003, e il problema di dove alloggiare i pazienti non esisteva. Se andava male, dovevi tenerli in pronto soccorso per 24 ore, poi li mandavi nel reparto di competenza. Ora li dobbiamo tenere qui per giorni. In nove anni hanno tagliato 350 posti letto e interi reparti. Al Dea abbiamo solo dieci letti veri: poi altri venti posti di fortuna, in due stanzoni pieni di barelle, dove entrano di continuo nuovi pazienti. C'è chi vi rimane per giorni, appiccicato ad altre persone, spesso senza dormire. Voi quanti siete? Come medici, otto in meno dell'organico necessario. Non riusciamo a fare vacanze, non riusciamo a coprire i turni, lavoriamo a ritmi pazzeschi. E abbiamo gli stipendi bloccati da anni. Eppure stiamo all'inferno, ogni giorno. In febbraio al San Camillo ci fu il caso del massaggio cardiaco praticato a un paziente sdraiato in terra, che ha portato a un'indagine della procura. Non si poteva fare diversamente. Stava su una barella del 118, e da lì sarebbe caduto. In quei casi devi sdraiare il paziente in terra. Ma lo devi fare perché sei in una situazione di guerra. Pazienti e parenti se la prendono con voi? All'inizio no, perché capiscono in che condizioni lavoriamo. Il problema arriva dopo, quando diciamo ai parenti che il nonno o il padre deve tornare a casa, perché non possiamo più tenerlo: e allora sono proteste e lamentele. Giovedì sera lei si è scagliato contro il governo. Certo: tagliano 18 mila posti letto, ma promettono di mantenere inalterata l'assistenza, perché i medici di famiglia saranno disponibili 24 ore su 24. Ma la legge non è finanziata: ogni tre righe c'è scritto "senza onere aggiunto". Per fare i poliambulatori territoriali, che dovrebbero decongestionare il pronto soccorso, servirebbe un miliardo di euro: ma non c'è. Intanto però tagliano. Quindi? Andrà sempre peggio. Il commissario alla sanità del Lazio (Enrico Bondi, ndr) dice che al San Camillo bisogna recuperare 18 milioni. Sa come faranno? Taglieranno beni e servizi, non pagheranno più i fornitori. E qui non arriveranno più medicine buone. Più d'uno in questi anni ha parlato di una volontà precisa di penalizzare la sanità pubblica a favore di quella privata. Secondo le norme volute dal governo dei tecnici, mentre nelle strutture pubbliche si può tagliare sino al 100 % dei posti letto, in quelle private convenzionate non si può superare il 50 %. Faccia lei. Sia sincero: il pensiero "chi me l'ha fatto fare" le viene mai? Di continuo. Ora se un collega riesce ad andarsene dall'ospedale stappa lo champagne. Perché scappa, da tutto questo.

Tweet

0

Commenti

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > ["Sfascio ...](#)*"Sfascio Sanità, qui in ospedale è una guerra"*

di Luca De Carolis | 10 novembre 2012

Tweet

***"Sfascio Sanità, qui in ospedale è una guerra"***

Ogni giorno va in guerra, ossia al lavoro. E passa ore nella sua trincea, fatta di barelle usate come letti, pazienti che non sai dove mettere, parenti a cui non sai spiegare perché un pronto soccorso sembra l'inferno. "Ti viene voglia di andartene" confessa Francesco Medici, 50 anni, chirurgo. Da nove anni lavora al Dea del San Camillo-Forlanini, a Roma, ospedale con 850 posti di letto e 850 medici. Giovedì sera il suo intervento a Servizio Pubblico sui tagli alla sanità ha colpito, come uno schiaffo: "Pochi giorni fa abbiamo manifestato in 30 mila per la sanità pubblica, ma non ci ha filato nessuno: i politici non lo dicono, ma stanno tagliando altri 18 mila posti letto, e tra un po' non avremo più neanche le barelle". Ieri del tema ha parlato anche il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano: "La salvaguardia del servizio sanitario nazionale è compatibile anche con una maggiore riduzione della spesa pubblica, a patto che si cerchino soluzioni innovative". Come si lavora nel pronto soccorso di un grande ospedale romano? Si sta in guerra: sempre sotto pressione, con barelle ovunque che ti permettono a malapena di camminare, pazienti che non sai dove mettere, la paura di sbagliare addosso. Le liti tra il personale sono sempre più frequenti, perché la tensione è alle stelle. Colpa dei tagli. Io sono arrivato al Dea (pronto soccorso) del San Camillo nel 2003, e il problema di dove alloggiare i pazienti non esisteva. Se andava male, dovevi tenerli in pronto soccorso per 24 ore, poi li mandavi nel reparto di competenza. Ora li dobbiamo tenere qui per giorni. In nove anni hanno tagliato 350 posti letto e interi reparti. Al Dea abbiamo solo dieci letti veri: poi altri venti posti di fortuna, in due stanzoni pieni di barelle, dove entrano di continuo nuovi pazienti. C'è chi vi rimane per giorni, appiccicato ad altre persone, spesso senza dormire. Voi quanti siete? Come medici, otto in meno dell'organico necessario. Non riusciamo a fare vacanze, non riusciamo a coprire i turni, lavoriamo a ritmi pazzeschi. E abbiamo gli stipendi bloccati da anni. Eppure stiamo all'inferno, ogni giorno. In febbraio al San Camillo ci fu il caso del massaggio cardiaco praticato a un paziente sdraiato in terra, che ha portato a un'indagine della procura. Non si poteva fare diversamente. Stava su una barella del 118, e da lì sarebbe caduto. In quei casi devi sdraiare il paziente in terra. Ma lo devi fare perché sei in una situazione di guerra. Pazienti e parenti se la prendono con voi? All'inizio no, perché capiscono in che condizioni lavoriamo. Il problema arriva dopo, quando diciamo ai parenti che il nonno o il padre deve tornare a casa, perché non possiamo più tenerlo: e allora sono proteste e lamentele. Giovedì sera lei si è scagliato contro il governo. Certo: tagliano 18 mila posti letto, ma promettono di mantenere inalterata l'assistenza, perché i medici di famiglia saranno disponibili 24 ore su 24. Ma la legge non è finanziata: ogni tre righe c'è scritto "senza onere aggiunto". Per fare i poliambulatori territoriali, che dovrebbero decongestionare il pronto soccorso, servirebbe un miliardo di euro: ma non c'è. Intanto però tagliano. Quindi? Andrà sempre peggio. Il commissario alla sanità del Lazio (Enrico Bondi, ndr) dice che al San Camillo bisogna recuperare 18 milioni. Sa come faranno? Taglieranno beni e servizi, non pagheranno più i fornitori. E qui non arriveranno più medicine buone. Più d'uno in questi anni ha parlato di una volontà precisa di penalizzare la sanità pubblica a favore di quella privata. Secondo le norme volute dal governo dei tecnici, mentre nelle strutture pubbliche si può tagliare sino al 100 % dei posti letto, in quelle private convenzionate non si può superare il 50 %. Faccia lei. Sia sincero: il pensiero "chi me l'ha fatto fare" le viene mai? Di continuo. Ora se un collega riesce ad andarsene dall'ospedale stappa lo champagne. Perché scappa, da tutto questo.

Tweet

0

Commenti

*"Sfascio Sanità, qui in ospedale è una guerra"*

« Diffamazione: c'è l'accordo, primo ok in commissione

Libri e DVD I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia  
Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de  
"il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de  
"il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa  
de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto"  
Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale  
(Italia) Abbonamento digitale annuale Coupon annuale Coupon semestrale

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

*Sex and ayatollah*

[ Il Foglio.it &rsaquo; La giornata ]

**Foglio, Il**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

10 novembre 2012

Sex and ayatollah

In Iran i blog spiegano il sesso sano, i religiosi legittimano il matrimonio temporaneo, le nonne non parlano d'amore e i ragazzi si concedono il lusso di un taxi per potersi abbracciare. Se un antropologo marziano arrivasse in Iran allo scopo di carpire l'essenza dell'homo islamicus, un ambasciatore della Repubblica islamica d'Iran gli spiegherebbe che modestia e castità sono virtù imprescindibili per ogni buon rivoluzionario. La difesa della pubblica moralità è il presupposto su cui si fonda la salute sociale e non vi è minaccia più pernicioso all'integrità della nazione di quella rappresentata dal fascino femminile. Non è un caso - sarebbe edotto il marziano - che in farsi una bella donna possa essere descritta con locuzioni come "shahrashob", una che porta confusione in città, o "fetneh angiz", colei che porta le calamità. Invitato a cospetto dell'ayatollah Ali Khamenei l'ospite straniero capirebbe dopo lunghe elucubrazioni il senso dell'ammonimento "Ya rusari, ya tusari!", copri la testa o prendi una botta in testa!. Le donne sono esseri pericolosi: lasciate a loro stesse sceglierebbero vestiti attillati, fumerebbero in pubblico, riderebbero forte e sorriderebbero troppo con gli occhi scuri resi ancora più scuri da molto mascara. Più attraenti sono, più pestilenziali diventano, chiarirebbe all'alieno l'ayatollah Kazem Sedighi. "Per colpa loro il nostro paese sperimenta sciagure terribili come i terremoti".

L'hijab è un baluardo indispensabile contro il caos anche perché oltre ai terremoti le femmine si portano dietro altri disastri. Il marziano apprenderebbe che le donne sono tanto pericolose quanto fragili, il cavallo di Troia ideale delle seduzioni occidentali. "Più che l'artiglieria - ha spiegato Khamenei nel 2003 - i nostri nemici sanno di dover spendere i loro valori per corromperci. Ho sentito al telegiornale un funzionario di un importante centro politico americano dire: invece delle bombe mandategli le minigonne. Ha ragione. Se risvegliassero il desiderio sessuale in un paese, se uomini e donne si mescolassero senza impedimenti, se i giovani fossero incoraggiati verso comportamenti a cui naturalmente li riconduce l'istinto, contro quella nazione non ci sarebbe più bisogno di sparare nemmeno un colpo".

Dopo tante autorevoli argomentazioni il marziano raggiungerebbe la sua camera d'albergo persuaso dal leader Supremo che in Iran persino una coppia sposata dovrebbe evitare di baciarsi in pubblico e che qualsiasi eccezione è sconsigliabile anche nel giorno del matrimonio. Tuttavia, se a quel punto gli venisse in mente di accendere la tv, controllare una manciata di siti internet e pubblicazioni di regime, nonché i pronunciamenti di riveriti ayatollah, il mondo puro e schivo disegnato dalle parole di Khamenei scoppierebbe come una bolla di sapone. Dopo aver ascoltato i "consigli per la salute" di certi mullah catodici il marziano potrebbe essere indotto a pensare che gli iraniani - inclusi i loro censori - muoiono dalla voglia di trasgredire ai loro divieti e che molte cose vietate si possono fare, basta avere l'accortezza di chiamarle con un altro nome. L'alieno converrà che l'Iran non è né Sodoma né Gomorra, ma il sesso è tutt'altro che un tabù e il regime un po' scoraggia e un po' incita avvicinandosi al buco della serratura.

Negli anni Ottanta tra bombe, razionamenti e feroci comitati rivoluzionari uno dei pochi passatempi concessi agli iraniani era un programma cult che andava in onda sul settimo canale della tv di stato. Protagonista della trasmissione era un religioso semiconosciuto, l'ayatollah Gilani, con le sue "deliziose", così amava definirle, questioni teologiche. Il sesso era una costante nelle perle di saggezza di quello che fu soprannominato il "Gili show". In una delle puntate di maggior successo l'ayatollah pose all'attenzione dei suoi telespettatori un'ipotesi surreale: "Immagina di essere un giovane uomo che dorme nel suo letto. Al piano di sotto, nella stanza esattamente sotto la tua, una zia giace addormentata. Ora immagina che arrivi un terremoto e che il tuo pavimento crolli di modo che tu cada esattamente sopra la zia. Supponiamo che siate entrambi nudi, che tu abbia un'erezione e che nel piombare sopra la zia si realizzi, non intenzionalmente, un rapporto sessuale. Il figlio generato da questo tipo di incontro è halalzadeh (legittimo) o haramzadeh (illegittimo)? In altre occasioni Gilani preferiva mettere in guardia i fedeli dall'alto della sua esperienza: "Oggi stavo per raggiungere gli studi televisivi quando ho visto una donna: indossava un chador, ma le sue calze non erano abbastanza spesse e i miei occhi

*Sex and ayatollah*

sono stati rapiti dalle sue caviglie. Questo spettacolo mi ha turbato".

Gli ayatollah paiono turbarsi con poco. "In presenza di uomini che non facciano parte della sua cerchia familiare a una donna è concesso di parlare ad alta voce solo se questo suono non causa eccitazione sessuale nei suddetti uomini", scrive l'ayatollah Mosavi Ardebili nel suo "Trattato Pratico" o Towsihoule Masael. Il Trattato è un must nel curriculum di un ayatollah. Nessuna sfera della vita può essere esclusa dall'abbraccio dell'islam e queste guide filosofiche e giuridiche trattano anche tutta una serie di questioni piuttosto pratiche e mondane. Sebbene con meno gusto dell'ayatollah Gilani, anche il fondatore della Repubblica islamica, Ruhollah Khomeini, si è cimentato con interrogativi sorprendenti. "Se un uomo sodomizza il figlio, il fratello o il padre di sua moglie dopo il matrimonio, il matrimonio resta valido", sostiene nel 1961. "Se una persona ha un rapporto sessuale con una mucca, una capra o un cammello - spiega nello stesso testo - l'urina e gli escrementi di questi animali diventano impuri e bere il loro latte illegale". Ma se toccare temi triviali è tutt'altro che insolito nella tradizione sciita, la pervicace insistenza con cui gli epigoni del "Gili show" offrono la loro expertise nella sfera sessuale tocca punte di comicità involontaria e grottesca che fanno a pugni con l'immagine austera della rivoluzione.

C'è un canale satellitare sponsorizzato dal regime, l'Imam Reza Television, che tra un ricordo e l'altro dell'ottavo imam (Reza è l'ottavo imam sciita) ospita un mullah che a colloquio con un giornalista suggerisce agli uomini come gestire l'eiaculazione precoce e "altri problemi che agitano il talamo nuziale". Nel documentario "The Iran Job" un giocatore di basket americano si trasferisce a Shiraz per giocare in una squadra iraniana. Sbarcato con comprensibili pregiudizi non riesce a capacitarsi di riuscire a catturare con la sua parabola più di 600 canali e che, tra questi, almeno 400 siano pornografia pura. La pornografia è un delitto spiegano i mullah ma le parabole abbattute un giorno rispuntano come funghi sui tetti quello successivo. Non resta che affidarsi alla prevenzione.

Al "sesso sano" e ai rituali di purificazione che dovrebbero fargli da corollario sono ispirati manuali su manuali prodotti da una varietà di soggetti - L'Associazione dei genitori e degli insegnanti e la Fondazione culturale per il messaggio islamico per esempio - ma anche blog che, partendo da fonti sacre, si prefiggono di "configurare il sesso nella società", "arginare le relazioni sessuali malate", illustrare "i danni della masturbazione" e "l'etica nel sesso". Nel 2005 nella città santa di Qom è stato pubblicato un "Calendario di matrimonio" piuttosto esplicito. Al fine di custodire l'armonia coniugale si raccomanda di "evitare i rapporti sessuali in piedi perché ricordano quelli tra animali" e di "non dimenticare i preliminari prima della penetrazione". L'Iran pullula di mullah-sessuologi pronti a offrire suggerimenti ai fidanzati durante gli obbligatori corsi prematrimoniali. I ragazzi sono abituati a parlare di sesso con gli adulti. Per le ragazze è diverso. In famiglia il tema spesso viene solo sfiorato (anche se poi, per proteggerle dalla polizia morale, molti genitori di città accettano di lasciare alle figlie tempo e spazio in casa da sole con i loro fidanzati) e parlare d'amore è già una conquista. Ci sono ancora nonne che sbuffano al solo sentire la parola e spiegano alle nipoti che "l'amore è un sentimento per cameriere". La consulenza sessuale del mullah di turno è raramente una fonte di conforto. Nell'atmosfera irreale di una sensualità temuta, circoscritta, ma continuamente evocata, la donna porta sulla fronte una lettera scarlatta. Agli occhi del clero è animata da una passione incontrollabile e nei manuali il desiderio femminile è invariabilmente rappresentato come una forza distruttiva che è possibile governare solo grazie al riserbo (delle donne) e all'onore (degli uomini).

C'è stato un mullah che ha gettato uno sguardo apparentemente più benevolo "sui debordanti appetiti" delle iraniane. "Noi immaginiamo che sia un bene sopprimere i nostri istinti, sopportare la frustrazione ed essere pazienti nei confronti dei nostri desideri sessuali. Questo non è giusto. Al contrario è sbagliato". Era il 1990, la guerra era finita da due anni, Khomeini era morto l'anno precedente, gli orrori della prima decade rivoluzionaria erano ancora vividi nella memoria e il presidente Ali Akbar Hashemi Rafsanjani parlava dal pulpito dell'Università di Teheran a migliaia di fedeli e milioni di telespettatori. "Dio ha creato certi bisogni nell'essere umano e non vuole che vadano inascoltati". Dove voleva andare a parare il Richelieu della nomenclatura, si chiedevano gli iraniani certi che il loro presidente non volesse invitarli a praticare il sesso tantrico a piazza Azadi? Il mistero fu svelato appena lo squalo Rafsanjani pronunciò la parola sigheh. Secondo la giurisprudenza sciita - ricordò il presidente - "il sigheh o matrimonio temporaneo può essere contratto da due adulti consenzienti che recitano un giuramento 'a tempo' prima di compiere l'atto sessuale". Rafsanjani si sforzò di dare alla parola la più ampia valenza possibile. "Non è necessaria la presenza di un religioso affinché un matrimonio temporaneo possa essere ritenuto valido. La coppia può completare il contratto da sola, scegliere se vuole restare unita per un giorno, un mese, un anno".

Giornali, radio, tv e pamphlet diffusi nelle moschee cercarono di presentare il sigheh come un'alternativa non

*Sex and ayatollah*

peccaminosa alla masturbazione e alla prostituzione. Furono affissi poster negli uffici secondo i quali "il sigheh è il piacere più dolce delle donne musulmane", "la miglior medicina per curare la passione". I nemici accusarono Rafsanjani di inseguire "l'islam americano" e qualche analista si illuse che volesse invitare uomini e donne a superare lo steccato tra vita pubblica ortodossa e vita privata eterodossa, spingerli a tornare a darsi la mano nei parchi senza timore di offrire spiegazioni alle task force della moralità. Restaurare insomma un modicum di normalità prerivoluzionaria. Ma il sigheh era un'altra cosa: formalmente un tentativo per risolvere il problema delle vedove di guerra giovani, bisognose, ma meno desiderabili sul mercato matrimoniale perché non più vergini, di fatto, soprattutto, il tentativo di riportare in auge la poligamia.

Donne di regime come Azam Taleghani insorsero: "E' evidente - disse - che dal momento in cui entra in gioco una seconda moglie, la prima è abbandonata, la sua vita rovinata. Ma i leader se ne infischiano, vogliono obbligarci ad accettare la poligamia". Nei sigheh i diritti delle donne sono ancora più esigui che nel matrimonio tradizionale: il marito può rompere il contratto quando gli pare, per la moglie, invece, liberarsi dal vincolo è molto più complicato. Socialmente contrarre un sigheh è un pessimo biglietto da visita per una ragazza, ma capita che chi vuole partire per un viaggio con il fidanzato o chi non può permettersi i festeggiamenti di un matrimonio tradizionale ripieghi sul sigheh in attesa di tempi migliori. In questi anni di crisi è riemersa anche la figura equivoca del broker dell'amore, spesso un mullah, che attraverso la rete individua donne disperate a cui proporre weekend di sigheh con uomini dai capelli grigi e dal portafoglio pesante. C'è un proverbio persiano che recita: "Segui quel che ti dice un mullah, ma non fare quello che fa". Decine di barzellette mettono alla berlina le perversioni delle autorità clericali e donne scampate ai furori rivoluzionari raccontano di essere sopravvissute giocando sulle fantasie sessuali dei loro carcerieri. Ogni anno nella Repubblica islamica esplode uno scandalo a luci rosse che regola i conti tra fazioni rivali. Nel 2008 è stata la volta di Reza Zarei, temuto capo della polizia di Teheran colto in flagrante in un bordello in compagnia di sei prostitute. Nella primavera del 2009 il quartier generale della campagna di Mir Hossein Moussavi, lo sfidante di Mahmoud Ahmadinejad alle presidenziali, fu definito "un luogo per devianti che lottano per la libertà sessuale", pochi mesi dopo volarono i proiettili e dirigenti e intellettuali affiliati all'onda verde furono incastrati con imbarazzanti prove di peccati sentimentali, alcuni come l'ex vicepresidente Mohammed Ali Abtahi non ressero alla vergogna e confessarono i loro delitti politici in penose sedute televisive.

I giovani sono meno preoccupati di difendere la loro onorabilità. Assillati dalle martellanti campagne educative del regime sognano uno spazio tutto loro in cui sperimentare la libertà e tenere il nezam, il sistema, fuori dalla camera da letto. Maschi e femmine non si possono toccare, l'adulterio può essere punito con la lapidazione e i contatti impropri con i membri dell'altro sesso innescano multe salate, notti in commissariato e un centinaio di frustate. Ciò nonostante, le abitudini stanno cambiando e, socialmente, il confine tra il lecito e l'illecito è sempre più evanescente. I giovani aspettano di avere "khane khali", la casa vuota, e i giornali dei falchi denunciano la deriva nichilista delle nuove generazioni. I maschi iraniani dicono che nelle grandi città ci sono solo "vergini ricostruite" e assicurano che l'imenoplastica ha soppiantato la rinoplastica come intervento più gettonato tra le iraniane in età da marito. Con i bassiji che presidiano a ondate i luoghi di ritrovo, gli innamorati comunicano sui social network e la connessione che muore e riparte detta il ritmo delle parole. Si cercano nei caffè e si danno appuntamento nei taxi. In Iran oltre ai taxi privati ci sono i taxi pubblici o savaris che possono essere condivisi con tante quante più persone si incontrano lungo il cammino. L'autista stritola dentro l'auto - solitamente una malandata peykhan - tanti più corpi c'entrano e le normali regole sulla segregazione tra sessi volano fuori dalla finestra. A una coppia il savaris offre molte possibilità. Si può pagare un extra all'autista, domandargli di non accettare altri passeggeri e godersi la corsa da soli flirtando da un angolo all'altro della città o si può chiedere di far salire altra gente così da avere la scusa per stare seduti stretti stretti, far scivolare un braccio furtivo intorno alle spalle dell'amata e respirare il suo respiro. La repressione aguzza la creatività e, cresciuti tra mille divieti, gli iraniani imparano da subito a piegare le regole. "Sai perché siamo uno dei gruppi etnici al vertice della piramide informatica? - racconta al Foglio un iraniano che lavora nella Silicon Valley - Perché fin da piccolissimi ci esercitiamo a violare i codici della censura".

© - FOGLIO QUOTIDIANO

di Tatiana Boutourline



***Avvistato oggetto infuocato su M. Bianco***

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

**Gazzetta del Mezzogiorno.it, La**

*"Avvistato oggetto infuocato su M. Bianco"*

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Avvistato oggetto infuocato su M. Bianco

Ricerche della Gdf e Soccorso alpino in Val Ferret

(ANSA) - COURMAYEUR (AOSTA), 10 NOV - Sono in corso le ricerche da parte del Soccorso alpino valdostano e della Guardia di finanza di un oggetto infuocato, simile a una sagoma di mongolfiera, visto precipitare ieri sera nella Val Ferret, nel massiccio del Monte Bianco.

Le ricognizioni effettuate fino ad ora hanno dato esito negativo.

Alla guardia di finanza risulta che ieri non ci sia stato alcun decollo di aerostati dagli aeroporti del circondario e al momento non sono giunte segnalazioni di scomparsa.

10 Novembre 2012

***Il maltempo arriva al Nord Scuole chiuse a Genova*****Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Prima data: 10/11/2012 - pag: 47

Il maltempo arriva al Nord Scuole chiuse a Genova

Questa volta il nome che le hanno dato è poco fantasioso, «Tempesta di San Martino», ma a giudicare dall'allerta lanciato dalla Protezione civile riserverà «un peggioramento delle condizioni meteorologiche» un po' in tutto il Nord. Quanto sarà ampia e devastante la nuova ondata di maltempo non si sa, nel frattempo si corre ai ripari e nel timore di alluvioni (come quella disastrosa del 26 ottobre dell'anno scorso) il Comune di Genova ha ordinato la chiusura delle scuole, incluse le università, per la giornata di oggi e, comunque, «per tutto il periodo dell'allerta». La Protezione civile prevede in particolare «dal mattino di sabato precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria e Piemonte meridionale, in estensione a Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana». Particolare preoccupazione si vive in tutta la Liguria, dove sono state attivate le unità di crisi, ma anche in Lombardia è stato diramato l'allerta e, per esempio, «la Protezione civile di Milano è pronta ad avviare le procedure per il monitoraggio e il contenimento dei fiumi Seveso e Lambro». Le temperature resteranno oltre i 25 gradi, invece, al Sud. ma la prossima settimana il maltempo si abatterà su Sardegna e soprattutto Sicilia.

\$:m

***Liguria: pioggia e aerei dirottati L'allerta continua*****Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Prima data: 11/11/2012 - pag: 40

Liguria: pioggia e aerei dirottati L'allerta continua

Scuole e uffici chiusi a Genova, evacuazioni a La Spezia. Il maltempo in arrivo preoccupa

Arriva la tempesta di San Martino: a Venezia acqua alta, a Milano è allarme-Seveso FEDERICA MOLE' Genova

«chiude» per maltempo e tutta la Liguria corre ai ripari, memore delle «cicatrici» lasciate dall'alluvione dello scorso anno che mise in ginocchio le Cinque Terre e in attesa che la Tempesta di San Martino si mostri o passi senza ferire. Il Comune di Genova ha, infatti, chiuso scuole e uffici già nella giornata di ieri a seguito dell'allerta meteo 2, il livello massimo, emanato dalla Protezione civile sulla Liguria durante questo weekend. Sotto controllo anche le evacuazioni, il sindaco di Genova, Marco Doria ha precisato: «Chi abita in zone considerate a rischio esondazione ha ricevuto un'ordinanza che prevede l'obbligo di andar via. Su tutta la penisola, infatti, si abatterà una perturbazione atlantica che già ieri ha offerto un'anticipazione delle condizioni atmosferiche attese nei prossimi giorni. Il bollettino meteo ha messo in conto rovesci di forte intensità, burrasche e venti sulle regioni Nord-occidentali e sul Centro. L'allerta è quindi scattata in Lombardia, in Veneto (a Venezia si prevede una punta massima di marea di 120 centimetri sopra il livello medio accompagnata dal fenomeno dell'acqua alta e a Vicenza una piena di 4 metri e 82 centimetri nel pomeriggio), Friuli Venezia-Giulia, Toscana, Lazio, Umbria ed Emilia Romagna dove la Protezione civile ha lanciato un allerta di 54 ore. Terzo allarme Nelle ultime tre settimane questo è il terzo allarme a interessare l'Italia. La Lombardia ha confermato la probabile esondazione del fiume Seveso a Milano. Ma, come detto, le preoccupazioni maggiori sono in Liguria: in provincia di La Spezia il numero degli sfollati, ieri sera, è salito a quota 102. E non sono mancati i disagi all'aeroporto di Genova. Cinque i voli dirottati: il Ryanair diretto a Cagliari, quello per Londra Stansted, il volo della Delta Airlines per Roma Fiumicino e quello per Epinal. Problemi anche per la Samp che ieri sarebbe dovuta partire per Palermo per il match di oggi: la squadra si è imbarcata a Pisa. Al sud Questa volta non si salvano neanche le regioni meridionali e le isole, dove finora le temperature sono state superiori alla media stagionale, quasi estive. Da oggi sono previste forte precipitazioni anche su Campania e Sicilia. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Maltempo, cala l'allarme ma è polemica***Gazzettino, Il**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Maltempo, cala l'allarme ma è polemica

Vicenza, ridimensionata di due metri la piena del Bacchiglione

Il sindaco Variati: «Che previsioni sono?». Acqua alta a Venezia

ALLUVIONE

Il centro di Vicenza invaso dalle acque del Bacchiglione, nel novembre del 2010: allora l'ondata di piena raggiunse i 6 metri e 16 cm a Ponte degli angeli. A sinistra il sindaco Var

**Domenica 11 Novembre 2012,**

La prima notizia è positiva: a Vicenza è rientrato il pre-allarme alluvione, ora si parla, più blandamente, di "stato di attenzione"; la seconda notizia però, che della prima è la premessa, sta già facendo discutere, nella città berica e non solo: in 24 ore le previsioni della possibile onda di piena del Bacchiglione sono passate da 6 metri e 80 a 4,82, a partire dalle 16 di oggi; nel primo caso si sarebbe superato di 64 centimetri l'onda di piena che due anni fa sommerse mezza Vicenza; nel secondo caso si tratta di un livello facilmente gestibile per la città.

Ben altre sono le preoccupazioni in Liguria, dove in particolare Genova è in stato d'assedio in attesa dei previsti allagamenti, che hanno già causato l'allontanamento dalle loro abitazioni di alcune decine di persone. Ma è in tutto il nord che sono previsti per oggi precipitazioni intense con forti raffiche di vento, mentre a Venezia per stamani alle 8 e 25 è attesa una punta massima di marea di 120 centimetri. A Chioggia si teme invece che una nuova mareggiata si "mangi" un'altra fetta della spiaggia, già fortemente danneggiata dalle onde il primo novembre, mentre in Friuli si temono piene per il Livenza, il Tagliamento e l'Isonzo. In sei comuni della Carnia, infine, è stata dichiarata non potabile l'acqua dei rubinetti, a causa del forte intorbidamento delle sorgenti a seguito delle precipitazioni dei giorni scorsi.

L'andamento altalenante delle previsioni, intanto, sta facendo discutere soprattutto a Vicenza, allertata venerdì sera da un messaggio del Centro funzionale decentrato di Marghera, e parzialmente rassicurata dagli aggiornamenti di ieri. Il sindaco Achille Variati (che per il momento trattiene l'irritazione ma scalda i muscoli per lunedì, se oggi tutto andrà bene), si chiede come sia possibile una correzione di due ore in appena 24 ore. «Un sindaco non può prendersi la responsabilità di ignorare queste previsioni - spiega - Venerdì sera avrei dovuto lanciare l'allarme, invece di un semplice pre-allarme, come ho fatto per non spaventare troppo i cittadini, considerato anche che il livello reale del fiume era di meno di un metro. Oggi abbiamo comunque mantenuto lo stato di attenzione, e monitoriamo costantemente la situazione sul campo». In caso di emergenza (il preavviso della piena è di 3-4 ore) ad allertare la cittadinanza sarebbero le sirene, le campane a martello ma anche un servizio di sms, previo abbonamento al 3927338475. Il Comune ha chiesto comunque ai cittadini delle zone a rischio di spostare in via precauzionale auto e beni da garage, scantinati e strade; e nei centri di raccolta dell'Aim sono pronti inoltre 6mila sacchi di sabbia. (info te. 800281623 e 0444545311).

«Ma tutto questo ha dei costi notevoli - commenta Variati - senza contare che queste segnalazioni, se poi si rivelano infondate, non fanno bene alla credibilità delle istituzioni».

Come non ricordare l'allarme nazionale di una decina di giorni fa dalla Protezione Civile, finito fortunatamente nel nulla? «Ne ho una collezione di allarmi infondati - aggiunge Variati - Ma a questo punto ho deciso di sollecitare una riflessione in Regione: si valuti a fondo se i modelli delle previsioni sono validi o se sono completamente sballati».

"Responsabile" della segnalazione di venerdì è l'ingegner Roberto Tonellato, dirigente del Centro di Marghera. Giriamo a lui le osservazioni del sindaco di Vicenza. «Le informative trasmesse venerdì al Comune - risponde - sono basate su un modello che opera su base statistica a partire dalle previsioni meteo, e che prevedeva quota 6.80 come limite massimo. Avevamo detto al sindaco di non lanciare l'allarme, ed effettivamente il Comune ha diffuso solo un pre-allarme, che è poi rientrato quanto si è verificato che le precipitazioni attese non si sono in realtà

***Maltempo, cala l'allarme ma è polemica***

ancora verificate. D'altro canto questi modelli sono sperimentali, ed è inevitabile aggiornarne le previsioni man mano che ci si avvicina agli eventi».

Inevitabile chiedere ragione a Tonellato della scarsa affidabilità dei modelli. «Sono strumenti statistici - spiega l'ingegnere - che mostrano la corda a causa dei cambiamenti climatici: in questi anni si stanno registrando infatti eventi atmosferici estremi, che mai si erano verificati in precedenza». Non solo: il restringimento dell'inverno fa sì che oggi si registrino piogge anche forti laddove una volta si verificavano delle nevicate: e anche questo conta nelle piene. C'è da sperare che le previsioni catastrofiche saranno smentite anche a Genova.

S.F.

© riproduzione riservata

***Piogge lunghe e abbondanti, forti venti di scirocco: in Veneto è allarme meteo***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

09-11-2012 sezione: NORDEST

Piogge abbondanti, forti venti di scirocco:

è in arrivo la tempesta di San Martino

Allerta meteo per la perturbazione di origine atlantica. La protezione civile: possibile rischio idrogeologico e idraulico

VENEZIA - Piogge estese e molto abbondanti, forti venti meridionali in quota e rinforzi di scirocco sulla costa e sulla pianura vicina. È un weekend da allarme rosso quello che il Nordest si appresta a trascorrere. La causa è una vasta perturbazione di origine atlantica denominata la tempesta di San Martino che interesserà dalle prossime ore la nostra penisola, determinando un peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali, in successiva estensione alle regioni centrali.

Allerta 2 in Liguria: scuole chiuse, sabato, a La Spezia. Dal pomeriggio-sera, si prevedono precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio, su Veneto e Trentino in successiva estensione al Friuli Venezia Giulia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Sulla base delle condizioni meteorologiche attese, il centro funzionale decentrato della protezione civile del Veneto ha dichiarato, dalle ore 14 di domani sabato 10 novembre alle ore 14 di lunedì 12 novembre: per rischio idrogeologico lo Stato di allarme sull'intero territorio regionale e per rischio idraulico lo Stato di allarme su gran parte del Veneto, ad esclusione dei bacini Vene-D (ovvero Ro-Vr-Pd-Ve Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige) e Vene-F (Ve-Tv-asso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna), dove comunque vige lo stato di preallarme.

È stata richiesta la piena operatività delle componenti del Sistema di protezione civile, che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza. Le sale operative delle province dovranno inviare al centro regionale una nota informativa sull'evoluzione dei fenomeni ogni tre ore, fino al cessare dello stato di allarme.

Le previsioni. Nella giornata di domani ci sono probabilità di precipitazioni in aumento, specie dal pomeriggio con fenomeni inizialmente deboli, sparsi e intermittenti, più diffusi dalla serata e in intensificazione a partire dai settori prealpini e pedemontani occidentali con possibili rovesci. Maltempo anche in Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Nel corso di domenica, tempo in prevalenza perturbato con precipitazioni estese e persistenti anche a carattere di rovescio o di occasionale temporale con fenomeni più persistenti e abbondanti su zone montane, pedemontane e pianura nord-orientale. Dalla serata possibile attenuazione delle precipitazioni a partire dai settori occidentali. Lunedì si verificheranno ancora delle precipitazioni, ma probabilmente saranno meno consistenti rispetto a domenica; tuttavia il quadro evolutivo al momento risulta ancora piuttosto incerto.

***ANCI e gestione sisma: decisivo ruolo di rappresentanza***

- Attualità - Attualità&grave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"ANCI e gestione sisma: decisivo ruolo di rappresentanza"

Data: **09/11/2012**

Indietro

ANCI e gestione sisma: decisivo ruolo di rappresentanza

*Tantissimo è stato fatto in 5 mesi per arginare l'emergenza terremoto: l'Anci, Associazione Nazionale Comuni Italiani Italiani, ha pubblicato una brochure che riassume il lavoro svolto dall'Associazione che, nella gestione di questa calamità, ha assunto un nuovo ruolo di importante rappresentanza all'interno delle strutture decisionali*

*Venerdì 9 Novembre 2012 - Attualità -*

A cinque mesi dai tragici terremoti del 20 e 29 Maggio scorsi, l'ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani Italiani - dell' Emilia-Romagna ha sintetizzato in una brochure riassuntiva il resoconto del proprio lavoro svolto a supporto dei comuni emiliani colpiti.

La brochure, disponibile anche sul sito internet di ANCI ER in formato pdf, sintetizza per punti le diverse fasi di intervento che l'Associazione ha messo in atto immediatamente dopo il verificarsi del primo evento sismico del 20 maggio.

La prima fase riguarda la "risposta all'emergenza": oltre ad aver affiancato ed assistito i sindaci nella primissima fase di emergenza e nell'attivazione delle relative strutture, ANCI ha messo a disposizione oltre 50 squadre di tecnici comunali per i rilievi di agibilità, 3 kit servizi-docce-spogliatoi (per un valore di 90.000 euro), personale con diverse competenze a supporto delle Amministrazioni terremotate per un totale di 4.500 giornate/uomo, 9.000 giornate/uomo di Dirigenti e Agenti di polizia locale ed ha attivato 24 unità di personale dalle associazioni dei geometri volontari (per un totale di 576 giornate/uomo su 9 comuni) per l'affiancamento ai Comuni nell'istruttoria delle ordinanze.

La seconda fase riguarda "l'avvio e il supporto alla ricostruzione": per mettere in rete Comuni, Province e Regione, Anci ha realizzato il sito [www.sisma2012.it](http://www.sisma2012.it), 'contenitore unico' per le attività di informazione e comunicazione fra enti.

Un accordo fra Anci e Regione ER ha attivato inoltre l'utilizzo del sistema informativo MUDE (Modello Unico Digitale per l'Edilizia), piattaforma tecnologica a disposizione dei professionisti per l'inoltro via telematica delle documentazioni per le pratiche edilizie di ricostruzione. Anci inoltre ha realizzato DALMON (Dati per la Localizzazione ed il Monitoraggio Numerico) piattaforma on-line che garantisce la trasparenza delle risorse economiche, strumentali e di personale utilizzate a supporto delle attività per la ricostruzione. Altra importante sostegno messo in campo da Anci è stata l'iniziativa "ADOTTA UN COMUNE", che tramite gemellaggi con i comuni terremotati, ha raccolto denaro e personale.

Fattore di spicco e novità nella gestione dei terremoti di maggio, è il ruolo di rappresentanza che ANCI ha assunto nelle azioni di governo delle varie fasi emergenziali e post emergenziali: per la prima volta infatti ANCI è entrata, con una propria Rappresentanza autonoma ma fortemente integrata con il DPC, le Strutture Operative, la Rappresentanza delle Regioni e delle Province, a far parte della DI.CO.MAC (Direzione Comando e Controllo) istituita con decreto del Capo Dipartimento Protezione Civile il 2 giugno 2012 e attiva fino ai primi giorni di agosto. In questo modo Anci ha concretamente partecipato e concorso all'assunzione delle decisioni prese dall'organo che per istituzione è deputato al coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile delle aree colpite dalle grandi emergenze. Una volta terminate le attività della DI.CO.MAC, il 2 agosto scorso, le competenze sono state passate ai Presidenti di Regione/ Commissari Delegati: ANCI ha mantenuto una propria rilevante rappresentanza presso l'Agenzia Regionale di protezione civile,

***ANCI e gestione sisma: decisivo ruolo di rappresentanza***

mentre Angelo Rughetti, Segretario e Direttore generale ANCI, è stato nominato Direttore dell'ufficio coordinamento Comitato istituzionale della struttura commissariale del Presidente Errani.

A questo proposito, abbiamo raccolto il commento di Marco Iachetta, Vice Delegato ANCI nazionale per la Protezione Civile e Rappresentante ANCI prima in DICOMAC e poi presso l'Agenzia Regionale di Protezione Civile:

"L'emergenza sisma in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto è capitata durante una importante revisione della normativa di riferimento della Protezione Civile che ha comportato la necessità di operare in un quadro di regole in piena evoluzione, con risorse oggettivamente limitate e con procedure operative da riscrivere "in corsa", nel pieno dell'emergenza. In questo contesto la collaborazione tra ANCI, il Dipartimento della Protezione Civile, le Regioni e le altre componenti del Servizio Nazionale di P.C. è stata molto stretta e improntata alla massima disponibilità e fiducia. La formula della "Rappresentanza" dell'ANCI (e poi anche dell'UPI) in seno al Coordinamento Operativo Regionale, alla Direzione Comando e Controllo e poi all'Agenzia di Protezione Civile dell'Emilia Romagna (con capacità operative autonome sempre gestite in sinergia con il sistema dei soccorsi), ha portato una concreta e positiva innovazione consentendo di avere un riferimento sicuro per i Comuni colpiti e per tutto il sistema dei soccorsi. Operando dal 20 di maggio a supporto dei Comuni, poi in COR, poi in DICOMAC e infine con l'Agenzia regionale riscontriamo un solido apprezzamento per il lavoro del "sistema ANCI" che, sull'esperienza di questa emergenza, potrà e dovrà proseguire su questa strada sia a livello nazionale che nelle singole ANCI regionali, che qui ringraziamo insieme a tutti i Comuni e le Unioni per il grande supporto dato nell'emergenza. Adesso, grazie all'azione propositiva del Comitato paritetico di Protezione Civile presieduto da Lorenzo Dellai - Presidente della Provincia Autonoma di Trento - e composto da 6 rappresentanti dello Stato Centrale e da 6 rappresentanti delle Regioni delle province e dei Comuni, vogliamo contribuire a definire un quadro più certo e solido del sistema di protezione civile italiano anche alla luce delle riforme normative occorse in questi mesi, finalizzando il confronto a concrete proposte di modifica della norma o di interpretazione chiara di procedure operative. Tutto per garantire migliore prevenzione, preparazione e risposta ad eventuali emergenze nazionali e locali".

Patrizia Calzolari

\$.m



***Gabrielli a Bruxelles per conclusione progetto PPRD***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Gabrielli a Bruxelles per conclusione progetto PPRD"*

Data: **09/11/2012**

Indietro

Gabrielli a Bruxelles per conclusione progetto PPRD

*Si è svolta ieri a Bruxelles la conferenza stampa conclusiva del progetto 'PPRD South', Programma Euro-Mediterraneo per la Prevenzione Preparazione e Risposta ai Disastri Naturali e Antropici*

Articoli correlati

Giovedì 21 Ottobre 2010

Programma Euromed al via

tutti gli articoli » *Venerdì 9 Novembre 2012* - Dal territorio -

Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, è intervenuto ieri a Bruxelles in occasione della conferenza conclusiva di 'PPRD South', il Programma Euro-Mediterraneo per la Prevenzione, Preparazione e Risposta ai Disastri Naturali e Antropici. Il programma è stato finanziato dall'Unione Europea con un budget di 5 milioni di euro per 45 mesi e gestito da un consorzio di paesi coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile italiana.

PPRD South ha contribuito allo sviluppo delle capacità di azione in materia di protezione civile nei paesi partner del Mediterraneo e dei Balcani, basandosi sulla prevenzione dei disastri piuttosto che sulla risposta in emergenza.

Il programma "PPRD South ha potuto verificare che la prevenzione, la preparazione e la risposta alle catastrofi rappresenta una delle priorità per i Paesi del Mediterraneo e dei Balcani; - ha ribadito il Capo del Dipartimento - la collaborazione in tempo di pace tra le autorità di Protezione Civile dei diversi Stati gioca un ruolo cruciale nella riduzione dei rischi a livello nazionale e regionale".

"L'inserimento nelle nostre politiche nazionali - prosegue Franco Gabrielli - di azioni di prevenzione del rischio, di campagne di informazione e sensibilizzazione dei cittadini, di accordi per la cooperazione interistituzionale e internazionale, ci ha permesso e ci permetterà di non rimanere immobili di fronte agli eventi catastrofici, ma di agire in modo più efficace, e quindi di salvaguardare il maggior numero possibile di vite umane e di risorse economiche".

"Il Mediterraneo negli ultimi anni è stato colpito da numerosi eventi catastrofici, sia di origine naturale che umana - ha concluso il numero uno della Protezione Civile - e nel futuro la sua popolazione sarà ancora di più esposta ai rischi dovuti alla crescente urbanizzazione delle sue coste, all'aumento delle conseguenze dei cambiamenti climatici e anche agli errori umani. Un simile scenario ci impone di definire una nuova strategia comune - che prosegua quanto fatto in questi anni con il Programma PPRD South - non solo per migliorare i sistemi di gestione degli eventi calamitosi, ma soprattutto per lavorare in modo ancora più sinergico ed efficace sulla prevenzione e preparazione delle popolazioni. C'è ancora molto da fare".

Ed appunto perché è ancora molto il lavoro da fare che nelle prossime settimane l'Unione Europea dovrebbe pubblicare un bando per un nuovo progetto analogo al PPRD South.

Redazione/sm

Fonte: DPC

***Lega Nord dona 1 milione ai terremotati emiliani***

- Attualità - Attualit&agrave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Lega Nord dona 1 milione ai terremotati emiliani"

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

Lega Nord dona 1 milione ai terremotati emiliani

*I fondi saranno prelevati dai rimborsi elettorali e destinati al Comune di Bondeno (Ferrara)*

Articoli correlati

Martedì 25 Settembre 2012

Rimborsi elettorali per l'Emilia:

l'IDV devolve 1,7 milioni di €

tutti gli articoli » *Venerdì 9 Novembre 2012 - Attualità -*

La Lega Nord nel cuore dell'Emilia ferita consegnerà domenica 11 novembre a Bologna un milione dei propri rimborsi elettorali al comune terremotato di Bondeno (Ferrara). Nel corso di una manifestazione nel capoluogo emiliano romagnolo organizzata dal partito, il segretario leghista Roberto Maroni provvederà alla consegna dei finanziamenti al sindaco del comune ferrarese, Alan Fabbri, dal palco di piazza di porta Saragozza. Maroni darà così seguito alla promessa fatta nel corso della sua prima uscita da segretario, proprio a Bondeno, il 14 luglio scorso.

"Il Governo nell'ultimo decreto ha lasciato le briciole ai terremotati - ha affermato il segretario emiliano della Lega Nord, Fabio Rainieri - senza neanche prendere in considerazione gli emendamenti, condivisi, proposti da Errani e dai parlamentari emiliani. In compenso, a Napoli non ha fatto mancare altri 300milioni di euro e le zone franche le ha concesse all'Aquila e non all'Emilia, nonostante le richieste pressoché unanimi dei territori"

Red - ev

***Sonda verso Giove, Nasa premia tecnici aquilani***

- Attualità - Attualit&agrave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Sonda verso Giove, Nasa premia tecnici aquilani"

Data: 09/11/2012

Indietro

Sonda verso Giove, Nasa premia tecnici aquilani

*Uno strumento contenuto nella sonda Juno, in viaggio verso il pianeta più grande del sistema solare, era stato realizzato e consegnato in tempo, nonostante il terremoto dell'aprile 2009, negli stabilimenti aquilani di Thales Alenia Space*

*Venerdì 9 Novembre 2012 - Attualità -*

La Nasa ha premiato i tecnici aquilani di Thales Alenia Space, all'Agenzia Spaziale Italiana e i responsabili dei team scientifici degli strumenti Jiram (Jovian InfraRed Auroral Mapper) e KaT (Ka-Band Translator), per l'impegno eccezionale nel portare a termine il lavoro di realizzazione di Kat, uno degli strumenti contenuti all'interno della sonda Juno, in viaggio verso Giove. Lo strumento era stato realizzato nello stabilimento aquilano di Thales Alenia Space, particolarmente danneggiato dopo il sisma dell'aprile 2009, e consegnato con puntualità perfetta.

"E' stata una giornata particolarmente emozionante - ricorda Enrico Flamini, coordinatore scientifico dell'Agenzia Spaziale Italiana - abbiamo da un lato la missione Juno, una missione eccezionale che prosegue spedita nel suo viaggio verso Giove, e dall'altro abbiamo avuto il giusto riconoscimento per chi ha lavorato e realizzato gli strumenti italiani e per la città dell'Aquila, che ha dato grande supporto a Thales Alenia Space per tutte le attività durante la fase del post terremoto. Ricordo, con orgoglio, che il 13 agosto del 2009 insieme a Roberto Formaro, program manager ASI di Juno, eravamo all'Aquila per spedire lo strumento KaT negli USA con una puntualità perfetta nonostante la situazione dovuta al terremoto. L'abnegazione delle persone e il modo di lavorare in estrema sinergia tra l'ASI, l'industria e la componente scientifica hanno permesso di conseguire il successo tecnologico e il rispetto dei termini di consegna".

In rappresentanza della città dell'Aquila, anche il sindaco Massimo Cialente ha ricevuto una targa di riconoscimento della Nasa. "Sono molto onorato di questo riconoscimento - ha dichiarato il sindaco - e pertanto esprimo la gratitudine mia e dell'intera municipalità aquilana. Ricordo ancora quando, appena due giorni dopo il devastante sisma del 6 aprile 2009, incontrai i vertici Thales Alenia Space. Lo stabilimento, volano di sviluppo per la città e per il territorio, simbolo di orgoglio e di speranza, era andato completamente distrutto. Un dolore che si aggiungeva a quello per le vittime del sisma e per la perdita della nostra città. Ci furono molti incontri successivi. Decidemmo che si doveva ripartire, a tutti i costi. Oggi possiamo dire che abbiamo raggiunto l'obiettivo e questo risultato, che testimonia come siamo riusciti, nonostante le difficoltà, a onorare i nostri impegni e portare a termine la nostra mission, lo dimostra chiaramente. Un risultato, tengo ad aggiungere, che è anche prova concreta della forza, della determinazione e della capacità e desiderio di rinascita della comunità aquilana. Per questo siamo tanto più felici e orgogliosi. Ora bisogna guardare avanti, bisogna guardare al futuro. E il futuro della nostra città, per i prossimi venti, venticinque anni, è scritto nel nostro Piano Strategico, all'interno del quale lo stabilimento Thales Alenia Space occupa un ruolo e un'importanza di assoluto rilievo".

Red - ev

***Pioggia, allerta in cinque regioni. Prevista acqua alta record a Venezia***

- Attualità - Attualit&agrave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Pioggia, allerta in cinque regioni. Prevista acqua alta record a Venezia"*

Data: **09/11/2012**

Indietro

Pioggia, allerta in cinque regioni. Prevista acqua alta record a Venezia

*Da sabato l'Italia sarà investita da un fronte di maltempo di origine atlantica. Soffia anche lo scirocco, previsti 140 cm di acqua alta a Venezia per domenica*

*Venerdì 9 Novembre 2012 - Attualità -*

Piogge forti a partire dal weekend. Cinque regioni italiane, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lazio, tra domenica e lunedì saranno interessate da un'importante perturbazione atlantica.

Il maltempo colpirà inizialmente la parte nordoccidentale del Paese, con la Liguria che vedrà le prime gocce d'acqua già da sabato. Nel timore di nuove alluvioni, il Comune di Genova ha deciso la chiusura delle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado nelle giornate di domani e dopodomani. Poi la perturbazione si sposterà lentamente verso est, portando le piogge fino al Friuli Venezia Giulia a partire da domenica. Una particolare allerta è stata diffusa sulla Liguria di Levante, l'alta Toscana e la fascia prealpina. Per queste aree i tecnici meteo della Protezione Civile hanno lanciato l'allarme, segnalando la probabilità di precipitazioni molto intense, destinate a incidere sull'equilibrio idro-geologico di molte zone. I corsi d'acqua potrebbero aumentare di molto la loro portata, sarà necessario monitorare attentamente gran parte della rete idrica.

Con la pioggia arriverà anche il vento di scirocco. Quindi temperature relativamente alte, ma anche un concreto rischio di acqua alta a Venezia, dove sono previste punte di 120-130 cm di marea per sabato, addirittura il valore record di 140 cm per domenica. Tempestoso l'Adriatico con onde di oltre 2-3 metri. Per quanto riguarda la neve, lo zero termico sarà piuttosto alto, attorno ai 2000 metri. Sopra questa quota sono previste abbondanti nevicate.

Le precipitazioni più importanti sono previste per domenica pomeriggio, quando i venti di scirocco rinforzeranno ulteriormente. In Friuli Venezia Giulia sono attesi fino a 150-200 mm di pioggia in 48 ore. Dopo aver interessato la fascia alpina, la perturbazione continuerà la sua corsa verso sud. Anche le regioni centromeridionali, dopo giorni di bel tempo, dovranno prepararsi a una nuova ondata d'autunno. Da domenica sera sono previsti temporali in Lazio, sulla Campania e in Sardegna.

Il maltempo proseguirà per tutto l'inizio della prossima settimana.

red/wm

\$.m

***Emilia: concluso l'intervento di Protezione Civile Anpas***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Emilia: concluso l'intervento di Protezione Civile Anpas"

Data: 10/11/2012

Indietro

Emilia: concluso l'intervento di Protezione Civile Anpas

*Riceviamo e volentieri pubblichiamo un resoconto dell'intervento di ANPAS Piemonte in Emilia e un appello lanciato per la raccolta di fondi per reintegrare l'attrezzatura danneggiata*

*Sabato 10 Novembre 2012 - Presa Diretta -*

L'emergenza terremoto in Emilia è terminata e anche i volontari delle Pubbliche Assistenze del Piemonte, oltre 400 in cinque mesi di missione, sono rientrati. Tra questi c'erano animatori, cuochi e aiutanti, elettricisti, idraulici, personale di supporto sanitario, logistici, addetti di segreteria e volontari di sala operativa.

I campi Anpas di piazzale Andrea Costa a Mirandola e quello di Novi di Modena - tendopoli che hanno ospitato complessivamente circa 1.100 sfollati - sono stati chiusi e le attrezzature smantellate.

Anpas Piemonte ha operato inoltre, con i moduli della Struttura protetta per l'infanzia, anche nei campi di assistenza alla popolazione allestiti dalla Protezione civile della Regione Piemonte a San Giacomo Roncole di Mirandola (Modena) ed era presente con la struttura di primo intervento sanitario della Croce Verde Torino nella tendopoli di Novi di Modena. Tante sono state le iniziative messe in atto finalizzate a mantenere un buon livello di socialità nei campi, a mitigare le situazioni critiche nonché a rendere, per quanto possibile, maggiormente accettabili le condizioni di vita quotidiana della popolazione. Una fra tutte, l'utilizzo delle unità cinofile da soccorso delle Pubbliche Assistenze in attività ludiche e di intrattenimento per i bambini.

In generale si è abituati a pensare all'attività di protezione civile come "accesa o spenta", "emergenza o pace". In realtà, una volta concluso l'intervento di protezione civile, come è avvenuto in questi giorni in Emilia con la chiusura dei campi di accoglienza gestiti dall'Anpas, inizia un continuo lavoro di ripristino e di riordino della struttura di soccorso. Il riferimento non è solo ai materiali e alle attrezzature, ma anche alla revisione delle procedure ai fini di un miglioramento e alla formazione dei volontari sulla base dell'ultima esperienza affinché si sia immediatamente pronti nella, scongiurata, eventualità di una nuova evenienza.

Innanzitutto occorre verificare e reintegrare le attrezzature rientrate alla base. Ad esempio molte tende dopo l'utilizzo di diversi mesi all'interno di un campo di protezione civile risultano logore o danneggiate e occorre quindi sostituirle.

Anpas Piemonte ha inviato in Emilia anche le strutture protette per l'infanzia: cancelleria, giocattoli, brandine, tavolini e sedie a misura di bimbo, pettorine per non sporcarsi con i pennarelli sono tutte dotazioni da ripristinare.

La cucina mobile, da poco acquistata da Anpas con il contributo del Dipartimento di Protezione civile e grazie ai fondi raccolti lo scorso Natale dai volontari delle Pubbliche Assistenze, con il confezionamento dei pacchi regalo al Centro Commerciale Panorama di San Mauro Torinese, deve ora essere completata con il rifornimento di pentole e di tutta la strumentazione necessaria.

Anpas lancia quindi un appello a chiunque volesse fornire in proposito aiuti economici o donazioni di materiali. Per contribuire rivolgersi ad Anpas, via Sabaudia 164, Grugliasco (To), tel. 011-4038090; Banca Prossima, filiale di Milano IBAN: IT22 E033 5901 6001 0000 0002 289.

L'intervento di protezione civile in Emilia ha visto coinvolte 37 associazioni Anpas Piemonte, qui di seguito l'elenco

***Emilia: concluso l'intervento di Protezione Civile Anpas***

completo.

Pubbliche Assistenze della provincia di Torino: Croce Verde Torino; Radio Soccorso Torino; Croce Bianca Orbassano; Croce Bianca Rivalta; Croce Verde Bricherasio; Croce Bianca Volpiano; Croce Verde Pinerolo; Croce Verde Vinovo Candiolo Piobesi; Croce Verde Cascine Vica Rivoli; Anpas Sociale; Vapc Caravino; Ivrea Soccorso; Croce Verde Cumiana; Pubblica Assistenza Sauze d'Oulx; Gruppo Volontari Ambulanza Verolengo.

Pubbliche Assistenze delle province di Novara e Verbania: Croce Verde Verbania; Croce Verde Gravellona Toce; Corpo Volontari Soccorso Villadossola; Novara Soccorso; Volontari del Soccorso Cusio Sud Ovest; Volontari Ambulanza del Vergante.

Pubbliche Assistenze della provincia di Cuneo: Croce Verde Saluzzo; Croce Bianca Fossano; Soccorso Radio Saluzzo; Gruppo Volontari Soccorso Carrù; Volontari del Soccorso Farigliano Piozzo, Croce Bianca Ormea.  
Pubbliche Assistenze provincia di Vercelli: Vapc Cigliano; Sav Alagna Valsesia; Pubblica Assistenza Livorno Ferraris; Volontari Soccorso Bassa Valsesia.

Pubbliche Assistenze delle province di Alessandria e Asti: Croce Verde Felizzano; Croce Verde Murisengo e Valle Cerrina; Croce Verde Ovadese; Avis Primo Soccorso Valenza; Croce Verde Villalvernia; Croce Verde Mombercelli.

Le fotografie in buona risoluzione dei campi di Protezione civile in Emilia sono disponibili sul sito dell'Anpas Piemonte al seguente indirizzo: [http://www.anpas.piemonte.it/galleria/sisma\\_emilia2012/index.htm](http://www.anpas.piemonte.it/galleria/sisma_emilia2012/index.htm)

Luciana Salato  
Ufficio Stampa Anpas - Comitato Regionale Piemonte

\$.m

***Sisma, intesa UE sullo sblocco dei fondi a favore dell'Emilia***

- Attualità - Attualit&grave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Sisma, intesa UE sullo sblocco dei fondi a favore dell'Emilia"

Data: 10/11/2012

Indietro

Sisma, intesa UE sullo sblocco dei fondi a favore dell'Emilia

*Parlamento, Consiglio e Commissione Ue hanno raggiunto un'intesa di principio per arrivare allo sblocco dei fondi per l'Emilia terremotata, dopo che Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna hanno bloccato i 670 milioni di euro del Fondo di solidarieta' Ue*

*Sabato 10 Novembre 2012 - Attualità -*

L'intesa sarà formalizzata nell'ambito dell'accordo complessivo che dovrebbe essere raggiunto martedì prossimo quando riprenderanno i negoziati sui bilanci 2012 e 2013 dell'Unione Europea.

Se tutti i paesi hanno riconosciuto che l'Italia ha diritto ai finanziamenti del Fondo di solidarietà Ue, e hanno negli scorsi giorni formalmente approvato la decisione, Germania, Olanda, Finlandia, Gran Bretagna e Svezia hanno detto di non voler "pagare il conto".

"Abbiamo fatto quanto necessario per rispondere all'obbligo morale che abbiamo nei confronti dell'Italia e di chi ha subito i danni del terremoto". Così il commissario Ue al bilancio, Jenusz Lewandowski, ha commentato l'intesa raggiunta in extremis per mobilitare i 670 milioni destinati all'Emilia. Il commissario ha però sottolineato che restano da trovare "almeno" nove miliardi per coprire il buco apertosi nel bilancio 2012 e in cui rientrano i fondi Erasmus e 1,8 miliardi di fondi strutturali per l'Italia.

L'Italia è "soddisfatta" per la conferma dello stanziamento di fondi per l'Emilia Romagna, ha detto l'ambasciatore all'Ue, Ferdinando Nelli Feroci, al termine dell'Ecofin. "E' molto importante il risultato acquisito al termine di questa giornata - ha sottolineato - che sancisce l'accordo di Consiglio, Commissione e Parlamento Ue sul principio dello stanziamento e sul suo ammontare".

(red/fonte ANSA)

\$.m

***Sisma Guatemala, sale a 52 il numero delle vittime***

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Sisma Guatemala, sale a 52 il numero delle vittime"*

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Sisma Guatemala, sale a 52 il numero delle vittime

*Altre 22 persone risultano disperse in seguito al terremoto - di magnitudo 7.4 - che ha colpito lo stato centroamericano lo scorso mercoledì*

*Sabato 10 Novembre 2012 - Esteri -*

Si aggrava il bilancio delle vittime del sisma che ha colpito il Guatemala lo scorso mercoledì. Secondo gli ultimi dati rilasciati dal presidente dello stato centroamericano, Otto Perez Molina, sono 52 le persone che risultano decedute in seguito al sisma, mentre altre 22 sono disperse.

Molina ha inoltre dichiarato lo stato di calamità pubblica, per una durata di 30 giorni, nei dipartimenti di San Marcos, Quiché Quetzaltenango y Huehuetenango, i più colpiti dal terremoto.

Un portavoce ufficiale del governo ha inoltre reso noto che 554 case risultano distrutte, mentre altre 991 hanno riportato danni moderati e 538 danni lievi, così come 7 edifici e scuole pubbliche. Il bilancio però potrebbe ulteriormente aggravarsi una volta terminati i sopralluoghi nelle zone colpite dal sisma.

Red - ev



***"Speleo trauma care": corso per speleo-soccorritori***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, 11**

*"Speleo trauma care": corso per speleo-soccorritori*

Data: 11/11/2012

Indietro

"Speleo trauma care": corso per speleo-soccorritori

*Soccorrere un ferito in ambiente ipogeo presenta particolari difficoltà: i tecnici soccorritori pertanto devono essere adeguatamente formati e aggiornati. La Scuola nazionale medici per emergenza ad alto rischio nell'ambiente ipogeo (Snamed) ha organizzato un corso a Stezzano (BG)*

*Domenica 11 Novembre 2012 - Dal territorio -*

E' iniziato ieri e si svolgerà anche nella giornata di oggi, domenica 11 novembre 2012, presso la sede di Stezzano della IX Delegazione di soccorso speleologico del Cnsas lombardo, il corso "Speleo trauma care" (STC), organizzato dalla Scuola nazionale medici per emergenza ad alto rischio nell'ambiente ipogeo (Snamed) del Cnsas.

"Il corso - spiega una nota del CNSAS - tratta gli argomenti sanitari specifici per il soccorso in ambiente ipogeo ed è un momento formativo essenziale nel percorso per tecnici di soccorso speleologico. Le caratteristiche principali di questo tipo d'intervento sono la lunga durata, da molte ore ad alcuni giorni, e la dislocazione in aree spesso distanti da strutture ospedaliere. Il soccorso speleologico ha quindi il compito fondamentale di portare l'assistenza sanitaria direttamente al ferito nel più breve tempo possibile, facendo convergere medici e infermieri specializzati in questo tipo di attività e le risorse tecniche più adatte, provenienti da tutto il territorio nazionale. Tutti i tecnici del soccorso speleologico possiedono le nozioni base di soccorso sanitario e sono in grado di offrire, grazie al loro costante aggiornamento e addestramento, la propria competenza e professionalità in caso di intervento non solo in ambienti ostili, quali grotte o forre, ma anche in ambienti colpiti da catastrofi naturali, come terremoti e alluvioni".

Il corso è stato anche l'occasione per lo svolgimento, venerdì 9 novembre, della riunione della Commissione medica del soccorso speleologico del Cnsas, organismo tecnico costituito dai medici e dagli infermieri professionali del soccorso speleologico, che ha provveduto a stilare il programma addestrativo e tecnico del 2013 e a pianificare le azioni di collaborazione con le altre commissioni del soccorso speleologico e con le istituzioni scientifiche esterne.

red/pc

fonte: SASL (Soccorso alpino e speleologico lombardo)

***Terremoto: proposta di legge per un "Piano antisismico nazionale"***

- Attualità - Attualità&grave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Terremoto: proposta di legge per un "Piano antisismico nazionale"*

Data: **11/11/2012**

Indietro

Terremoto: proposta di legge per un "Piano antisismico nazionale"

*Il terremoto non si può evitare, le conseguenze però si possono ridurre al minimo. E la sola strada è la prevenzione. Un disegno di legge sottoscritto da 23 parlamentari propone l'adozione di un "Piano antisismico nazionale" che punta sulla prevenzione a 360 gradi. Se ne parlerà in un convegno giovedì 15 novembre a Roma*

*Domenica 11 Novembre 2012 - Attualità -*

Si svolgerà a Roma il 15 novembre prossimo, con inizio alle ore 14:30, presso l'aula 'Bisogno' della sede CNR di via Aldo Moro 7, il convegno a titolo "LA PREVENZIONE COME STRATEGIA CONTRO IL TERREMOTO".

Al convegno, organizzato e presieduto dagli onn. Gianluca Benamati e Giovanni Lolli, interverranno Luciano Maiani, Presidente della Commissione grandi Rischi, Carlo Doglioni, Ordinario di Geochimica presso l'Università Sapienza di Roma e membro Commissione Ambiente e calamità naturali dell'Accademia dei Lincei, Bernardino Chiaia, consigliere amministrazione INGV e ordinario di Scienze delle Costruzioni presso il Politecnico di Torino, Paola Gazzolo, Assessore Protezione civile della Regione Emilia Romagna ed il Sindaco dell' Aquila Massimo Cialente.

Scopo dell'incontro sarà la presentazione della Proposta di Legge sulla "Delega al Governo per l'adozione del Piano antisismico nazionale" sottoscritta da 23 parlamentari e che vede come primi firmatari gli onn. Benamati e Lolli.

L'argomento sicurezza e prevenzione in campo sismico è tornato tragicamente alla ribalta dopo i terremoti di maggio, e in particolare quello emiliano che tante discussioni ha sollevato in materia di affidabilità dei modelli previsionali e di "fragilità" del costruito, e che ha reso sempre più pressante e improrogabile la necessità di un confronto costruttivo fra sismologi, scienziati, progettisti e legislatori.

I recenti eventi sismici, come pure la preoccupazione per lo sciame sismico nel Pollino, se da una parte hanno portato lutti e distruzione, dall'altra hanno stimolato una nuova consapevolezza, anche nel cittadino meno esperto, circa la fragilità del nostro territorio, e non solo dal punto di vista sismico. E anche "la politica", finalmente, sembra cominciare a muovere i primi passi in questa direzione.

In sostanza, cresce la convinzione che occorre cambiare radicalmente mentalità e dinamiche: bisogna traslare dal concetto di riparazione del danno a quello di prevenzione del danno. Senza dimenticare che nel costo economico delle riparazioni post-tragedia va incluso l'altissimo prezzo pagato in termini di vite umane.

E' da simili considerazioni che nasce la proposta di legge dei 23 parlamentari: in primis si chiede di aggiornare la classificazione sismica del territorio nazionale anche mediante l'affiancamento di due metodi per la valutazione del rischio : si chiede cioè che unitamente al metodo probabilistico (PSHA - Probabilistic Seismic Hazard Assessment) sino ad ora adottato per la definizione delle mappe di pericolosità sismica, ci si avvalga anche del metodo neo-deterministico (NDSHA - Neo-Deterministic Seismic Hazard Assessment), di più nuova concezione e, secondo i proponenti, in grado di colmare il rischio di sottostima insito nell'approccio probabilistico (\*).

Il DDL "Delega al Governo per l'adozione del Piano antisismico nazionale" fissa inoltre i criteri che il Governo deve obbligatoriamente applicare nell'esercizio della delega per la stesura del Piano, e fa riferimento fra l'altro ad attività di prevenzione "da attuarsi tramite il censimento completo e l'individuazione delle opere necessarie all'adeguamento antisismico" degli edifici strategici e delle infrastrutture essenziali, la valutazione delle condizioni di resistenza sismica del patrimonio edilizio e industriale, l'aggiornamento costante delle norme per le nuove costruzioni e per l'adeguamento delle costruzioni esistenti, tramite periodiche verifiche e conseguenti interventi laddove necessari, con il supporto di idonei incentivi economici.

Il DDL quindi punta a rendere la prevenzione uno strumento centrale di mitigazione del rischio da sisma nelle costruzioni

***Terremoto: proposta di legge per un "Piano antisismico nazionale"***

civili ed industriali e a far diventare la progettazione, le tecniche costruttive e lo sviluppo tecnologico in funzione antisismica, un patrimonio condiviso.

Assunto il presupposto che allo stato attuale delle conoscenze scientifiche i terremoti non si possono prevedere, l'unica prevenzione possibile è dunque intervenire sulla resistenza delle costruzioni nuove ed esistenti, sulla conoscenza delle caratteristiche morfologiche, geologiche e antropiche del territorio su cui edificare.

Al Governo spetterà quindi un compito non semplice, corposo ma indifferibile: riordinare l'attuale assetto dell'antisismica in Italia, riadattare e omogeneizzare la legislazione vigente in materia di norme e certificazioni edilizie, predisporre gli opportuni controlli affinché le regole vengano rispettate.

Volendo poi allargare il campo delle considerazioni, la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare esistente rappresenta evidentemente anche un'opportunità di rilancio per l'edilizia, settore da sempre trainante anche per altri comparti dell'economia. Oltre a rappresentare un passo di civiltà, una scelta in tal senso avrebbe effetti positivi anche per il rilancio dell'economia. A patto che tali innovazioni e adeguamenti non gravino interamente sulle spalle del cittadino per il quale, in tal caso, la messa in sicurezza degli immobili anziché rappresentare una garanzia di incolumità finirebbe per essere vissuta solo come una costosa imposizione.

Infine, la proposta di legge prevede anche l'introduzione di misure compensazione per il 'fermo fabbrica' e moratorie per gli oneri fiscali e creditizi qualora un'attività produttiva venisse sospesa per lavori di adeguamento sismico dei propri stabilimenti e attrezzature.

Per info: segreteria organizzativa - [angela.rosati@camera.it](mailto:angela.rosati@camera.it)

Patrizia Calzolari

(\*) A questo proposito, l'on. Benamati, membro dell'VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici, già prima dei terremoti di maggio aveva cercato di richiamare l'attenzione del parlamento sulle tematiche sicurezza e prevenzione, e nell'aprile scorso si era fatto promotore di un'indagine conoscitiva sullo stato della sicurezza sismica in Italia, la cui conclusione è prevista entro fine Novembre 2012.

Benamati, nella premessa in cui si illustrano le problematiche oggetto dell'indagine, faceva specifico riferimento all'attuale approccio probabilistico della valutazione della pericolosità sismica, sottolineando la possibilità che tale metodo possa portare ad una sottostima del rischio sismico, evidenziando quindi l'opportunità di affiancare ai metodi tradizionali il metodo NDSHA (necessità peraltro già recepita dalla risoluzione n.8-00124 presentata dallo stesso Benamati unitamente agli Onn. Tommaso Ginoble e Angelo Alessandri e pubblicata sul bollettino CD n. 491). Tale necessità dunque viene riproposta nell'art. 1 comma a) della nuova proposta di legge sul Piano Antisismico Nazionale che verrà discussa al convegno di Roma.

***Costi della politica, passa la fiducia numero 43***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

Interni

09-11-2012

**IL DECRETO ALLA CAMERA MARTEDÌ PROSSIMO****Costi della politica, passa la fiducia numero 43**

Votata alla Camera la fiducia, la numero 43 del governo Monti, al decreto legge sui costi della politica: 424 i sì, 78 i no e 16 gli astenuti. L'ok nel merito di Montecitorio al testo, che contiene anche provvedimenti sull'Imu degli enti no-profit, Equitalia e zone terremotate, è atteso per martedì prossimo. Poi il passaggio in Senato. «Sono provvedimenti forzati di Monti», commenta Umberto Bossi riferendosi alla fiducia. E il leghista Giacomo Stucchi denuncia «leennesime regalie assistenzialistiche ai Comuni che sperperano il denaro pubblico». Mentre i deputati del Pd annunciano che non voteranno il dl a causa dei nodi irrisolti sulle tasse ai terremotati.

*Quell'Unione fallita che non vuol dare aiuto dopo una catastrofe*

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

Il fatto

10-11-2012

**la polemica**di **Ida Magli****Quell'Unione fallita che non vuol dare aiuto dopo una catastrofe**

*L'esitazione a pagare un contributo di 670 milioni è il segno che manca solidarietà e fratellanza* La notizia è abbastanza brutale. Germania, Olanda, Finlandia, Gran Bretagna e Svezia esitano a pagare la parte loro spettante dell'esborso di 670 milioni di euro del fondo d'emergenza sulle catastrofi naturali proposto nel bilancio rettificativo per il 2012 dalla Commissione europea per il terremoto in Emilia Romagna. Naturalmente le autorità, compreso il rappresentante dell'Italia, specificano che non è in questione il principio dell'aiuto, cosa ovvia, ma di fatto sono i paesi più in regola con i conti quelli che non vogliono aiutare l'Italia. La cosa «brutale» è che non la vogliono aiutare neanche per una calamità come il terremoto, evento per il quale di solito non c'è un popolo, a cominciare proprio dagli Italiani, che non senta il bisogno e il desiderio di correre in aiuto in ogni modo possibile. È indispensabile a questo punto fermarsi un momento a riflettere sui rapporti psicologici e affettivi fra i vari paesi dell'Ue e che questo episodio mette bene in luce perché un terremoto non è colpa di nessuno e provoca in chi lo subisce un trauma, una perdita di sicurezza e di speranza che va molto oltre l'effettiva perdita materiale. Esistono infatti specifici studi dedicati all'antropologia delle catastrofi. L'imprevedibilità di una natura considerata fino a quel momento massimo e indispensabile sostegno per la vita, il venir meno del terreno sul quale si appoggiavano i piedi, la scomparsa dei punti di riferimento quotidiani, dal paesaggio più lontano al tetto della casa vicina e al campanile della chiesa che era lì prima che nascessimo e che non ha mai mancato di presenziare alle tappe più commoventi della vita del paese. Tutto insomma ciò che è denso di significato per l'uomo può sparire, e sparisce in pochi secondi e ci dice con forza quanto siamo deboli. Non essere solidali con chi ha subito un terremoto significa che non si è fratelli.

Come mai, dunque, tanta aridità, tanta durezza verso i terremotati italiani? Da parte di paesi poi che sicuramente non sono poveri e che rifiutano di contribuire a una cifra piccolissima in rapporto ai bilanci Ue, bilanci cui pure l'Italia partecipa, comprese le nuove orribili e mastodontiche torri che la Bce ha preteso per i suoi uffici e che sono costate diversi miliardi. Ebbene i nostri politici debbono prendere atto del fatto che l'unificazione europea è un progetto fallito. Ma «fallito» è dire poco. Non soltanto ha impoverito tutti i popoli esponendoli alla depressione economica, ma ha finito col suscitare nei popoli obbligati a una convivenza non voluta sentimenti negativi che normalmente non avrebbero avuto. Si sente ogni tanto qualche voce ventilare l'idea che si sia formato in Europa un qualche sentimento di ostilità verso la Germania. L'ostilità verso la Germania, se esiste, è soltanto un epifenomeno. Si tratta di una interpretazione superficiale del clima psicologico e dell'angoscia inspiegabile nella quale i popoli più afflitti dalla crisi economica sentono di essere sprofondati. I politici hanno dimenticato che avevano assicurato con l'entrata nell'Ue una specie di paradiso terrestre. Ciampi e Prodi facevano scorrere in mirabili spettacoli televisivi cascate scintillanti della nuova moneta davanti agli occhi degli italiani. Eppure non è, o non è soltanto la crisi economica di per sé, a indurre l'angoscia della perdita. È la sicurezza che con l'Ue non ci sarà futuro e che la crisi, le terribili statistiche dei disoccupati, ne sono soltanto l'indice concreto mentre la tristezza che ha impregnato l'aria appare indecifrabile e oscura perché piena di sentimenti ostili non voluti, immeritati, ineluttabili. Non risulta che qualcuno abbia protestato per la decisione presa dalla Banca europea d'investimenti e dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo insieme alla Banca mondiale, di fornire oltre 30 miliardi per un piano di investimenti nei Balcani e nell'Europa centrale per rilanciare la crescita in diciassette paesi. L'Est europeo non ha ancora sperimentato

***Quell'Unione fallita che non vuol dare aiuto dopo una catastrofe***

cosa significhi l'unificazione: è debole, è povero, si aspetta di migliorare in tutto. Verrà, e verrà presto, il giorno in cui anche l'Est europeo non amerà sentirsi dominato dalla Germania e forse allora sarà più facile a tutti esprimere con chiarezza i propri sentimenti. Non è infatti la Germania in sé che suscita sentimenti ostili nell'Ue ma il suo essere, in quanto la prima della classe, chiamata a guidare e a indurre gli altri sulla strada delle virtù. È uno fra i motivi che hanno spinto i costruttori dell'unificazione a progettare: tenere legata la Germania costringendola a tenere tutti stretti nelle sue corde. In un carcere, infatti, nessuno è più prigioniero del carceriere. Ma un carcere è un carcere. Qualcuno sta già tentando di aprire le porte.

**PARADOSSO**

La convivenza obbligata ha suscitato nei popoli sentimenti negativi **GALERA EUROPEA**

La Germania è il carceriere e insieme il primo prigioniero

***Allerta meteo nel Nord Italia E la paura fa chiudere Genova***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

Cronache

10-11-2012

**MALTEMPO E INEFFICIENZA Ormai l'allarmismo è costante****Allerta meteo nel Nord Italia E la paura fa chiudere Genova*****Previste forti piogge anche su Piemonte e Veneto. Nel capoluogo ligure, mai messo in sicurezza, si vive con l'incubo alluvione: il sindaco blocca la città*****Giulia Guerri**

È la terza volta in dieci giorni. La terza volta che in Liguria e a Genova la protezione civile dirama un bollettino meteorologico da guerra, con lo stato di allerta 2, il livello massimo. È la terza volta che, così come prevedono i protocolli da adottare nelle emergenze, i comuni coinvolti sono costretti a chiudere le scuole e a serrare di conseguenza anche le loro città, con tutte le ripercussioni del caso, tanto che nell'ultima settimana sono insorti i primi cittadini del Levante, dello Spezzino e del Tigullio contro chi fa le previsioni del tempo e le sbaglia. Ma questa volta, la terza appunto, l'Arpal alza il tiro e nel titolo del comunicato parla dell'arrivo stamani della cugina di Sandy, l'uragano che una decina di giorni fa si è abbattuto sugli Stati Uniti e sul Canada provocando centinaia di vittime. Ed ecco che in un pomeriggio Genova e la Liguria rimpombano nell'incubo che possa accadere quello che è successo l'anno scorso, con una bomba d'acqua che ha spazzato le Cinque Terre prima, la Lanterna poi, portandosi via 19 vite umane. E rimettono in moto la macchina per «blindare» una regione intera. Quindi: uffici pubblici, cimiteri, cantieri edili, musei, parchi, accessi alle scogliere, impianti sportivi e sottopassi; attivata la rete di tutela per i nomadi e gli homeless, vietato il parcheggio nelle aree a rischio. E poi, ovviamente, il capitolo scuole: chiuse quelle ogni ordine e grado, pubbliche, private e universitarie a Genova, così come a Sestri Levante, La Spezia, Rapallo, Santa Margherita, Sanremo, Bordighera e Savona. La provincia di Genova allestisce un'unità di crisi con staff tecnici della viabilità, difesa del suolo, squadra di emergenza. D'altronde, è l'Arpal a descrivere nero su bianco quello che accadrà dalle 9 di oggi fino alle 12 di domani sulla Liguria. «Lo scenario meteorologico è quello tipico delle alluvioni liguri - scrive l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure - , con grandi quantità di aria umida ricca di pioggia incanalate verso il mar ligure» con piogge intense e persistenti da ponente a levante. Ed è ancora l'Arpal a ricordare come l'allerta 2 «tenga conto sia degli effetti meteorologici, relativi alla quantità e all'intensità dell'acqua, sia degli effetti idrologici, ossia la risposta dei bacini e dei corsi d'acqua». Tanto basta perché in tutta la Liguria salti l'agenda degli appuntamenti e delle iniziative previste per questa fine settimana. Inaugurazioni, incontri e quant'altro: a Genova salta il presidio per Laura Puppato; a Rapallo, la paura per la cugina di Sandy è tale da far spostare le primarie del centrosinistra. Anche il governatore ligure, Claudio Burlando si preoccupa, ha visto la cartina della protezione civile e questa volta, la terza, non si scherza: si tratta di un'allerta 2+, anche Genova rischia seriamente. Intanto, dicono gli esperti che l'ondata di maltempo questo week end si abatterà anche su Lombardia, Piemonte e Veneto.

**AL LUPO, AL LUPO**

L'Agenzia ambientale la spara grossa: «Arriva la cugina di Sandy»

***A rischio i fondi Ue per l'Emilia: terremotati usati come ostaggi***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

Il fatto

10-11-2012

**A rischio i fondi Ue per l'Emilia: terremotati usati come ostaggi*****Bloccati dai Paesi del Nord gli aiuti europei per il sisma. Un fragile accordo rinvia la trattativa a martedì. Chi ha perso tutto può attendere*****Rodolfo Parietti**

C'era una volta in Europa la solidarietà. Quella considerata da De Gasperi, Spinelli e Adenauer, i padri fondatori dell'Unione, il collante fondamentale per cementare l'aggregazione tra i Paesi. Adesso, nell'Europa del debito e degli egoismi di bottega, questo principio è diventato pura merce di scambio. Capita così che lo stanziamento da 670 milioni di euro, destinato alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia-Romagna, sia finito ieri nel trita-rifiuti delle convenienze economiche. O, peggio ancora, tenuto in ostaggio dagli interessi politici ed elettorali.

Ecco quindi l'Ecofin, nel format riservato ai rappresentanti degli Stati presso l'Ue, mettere in scena un pasticciaccio brutto al momento di discutere il bilancio 2013 e due bilanci rettificativi per il 2012. In uno di questi sono compresi i fondi riservati alla ricostruzione emiliana; nell'altro, la Commissione Ue batte cassa per ottenere nove miliardi, di cui 1,8 per l'Italia. Il motivo è presto detto: con l'austerità che ha bussato anche alla porta di Bruxelles, in saccoccia non c'è un centesimo. Mancano i quattrini per la ricerca, quelli per finanziare il programma Erasmus e per sostenere i progetti di coesione. Peggio: non ci sono nemmeno i soldi per pagare le bollette.

Richiesta dunque legittima. Tanto più che calcolatrice alla mano la cifra da reperire è pari a 5,9 miliardi, dal momento che 3,1 miliardi sono garantiti dalle multe appioppate dall'Antitrust. Eppure, c'è chi dice no. I soliti noti, verrebbe da dire: Gran Bretagna, Germania, Olanda, Svezia e Finlandia. A Londra, che suggerisce di pescare nei «rimasugli» del bilancio 2012, la Commissione Ue replica secca: il fondo del barile è già stato raschiato. L'alternativa: diminuire l'importo richiesto, caricandolo sul bilancio di quest'anno, e spalmare su quello successivo la quota residua. Ma il quintetto s'impunta: senza una rettifica ai nove miliardi, non se ne parla. E se non si scioglie questo nodo, anche i fondi per il sisma rimangono congelati. Un ricatto bello e buono. In serata è rottura, con i lavori Ecofin aggiornati a martedì prossimo. Anche se, in extremis, dal cilindro sembra uscire la soluzione per i nostri terremotati: le risorse verranno prese dal bilancio 2013. Entro quanto? «Al più presto possibile», spiega il Consiglio Ue. Peccato però che l'accordo sia scritto sull'acqua. L'intesa, precisa il Consiglio, «sarà finalizzata nell'ambito dell'accordo complessivo» sul bilancio 2013. Ovvero, proprio sul punto che ieri ha provocato il rompete le righe.

Comunque la si voglia vedere, una giornata disastrosa. Prendete la Gran Bretagna: David Cameron è atterrato a Bruxelles con ancora i segni del doppio schiaffone rimediato una settimana fa dai conservatori e da una frangia laburista.

Un'insolita alleanza, per un unico ordine: «Tagliare i fondi Ue». Giusto per meglio cavalcare, in vista delle elezioni 2013, il sentimento antieuropeista che nell'isola monta come una marea.

Poi c'è Angela Merkel, la recordwoman del *nein* ai tempi della crisi. Mano a mano che anche in Germania si avvicinano le urne, la Cancelliera ha come un emiparesi appena si parla di soldi. Bene: così la vuole buona parte dell'elettorato, secondo cui la *Solidarität* si mostra a giorni alterni. Come le targhe. Così piace alla Finlandia, sempre pronta ad accodarsi dietro a Berlino. Quanto alla Svezia, sembra aver scoperto il brivido del «no» dopo essersi messa di traverso per impedire l'attribuzione alla Bce dei poteri di supervisione. Infine, lezione di economia dall'Olanda. «Niente flessibilità» ha tuonato il ministro delle Finanze, Jeroen Dijsselbloem. Abbiamo preso misure drastiche, il bilancio europeo non può



***A rischio i fondi Ue per l'Emilia: terremotati usati come ostaggi***

aumentare». Strano: non ci eravamo accorti che l'austerità avesse colpito solo i campi di tulipani.

**ARIA DI VOTO**

La Merkel sa che ai suoi elettori non piace dare denaro ai Paesi del Sud

\$.m

**«Niente fondi all'Emilia» I terremotati in ostaggio dell'Europa egoista**

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

Prima

10-11-2012

**IL VETO DEI PAESI DEL NORD****«Niente fondi all'Emilia» I terremotati in ostaggio dell'Europa egoista**

C'era una volta in Europa la solidarietà. Ma oggi, nell'Europa del debito e degli egoismi, anche la solidarietà è diventata merce di scambio. Capita così che lo stanziamento da 670 milioni di euro, destinato alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia-Romagna, sia finito in ostaggio degli interessi politici ed elettorali.

**Parietti e Zambrano** alle pagine 2e3

***E L'ITALIA PAGA PIÙ DI TUTTI***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

Prima

10-11-2012

**L IPOCRISIA DI BRUXELLES****E L ITALIA PAGA PIÙ DI TUTTI**

di **Nicola Porro** Per tutta la giornata di ieri si è combattuta una delicata battaglia diplomatica sul bilancio europeo. Si tratta di circa 140 miliardi di euro l'anno che vengono raccattati dai ventisette Paesi membri e restituiti secondo complicate alchimie. All'interno della complessa trattativa, o se preferite durante il mercato delle vacche, è spuntata una proposta choc: bloccare gli aiuti a favore delle zone terremotate dell'Emilia Romagna. La minaccia sembra destinata a rientrare. Ma la vicenda è significativa per vari aspetti. 1. Dal 2000 a oggi l'Italia ha fornito più risorse all'Europa di quante ne abbia ottenute.

Secondo i dati della Commissione in dieci anni abbiamo registrato un saldo per noi negativo di 25 miliardi. Per la Ragioneria il valore arriva a 40 miliardi. E nei prossimi cinque anni daremo alla Ue 25 miliardi in più di quanto incasseremo. Insomma siamo contributori netti del bilancio europeo. Siamo oggi ritenuti ricchi e come tali dobbiamo contribuire al miglioramento dei Paesi più poveri (in primis Polonia, regina dei contributi). L'impalcatura finanziaria europea è assurda. Di questa assurdità abbiamo goduto nel passato, ma con un club ridotto di membri. Oggi ne siamo vittime. E proprio nel momento in cui si chiede una maggiore integrazione continentale, lo spot dell'Emilia sembra mal congegnato.

2. La discussione del bilancio pluriennale e delle manovre annuali, segue sempre un copione sbilenco. Aver gettato sul piatto la ridicola pretesa di non contribuire con il fondo di solidarietà al terremoto emiliano, avrà conseguenze anche se dovesse rivelarsi un bluff. È una partita a scacchi, o se preferite, a rischio. Io ti do ciò che ti è dovuto, cioè l'Emilia, ma tu non puoi certo pretendere che ti segua nelle richieste sulla politica agricola comune. Insomma la boutade di ieri in un caso o nell'altro avrà un costo.

3. In Italia ci affanniamo a parlare di spending review e tagli. Come è giusto che sia. Ma è normale che il 6 per cento del bilancio comunitario se ne vada solo per la sua amministrazione? Insomma noi diamo i soldi all'Europa, lei a caro prezzo li amministra, e poi ce ne ridà indietro una parte. Che nel caso italiano è molto inferiore a quanto versato.

Il fallimento politico dell'Europa è un disastro che gli eurocrati fanno di tutto per alimentare. E la minaccia di ieri rischia di costarci di più dei sorrisini complici di Merkel e Sarkozy.

***Minuto per minuto, l'alluvione annunciata e non pervenuta***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Liguria Cronaca

11-11-2012

**SCAMPATO PERICOLO Pioggia a scrosci, ma senza particolare intensità****Minuto per minuto, l'alluvione annunciata e non pervenuta*****Apprensione in Liguria per gli allarmi di Arpal e Protezione civile Soltanto qualche disagio in aeroporto per il dirottamento di sei voli***

segue da

(...) Situazione di disagio, dunque, ma sotto controllo, in barba ai bollettini di stampo «allertistico 2+ » che si erano susseguiti alla vigilia e sono stati diffusi in continuità nelle ultime ore, insistendo nelle raccomandazioni in vista dell'arrivo certo, certissimo, anzi probabile e mai avvenuto, di un evento di eccezionale gravità e disastrose proporzioni. Con la conseguenza che i cittadini liguri, in particolare quelli residenti nel ponente, a Genova e nel Tigullio, le aree che dovevano essere colpite per prime dalle bombe d'acqua, se ne sono rimasti relegati e preoccupati in casa.

Hanno contribuito alla massima prudenza anche i notiziari radiotelevisivi locali che hanno rilanciato messaggi inquietanti, mentre le immagini testimoniavano una situazione tranquilla, passanti con gli ombrelli chiusi, anemometri fermi per assenza di vento e mare solo leggermente increspato.

Eppure Genova e la Liguria si erano svegliate in un clima da «Tutto l'allerta minuto per minuto». Primo mattino: mentre le scuole restano ermeticamente chiuse, viene diffuso il bollettino dell'Arpal, l'agenzia regionale per l'ambiente, che conferma, dalle 9, l'allerta 2+ disposto dalla Protezione civile.

Negli uffici del Matitone si riunisce il Comitato che dà il via alle ordinanze del sindaco emesse ventiquattrore prima. Raddoppiate le pattuglie dei vigili, soprattutto nella zona del Fereggiano dove alcuni commercianti tengono aperti i negozi nonostante l'ordinanza che intima la chiusura, pena sanzioni pesantissime. La pioggia, che scende dalla notte, è «scarsa», ma parte lo stesso l'evacuazione delle palazzine nelle zone a rischio poiché Arpal ribadisce l'arrivo imminente di «temporali organizzati e persistenti». Il Comune dispone che, in giornata, «la sosta nelle Isole Azzurre e Aree Blu sia libera per tutti». Nel Levante, in Val di Vara, si organizza l'evacuazione di alcune case, per un totale di circa 65 persone sfollate. Dal cielo, però, gocciola «moderatamente». Ore 12, fonte Arpal. Sempre brutte notizie: si registrano «piogge moderate e persistenti, in particolare sul centro-ponente dove si sono registrati i valori più significativi: Righi 32mm/3h, Pegli 32mm/3h, Colle Belenda 23mm/3h». Ma sempre cinque volte meno di quando viene l'alluvione. Oltre tutto «i torrenti non registrano innalzamenti significativi, anche se si notano livelli in salita per Teiro, Sansobbia, Varenna, Leiro. Le previsioni confermano uno scenario con precipitazioni diffuse ed associate a fenomeni di intensità molto forte e cumulate elevate. La previsione idrologica conferma una situazione di criticità *elevata* ». È confermato, perciò, «il massimo grado di allerta in Liguria, fino alle 12 di domenica, in ragione delle piogge previste, soprattutto in aree a rischio esondazione e frana».

Ore 14: i rovesci più consistenti, che dovevano essere in corso da ore, latitano. I bollettini Arpal e Protezione civile spostano, pertanto, alle 16 il rischio di precipitazioni più abbondanti. Si segnalano modesti allagamenti in corso Italia e Lungomare Canepa, ma per via dei tombini «che non ricevono».

Ore 17: per precauzione, quattro voli in arrivo e due in partenza nel pomeriggio dall'Aeroporto «Cristoforo Colombo» vengono dirottati su altri scali. A farne le spese sono anche i giocatori della Sampdoria in partenza per Palermo: il volo era previsto alle 15 e 30, e viene dirottato a Pisa. I Vigili del fuoco riferiscono che nel capoluogo ligure «non si segnalano

***Minuto per minuto, l'alluvione annunciata e non pervenuta***

situazioni di particolare criticità anche se dalle 14 le precipitazioni hanno iniziato ad intensificarsi». In piazza De Ferrari, in compenso, va avanti regolarmente, pur con limitata presenza di pubblico, il Salone del Cioccolato artigianale, iniziato venerdì e in programma fino a tutt'oggi.

Ore 18,30: parla il sindaco di Genova. Marco Doria si presenta in conferenza stampa e ridimensiona la portata degli accadimenti, pur sottolineando che «i cittadini debbono seguire le indicazioni di comportamento e debbano avere un atteggiamento di calma » ma, al tempo stesso, di «grande responsabilità, attenzione e prudenza. Noi abbiamo fatto e faremo tutto il possibile - aggiunge per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza. Non essere preoccupati sarebbe poco responsabile. Tuttavia - riconosce a questo punto il primo cittadino di Genova- , accentuare la preoccupazione rischia di creare situazioni di panico». A ulteriore conferma che l'evoluzione del meteo non è terrorizzante, Doria ritiene che la partita Genoa- Napoli, in programma questo pomeriggio, «verrà disputata regolarmente».

Ore 21: aggiornamento delle previsioni. Ed è sempre allerta 2+ fino a mezzogiorno di oggi. Ma «in assenza di nuovi elementi avverte la Protezione civile- , i prossimi aggiornamenti, relativi ad una possibile proroga dell'emergenza, verranno forniti in mattinata». Insomma, come diceva Eduardo: «Adda passà a nuttata». Anche per i previsori meteo.

**Ferruccio Repetti «PREVENZIONE»** Città chiusa per allerta. Ma il Fereggiano (sopra) tiene, i tombini no  
[Pegaso/Ansa]

**«Sono stupito. È un segnale preoccupante»**

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Liguria Cronaca

11-11-2012

**La reazione Gianni Crivello**

**«Sono stupito. È un segnale preoccupante»**

***L assessore alla Protezione civile perplessa: «Sembra vanificato il lavoro di mesi»***

«Quello che ci segnalate è un fenomeno preoccupante, ma credetemi, il nostro è un lavoro durissimo ». Gianni Crivello, assessore comunale con delega alla Protezione Civile, è colpito per la scarsa considerazione che gli abitanti di via Fereggiano, via Daneo e via Quezzi hanno dato all'ordinanza che impone l'evacuazione dei piani bassi nelle abitazioni in caso di allerta meteo di livello 2. In pochissimi in assoluto hanno lasciato le case, quasi nessuno proprio nelle zone che lo scorso anno avevano subito danni ingenti. Anche nelle stesse abitazioni invase dal fango non c'è stata attenzione: «Fa parte della nostra cultura, il nostro è un lavoro partito mesi fa spiega Crivello - . I municipi hanno fatto un lavoro capillare andando casa per casa informando le persone di quelli che sono i rischi e delle regole che vanno seguite. In pochissimi ci hanno chiesto aiuto in caso di alluvione, perché in quelle circostanze noi interveniamo automaticamente per spostare le persone dalle proprie abitazioni. In tantissimi, invece, ci hanno risposto che si sarebbero arrangiati andando ai piani superiori o facendosi ospitare da parenti: forse è stata solo una scusa per restare nella propria di casa».

Per fortuna, a ieri sera, la situazione era tranquilla nella zona del Fereggiano: «Noi abbiamo predisposto tutto quanto serviva per alloggiare temporaneamente le persone: letti e pasti caldi erano a disposizione di chi aveva bisogno. A questo punto posso solo dire che in futuro cercheremo di lavorare con maggiore attenzione sulla prevenzione perché è su quella che si deve fare affidamento - prosegue l'assessore - . Siamo pronti, in collaborazione con la Protezione civile, a partire nei prossimi mesi con un progetto per le scuole: distribuiremo sessantamila copie di un libretto che spiega ai più piccoli quali sono i rischi in caso di maltempo: cerchiamo di costruire una coscienza nuova». Polemiche, e non poche, anche per la chiusura dei negozi con alcuni commercianti che, nonostante il divieto, hanno scelto di mantenere le serrande aperte rischiando una denuncia penale: «Anche su questi casi voglio andare a fondo nei prossimi giorni risponde Gianni Crivello - , non credo sia giusto che chi ha seguito le regole venga penalizzato rispetto a chi ha voluto fare il furbetto ».

**FCas ASSESSORE**

Gianni Crivello è assessore comunale con delega alla Protezione Civile. È al suo primo incarico in giunta

\$.m

***Gli «sfollati» restano nelle loro case: «Sta solo piovendo»***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Liguria Cronaca

11-11-2012

**L INCHIESTA Neppure i vigili conoscono l'ordinanza****Gli «sfollati» restano nelle loro case: «Sta solo piovendo»*****In piena allerta tra le vie più a rischio di Quezzi, dove nessuno invita i cittadini a mettersi in salvo*****Federico Casabella**

Sostituirsi per un pomeriggio alla Protezione civile per capire l'effetto che fa. Per comprendere soprattutto quanto i genovesi sanno dei rischi che corrono quando viene diramata l'allerta meteo per giunta in zone già pesantemente colpite dalle alluvioni. Occhi puntati ancora sulla zona di Quezzi, una collina che da un anno a questa parte fa paura. Ma ne fa abbastanza da spingere gli abitanti a seguire le disposizioni diramate da Comune di Genova e Protezione civile? Perché c'è un'ordinanza del sindaco che ha ancora la firma di Marta Vincenzi e che parla chiaro: in caso di allerta meteo di livello 2 nelle aree definite «esondabili» c'è obbligo di lasciare le proprie abitazioni se si vive al piano terra o nei sottoscala dei palazzi.

«Signorabuongiorno. C'è allerta 2. Lo sa che dovrebbe lasciare la sua abitazione?». A rispondere è una faccia incredula ed una voce balbettante: «Ma, ma... io non ne so niente. Il mio amministratore mica me l'ha detto. E dove vado con questa pioggia?». Il Comune dei luoghi per accogliere le persone da evacuare l'ha preparati: a Mura dello Zerbino e alla pubblica assistenza Giovani Amici Uniti in Valbisagno dove sono stati predisposti letti per dormire e pasti caldi da servire, così come alla palestra di via Pallavicini a Rivarolo. Continuando a suonare tra gli stabili di via Fereggiano nessuno ricorda l'ordinanza del sindaco nata proprio dopo i fatti dello scorso anno, passate senza lasciare traccia anche le simulazioni fatte durante l'estate. Le risposte delle persone paiono così irreali da far sollevare più di un dubbio al cronista sul contenuto dell'ordinanza stessa. Meglio chiedere informazioni alla polizia municipale: una vettura di servizio è in sosta con due agenti su una delle passerelle sopra il rio.

«Scusi, sono un giornalista. Volevo chiedere quali palazzi della zona devono essere evacuati ai piani bassi». «Io non lo so, deve leggersele nell'ordinanza», risponde uno dei due agenti. «Scusi ma voi non conoscete l'ordinanza? Non dovete avvisare voi la cittadinanza di quanto devono fare in caso di allerta?». «No guardi noi siamo del reparto ambiente e dobbiamo solo controllare il livello del fiume. Non ne sappiamo niente». Continua il giro tra i palazzi, poca la gente per strada. Qualcuno cerca un tabacchino aperto per comprare le sigarette, ma anche i distributori automatici sono stati bloccati. Sacchi di sabbia davanti alle serrande di negozi e box, assi di legno e cartelli con scritto «Chiuso per ordinanza del sindaco». Se i commercianti le regole le conoscono gli abitanti quantomeno le ignorano. Al civico 32: «Scusi è informato del fatto che dovrebbe lasciare l'abitazione?». «No, qui in via Fereggiano non dobbiamo lasciare proprio niente. È più su che deve andare: in via Finocchiara». Pioggia battente e livello del rio che lentamente sale ma non abbastanza da far paura. Negozi chiusi e strade deserte anche salendo verso Quezzi ma in via Daneo il frame è lo stesso. In via Finocchiara due case indipendenti si affacciano proprio sul rivo e l'acqua qui fa veramente paura, anche perché la strada è molto stretta e costruita con terreni incolti a monte dal quale scende acqua mista a terra in abbondanza.

Si scende una scaletta che porta proprio a livello del torrente per suonare al campanello ed informare che bisognerebbe lasciare l'appartamento.

Dall'altra parte una mamma con quattro bambini piccoli: «Signora non ha paura? Dovrebbe andare via». «Guardi che nessuno mi ha detto niente, mica sono venuti i vigili. Eppoi dove vado?». Scena simile nel civico vicino, dove una ragazza ha in testa il casco e la tuta antipioggia e sfida il maltempo piuttosto che spostarsi in moto: «L'anno scorso l'acqua

***Gli «sfollati» restano nelle loro case: «Sta solo piovendo»***

mi è entrata in casa, ne avevo almeno 30 centimetri. Ma adesso io non sapevo proprio di dover lasciare casa mia ». E non è l'unica.

**NESSUNA PAURA** Nelle zone colpite un anno fa dall'alluvione scarsa attenzione alle ordinanze [Ansa]



***L'Ue sblocca i fondi per l'Emilia: "Obbligo morale"***

Globalist.it |

**Globalist.it***"L'Ue sblocca i fondi per l'Emilia: "Obbligo morale"'"*Data: **10/11/2012**

Indietro

## News

L'Ue sblocca i fondi per l'Emilia: "Obbligo morale"

Dopo una giornata drammatica all'Ecofin e il no di cinque paesi (tra cui la Germania) raggiunto un accordo politico: "Saranno finalizzati nel bilancio 2013".

Desk

venerdì 9 novembre 2012 19:00

## Commenta

Il commissario alle Finanze dell'Ue Lewandowski

"Abbiamo fatto quanto necessario per rispondere all'obbligo morale che abbiamo nei confronti dell'Italia e di chi ha subito i danni del terremoto". Il commissario Ue al bilancio, Jenusz Lewandowski, ha salutato così l'accordo raggiunto dopo una giornata molto difficile in seno al Comitato di conciliazione dell'Ecofin, il gruppo che racchiude tutti i ministri delle finanze dell'Unione europea.

L'accordo per ora è "politico" e il Commissario ha spiegato che i 670 milioni che l'Italia attende dal Fondo sociale europeo - e che erano stati promessi - verranno "finalizzati nel bilancio del 2013".

In pratica non ci sono evidentemente degli spiragli per inserire quei soldi nel bilancio del 2012, che è una vera e propria strada minata. La crisi ha avuto i suoi costi, e la Commissione ha chiesto la cifra record di 9 miliardi in più. Facendo infuriare diversi paesi, tra cui Gran Bretagna, Olanda, Belgio, Finlandia e Germania che - pur esprimendo solidarietà all'Italia - avevano fatto capire di non voler "pagare il conto".

A quanto pare la questione dei 670 milioni per l'Italia è finito sul tavolo della trattativa, prima subendo uno stop, per poi essere sbloccato. Il commissario per l'emergenza terremoto e la ricostruzione, nonché presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani aveva dichiarato: "Voglio essere fiducioso. Perché l'Unione europea ha preso un impegno con le popolazioni terremotate".

*Nubifragi in Toscana e Veneto*

Globalist.it |

**Globalist.it***"Nubifragi in Toscana e Veneto"*

Data: 11/11/2012

Indietro

News

Nubifragi in Toscana e Veneto

Queste le due regioni le più colpite. Nella cittadina veneta fa paura la piena del Bacchiglione. A Romagnano (Massa Carrara) auto travolta da un torrente esondato, salvi.

redazione

domenica 11 novembre 2012 15:14

Commenta

Allagamenti, frane e smottamenti. Il maltempo torna a colpire la Toscana del Nord, e in particolare la provincia di Massa Carrara, già duramente colpita nell'autunno scorso. Decine gli interventi dei vigili del fuoco.

Le condizioni climatiche hanno costretto all'evacuazione circa 200 persone. Gli allagamenti, fino a un metro e mezzo, sono stati causati dai 230 millimetri di pioggia caduti in sole 4 ore, dalle 23 alle 3 di stanotte, e dall'esondazione dei torrenti Ricortola (nel comune di Massa) e Parmignola (nel comune di Carrara). Ai 200 evacuati si aggiungono anche 50 famiglie di Marina di Massa. Il sindaco della città apuana, Roberto Pucci ha firmato infatti un'ordinanza di evacuazione che riguarda una serie di abitazioni allagate o a rischio cedimento. In tutto il comune di Massa, si legge ancora nell'ordinanza, le scuole domani resteranno chiuse.

Alcuni torrenti e canali sono esondati. Le persone evacuate hanno trascorso la notte da parenti e amici. Nella zona di Marina di Massa sono straripati numerosi corsi d'acqua in un caso marito e moglie sono rimasti intrappolati nell'auto, travolti dalla massa d'acqua, ma poi sono stati tratti in salvo. Decine i soccorritori e i vigili del fuoco in azione dalla notte. Anche una mamma che viaggiava in auto con il proprio bebé di pochi mesi è stata salvata, questa volta dalla polizia a Pisa, dopo essere rimasta intrappolata in un sottopasso allagato. In poche ore si calcola che siano caduti circa 130 millimetri di pioggia, e dalle 23 alle 4 di stanotte circa 250 millimetri.

Come l'anno scorso, il maltempo sta tornando a colpire anche Aulla e la Lunigiana; in provincia di Massa Carrara, in località Serricciola, è crollato travolto dalle acque del torrente Aulella in piena, il ponte della strada del Passo del Cerreto. Il crollo ha danneggiato anche le condutture del gas che correvano lungo la struttura del ponte.

Dalle ore 12 di oggi, domenica, fino alla mezzanotte di domani, lunedì, un elevato rischio idrogeologico-idraulico è previsto nelle zone: basso Serchio, foce Arno, Cecina, Cornia, isole, Ombrone Grosseto, Casentino, Chiana, Valdarno superiore, Tevere, Orcia, Bruna, Albegna, Fiora. Il rischio idrogeologico-idraulico sarà moderato nelle zone: Magra, Versilia, Sieve, Valdarno medio, Ombrone Bisenzio, Valdarno inferiore, Reno Santerno, Elsa, Era, Greve Pesa.

Allagamenti anche nel Lazio, a Civitavecchia a causa delle piogge che stanno interessando la zona. Numerose le richieste di intervento ai vigili del fuoco che sono sul posto con diverse squadre e con i sommozzatori per risolvere le criticità. Le zone colpite sono il litorale, il centro città e alcuni tratti della via Aurelia.

Scaduto alle 12 l'Allerta 2 in Liguria, tranne che per il Levante, vale a dire il Tigullio e lo spezzino, dove cesserà alle 15. I danni maggiori si registrano nello spezzino. Qui durante la notte sono fuoriusciti i torrenti Bettina, Lunense e Parmignola. L'esondazione del Parmignola ha provocato allagamenti a Sarzana dove è stato chiuso il litorale al confine con la Toscana. Allagamenti e frane sono avvenuti in diverse località.

E' stato di allarme su tutto il territorio del Veneto, sia per rischio idraulico, sia per rischio idrogeologico, fino alle ore 14

### *Nubifragi in Toscana e Veneto*

di domani. Lo ha dichiarato il Centro Funzionale Decentrato (Cfd) della Protezione Civile del Veneto, in riferimento all'aggiornamento della situazione meteorologica attesa. Tutto il sistema di protezione civile del Veneto è allertato ed è richiesta la piena operatività delle sue componenti. Le precipitazioni diffuse e abbondanti stanno creando disagi alla rete idrografica regionale. I corsi d'acqua del veronese, vicentino, padovano, trevigiano, bellunese e alto veneziano mostrano rapidi incrementi dei livelli idrometrici, che hanno superato nella maggior parte dei casi i livelli di allerta dei Geni Civili. In particolare, come fa sapere la Regione Veneto, ci sono attualmente criticità sul Muson dei Sassi e sui corsi d'acqua della pianura orientale. Il picco di piena del Bacchiglione a Vicenza avverrà presumibilmente intorno alle ore 15. La fase più intensa dei fenomeni permarrà fino al primo pomeriggio; seguirà una graduale attenuazione a partire da sud-ovest ed in serata l'attenuazione sarà più marcata. Piogge residue nelle zone orientali della regione e nel Bellunese.

***5 paesi europei votano no ai soldi per il terremoto***

IL MANIFESTO - attualità -

**Il Manifesto.it**

*"5 paesi europei votano no ai soldi per il terremoto"*

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

5 paesi europei votano no  
ai soldi per il terremoto  
i commenti stanno arrivando ...  
il modulo di invio sta arrivando ...

REDAZIONE

09.11.2012

" leggi i commenti " [scrivi un commento](#)

Svezia, Germania, Olanda, Finlandia e Gran Bretagna si sono opposte a pagare con il bilancio 2012 i 670 milioni del fondo di solidarietà per il sostegno alle spese di ricostruzione dopo il sisma della scorsa primavera

REDAZIONE - 09.11.2012

Svezia, Germania, Olanda, Finlandia e Gran Bretagna - sono contrari alle proposte di bilancio europeo rettificativo per il 2012, che comprendono anche 670 milioni di aiuti per il terremoto in Emilia Romagna.

I cinque paesi si sono opposti durante la discussione in Consiglio alle due diverse proposte di rettifica per il bilancio 2012 dell'Unione europea. La prima, per circa 9 miliardi, servirebbe al pagamento delle fatture già emesse per le quali non è bastato il bilancio, e di questo pacchetto fanno parte anche circa 180 milioni per il progetto Erasmus. La seconda, per 670 milioni, attingerebbe dal fondo di solidarietà ed è strettamente riservata ai finanziamenti per il sostegno alle spese di ricostruzione nell'Emilia Romagna devastata dal terremoto della scorsa primavera. Secondo quanto si apprende, i 5 paesi, ai quali si potrebbe aggiungere la Danimarca, non si oppongono al sostegno Ue, ma al suo pagamento con i fondi del bilancio 2012, puntando invece a ricavare i fondi da quello dell'anno prossimo.

***Terremoto, da 5 Paesi no ai fondi Ue per l'Emilia*****Il Salvagente.it**

*"Terremoto, da 5 Paesi no ai fondi Ue per l'Emilia"*

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, da 5 Paesi no ai fondi Ue per l'Emilia

Veto da Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna. Italia: "Accordo possibile".

Gli aiuti Ue all'Emilia-Romagna per i danni del terremoto del 20 e 29 maggio scorso sembrano a rischio. Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna, infatti, si sarebbero opposti alla proposta di "bilancio rettificativo" per il 2012 presentata dalla Commissione europea e riguardante l'esborso da 670 milioni di euro per il terremoto in Emilia-Romagna da parte del fondo d'emergenza sulle catastrofi naturali. I rappresentanti dei governi dei cinque Paesi avrebbero posto il veto durante il dibattito alla riunione dell'Econfin speciale sul bilancio dell'Ue, in corso oggi a Bruxelles.

Stop a 670 milioni per la ricostruzione?

Sarebbe una decisione clamorosa, il blocco dei 670 milioni di euro del Fondo di solidarietà Ue proposti a compensazione dei danni subiti dall'Italia, anche perché tutti i 27 Stati che compongono l'Unione europea hanno in più occasioni riconosciuto che l'Italia ha diritto ai finanziamenti del Fondo di solidarietà Ue. Tale decisione, addirittura, è stata formalmente approvata nei giorni scorsi.

Quando il Commissario disse: "Dobbiamo aiutarli"

Lo stesso commissario europeo alla Politica regionale, Johannes Hahn, nel settembre scorso, quando fu proposto lo stanziamento, aveva detto: "Dobbiamo aiutare questa Regione altamente produttiva a rimettersi in piedi. L'ammontare dell'aiuto riflette l'entità dei danni provocati dal terremoto a migliaia di famiglie, alle loro case, ai loro mezzi di sostentamento e all'economia della Regione in generale.

L'ottimismo dell'ambasciatore italiano

L'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, al tavolo delle trattative per il bilancio Ue, ha comunque dichiarato di "essere ottimista di raggiungere stanotte un accordo sullo stanziamento". "Nessuna delegazione si è espressa contro i Fondi dovuti all'Italia - precisa Nelli Feroci -, ma cinque o sei Paesi ritengono che la decisione sulle modalità del finanziamento deve essere contestuale a quella sulla rettifica del bilancio 2012 da 9 miliardi".

Veto anche ai finanziamenti Erasmus

Fatto sta che i rappresentanti dei 5 Paesi hanno detto no anche ad un secondo "bilancio rettificativo", sempre per il 2012, che prevedeva di finanziare gli 8 miliardi di euro mancanti per pagare le fatture dei programmi dei fondi di coesione e i 90 miliardi necessari per il programma Erasmus di scambio degli studenti dei Paesi membri.

Ultimo aggiornamento: 09/11/12

***Fondi Ue all'Emilia terremotata: c'è l'accordo***

Fondi Ue all'Emilia terremotata, c'è l'accordo

**Il Salvagente.it**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

Fondi Ue all'Emilia terremotata: c'è l'accordo

Ieri Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna avevano posto il veto.

Dopo il veto posto ieri mattina da cinque tra i Paesi più ricchi d'Europa - Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna - in serata è stato infine raggiunto un accordo di principio: la Comunità Europea sbloccherà i fondi da destinare all'Emilia-Romagna colpita da due forti scosse di terremoto lo scorso maggio (alla quale spetta il 92% delle risorse), al Veneto e alla Lombardia. Dovrebbero quindi arrivare 670 milioni di euro per la ricostruzione delle aree messe in ginocchio dal sisma.

Un "obbligo morale".

Nonostante l'iniziale opposizione, dunque, "Abbiamo fatto quanto necessario per rispondere all'obbligo morale che abbiamo nei confronti dell'Italia e di chi ha subito i danni del terremoto». Parole del commissario Ue al bilancio, Jenusz Lewandowski, il quale, tuttavia, non ha mancato di precisare che restano da trovare come minimo altri 9 miliardi per coprire il buco apertosi nel bilancio 2012 e in cui rientrano i fondi Erasmus e 1,8 miliardi di fondi strutturali per l'Italia. Al tavolo delle trattative per i bilanci 2012 e 2013, che riprende martedì 13 novembre, a rappresentare il nostro Paese sarà l'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci che ieri, al termine dell'Ecofin, il negoziato sul bilancio europeo, si è detto molto soddisfatto: "E' molto importante il risultato acquisito al termine di questa giornata - ha sottolineato - che sancisce l'accordo di Consiglio, Commissione e Parlamento Ue sul principio dello stanziamento e sul suo ammontare".

Gli altri fondi

Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna, sempre nella giornata di ieri, si sono anche opposti ad un altro bilancio rettificativo, quello riguardante il finanziamento di 8 miliardi di euro per pagare le fatture dei programmi dei fondi di coesione, e i 90 miliardi necessari per il programma Erasmus di scambio degli studenti dei paesi membri. Infine, sempre gli stessi Paesi, hanno anche bloccato la proposta della Commissione del nuovo bilancio 2013 in cui si chiede un aumento del 7% rispetto all'anno precedente, in ragione del fatto che si tratta dell'ultimo anno del periodo di programmazione finanziaria 2007-2013, e come sempre in questi casi vengono a scadenza la maggior parte delle fatture dei programmi attuati negli anni precedenti.

Gli Aggiornamenti Precedenti

Un'intesa di principio per lo sblocco dei fondi europei all'Emilia terremotata sta per essere raggiunta. Queste le ultime notizie che arrivano da Bruxelles dopo che stamattina Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna hanno posto il veto alla proposta di "bilancio rettificativo" per il 2012, presentata dalla Commissione europea e riguardante l'erogazione di 670 milioni di euro a favore delle popolazioni colpite dal sisma.

I rappresentanti dei governi dei cinque Paesi si sono opposte durante il dibattito alla riunione dell'Ecofin.

Stop a 670 milioni per la ricostruzione?

Sarebbe una decisione clamorosa, il blocco dei 670 milioni di euro del Fondo di solidarietà Ue proposti a compensazione dei danni subiti dall'Italia, anche perché tutti i 27 Stati che compongono l'Unione europea hanno in più occasioni riconosciuto che l'Italia ha diritto ai finanziamenti del Fondo di solidarietà Ue. Tale decisione, addirittura, è stata formalmente

***Fondi Ue all'Emilia terremotata: c'è l'accordo***

approvata nei giorni scorsi.

Quando il Commissario disse: "Dobbiamo aiutarli"

Lo stesso commissario europeo alla Politica regionale, Johannes Hahn, nel settembre scorso, quando fu proposto lo stanziamento, aveva detto: "Dobbiamo aiutare questa Regione altamente produttiva a rimettersi in piedi. L'ammontare dell'aiuto riflette l'entità dei danni provocati dal terremoto a migliaia di famiglie, alle loro case, ai loro mezzi di sostentamento e all'economia della Regione in generale.

L'ottimismo dell'ambasciatore italiano

L'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, al tavolo delle trattative per il bilancio Ue, ha comunque dichiarato di "essere ottimista di raggiungere stanotte un accordo sullo stanziamento". "Nessuna delegazione si è espressa contro i Fondi dovuti all'Italia - precisa Nelli Feroci -, ma cinque o sei Paesi ritengono che la decisione sulle modalità del finanziamento deve essere contestuale a quella sulla rettifica del bilancio 2012 da 9 miliardi".

Veto anche ai finanziamenti Erasmus

Fatto sta che i rappresentanti dei 5 Paesi hanno detto no anche ad un secondo "bilancio rettificativo", sempre per il 2012, che prevedeva di finanziare gli 8 miliardi di euro mancanti per pagare le fatture dei programmi dei fondi di coesione e i 90 miliardi necessari per il programma Erasmus di scambio degli studenti dei Paesi membri.

Ultimo aggiornamento: 10/11/12

***Fondi Ue all'Emilia terremotata, prove di intesa per lo sblocco*****Il Salvagente.it**

*"Fondi Ue all'Emilia terremotata, prove di intesa per lo sblocco"*

Data: **10/11/2012**

Indietro

Fondi Ue all'Emilia terremotata, prove di intesa per lo sblocco

Stamattina Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna hanno posto il veto.

Un'intesa di principio per lo sblocco dei fondi europei all'Emilia terremotata sta per essere raggiunta. Queste le ultime notizie che arrivano da Bruxelles dopo che stamattina Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna hanno posto il veto alla proposta di "bilancio rettificativo" per il 2012, presentata dalla Commissione europea e riguardante l'erogazione di 670 milioni di euro a favore delle popolazioni colpite dal sisma.

I rappresentanti dei governi dei cinque Paesi si sono opposte durante il dibattito alla riunione dell'Econfin.

Stop a 670 milioni per la ricostruzione?

Sarebbe una decisione clamorosa, il blocco dei 670 milioni di euro del Fondo di solidarietà Ue proposti a compensazione dei danni subiti dall'Italia, anche perché tutti i 27 Stati che compongono l'Unione europea hanno in più occasioni riconosciuto che l'Italia ha diritto ai finanziamenti del Fondo di solidarietà Ue. Tale decisione, addirittura, è stata formalmente approvata nei giorni scorsi.

Quando il Commissario disse: "Dobbiamo aiutarli"

Lo stesso commissario europeo alla Politica regionale, Johannes Hahn, nel settembre scorso, quando fu proposto lo stanziamento, aveva detto: "Dobbiamo aiutare questa Regione altamente produttiva a rimettersi in piedi. L'ammontare dell'aiuto riflette l'entità dei danni provocati dal terremoto a migliaia di famiglie, alle loro case, ai loro mezzi di sostentamento e all'economia della Regione in generale.

L'ottimismo dell'ambasciatore italiano

L'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, al tavolo delle trattative per il bilancio Ue, ha comunque dichiarato di "essere ottimista di raggiungere stanotte un accordo sullo stanziamento". "Nessuna delegazione si è espressa contro i Fondi dovuti all'Italia - precisa Nelli Feroci -, ma cinque o sei Paesi ritengono che la decisione sulle modalità del finanziamento deve essere contestuale a quella sulla rettifica del bilancio 2012 da 9 miliardi".

Veto anche ai finanziamenti Erasmus

Fatto sta che i rappresentanti dei 5 Paesi hanno detto no anche ad un secondo "bilancio rettificativo", sempre per il 2012, che prevedeva di finanziare gli 8 miliardi di euro mancanti per pagare le fatture dei programmi dei fondi di coesione e i 90 miliardi necessari per il programma Erasmus di scambio degli studenti dei Paesi membri.

Ultimo aggiornamento: 09/11/12



***Maltempo, allarme esondazioni in mezz'Italia*****Il Salvagente.it***"Maltempo, allarme esondazioni in mezz'Italia"*Data: **11/11/2012**

Indietro

Maltempo, allarme esondazioni in mezz'Italia

200 evacuati tra Massa e Carrara. L'allerta si sposta sul resto della Toscana e sul Lazio, a Roma in particolare. Blackout a Pisa.

Franco Pennello

L'allarme esondazioni investe mezza Italia. A Vicenza preoccupano il Bacchiglione e il Retrone, nella provincia di Lucca il Serchio, nel reggiano l'Enza, nel modenese il Secchia, il Varma in varcellina.

Per il momento però è la Lunigiana la zona più colpita dall'ondata di maltempo che da ieri sferza la Liguria e la Toscana. In particolare la tempesta ha investito il Levante - soprattutto la zona di Sarzana (La Spezia) - e le campagne fino a Massa.

A Carrara così le strade si sono trasformate in torrenti in piena. Il sindaco così ha invitato i cittadini a non uscire di casa e a salire ai piani alti. In città, inoltre, molte autovetture sono rimaste bloccate nelle vie. Bloccata nella notte anche l'Aurelia.

200 le persone evacuate tra Massa e Carrara, soprattutto nelle zone costiere. Altri 20 evacuati a Aulla.

Ma sono un centinaio anche le persone sfollate nello Spezzino: 60 a Borghetto Vara, una trentina ad Ameglia, 4 a Sesta Godano e 6 nel comune di Beverino.

Varie esondazioni

Un affluente del Magra è esondato in diversi punti, un ponte è crollato in località Serricciolo e si sono verificati smottamenti e frane tanto che è stata chiusa una provinciale. Il fiume Vara è in piena ma gli argini hanno retto, così come quelli del Gravegnola.

Frane e smottamenti Frane e smottamenti si sono verificati anche nella zona di Lavacchio, la stessa in cui nel 2010 episodi simili causarono la morte di alcune persone. Crolli si sono verificati ad un ponte, travolto dal torrente Aulella in piena, in località Serricciola, una frazione di Aulla, la cittadina colpita dall'alluvione lo scorso anno. A restare danneggiate, in questo caso, sono state anche le condutture del gas, "strappate" dal cedimento del ponte sul quale corre la strada statale del Passo del Cerreto.

Salvata coppia intrappolata in auto

A Romagnano, piccolo centro tra Massa e Carrara, una coppia è stata travolta da un torrente esondato mentre si trovava in automobile. Marito e moglie sono stati messi in salvo dai pompieri.

Allerta meteo a Roma

La Protezione civile ha così prolungato fino alle 15 il grado di allerta 2 per Spezzino e Tugullio.

Disagi all'aeroporto di Genova: 6 finora i voli cancellati o dirottati.

Acqua alta a Venezia ha raggiunto i 150 cm, allagato 70% città.

***Maltempo, allarme esondazioni in mezz'Italia***

Avviso di condizioni avverse da stamattina a Roma e nel resto della Toscana per almeno 24 ore.

**Blackout a Pisa**

Blackout e strade già allagate a causa del maltempo a Pisa. Decine gli interventi dei vigili del fuoco, con sottopassi allagati e la rete fognaria che fatica a ricevere l'imponente mole d'acqua che si è abbattuta sul territorio.

Lì un madre col figlio neonati sono stati salvati dall'acqua poco prima che l'acqua entrasse nell'abitacolo dell'auto rimasta intrappolata in un sottopasso allagato a Pisa.

**L'aggiornamento precedente**

Oggi le scuole sono rimaste chiuse a Genova, Savona e La Spezia dove, in via precauzionale, la Protezione Civile ha anche disposto l'evacuazione per 65 persone a Borghetto Vara. Rispetto alle previsioni, alla vigilia di questo week end di maltempo, le condizioni metereologiche non hanno finora prodotto particolari situazioni di disagio, ciononostante lo stato d'allerta al Nord-Ovest rimane di grado 2 (il più alto) fino alle 12 di domani.

**65 evacuati a Borghetto Vara**

Nella notte piogge leggere nel capoluogo ligure, così come a Savona e La Spezia, mentre l'imperiese, almeno per ora, la scampa: nessuna precipitazione. Nella mattinata, comunque, sono state evacuate 65 persone a Borghetto Vara, uno dei Comuni nello spezzino più colpiti dall'alluvione dello scorso anno. L'evacuazione è stata disposta solo in via precauzionale per chi abita in zone classificate a rischio. Per 49 delle persone coinvolte, questa è la quarta evacuazione nell'arco di una quindicina di giorni.

Liguria e Friuli le regioni a rischioPer ora la Protezione Civile segnala forti piogge in tutta la Liguria con temporali e venti di burrasca provenienti da Sud-Est che raggiungono fino a 80 chilometri all'ora sui rilievi. Anche il Friuli, intanto, si prepara ad una forte ondata di maltempo a partire da questa sera anche se il peggio arriverà solo domani mattina quando, a causa delle piogge intense, si alzerà il rischio fiumi in piena e mareggiate. La perturbazione atlantica, infatti, investirà il Nord-Est domani, domenica 11 novembre, preceduta da forti correnti di scirocco.

**Gli Aggiornamenti Precedenti**

È di nuovo allerta meteo a Genova e in tutta la Liguria: di livello 2, il massimo. La Protezione Civile della Regione lo ha diramato dalle ore 9 di oggi, sabato 10 novembre, alle ore 12 di domani, domenica 11 novembre.

Il sindaco di Genova, Marco Doria, così, ha disposto la chiusura di tutte le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado incluse le università.

Lo stesso ha fatto anche il primo cittadino di La Spezia.

Tutti i comuni con le scuole chiuseIstituti chiusi anche a Recco, Alassio, Pietra Ligure, Finale Ligure, Loano, Albenga, Borgio Verezzi, Bogliasco, Lavagna, Borghetto Vara, Chiavari, Sestri Levante, Rapallo, Bordighera, Savona, Sanremo e Vezzano Ligure.

Ma molti comuni stanno decidendo se fare altrettanto proprio in queste ore.

Altre 5 regioni in allertaMa l'allerta meteo non riguarda solo la Liguria. Ne sono coinvolte anche la Lombardia, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, la Toscana e tra domenica e lunedì anche il Lazio.

Da domani le forti piogge colpiranno prima la Liguria, poi la Lombardia e parte del Piemonte ed entro sera anche Toscana.

Una particolare allerta è riservata alla Liguria di levante, all'alta Toscana e alla fascia prealpina lombarda, trentina e poi veneta dalla sera, e al Friuli dalla notte.

Il sabato notte sarà tempestoso perfino sull'Adriatico con onde di oltre 2 metri.

Domenica, inoltre, in Friuli sono attesi fino a 200mm di pioggia in 24-36 ore. A Venezia l'acqua alta potrebbe superare i

Data:

11-11-2012

**Il Salvagente.it**

*Maltempo, allarme esondazioni in mezz'Italia*

120cm-130cm.

Ultimo aggiornamento: 11/11/12

*La carità pelosa del Nord Europa**Accordo difficile, per le resistenze degli Stati Ue virtuosi, sui fondi per il terremoto in Emilia*

Legge elettorale e Stabilità cantieri aperti. Fini apre ad Alfano

Alla fine l'accordo è stato trovato. Ma che fatica per stanziare i fondi promessi all'Emilia Romagna colpita dal terremoto. Una carità pelosa quella degli Stati Ue del Nord Europa cosiddetti virtuosi solo perché hanno i conti in ordine. Il sofferto sì è arrivato, ormai inatteso, dopo un pomeriggio di trattative appese a tecnicismi contabili, sfociate a un certo punto nell'ennesimo nulla di fatto, con l'impegno a rivedersi martedì prossimo. Ciò nonostante il presidente Josè Manuel Barroso ci avesse messo la faccia con i terremotati. Alla fine un comunicato del Consiglio Ue la dice lunga: «Il comitato di conciliazione ha raggiunto un accordo per lo stanziamento, al più presto possibile, del fondo di solidarietà per l'Italia da 670 milioni come proposto dalla Commissione europea». Ma l'accordo, ha precisato il Consiglio, «sarà finalizzato nell'ambito dell'accordo complessivo» sul bilancio 2013. Insomma, i soldi li diamo, ma dobbiamo ancora vedere come e quando. Lo stallo è nato per la posizione assunta da cinque Paesi europei in particolare: Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Regno Unito. Sono due le diverse proposte di rettifica per il bilancio 2012 dell'Ue su cui è giunto lo stop. La prima, per circa 9 miliardi, finalizzata al pagamento delle fatture già emesse per le quali non bastavano le poste inserite nel bilancio: di questo pacchetto fanno parte anche circa 180 milioni per il progetto Erasmus. Il secondo stop è giunto, appunto, per i 670 milioni attinti dal fondo di solidarietà riservati ai finanziamenti per il sostegno alle spese di ricostruzione nell'Emilia Romagna colpita dal sisma. Va detto che i cinque Stati virtuosi del Nord Europa, ai quali si potrebbe aggiungere la Danimarca, non si sono opposti al sostegno Ue, ma al suo pagamento con i fondi del bilancio 2012 come voleva la commissione, puntando invece a ricavarli da quello del 2013. Occorrerà valutare, dunque, se si tratta di una pura formalità contabile o se sotto sotto c'è qualche motivo meno nobile. Anche perché Patrizio Fiorilli, portavoce del commissario Ue al Bilancio, Janusz Lewandowski, se n'era uscito affermando: «Tutti d'accordo sugli aiuti. Cinque Paesi non vogliono pagare». Per il rappresentante permanente dell'Italia presso l'Ue, Ferdinando Nelli Feroci, l'opposizione è collegata a «tecnicismi sul bilancio». Ma le reazioni politiche in Italia non si sono fatte attendere. La più dura è stata quella del segretario della Lega Nord, Roberto Maroni: «È semplicemente una vergogna. Se questa è l'Europa», ha aggiunto, «non capisco cosa ci stiamo a fare. Un'Europa che nega poche centinaia di milioni di euro per aiutare i terremotati, gente che sta male e che vive una catastrofe naturale. Non capisco cosa ci stia a fare l'Europa». Fini e Casini aprono a Alfano. Non è soltanto tattica questa volta. Il presidente della Camera, Gianfranco Fini, e il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, puntano davvero sulla pattuglia di responsabili che il segretario del Pdl, Angelino Alfano, riuscirà a portarsi dietro attraverso la tempesta nell'ex partito di maggioranza relativa che non è ancora finita. A quale scopo? Fini l'ha detto in tv: «Io sono convinto, e non sono l'unico che anche dopo il voto sarebbe nell'interesse nazionale che Mario Monti restasse a Palazzo Chigi alla testa di un governo politico con una maggioranza che esce dalle urne. Questo per la credibilità internazionale che ha, e perché dobbiamo agganciare la ripresa». Ecco perché è importante, secondo Fini, che il Pdl si posizioni «esplicitamente su una linea di appoggio all'azione dell'esecutivo, non demagogica, non populista, non antieuropea». Casini si è mosso sulla stessa linea: «È sempre difficile commentare le vicende interne di un partito perché c'è sempre il rischio di apparire strumentali. Ma io credo che sia importante quello che sta succedendo nel Pdl». Non è un percorso facile perché Alfano, secondo Casini, non potrà evitare di affrontare scelte dolorose ma se avrà coraggio e la determinazione giusta potrà portare un contributo serio al futuro dell'Italia». Alfano, intanto, va avanti sulle primarie che dovranno «riaccendere la fiamma» nei cuori di chi ha sostenuto il Pdl in questi anni. Sembra invitare anche Casini e Fini a parteciparvi. Con le regole decise, ha affermato, «individuemo il nostro candidato alla guida del Paese, a guidare l'Italia nei prossimi anni per restituire speranza e fiducia al popolo italiano». Stabilità ancora al buio. Ripartiranno domenica alle 17 le votazioni sul ddl stabilità in commissione Bilancio alla Camera. Tra domani e domenica dovrebbero arrivare gli emendamenti dei relatori Renato Brunetta (Pdl) e Pier Paolo Baretta (Pd), mentre l'esame del provvedimento dovrebbe terminare martedì sera, con l'approdo in Aula previsto per mercoledì. I nodi irrisolti sono ancora molti. Non c'è ancora l'emendamento sugli esodati nonostante il ministro Elsa Fornero abbia incontrato ieri i relatori per definire il testo. Intanto per gli insegnanti torna il rischio di un aumento a 24 delle ore di attività settimanale. Non ci sono le coperture adeguate. Il presidente della commissione Bilancio, Giancarlo Giorgetti, ha detto che «se le cose non cambiano vanno riproposti i tagli lineari». La stessa commissione, intanto, ha approvato all'unanimità un emendamento dei relatori che sopprime la norma sui Cieli Bui. La norma stabiliva che entro 120 giorni dall'approvazione, il Premier dovesse emanare un decreto per ridurre i costi dell'illuminazione pubblica. Grillo teme il golpe nella legge elettorale. Beppe Grillo si è scagliato contro la

***La carità pelosa del Nord Europa***

soglia del 42,5% per ottenere il premio di maggioranza, in sintonia con il Pd, gridand al golpe.

***Protezione Civile: allarme meteo al centro-nord***

- Italiavela

**Italia Vela.it**

*"Protezione Civile: allarme meteo al centro-nord"*

Data: **10/11/2012**

Indietro

**METEO**

Protezione Civile: allarme meteo al centro-nord Una vasta perturbazione di origine atlantica interesserà dalle prossime ore la nostra penisola, determinando un peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali, in successiva estensione alle regioni centrali del versante tirrenico.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un avviso di avverse condizioni meteorologiche. L'avviso prevede, dal mattino di domani, sabato 10 novembre, precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria e Piemonte meridionale, in estensione a Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana. Inoltre, dal pomeriggio-sera, si prevedono precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio, su Veneto e Provincia Autonoma di Trento, in successiva estensione al Friuli Venezia Giulia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

09/11/2012 21.33.00 © riproduzione riservata \$:m

***Maltempo, Protezione Civile: allerta meteo su gran parte del Paese***

- Italiavela

**Italia Vela.it**

*"Maltempo, Protezione Civile: allerta meteo su gran parte del Paese"*

Data: **11/11/2012**

Indietro

**MALTEMPO**

Maltempo, Protezione Civile: allerta meteo su gran parte del Paese L annunciata vasta saccatura di origine atlantica che si estende su tutta l'Europa occidentale continuerà nelle prossime ore a convogliare verso l'Italia un flusso di intense correnti sud-occidentali in quota, umide ed instabili, con diffuso peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni nord-occidentali e sulla Toscana, in graduale estensione al resto del settentrione e successivamente, nella giornata di domenica, a Lazio ed Umbria. Sostenuti venti di scirocco nei bassi strati soffieranno inoltre su gran parte delle regioni italiane.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello già diffuso nella giornata di ieri.

L'avviso prevede il persistere di precipitazioni sul Nord Italia e, dalla tarda serata di oggi, sabato 10 novembre 2012, venti forti dai quadranti meridionali, con raffiche di burrasca, su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana in estensione a Lazio, Campania, Sicilia e Puglia.

Dalla mattinata di domani, domenica 11 novembre 2012, si prevede, inoltre, l'estendersi di precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, su Umbria e Lazio. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

È utile ricordare che sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile.

Il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

10/11/2012 18.16.00 © riproduzione riservata

***Beni in beneficenza***

Se dono dei beni di mia produzione alle popolazioni terremotate o a una onlus devo considerare, essendo la «cessione» esente da imposta, indetraibile l'Iva a monte? Anche se pur superando il valore unitario del bene gli euro 25,82 si tratta di una «beneficenza»?S.B.

1.2Beni in beneficenzaSe dono dei beni di mia produzione alle popolazioni terremotate o a una onlus devo considerare, essendo la «cessione» esente da imposta, indetraibile l'Iva a monte? Anche se pur superando il valore unitario del bene gli euro 25,82 si tratta di una «beneficenza»?S.B.Risponde Giovanni ZangrilliSì. Ai sensi dell'art. 10, n. 13, del dpr. n. 633/72, le cessioni di cui al n. 4, dell'art. 2, sempre del dpr n. 633/72, a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali o catastrofi dichiarate tali ai sensi della legge n. 996/70 o dalla legge n. 225/92, sono esenti da Iva. Dal momento che nessuna norma dispone un'eccezione al riguardo, per tali cessioni (donazioni) esenti si rende applicabile la non detraibilità dell'imposta assolta a monte, giusto disposto dell'art. 19, c. 2, stesso decreto. Fanno eccezione le cessioni di prodotti alimentari non più commercializzati o commercializzabili in quanto in prossimità di scadenza, e in presenza di precise prescrizioni e modalità, altri beni non di lusso anch'essi che, in quanto imperfetti, danneggiati o con vizi che, pur essendo ancora idonei all'uso, non sono comunque più commercializzabili (si vedano al riguardo la circolare n. 26/08 e la risoluzione n. 254/08).



***Grave terremoto in Birmania*****Julie news**

*"Grave terremoto in Birmania"*

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

Grave terremoto in Birmania

11/11/2012, 11:40

RANGOON - Una forte scossa di terremoto ha colpito le popolazioni della regione settentrionale della Birmania. La scossa, di magnitudo 6,8, ha provocato già 13 vittime, molti sono i dispersi.

La zona più colpita è quella di Mandalay, centro che registra un alto tasso di abitanti.

L'epicentro del sisma è stato individuato ad una profondità sotterranea di 10 chilometri, a circa 120 chilometri a nord di Mandalay.

Dalle prime informazioni sembra che siano crollati un ponte a Shwebo e una miniera d'oro, dove molti operai sarebbero rimasti sepolti, molte pagode buddiste risultano aver subito gravi danni.

Non risultano cambiamenti di programma per la visita del Presidente Obama che, dopo la conferma delle elezioni, dovrà arrivare in Birmania nei prossimi giorni (dal 17 al 20 novembre), per lui sono previste tappe in Thailandia e nella Cambogia.

***Maltempo: Clini chiede risorse all'UE*****Julie news**

*"Maltempo: Clini chiede risorse all'UE"*

Data: **12/11/2012**

Indietro

Maltempo: Clini chiede risorse all'UE

Quanto fatto finora e frammentario e insufficiente

11/11/2012, 18:48

Nel giorno in cui a causa del maltempo si è diffusa la massima allerta in Toscana, Liguria e Nordest della penisola, il Ministro dell'Ambiente Clini lancia un appello all'Unione Europea: "È necessario e urgente un programma nazionale per la sicurezza e la manutenzione del territorio, che rappresenta una misura infrastrutturale per la crescita." Ricorda poi che "Su proposta del presidente Monti, il Consiglio Europeo del 29 giugno ha richiesto alla Commissione Europea di individuare le azioni possibili per liberare risorse pubbliche destinate alla protezione del territorio, interpretando i vincoli del Patto di Stabilità in modo da favorire investimenti nella prevenzione con effetti positivi sulla crescita superiori ai costi necessari per la riparazione dei danni. La risposta della Commissione Europea è urgente, anche perchè il congelamento di risorse pubbliche disponibili per la prevenzione ha effetti economici negativi contrari agli obiettivi stessi del Patto di Stabilità"

Quanto fatto finora è davvero poco infatti lo stesso Clini afferma: "Gli interventi per la prevenzione del rischio idrogeologico e la messa in sicurezza del territorio, identificati congiuntamente con le Regioni procedono con difficoltà e a macchia di leopardo: sia perché le risorse finanziarie che abbiamo messo a disposizione delle Regioni sono gestite attraverso poteri straordinari che si sovrappongono a quelli ordinari di governo degli usi del territorio di competenza delle Regioni, sia perché in ogni caso le risorse finanziarie assegnate sono assoggettate ai vincoli del patto di stabilità, e comunque non sono sufficienti."

***Terremoto in Birmania, morti, feriti e crolli*****L'Altro quotidiano.it***"Terremoto in Birmania, morti, feriti e crolli"*Data: **11/11/2012**[Indietro](#)

0 Commenti

LA TERRA TREMA. Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.8 è stata registrata alle 7:42 ora locale (le 2:12 in Italia) nella Regione birmana nordoccidentale di Sagaing. Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro 56 km a nord di Shwebo. Il forte terremoto ha provocato cinque morti oltre a diversi dispersi. Lo riferiscono media locali che parlano in particolare di forti danni ad un ponte in costruzione sul fiume Irrawaddy e del crollo di una casa. Un enorme trave di acciaio è caduta dal ponte tra Kyauk Myaung e Singgu nel fiume e cinque operai sono dispersi, ha detto un funzionario locale. Nella stessa zona si segnalano cinque morti e nove feriti.

La scossa è stata sentita anche a Bangkok, capitale della vicina Thailandia. Due repliche di magnitudo 5 sono state registrate alle 7:59 e alle 8:02 ora locale. La Birmania è regolarmente scossa da terremoti. A marzo del 2011 un sisma di magnitudo 6.8 ha colpito lo Stato birmano di Shan, al confine con Thailandia e Lahos, causando 74 morti.

***Fondi ai terremotati dell'Emilia: no dell'Unione Europea***

- terremotati, emilia, romagna, fondi, unione, europea, germania - Libero Quotidiano

**Libero Quotidiano.it**

*"Fondi ai terremotati dell'Emilia: no dell'Unione Europea"*

Data: 10/11/2012

Indietro

Fondi ai terremotati dell'Emilia: no dell'Unione Europea

Cinque paesi, Berlino in testa, si oppongono al trasferimento di 670 milioni in favore dell'Emilia. L'Europa di noi se ne frega

09/11/2012

Uno schiaffo dall'Unione Europea. Cinque paesi, Germania in testa, si oppongono alla proposta di bilancio rettificativo per il 2012 presentata dalla Commissione europea e che riguarda l'esborso di 670 milioni di euro in favore dell'Emilia Romagna, la regione devastata dal terremoto la scorsa primavera. I fondi avrebbero dovuto essere sbloccati dal fondo d'emergenza sulle catastrofi naturali. Ora, come minimo, prima che vengano erogati si dovranno attendere altri cinque mesi. Dopo un anno di sacrifici in nome dell'Europa e dello spread, dal Vecchio Continente del rigore arriva il più amaro dei colpi bassi: niente soldi per i terremotati. Questo l'atteggiamento di diversi paesi europei nei confronti dell'Italia: Germania, Olanda, Finlandia, Gran Bretagna e Svezia non vogliono pagare il conto, hanno spiegato le fonti europee. Viene da chiedersi, ora, dopo anni di tasse, sacrifici e un governo imposto dal Vecchio Continente, che senso abbia restare nell'Unione Europea.

"Resto ottimista" - L'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, che rappresenta l'Italia nella trattativa per il bilancio Ue in corso a Bruxelles, si è comunque detto "ottimista di raggiungere stanotte un accordo sullo stanziamento di 670 milioni di fondi per le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia Romagna". Nelli Feroci lo ha detto mentre proseguono, tesissime le trattative, e ha poi precisato che "nessuna delegazione si è espressa contro i Fondi dovuti all'Italia, ma cinque o sei paesi ritengono che la decisione sulle modalità del finanziamento deve essere contestuale a quella sulla rettifica del bilancio 2012 da 9 miliardi".

Tutti i no della "cinquina" - Nel dettaglio, i rappresentanti dei governi dei cinque paesi hanno espresso la loro contrarietà al trasferimento nel corso della riunione Ecofin speciale sul bilancio dell'Ue, a Bruxelles. Gli stessi stati si sono opposti anche ad un secondo bilancio rettificativo, sempre relativo al 2012, in cui si chiede di finanziare gli 8 miliardi di euro mancanti per pagare le fatture dei programmi dei fondi di coesione, e i 90 miliardi necessari per il programma Erasmus di scambio degli studenti dei paesi membri. Inoltre, sempre la stessa "cinquina" capeggiata dalla rigorista Merkel, ha deciso di bloccare la proposta della Commissione del nuovo bilancio 2013 in cui si chiede un aumento del 7% rispetto all'anno precedente poiché, sostengono, si tratta dell'ultimo anno del periodo di programmazione finanziaria 2007-2013, e come sempre in questi casi vengono a scadenza la maggior parte delle fatture dei programmi attuati negli anni precedenti.

Una riunione tesissima - All'Ecofin lo scontro sul bilancio è durissimo, e viene inquadrato dal commissario Ue al Bilancio, Janusz Lewandowski: "Ora sono arrivate le bollette da pagare. Cosa dovrei farne, ignorarle e buttarle nel cestino della spazzatura?". I negoziati tra Commissione, Consiglio e Parlamento per cercare di arrivare a un'intesa complessiva, si prevede, dureranno tutta la notte. I negoziati all'Ecofin continuano con grande difficoltà, tanto che lo stesso Lewandowski ha pronosticato che la riunione non terminerà prima delle 3 o le 4 del mattino.

***Scandalo pedofilia terremoto alla Bbc***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

**Domenica 11 Novembre 2012**

Chiudi

Scandalo pedofilia  
terremoto alla Bbc

LONDRA Il direttore generale della Bbc, George Entwistle, si è dimesso dopo lo scandalo che ha travolto l'emittente a causa delle accuse di pedofilia nei confronti della ex star Jimmy Savile, deceduto lo scorso anno. Entwistle, che si era insediato due mesi fa al vertice della tv inglese, si è dimesso dopo la trasmissione dell'inchiesta in cui si accusava di pedofilia, a torto, Alistair McAlpine, un ex politico conservatore dell'era Thatcher.

**Ameri** a pag. 13

***Forte terremoto in Birmania,cinque morti***

- Panorama

**Panorama.it**

*"Forte terremoto in Birmania,cinque morti"*

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Forte terremoto in Birmania,cinque morti

Si stacca enorme trave acciaio da ponte in costruzione su fiume 11-11-2012 18:57 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: Forte terremoto in Birmania cinque morti ANSA

(ANSA) - RANGOON, 11 NOV - Un forte terremoto di 6.6 gradi Richter ha colpito oggi la regione di Mandalay, la seconda città della Birmania, provocando cinque morti e diversi dispersi. Lo riferiscono media locali che parlano in particolare di forti danni ad un ponte in costruzione sul fiume Irrawaddy e del crollo di una casa. Un enorme trave di acciaio è caduta dal ponte tra Kyauk Myaung e Singgu nel fiume e cinque operai sono dispersi. Nella stessa zona si segnalano cinque morti e nove feriti.

[Leggi anche](#)

***Terremoto Birmania, almeno 13 morti***

- Panorama

**Panorama.it**

*"Terremoto Birmania, almeno 13 morti"*

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto Birmania, almeno 13 morti

Bilancio Save the Children dopo forti scosse nel nordovest 11-11-2012 12:10 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: Terremoto Birmania almeno 13 morti ANSA

(ANSA) - BANGKOK, 11 NOV - Almeno 13 persone hanno perso la vita e 40 sono rimaste ferite a causa del forte terremoto, seguito da due scosse di assestamento, che la notte scorsa ha colpito la Regione di Sagaing, nella Birmania nordoccidentale. Lo ha reso noto l'organizzazione umanitaria Save the Children. La Ong ha parlato anche di "rischi di nuove forti scosse".

***Bounce Imaging, la palla che sonda i rischi***

PI:

**Punto Informativo***"Bounce Imaging, la palla che sonda i rischi"*

Data: 09/11/2012

Indietro

venerdì 9 novembre 2012

di Mauro Vecchio

Commenti (0)

**Bounce Imaging, la palla che sonda i rischi**

Una sfera gommosa permetterà a soldati e poliziotti di analizzare gli spazi prima di accedervi. Per evitare danni collaterali di incendi o terremoti. Con un flusso di immagini a 360 gradi e altre informazioni trasferiti su smartphone

Roma - Ha scalato la classifica delle migliori invenzioni nell'anno 2012, una soluzione a basso costo per sondare quelle aree a rischio in battaglia così come in un edificio pericolante o a fuoco. Prodotta dai ricercatori di Bounce Imaging, una sfera dalle dimensioni di poco superiori a una palla da tennis, completamente ricoperta di gomma per rimbalzare negli spazi pericolosi e trasferire un flusso di immagini a 360 gradi.

Come spiegato dal founder di Bounce Imaging Francisco Aguilar, la sonda potrà risultare decisiva nell'analisi preventiva degli spazi pericolosi, per le operazioni di salvataggio dopo un incendio o un terremoto. Poliziotti e vigili del fuoco potranno letteralmente lanciare la palla gommosa in una determinata area, attendendo il trasferimento del flusso delle immagini sullo schermo di un dispositivo mobile.

Il tutto ad un decimo del costo medio di prodotti simili sul mercato, con i vertici di Bounce Imaging pronti a lanciare la sonda sferica ad un prezzo che si aggirerà sui 500 dollari, decisamente meno dei circa 5mila necessari per acquistare un dispositivo simile. Le immagini inviate dalla palla gommosa verranno gestite da una specifica applicazione in dotazione per la visualizzazione su smartphone o tablet.

Nel dettaglio, la sonda di Bounce Imaging dovrebbe pesare fino ad una libbra (circa 450 grammi) con la batteria inserita. A parte il rivestimento gommoso, ci sono sei fotocamere per scatti a grande ampiezza d'angolo, circondate da flash LED a raggi infrarossi. Queste stesse fotocamere sono capaci di effettuare scatti a distanza di un secondo, subito inviate in modalità wireless a dispositivi basati su Android. La sfera può inoltre ospitare sensori di altro tipo: rilevatori di sostanze tossiche, gas, tutto quanto possa servire prima di entrare in un ambiente a stabilire con precisione la situazione che gli utenti si troveranno davanti.



***Allarme maltempo, in arrivo forti temporali al centro nord***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

*"Allarme maltempo, in arrivo forti temporali al centro nord"*

Data: **10/11/2012**

Indietro

Allarme maltempo, in arrivo forti temporali al centro nord

Posted By redazione On 9 novembre 2012 @ 21:37 In Dall'Italia | No Comments

Una vasta perturbazione di origine atlantica interesserà dalle prossime ore la nostra penisola, determinando un peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali, in successiva estensione alle regioni centrali del versante tirrenico.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un avviso di avverse condizioni meteorologiche. L'avviso prevede, dal mattino di domani, sabato 10 novembre, precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria e Piemonte meridionale, in estensione a Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana. Inoltre, dal pomeriggio-sera, si prevedono precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio, su Veneto e Provincia Autonoma di Trento, in successiva estensione al Friuli Venezia Giulia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/11/09/allarme-maltempo-in-arrivo-forti-temporali-al-centro-nord/>

## ***Meteo, brusco peggioramento tra stanotte e domenica: stato d'allerta per sei regioni***

Arriva il maltempo, paura al Nord Stato d'allerta per sei regioni - Quotidiano Net

**Quotidiano.net**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

Arriva il maltempo, paura al Nord

Stato d'allerta per sei regioni

Genova, scuole chiuse. Friuli: attesi 200 mm di pioggia in 36 ore

CANALE METEO

Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana e, tra domenica e lunedì anche il Lazio, saranno colpiti da una forte perturbazione atlantica. Poi maltempo anche al Sud

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli  
 Email Stampa Newsletter

Pioggia in autostrada

Articoli correlati [IL CASO Trasporti pubblici in Italia, situazione critica](#) [Forlì: raffiche di vento in città, pioppo cade vicino alle scuole medie](#) [Fiumi in piena: allarme a Modena e Reggio Emilia](#) [Venezia di notte con l'acqua alta](#) [Sole fino a venerdì](#) [Pioggia e nevel nel weekend](#) [Arenili sommersi a Rosapineta e sul Delta, danni ingenti](#)

Roma, 9 novembre 2012 - Ancora qualche ora di tregua, poi tra stasera e il weekend è atteso un nuovo severo guasto del tempo a opera di una forte perturbazione atlantica, accompagnata e sospinta da intense correnti sciroccali. Sei le regioni in allerta: Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana e tra domenica e lunedì anche il Lazio. Antonio Sanò, direttore del portale ilmeteo.it, sottolinea che nella giornata di sabato forti piogge colpiranno prima la Liguria, poi la Lombardia e parte del Piemonte ed entro sera il maltempo si estenderà al resto del nord e della Toscana, con una particolare allerta sulla Liguria di levante, l'alta Toscana e la fascia prealpina lombarda, trentina e poi veneta dalla sera e il Friuli dalla notte. Il sabato notte sarà tempestoso sull'Adriatico con onde di oltre 2 metri.

**ULTERIORE AGGRAVAMENTO** - "Domenica - aggiunge Sanò - ci sarà un ulteriore aggravamento, i venti di scirocco diventeranno anche più forti, tanta pioggia cadrà in Friuli dove attendiamo fino a 200mm di pioggia in 24-36 ore. Forte maltempo sulla Toscana, levante ligure e temporali che dalla Toscana si porteranno anche sul Lazio. La neve cadrà solo oltre i 2200 metri".

**ACQUA ALTA A VENEZIA** - A Venezia l'acqua alta potrebbe superare i 120cm-130cm. Al sud e sulla Sicilia le temperature saranno elevate con valori oltre i 25° per via dei venti caldi meridionali. Il maltempo continuerà sulle regioni centrali, sulla Sardegna, sul Friuli Venezia Giulia per tutta la giornata di lunedì, mentre il proseguo della settimana vedrà accanirsi il maltempo tra le due isole maggiori e in particolare sulla Sicilia.

**LIGURIA** - A poco più di un anno dalle terribili alluvioni che hanno colpito Genova e lo Spezzino, cresce l'allarme per la nuova ondata di maltempo in arrivo nel fine settimana. Il Comune di Genova ha disposto per la giornata di domani la chiusura delle facoltà universitarie e di tutte le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado a seguito dell'allerta meteo 2, il livello massimo, emanata dalla Protezione Civile della Regione Liguria dalle 9 di sabato alle 12 di domenica. Scuole chiuse anche a La Spezia, nelle zone a rischio alluvione e in molti altri Comuni della regione.

Condividi l'articolo\$:m

*Turista italiano disperso in Cile*

- Quotidiano Net

**Quotidiano.net**

"Turista italiano disperso in Cile"

Data: 09/11/2012

[Indietro](#)

Turista italiano  
disperso in Cile

Perse le tracce anche di altri due escursionisti che erano con lui

Sono in corso le ricerche di tre turisti - un italiano, un russo e un francese - che lo scorso mercoledì hanno iniziato un'escursione sul vulcano Villarica, a circa 700 km a sud di Santiago del Cile, e che risultano dispersi

Clicca due volte su qualsiasi  
parola di questo articolo per  
visualizzare una sua definizione  
tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

**Vulcano (Olycom)**

Santiago, 9 novembre 2012 - Sono in corso le ricerche di tre turisti - un italiano, un russo e un francese - che lo scorso mercoledì hanno iniziato un'escursione sul vulcano Villarica, a circa 700 km a sud di Santiago del Cile, e che risultano dispersi.

Le operazioni di ricerca, scattate ieri, sono riprese stamani alle 6 ora locale, con un forte spiegamento di forze terrestri e un elicottero dei 'carabineros' provenienti dalla vicina Temuco, hanno reso noto fonti dell'ambasciata italiana a Santiago, che è in permanente contatto con il capo delle operazioni di soccorso e con i responsabili della protezione civile locale. Stamani le condizioni del tempo sono ottime e nell'area c'è quindi una buona visibilità per l'identificazione di segnali da parte dei tre.

[Condividi l'articolo](#)

***Maltempo, è arrivata la 'cugina di Sandy' Primi disagi in Liguria***

- Quotidiano Net

**Quotidiano.net***"Maltempo, è arrivata la 'cugina di Sandy' Primi disagi in Liguria"*

Data: 10/11/2012

Indietro

Maltempo, è arrivata

la 'cugina di Sandy'

Primi disagi in Liguria

Allerta 2: chiusa mezza Genova,

a Borghetto Vara 65 evacuati

Foto Genova spettrale: chiuso per allerta

All'aeroporto di Genova sei voli sono stati dirottati verso altri scali. Domani previsto ancora maltempo - METEO

Clicca due volte su qualsiasi  
parola di questo articolo per  
visualizzare una sua definizione  
tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

Maltempo, Genova chiude per... allerta

Articoli correlati Paura maltempo al nord, Genova in allarme CANALE METEO Forlì: raffiche di vento in città, pioppo cade vicino alle scuole medie Fiumi in piena: allarme a Modena e Reggio Emilia Arriva il maltempo, paura al Nord Italia A Genova il sindaco 'chiude' mezza città Il day after: dopo il fortunale a Viareggio e in Versilia Allagamenti e frane nel pistoiese

Genova, 10 novembre 2012 - E' arrivata sul Nord Italia l'annunciata perturbazione 'cugina' di Sandy. Piogge intense su tutta la Liguria. La protezione civile della Liguria, in base ai dati meteo idrologici forniti dal centro meteo Arpal, ha confermato l'allerta di livello massimo fino alle 12 di domani per tutto il territorio regionale. Proprio a causa del maltempo, quattro voli in arrivo e due voli in partenza nel pomeriggio dall'aeroporto di Genova sono stati dirottati su altri scali. Secondo quanto riferito dai vigili del fuoco del comando provinciale, nel capoluogo ligure non si segnalano finora situazioni di particolare criticità anche se dalle 14 le precipitazioni hanno iniziato ad intensificarsi e in alcuni quartieri del ponente e del centro cittadino sono già caduti in poche ore più di 50 millimetri di pioggia. Le scuole sono chiuse a Genova, Savona, La Spezia nelle zone a rischio e in diversi altri Comuni.

COMITATO A GENOVA - Negli uffici del 'Matitone' di Genova si è riunito il Comitato che ha dato attuazione alle ordinanze del sindaco emesse ieri. Raddoppiate le pattuglie dei vigili soprattutto nella zona del torrente Fereggiano dove alcuni commercianti hanno aperto i negozi nonostante l'ordinanza del sindaco che consigliava la chiusura. La pioggia, che cade dalla notte scorsa, e' per il momento scarsa ma sono iniziate le evacuazioni delle palazzine nelle zone a rischio poiché' Arpal ha comunque confermato l'arrivo in giornata di temporali organizzati e persistenti.

EVACUAZIONI A BORGHETTO VARA - Sono 65 le persone precauzionalmente evacuate stamattina a Borghetto Vara, la località dello spezzino duramente colpita dall'alluvione del 25 ottobre 2011. Per la quarta volta nelle ultime settimane trascorreranno la notte da parenti e amici e nel centro allestito presso la Croce Verde. Per l'allerta 2, in vigore fino alle 12 di domani, è stata nuovamente attivata la macchina della Protezione Civile nei punti critici della provincia della Spezia da levante a ponente. Monitorato anche il fiume Magra per paura di eventuali esondazioni a Fiumaretta dove alcune famiglie più a rischio sono state evacuate.

PIEMONTE - Piemonte nella morsa del maltempo, con piogge diffuse su tutta la regione da oltre 12 ore. La

***Maltempo, è arrivata la 'cugina di Sandy' Primi disagi in Liguria***

perturbazione che sta interessando il Nord Ovest, ha già fatto cadere 37 millimetri di pioggia - il dato più rilevante registrato fino ad ora - nel cuneese e in provincia di Torino. Piove anche sulle altre province, con fenomeni più intensi sul Piemonte meridionale al confine con la Liguria. Nessuna criticità per i fiumi. Secondo le previsioni Arpa, la perturbazione dovrebbe esaurirsi domattina.

CENTRO-SUD - Quel che rimane di 'Sandy' sta arrivando sull'Italia e provocherà una vera e propria "tempesta di San Martino" nelle prossime ore. Una forte perturbazione accompagnata e sospinta da intense correnti di scirocco sta già investendo, come detto, il Nordovest. Entro sera, poi, il maltempo si estenderà al resto del nord e della Toscana, con una particolare allerta sulla Liguria di Levante, sullo Spezzino dove sottolineiamo il rischio concreto di frane, smottamenti e problemi ai corsi d'acqua minori, così come sull'alta Toscana, la fascia prealpina lombarda, trentina e poi veneta e infine Friulana dalla notte. Il sabato notte sarà tempestoso sull'Adriatico con onde di 3 metri. Domenica ci sarà un ulteriore aggravamento, i venti di scirocco diventeranno anche più forti sui mari, tanta pioggia cadrà in Friuli dove attendiamo fino a 200mm di pioggia in 24 ore, forti temporali si abatteranno sulla Toscana, levante ligure. Temporali dal Tirreno si porteranno anche sul Lazio, fino a Roma nel primo pomeriggio. La neve cadrà solo oltre i 2000m. Piogge anche sulla Sardegna. L'acqua alta a Venezia potrebbe superare i 120cm-130cm. Sette dunque le regioni in allerta: prima Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino, poi Friuli Venezia Giulia, Toscana e tra domenica e lunedì anche il Lazio. Al Sud e sulla Sicilia le temperature saranno elevate con valori oltre i 25 gradi per via dei venti caldi meridionali. Il maltempo continuerà sulle regioni centrali, sulla Sardegna, sul Friuli Venezia Giulia per tutta la giornata di lunedì, mentre il proseguo della settimana vedrà accanirsi il maltempo tra le due isole maggiori e in particolare sulla Sicilia

Condividi l'articolo

## ***Forte terremoto in Birmania: scossa di magnitudo 6,6 Poi altre due repliche forza 5***

- Quotidiano Net

### **Quotidiano.net**

"Forte terremoto in Birmania: scossa di magnitudo 6,6 Poi altre due repliche forza 5"

Data: 11/11/2012

Indietro

Forte terremoto in Birmania:

scossa di magnitudo 6,6

Poi altre due repliche forza 5

Finora 5 morti e vari dispersi

Trema la terra in Birmania, dove si è verificata una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.6 alle 7,42 ora locale (le 2:12 in Italia) nella Regione di Sagaing

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Email [Stampa](#) [Newsletter](#)

Terremoto in Birmania (Ansa)

Articoli correlati [Sant'Agostino riparte dopo il sisma: quasi pronta la scuola del Carlino](#) [Forte terremoto in Guatemala: almeno 48 morti, centinaia i feriti](#) [Terremoto, Caffarra preoccupato: "Chiese distrutte, dove si celebrerà il Natale?"](#)

[Fondi Ue per il terremoto,trovato l'accordo a Bruxelles](#) [Terremoto, dal 16 dicembre si torna a pagare le tasse](#)

Roma, 11 novembre 2012 - Trema la terra in Birmania, dove si è verificata una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.6 alle 7,42 ora locale (le 2:12 in Italia) nella Regione di Sagaing. Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro a 56 km a nord di Shwebo.

Colpita Mandalay, seconda più grande città commerciale del centro del Paese: i testimoni parlano di una scossa molto violenta: "Non ho mai sentito un terremoto così forte. C'è stato un grosso boato e la luce è andata via, ma non ho idea se ci siano stati danni", afferma un uomo.

Meno di mezz'ora dopo la prima scossa sono state registrate due repliche di magnitudo 5. Secondo i rilievi entrambe hanno avuto ipocentro a circa 10 km di profondità ed epicentro tra i 36 ed i 25 km a nordest di Shwebo.

Secondo i media locali il forte terremoto ha provocato cinque morti oltre a diversi dispersi, oltre a forti danni a un ponte in costruzione sul fiume Irrawaddy e del crollo di una casa. Un enorme trave di acciaio è caduta dal ponte tra Kyauk Myaung e Singgu nel fiume e cinque operai sono dispersi.

L'Usgs ha emesso una allerta 'gialla', che indica la possibilità di danni e vittime relativamente localizzati nelle vicinanze dell'epicentro. La Birmania è spesso scossa da terremoti: a marzo dell'anno scorso un sisma di magnitudo 6.8 ha colpito lo Stato birmano di Shan, al confine con Thailandia e Laos, causando 74 morti.

Condividi l'articolo

## *Maltempo, è arrivata la 'cugina di Sandy' A Genova allagate strade e scantinati*

- Quotidiano Net

### **Quotidiano.net**

"*Maltempo, è arrivata la 'cugina di Sandy' A Genova allagate strade e scantinati*"

Data: 11/11/2012

Indietro

Maltempo, è arrivata

la 'cugina di Sandy'

A Genova allagate

strade e scantinati

Nello Spezzino 102 evacuati

Foto La pioggia si abbatte su Genova

All'aeroporto di Genova sei voli sono stati dirottati verso altri scali. Domani previsto ancora maltempo - METEO

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli  
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Maltempo, massima allerta a Genova

Articoli correlati [Genova spettrale: chiuso per allerta](#) [Paura maltempo al nord, Genova in allarme](#) [CANALE METEO](#)

[Forlì: raffiche di vento in città, pioppo cade vicino alle scuole medie](#) [Fiumi in piena: allarme a Modena e Reggio Emilia](#)

[Arriva il maltempo, paura al Nord Italia](#) [A Genova il sindaco 'chiude' mezza città](#) [Il day after: dopo il fortunale a Viareggio e in Versilia](#) [Allagamenti e frane nel pistoiese](#)

Genova, 10 novembre 2012 - La nuova ondata di maltempo che sta colpendo la Liguria sta creando alcuni disagi soprattutto in provincia di Genova dove le precipitazioni dal pomeriggio si sono progressivamente intensificate. Nel capoluogo, dove in alcune zone sono già caduti dalla notte oltre 100 millimetri di pioggia, è esondato un piccolo rio nel quartiere di San Fruttuoso, allagando via Gaulli, che è stata chiusa al traffico e successivamente riaperta.

Anche il torrente Bisagno e il rio Fereggiano, che nel novembre del 2011 uscì dagli argini provocando la morte di sei persone, si sono rapidamente ingrossati anche se restano ampiamente sotto il livello di guardia. Nella zona di via Fereggiano il Comune ha disposto precauzionalmente la chiusura di tutti gli esercizi commerciali e l'evacuazione degli alloggi ritenuti a rischio. In altri quartieri della città i vigili del fuoco del comando provinciale hanno eseguito diversi interventi per allagamenti di strade, negozi e scantinati e per il crollo del tetto di alcune abitazioni. Piccoli smottamenti si sono invece registrati nell'entroterra.

Proprio a causa delle avverse condizioni meteo, nel pomeriggio 5 voli in arrivo e 4 voli in partenza dall'aeroporto di Genova sono stati dirottati su altri scali. Piogge ma di minore intensità hanno interessato anche il resto della regione ma senza creare finora danni o disagi. L'allerta di livello massimo emanata dalla Protezione civile per tutto il territorio regionale proseguirà fino alle 12 di domani. Nella notte è infatti attesa un'ulteriore intensificazione delle precipitazioni che potranno assumere anche carattere di rovescio.

COMITATO A GENOVA - Negli uffici del 'Matitone' di Genova si è riunito il Comitato che ha dato attuazione alle ordinanze del sindaco emesse ieri. Raddoppiate le pattuglie dei vigili soprattutto nella zona del torrente Fereggiano dove alcuni commercianti hanno aperto i negozi nonostante l'ordinanza del sindaco che consigliava la chiusura. La pioggia, che cade dalla notte scorsa, e' per il momento scarsa ma sono iniziate le evacuazioni delle palazzine nelle zone a rischio poiché' Arpal ha comunque confermato l'arrivo in giornata di temporali organizzati e persistenti.

### ***Maltempo, è arrivata la 'cugina di Sandy' A Genova allagate strade e scantinati***

EVACUAZIONI A BORGHETTO VARA - Salgono a 102 le persone sfollate nello spezzino a causa dell'allerta meteo. Ai 60 residenti già fatti allontanare dalle loro abitazioni nel comune di Borghetto Vara, si aggiungono 32 persone sfollate nel comune di Ameglia, 4 nel comune di Sesta Godano e 6 nel comune di Beverino. La pioggia, cominciata a cadere copiosa dopo le 19, non ha provocato finora danni rilevanti. Sorvegliati speciali i fiumi Vara e Magra e i torrenti.

PIEMONTE - Piemonte nella morsa del maltempo, con piogge diffuse su tutta la regione da oltre 12 ore. La perturbazione che sta interessando il Nord Ovest, ha già fatto cadere 37 millimetri di pioggia - il dato più rilevante registrato fino ad ora - nel cuneese e in provincia di Torino. Piove anche sulle altre province, con fenomeni più intensi sul Piemonte meridionale al confine con la Liguria. Nessuna criticità per i fiumi. Secondo le previsioni Arpa, la perturbazione dovrebbe esaurirsi domattina.

CENTRO-SUD - Quel che rimane di 'Sandy' sta arrivando sull'Italia e provocherà una vera e propria "tempesta di San Martino" nelle prossime ore. Una forte perturbazione accompagnata e sospinta da intense correnti di scirocco sta già investendo, come detto, il Nordovest. Entro sera, poi, il maltempo si estenderà al resto del nord e della Toscana, con una particolare allerta sulla Liguria di Levante, sullo Spezzino dove sottolineiamo il rischio concreto di frane, smottamenti e problemi ai corsi d'acqua minori, così come sull'alta Toscana, la fascia prealpina lombarda, trentina e poi veneta e infine Friulana dalla notte. Il sabato notte sarà tempestoso sull'Adriatico con onde di 3 metri. Domenica ci sarà un ulteriore aggravamento, i venti di scirocco diventeranno anche più forti sui mari, tanta pioggia cadrà in Friuli dove attendiamo fino a 200mm di pioggia in 24 ore, forti temporali si abatteranno sulla Toscana, levante ligure. Temporali dal Tirreno si porteranno anche sul Lazio, fino a Roma nel primo pomeriggio. La neve cadrà solo oltre i 2000m. Piogge anche sulla Sardegna. L'acqua alta a Venezia potrebbe superare i 120cm-130cm. Sette dunque le regioni in allerta: prima Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino, poi Friuli Venezia Giulia, Toscana e tra domenica e lunedì anche il Lazio. Al Sud e sulla Sicilia le temperature saranno elevate con valori oltre i 25 gradi per via dei venti caldi meridionali. Il maltempo continuerà sulle regioni centrali, sulla Sardegna, sul Friuli Venezia Giulia per tutta la giornata di lunedì, mentre il proseguo della settimana vedrà accanirsi il maltempo tra le due isole maggiori e in particolare sulla Sicilia

Condividi l'articolo



## *Maltempo, nubifragi e frane al Centro-Nord Nubifragio su Roma Paura a Venezia*

Maltempo, frane e nubifragi Clini: "Deroga al patto di stabilità" - Quotidiano Net

**Quotidiano.net**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Maltempo, frane e nubifragi

Clini: "Deroga al patto di stabilità"

Toscana in grande difficoltà. Nubifragio a Roma, paura a Venezia

Foto QUI VENEZIA

Sos nella notte in Toscana, con allagamenti, frane e smittamenti a Massa Carrara. Venezia si è svegliata con l'acqua alta 1,50 centimetri. Nel Pisano cittadini invitati a salire ai piani alti. Paura a Pisa e Livorno. Eolie isolate. Nel Bolognese allerta per il fiume Reno

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli  
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Acqua alta a Venezia: oltre 150 centimetri

Articoli correlati [QUI MODENA](#) [QUI GENOVA](#) [QUI GENOVA](#) Una città spettrale [QUI MASSA](#) [QUI LIVORNO](#)  
 VIDEO Torrente in piena VIDEO Genova spettrale MALTEMPO I danni al Centronord METEO E' arrivata la 'cugina di Sandy': allarme a Genova e nello Spezzino L'ALLERTA Genova in allarme QUI BOLOGNA Preallarme per il Reno COLDIRETTI "Agricoltura devastata dal maltempo IL METEO Maltempo, Genova chiude per... allerta Maltempo, massima allerta a Genova Maltempo, è arrivata la 'cugina di Sandy' A Genova allagat strade e scantinati Cade un pino in pieno centro: travolte quattordici automobili Maltempo, allerta mareggiate Frana in Lunigiana Carrara, 11 novembre 2012 - Seconda giornata di allerta maltempo nel Centro-Nord dell'Italia con gravi danni e disagi in molte città. Nel pomeriggio a Roma si è scatenato un vero nubifragio. Un'autentica emergenza che ha spinto il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini a chiedere una deroga al patto di stabilità. "Usare per la difesa del territorio le risorse già disponibili bloccate dal patto di stabilità". Richiesta alla quale si associa anche il Pd.

Dopo i disastri provocati dalla 'cugina di Sandy' in Liguria, nella notte l'allerta si era estesa alla Toscana, con allagamenti, frane e smittamenti a Massa Carrara, dove si temono dispersi. Mentre a La Spezia salgono a cento gli sfollati.

Intanto il maltempo flagella anche nel Triveneto, e stamattina Venezia si è svegliata con l'acqua alta 1,40 centimetri, venti in più di quanto era stato previsto, e in mattinata il livello è cresciuto fino a 150 centimetri. Paura ed evacuazioni nel Vicentino. Frane in Cadore.

ROMA -- Il nubifragio che si è abbattuto nel pomeriggio su Roma ha provocato un blackout di alcuni minuti nella zona nord della città, tra cui lo stadio Olimpico dove si gioca il derby. Sempre nella parte nord, a Boccea, Quartaccio e Torvecchia, i vigili del fuoco sono intervenuti per alcune automobili rimaste bloccate nell'acqua, che ha raggiunto i 70-80 centimetri d'altezza.

Il maltempo ha provocato anche la chiusura della fermata Manzoni della linea A della metropolitana. Le banchine della stazione - in una zona non lontana dal centro storico - sono rimaste al buio, secondo l'Agenzia per la Mobilità, e i treni per circa 20 minuti sono transitati senza fermarsi. Poi il servizio è tornato regolare. I vigili del fuoco della capitale, a causa della forte pioggia, sono intervenuti per rami caduti o pericolanti e per alcuni allagamenti ai piani bassi di edifici.

MASSA E CARRARA - Per la pioggia intensa caduta dopo la mezzanotte diverse auto sono rimaste bloccate nelle

## ***Maltempo, nubifragi e frane al Centro-Nord Nubifragio su Roma Paura a Vicenza***

strade trasformate in torrenti, impegnando i vigili del fuoco nelle operazioni di soccorso per tutta la notte..

A Carrara il sindaco Angelo Zubbani ha attivato il sistema di allarme telefonico, invitando gli abitanti a non uscire da casa e a salire ai piani alti delle abitazioni. Alcuni canali sono straripati ed alcune abitazioni sono state evacuate. Rinviata la partita di calcio Carrarese-Gubbio. NFinò al primo pomeriggio erano caduti in provincia di Massa Carrara 270 millimetri di pioggia.

Frane anche nella zona di Lavacchio, in cui nel 2010 episodi simili causarono la morte di alcune persone. La statale Aurelia è rimasta impercorribile in un lungo tratto e sono stati chiusi diversi sottopassaggi.

Crolli si sono verificati a un ponte, travolto dal torrente Aulella in piena, in località Serricciola di Aulla, la cittadina colpita dall'alluvione lo scorso anno. Danneggiate anche le condutture del gas, 'strappate' dal cedimento del ponte sul quale corre la strada statale del Passo del Cerreto.

**COPPIA IN SALVO** - Una coppia di coniugi che era a bordo di un'auto travolta dalle acque di un torrente è stata tratta in salvo dai vigili del fuoco a Romagnano, tra Massa e Carrara. Entrambi sono riusciti a uscire dal veicolo prima che fosse troppo tardi ed hanno trovato rifugio sugli argini, al buio e sotto le pioggia battente. Il primo ad essere stato trovato e tratto in salvo, dopo diversi tentativi di raggiungerlo, è stato il marito. Appena raggiunto dai soccorritori ha detto che con lui c'era la moglie, che però aveva perduto di vista appena usciti dall'auto. La donna è stata trovata poco dopo in un altro punto dell'argine. Entrambi, feriti e sotto choc, sono stati portati in ospedale.

**LA SPEZIA** - Nello Spezzino, le zone più colpite dalla perturbazione sono quelle dei comuni di Sarzana, Ameglia, Ortonovo e Castelnuovo Magra. A Ortonovo sono state sfollate 30 persone che hanno le case minacciate da frane ed esondazioni di torrenti e canali. Ad Ameglia, alla foce del Magra, l'attenzione è altissima. Preoccupa il livello del Canal Grande, che minaccia una cinquantina di abitazioni della frazione di Cafaggio, a Bocca di Magra e Fiumaretta i canali esondati hanno allagato stabili commerciali.

**PISA** - Il maltempo non risparmia le province di Pisa e Lucca, e la Versilia. Nel pisano sono segnalate numerose strade allagate, con sottopassi chiusi. Nella zona sono caduti 80 millimetri di acqua in poche ore, con punti di 120 millimetri all'ora. In provincia di Pisa sono decine gli interventi già compiuti dai vigili del fuoco; oltre che per gli allagamenti, anche per le numerose zone rimaste senza corrente elettrica.

Una madre e il suo bambino di pochi mesi sono stati salvati appena in tempo prima che l'acqua entrasse nell'abitacolo dell'auto rimasta intrappolata in un sottopasso allagato a Pisa. E' avvenuto stamani alle 8.30 proprio mentre sulla città si stava abbattendo un violento temporale. La donna ha imboccato il sottopasso senza accorgersi che era ormai completamente allagato e l'auto è andata in panne, immediata la richiesta d'aiuto della donna e i poliziotti sono riusciti a trarre in salvo madre e figlio quando l'acqua era già all'altezza dello sportello.

Nel Grossetano un fulmine si è abbattuto in un'abitazione senza per fortuna provocare feriti.

**GENOVA** - L'allerta, che ieri aveva portato a 'blindare' Genova e la Liguria con l'allerta 2, ha colpito duramente soprattutto il Levante ligure. A Genova è piovuto intensamente senza però fare danni importanti a cose e persone. La tempesta ha invece investito il Levante e soprattutto la zona di Sarzana (La Spezia) e le campagne fino a Massa.

**ACQUA ALTA A VENEZIA** - Venezia si è svegliata con il codice rosso per l'acqua alta: alle ore 8, 140cm sostenuti da un continuo vento di scirocco che ha alzato la marea astronomica, prevista 74cm, di altri 66cm.

I 140 - da calcolare sempre sullo zero mareografico di Punta della Salute - potrebbero aumentare ancora di qualche centimetro. In serata la previsione dell'Istituto Centro Maree del comune di Venezia prevede una marea astronomica di 90cm, domattina sui 105-110cm.

Il 70% della città è allagata, a varie altezze a seconda delle quote calpestabili: l'acqua alta a Venezia ha raggiunto alle 9:20 i 150 centimetri sullo zero mareografico di Punta della Salute. Il vento di Scirocco infatti non smette di soffiare e di trattenere l'acqua in laguna. Lo scirocco cesserà secondo le previsioni alle 17 di oggi.

**LIVORNO** - La Protezione civile del Comune invita la popolazione a usare la massima cautela negli spostamenti e invita in particolare chi vive in prossimità dei corsi d'acqua a stare allerta per l'intera giornata (chi può dovrebbe spostarsi ai piani più alti delle case) perché fiumi e fossi sono a forte rischio esondazione.

"La maggiore preoccupazione riguarda i fossi della città - spiega Gonnelli, capo della Protezione civile del Comune - che per ora comunque sono tutti entro i limiti di sicurezza. La pioggia è prevista anche per il pomeriggio anche se l'allerta dovrebbe concludersi alle 12. La zona di Collesalveti e Stagno ci preoccupa di più perché il torrente Ugione non riusciva a smaltire efficacemente la massa d'acqua, ma anche lì la situazione è sotto controllo considerato anche che la pioggia ha

## ***Maltempo, nubifragi e frane al Centro-Nord Nubifragio su Roma Paura a Vicenza***

diminuito l'intensità".

EMILIA ROMAGNA - In provincia di Modena allagamenti e rischio esondazione per Fiumalbo, dove è stato giudicato pericoloso il Rio San Rocco. Sono intervenuti i vigili del fuoco: chiuso per precauzione anche il ponte di Strettara.

Allerta maltempo anche in provincia di Reggio Emilia, dove è costantemente monitorato il livello del fiume Enza.

La Protezione civile regionale ha diramato un'allerta anche per il fiume Reno in provincia di Bologna.

SOS A VICENZA - C'è preoccupazione a Vicenza, dove il Bacchiglione ha superato in poche ore i 4 metri e progredisce rapido, a causa della pioggia incessante, verso la soglia d'allarme dei 4,50 metri. Per questa ragione in città sono suonate le sirene d'allarme questa mattina alle 10.30. Allerta del Comune che ha predisposto 6 mila sacchetti di sabbia per arginare la forza dell'acqua.

Si teme l'esondazione del fiume che a Ponte degli Angeli sta lambendo pericolosamente la campata. Il sindaco di Vicenza, Achille Variati ha indetto una conferenza stampa sulla situazione che vede salire il livello del Bacchiglione velocemente. Il sindaco di Vicenza ha definito la "situazione gravissima". Dopo un vertice il Prefetto Fallica ha compiuto un sopralluogo in alcune zone del centro città in parte allagate, con un anfibio dei vigili del fuoco per seguire in diretta la situazione in vista dell'ondata di piena del fiume Bacchiglione, prevista nel primo pomeriggio. Alcune case sul fiume sono state evacuate.

EOLIE ISOLATE - Lo scirocco mette in crisi i collegamenti marittimi con le isole Eolie: aliscafi e traghetti non hanno potuto raggiungere Stromboli, Ginostra, Panarea, Alicudi e Filicudi. Da Lipari sono partiti solo due aliscafi per Milazzo. Il forte vento e le onde stanno flagellando il porto di Sottomonastero a Lipari e gli approdi delle altre isole. Alcune barche tirate a secco nella spiaggia di Marina Lunga rischiano di essere trascinate via dalla forza del mare. Sospese tutte le competizioni sportive di pallavolo, judo e calcio per l'impossibilità delle squadre di raggiungere le varie sedi.

CIVITAVECCHIA - Tutti i quartieri delle zone basse di Civitavecchia sono allagati a causa di un violentissimo nubifragio che si è abbattuto sulla città portuale a nord di Roma per circa un'ora. Il bilancio è di giardini, primi piani di case e cantine allagati. Molti automobilisti intrappolati dall'acqua alta in strada sono stati messi in salvo dai vigili del fuoco. Le situazioni più critiche si sono verificate nelle aree dei parcheggi cittadini dove l'acqua ha trascinato numerose auto. Al momento non si registrano feriti.

Condividi l'articolo

***Forte terremoto in Birmania: scossa di magnitudo 6,8 Almeno 13 morti e 40 feriti***

Quotidiano Net Mobile - News

**Quotidiano.net**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

NEWS  
MULTI  
MEDIA  
METEO  
CINEMA  
SEZIONI

ESTERI

11/11/2012 08:26

Forte terremoto in Birmania: scossa di magnitudo 6,6 Per ora si contano 5 morti

Roma, 11 novembre 2012 - Trema la terra in Birmania, dove si è verificata una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.6 alle 7,42 ora locale (le 2:12 in Italia) nella Regione di Sagaing. Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro a 56 km a nord di Shwebo.

Colpita Mandalay, seconda più grande città commerciale del centro del Paese: i testimoni parlano di una scossa molto violenta: "Non ho mai sentito un terremoto così forte. C'è stato un grosso boato e la luce è andata via, ma non ho idea se ci siano stati danni", afferma un uomo.

Meno di mezz'ora dopo la prima scossa sono state registrate due repliche di magnitudo 5. Secondo i rilievi entrambe hanno avuto ipocentro a circa 10 km di profondità ed epicentro tra i 36 ed i 25 km a nordest di Shwebo.

Secondo i media locali il forte terremoto ha provocato cinque morti oltre a diversi dispersi, oltre a forti danni a un ponte in costruzione sul fiume Irrawaddy e del crollo di una casa. Un enorme trave di acciaio è caduta dal ponte tra Kyauk Myaung e Singgu nel fiume e cinque operai sono dispersi.

L'Usgs ha emesso una allerta 'gialla', che indica la possibilità di danni e vittime relativamente localizzati nelle vicinanze dell'epicentro. La Birmania è spesso scossa da terremoti: a marzo dell'anno scorso un sisma di magnitudo 6.8 ha colpito lo Stato birmano di Shan, al confine con Thailandia e Lahos, causando 74 morti.

TAG [Terremoto](#) [Birmania](#) [Italia e Mondo](#) [Esteri](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Salute](#) [Tecnologia](#)

***Forte terremoto in Birmania: scossa di magnitudo 6,8 Almeno 13 morti e 40 feriti***

visualizzazione classica

TORNA SU

***Maltempo, frane e nubifragi Clini: "Deroga al patto di stabilità"***

- Quotidiano Net

**Quotidiano.net**

"Maltempo, frane e nubifragi Clini: "Deroga al patto di stabilità""

Data: 12/11/2012

Indietro

Maltempo, frane e nubifragi

Clini: "Deroga al patto di stabilità"

Toscana in grande difficoltà. Nubifragio a Roma, paura a Vicenza

Foto QUI VENEZIA

Sos in Toscana, con allagamenti, frane e smittamenti a Massa Carrara. Venezia si è svegliata con l'acqua alta 1,50 centimetri. Nel Pisano cittadini invitati a salire ai piani alti. Paura a Pisa e Livorno. Eolie isolate. Allerta per i fiumi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli  
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Acqua alta a Venezia: oltre 150 centimetri

Articoli correlati [QUI MODENA](#) [QUI GENOVA](#) [QUI MASSA](#) [QUI LIVORNO](#) [VIDEO](#) [Torrente in piena](#) [VIDEO](#) [Genova spettrale](#) [MALTEMPO](#) [I danni al Centronord](#) [METEO E'](#) [arrivata la 'cugina di Sandy':](#) [allarme a Genova](#) e nello [Spezzino](#) [QUI BOLOGNA](#) [Preallarme per il Reno](#) [COLDIRETTI](#) ["Agricoltura devastata dal maltempo](#) [IL METEO](#) [Maltempo, Genova chiude per...](#) [allerta](#) [Maltempo, massima allerta a Genova](#) [Maltempo, è arrivata la 'cugina di Sandy'](#) [A Genova](#) [allagate strade e scantinati](#) [Cade un pino in pieno centro:](#) [travolge quattordici automobili](#) [Maltempo, allerta](#) [mareggiate](#) [Frana in Lunigiana](#)

Carrara, 11 novembre 2012 - Seconda giornata di allerta maltempo nel Centro-Nord dell'Italia con gravi danni e disagi in molte città. Nel pomeriggio a Roma si è scatenato un vero nubifragio. Un'autentica emergenza che ha spinto il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini a chiedere una deroga al patto di stabilità. "Usare per la difesa del territorio le risorse già disponibili bloccate dal patto di stabilità". Richiesta alla quale si associa anche il Pd.

Dopo i disastri provocati dalla 'cugina di Sandy' in Liguria, nella notte l'allerta si era estesa alla Toscana, con allagamenti, frane e smittamenti a Massa Carrara, dove si temono dispersi. Mentre a La Spezia salgono a cento gli sfollati.

Intanto il maltempo flagella anche nel Triveneto, e stamattina Venezia si è svegliata con l'acqua alta 1,40 centimetri, venti in più di quanto era stato previsto, e in mattinata il livello è cresciuto fino a 150 centimetri. Paura ed evacuazioni nel Vicentino. Frane in Cadore.

ROMA -- Il nubifragio che si è abbattuto nel pomeriggio su Roma ha provocato un blackout di alcuni minuti nella zona nord della città, tra cui lo stadio Olimpico dove si gioca il derby. Sempre nella parte nord, a Boccea, Quartaccio e Torvecchia, i vigili del fuoco sono intervenuti per alcune automobili rimaste bloccate nell'acqua, che ha raggiunto i 70-80 centimetri d'altezza.

Il maltempo ha provocato anche la chiusura della fermata Manzoni della linea A della metropolitana. Le banchine della stazione - in una zona non lontana dal centro storico - sono rimaste al buio, secondo l'Agenzia per la Mobilità, e i treni per circa 20 minuti sono transitati senza fermarsi. Poi il servizio è tornato regolare. I vigili del fuoco della capitale, a causa della forte pioggia, sono intervenuti per rami caduti o pericolanti e per alcuni allagamenti ai piani bassi di edifici.

MASSA E CARRARA - Per la pioggia intensa caduta dopo la mezzanotte diverse auto sono rimaste bloccate nelle strade trasformate in torrenti, impegnando i vigili del fuoco nelle operazioni di soccorso. A Carrara il sindaco Angelo Zubbani

***Maltempo, frane e nubifragi Clini: "Deroga al patto di stabilità"***

ha attivato il sistema di allarme telefonico, invitando gli abitanti a non uscire da casa e a salire ai piani alti delle abitazioni. Alcuni canali sono straripati ed alcune abitazioni sono state evacuate. Rinviata la partita di calcio Carrarese-Gubbio. Fino al primo pomeriggio erano caduti in provincia di Massa Carrara 270 millimetri di pioggia.

Frane anche nella zona di Lavacchio, in cui nel 2010 episodi simili causarono la morte di alcune persone. La statale Aurelia è rimasta impercorribile in un lungo tratto e sono stati chiusi diversi sottopassaggi.

Crolli si sono verificati a un ponte, travolto dal torrente Aulella in piena, in località Serricciola di Aulla, la cittadina colpita dall'alluvione lo scorso anno. Danneggiate anche le condutture del gas, 'strappate' dal cedimento del ponte sul quale corre la strada statale del Passo del Cerreto.

La protezione civile ha fatto sapere che sono 5.000 persone hanno subito danni alle proprie abitazioni in provincia di Massa Carrara.

**COPPIA IN SALVO** - Una coppia di coniugi che era a bordo di un'auto travolta dalle acque di un torrente è stata tratta in salvo dai vigili del fuoco a Romagnano, tra Massa e Carrara. Entrambi sono riusciti a uscire dal veicolo prima che fosse troppo tardi ed hanno trovato rifugio sugli argini, al buio e sotto le pioggia battente. Il primo ad essere stato trovato e tratto in salvo, dopo diversi tentativi di raggiungerlo, è stato il marito. Appena raggiunto dai soccorritori ha detto che con lui c'era la moglie, che però aveva perduto di vista appena usciti dall'auto. La donna è stata trovata poco dopo in un altro punto dell'argine. Entrambi, feriti e sotto choc, sono stati portati in ospedale.

**LA SPEZIA** - Nello Spezzino, le zone più colpite dalla perturbazione sono quelle dei comuni di Sarzana, Ameglia, Ortonovo e Castelnuovo Magra. A Ortonovo sono state sfollate 30 persone che hanno le case minacciate da frane ed esondazioni di torrenti e canali. Ad Ameglia, alla foce del Magra, l'attenzione è altissima. Preoccupa il livello del Canal Grande, che minaccia una cinquantina di abitazioni della frazione di Cafaggio, a Bocca di Magra e Fiumaretta i canali esondati hanno allagato stabili commerciali.

**PISA** - Il maltempo non risparmia le province di Pisa e Lucca, e la Versilia. Nel pisano sono segnalate numerose strade allagate, con sottopassi chiusi. Nella zona sono caduti 80 millimetri di acqua in poche ore, con punti di 120 millimetri all'ora. Decine gli interventi dei vigili del fuoco in provincia di Pisa, mentre nel centro città i tecnici dell'Enel hanno lavorato per 12 ore per ripristinare l'erogazione di energia elettrica a 150 abitazioni colpite da blackout.

Una madre e il suo bambino di pochi mesi sono stati salvati appena in tempo prima che l'acqua entrasse nell'abitacolo dell'auto rimasta intrappolata in un sottopasso allagato a Pisa. La donna ha imboccato il sottopasso senza accorgersi che era ormai completamente allagato e l'auto è andata in panne, immediata la richiesta d'aiuto della donna e i poliziotti sono riusciti a trarre in salvo madre e figlio quando l'acqua era già all'altezza dello sportello.

Nel Grossetano un fulmine si è abbattuto in un'abitazione senza per fortuna provocare feriti.

**GENOVA** - L'allerta, che ieri aveva portato a 'blindare' Genova e la Liguria con l'allerta 2, ha colpito duramente soprattutto il Levante ligure. A Genova è piovuto intensamente senza però fare danni importanti a cose e persone. La tempesta ha invece investito il Levante e soprattutto la zona di Sarzana (La Spezia) e le campagne fino a Massa.

**ACQUA ALTA A VENEZIA** - Venezia si è svegliata con il codice rosso per l'acqua alta: alle ore 8, 140cm sostenuti da un continuo vento di scirocco che ha alzato la marea astronomica, prevista 74cm, di altri 66cm.

I 140 - da calcolare sempre sullo zero mareografico di Punta della Salute - potrebbero aumentare ancora di qualche centimetro. In serata la previsione dell'Istituto Centro Maree del comune di Venezia prevede una marea astronomica di 90cm, domattina sui 105-110cm.

Il 70% della città è allagata, a varie altezze a seconda delle quote calpestabili: l'acqua alta a Venezia ha raggiunto alle 9:20 i 150 centimetri sullo zero mareografico di Punta della Salute. Il vento di Scirocco infatti non smette di soffiare e di trattenere l'acqua in laguna. Lo scirocco cesserà secondo le previsioni alle 17 di oggi.

**LIVORNO** - La Protezione civile del Comune invita la popolazione a usare la massima cautela negli spostamenti e invita in particolare chi vive in prossimità dei corsi d'acqua a stare allerta per l'intera giornata (chi può dovrebbe spostarsi ai piani più alti delle case) perché fiumi e fossi sono a forte rischio esondazione.

**EMILIA ROMAGNA** - In provincia di Modena allagamenti e rischio esondazione per Fiumalbo, dove è stato giudicato pericoloso il Rio San Rocco. Sono intervenuti i vigili del fuoco: chiuso per precauzione anche il ponte di Strettara. Allerta maltempo anche in provincia di Reggio Emilia, dove è costantemente monitorato il livello del fiume Enza. La Protezione civile regionale ha diramato un'allerta anche per il fiume Reno in provincia di Bologna.

**SOS A VICENZA** - C'è preoccupazione a Vicenza, dove il Bacchiglione ha superato in poche ore i 4 metri e progredisce

***Maltempo, frane e nubifragi Clini: "Deroga al patto di stabilità"***

rapido, a causa della pioggia incessante, verso la soglia d'allarme dei 4,50 metri. Per questa ragione in città sono suonate le sirene d'allarme questa mattina alle 10.30. Allerta del Comune che ha predisposto 6 mila sacchetti di sabbia per arginare la forza dell'acqua.

Si teme l'esondazione del fiume che a Ponte degli Angeli sta lambendo pericolosamente la campata. Il sindaco di Vicenza, Achille Variati ha indetto una conferenza stampa sulla situazione che vede salire il livello del Bacchiglione velocemente. Il sindaco di Vicenza ha definito la "situazione gravissima". Dopo un vertice il Prefetto Fallica ha compiuto un sopralluogo in alcune zone del centro città in parte allagate, con un anfibio dei vigili del fuoco per seguire in diretta la situazione in vista dell'ondata di piena del fiume Bacchiglione, prevista nel primo pomeriggio. Alcune case sul fiume sono state evacuate.

**EOLIE ISOLATE** - Lo scirocco mette in crisi i collegamenti marittimi con le isole Eolie: aliscafi e traghetti non hanno potuto raggiungere Stromboli, Ginostra, Panarea, Alicudi e Filicudi. Da Lipari sono partiti solo due aliscafi per Milazzo. Il forte vento e le onde stanno flagellando il porto di Sottomonastero a Lipari e gli approdi delle altre isole. Alcune barche tirate a secco nella spiaggia di Marina Lunga rischiano di essere trascinate via dalla forza del mare. Sospese tutte le competizioni sportive di pallavolo, judo e calcio per l'impossibilità delle squadre di raggiungere le varie sedi.

**CIVITAVECCHIA** - Tutti i quartieri delle zone basse di Civitavecchia sono allagati a causa di un violentissimo nubifragio che si è abbattuto sulla città portuale a nord di Roma per circa un'ora. Il bilancio è di giardini, primi piani di case e cantine allagati. Molti automobilisti intrappolati dall'acqua alta in strada sono stati messi in salvo dai vigili del fuoco. Le situazioni più critiche si sono verificate nelle aree dei parcheggi cittadini dove l'acqua ha trascinato numerose auto. Il sindaco ha disposto la chiusura di tutte le scuole per la giornata di lunedì.

Condividi l'articolo



***Allerta maltempo, nordovest a rischio***

Rainews24 |

**Rainews24***"Allerta maltempo, nordovest a rischio"*Data: **10/11/2012**

Indietro

Allerta maltempo, nordovest a rischio

ultimo aggiornamento: 10 november 2012 10:54

Liguria

Genova.

E' scattata alle 9 l'allerta 2 disposto dalla protezione civile. Negli uffici del 'Matitone' di Genova si è riunito il Comitato che ha dato attuazione alle ordinanze del sindaco emesse ieri. Raddoppiate le pattuglie dei vigili soprattutto nella zona del torrente Fereggiano dove alcuni commercianti hanno aperto i negozi nonostante l'ordinanza del sindaco che consigliava la chiusura. La pioggia, che cade dalla notte scorsa, è per il momento scarsa ma sono iniziate le evacuazioni delle palazzine nelle zone a rischio poichè Arpal ha comunque confermato l'arrivo in giornata di temporali organizzati e persistenti. Nel Levante ligure, e in particolare nella Val di Vara, sono iniziate le evacuazioni di alcune case, per un totale di circa 65 persone sfollate

65 evacuati nello spezzino

Sono 65 le persone precauzionalmente evacuate stamattina a Borghetto Vara, la località dello spezzino duramente colpita dall'alluvione del 25 ottobre 2011. Per la quarta volta nelle ultime settimane trascorreranno la notte da parenti e amici e nel centro allestito presso la Croce Verde. Per l'allerta 2, in vigore fino alle 12 di domani, è stata nuovamente attivata la macchina della Protezione Civile nei punti critici della provincia della Spezia da levante a ponente. Monitorato anche il fiume Magra per paura di eventuali esondazioni a Fiumaretta dove alcune famiglie più a rischio sono state evacuate. Anche il comune capoluogo ha deciso di chiudere alcune scuole e impianti sportivi.

Le disposizioni del Comune di Genova

Si è riunito il Comitato Operativo Comunale con la partecipazione del sindaco e dell'assessore alla Protezione Civile. Il sindaco ha disposto: Chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private, inclusi asili nido e sedi universitarie in tutta la città per l'intera durata dell'allerta. Chiusura nella zona del Fereggiano degli esercizi commerciali, artigianali, ricreativi, sportivi e religiosi ubicati in locali interrati, nonchè quelli siti allo stesso livello del piano stradale.

Sospensione degli eventi all'aperto che comportino affollamenti di persone nelle aree del torrente Fereggiano e di Sestri Ponente. Sospensione dei mercati bisettimanali all'aperto di via Tortosa, piazza Terralba e via dei Costo.

Rimozione forzata dei veicoli in tutti i casi di sosta vietata che costituiscano pericolo e grave intralcio alla circolazione, in zone Sestri Ponente, Fereggiano e piazzale Adriatico.

Chiusura di tutti i cantieri edili, da parte dei rispettivi direttori lavori, in tutte le zone esondabili e istruzioni alle imprese con cantieri aperti nelle altre aree; Messa in sicurezza dei cassonetti Amiu nelle zone del Fereggiano e di Sestri Ponente.

***Allerta maltempo, nordovest a rischio***

Il sindaco ha anche disposto l'evacuazione degli alloggi vulnerabili. Invito alla limitazione dell'uso dell'auto e della circolazione pedonale nelle aree del Fereggiano e di Sestri Ponente, con raccomandazione a prestare attenzione a eventuali successive comunicazioni per la viabilità.

Chiusura di tutti i cimiteri e dei parchi pubblici, dei sottopassi pedonali situati nelle aree esondabili, dei musei interni ai parchi e del museo di storia naturale Giacomo Doria.

Attivazione della tutela della popolazione nomade e di persone senza fissa dimora. Chiusura degli accessi alla scogliera di Nervi, di piazzale Rusca (parte bassa cementata) e della terrazza sottostante il monumento dei Mille. Attivazione delle Aziende Amt, Amiu e AsTer per fronteggiare gli interventi di emergenza. Chiusura dei seguenti impianti sportivi: palestre di via Cagliari, di via Gb D'Albertis e di via Donghi; campo della Ca'Nova, complesso sportivo Gavette, bocciofila Ca' De Riva, impianti ex Corderia, impianto lago Figoi, impianti di via Campanella e di via Don Minzoni, villa Gentile; Sospensione della fiera di San Carlino.

Vicenza lancia un'allerta esondazione

"Eventuali criticità meteo potranno verificarsi a partire da domenica mattina". E' una pre-allerta quella lanciata oggi dal sindaco di Vicenza, Achille Variati, in merito al bollettino emesso dal Centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale, che ha annunciato lo stato di criticità elevata sia idraulica che idrogeologica su gran parte del Veneto a partire dalle 14 di domani.

"Nessun rischio per cose e persone almeno fino alle prime ore della mattinata di domenica 11", ha precisato il primo cittadino berico che per dichiarare lo stato di attenzione si e' basato sul modello previsionale del Cfd che, fra i due elaborati, prospetta un range dei livelli del Bacchiglione a ponte degli Angeli (attualmente e' di poco superiore al mezzo metro) che varia dai 3,40 metri secondo il modello previsione sperimentale migliore e circa 6 metri secondo il modello peggiore, che significherebbe un sicuro straripamento del fiume nel centro città, già colpito dall'inondazione del 1 novembre 2010. A ponte degli Angeli la fuoriuscita dell'acqua è prevista attorno ai 5.70 metri.

"Domani mattina - ha concluso Variati - saremo in grado di fornire informazioni piu' precise grazie ai maggiori elementi che ci forniranno le elaborazioni che il centro meteo di Teolo continuerà a fare nella notte". Nel caso le previsioni negative dovessero essere confermate, il Comune di Vicenza è pronto ad attivare le sirene recentemente installate e già testate, mentre gli iscritti al servizio riceveranno un sms di informazione.

Piove sul Piemonte

Piemonte nella morsa del maltempo, con piogge diffuse su tutta la regione da oltre 12 ore. La perturbazione che sta interessando il Nord Ovest, ha già fatto cadere 37 millimetri di pioggia - il dato più rilevante registrato fino ad ora - nel cuneese e in provincia di Torino. Piove anche sulle altre province, con fenomeni più intensi sul Piemonte meridionale al confine con la Liguria. Nessuna criticità per i fiumi. Secondo le previsioni Arpa, la perturbazione dovrebbe esaurirsi domattina.

Protezione civile in allerta in Trentino

Protezione civile in allerta in Trentino in vista delle forti precipitazioni attese fino a domenica mattina. In queste ore, si stanno controllando numerosi fiumi e torrenti per verificare che non vi siano ostacoli al deflusso regolare dell'acqua. Da questa mattina, inoltre, verrà attivata una sala operativa per il monitoraggio della situazione.

Le previsioni fino a lunedì

Piogge e rovesci al nord e al centro, caldo al sud. Una forte perturbazione atlantica, "accompagnata e sospinta da intense

***Allerta maltempo, nordovest a rischio***

correnti sciroccali", da oggi porta sull'Italia "la tempesta di San Martino". Secondo Antonio Sano', direttore del portale [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it), sabato forti piogge colpiranno prima la Liguria, poi la Lombardia e parte del Piemonte ma entro sera il maltempo si estenderà al resto del nord e della Toscana, con una particolare allerta sulla Liguria di Levante, l'alta Toscana e il Friuli. Il sabato notte sarà tempestoso sull'Adriatico con onde di oltre 2 metri.

Domenica "ci sarà un ulteriore aggravamento, i venti di scirocco diventeranno anche piu' forti": piogge abbondanti in Friuli e sul Levante Ligure, temporali su Toscana e Lazio (con neve "solo oltre i 2200 metri").

Al sud e sulla Sicilia le temperature saranno elevate con valori oltre i 25 gradi, ben oltre le medie stagionali.

Il maltempo persisterà sulle regioni centrali, sulla Sardegna e sul Friuli Venezia Giulia per tutta la giornata di lunedì, mentre nel prosieguo della settimana si accanirà soprattutto sulle due isole maggiori (in particolare sulla Sicilia".

*A scuola, a nostro rischio e pericolo*

Rainews24 |

**Rainews24***"A scuola, a nostro rischio e pericolo"*

Data: 11/11/2012

Indietro

A scuola, a nostro rischio e pericolo

ultimo aggiornamento:

Una scuola a Genova

Roma.

Allarme sicurezza nelle scuole italiane. Secondo 'Ecosistema scuola', il rapporto annuale di Legambiente presentato oggi a Torino, il 50% degli edifici scolastici italiani non possiede la certificazione di agibilità e oltre il 65% non ha quella della prevenzione incendi. E ancora: il 36% ha bisogno di interventi di manutenzione urgenti, il 32,42% si trova in aree a rischio sismico e il 10,67% in aree ad alto rischio idrogeologico.

La ricerca ha indagato la qualità delle strutture e dei servizi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di 96 capoluoghi di provincia - Trento, Piacenza e Verbania le città al top della speciale classifica - passando ai 'raggi X' 7.139 edifici scolastici. Di questi, solo il 7% è stato costruito negli ultimi vent'anni, ma neppure i nuovi edifici - secondo Legambiente - sono costruiti secondo tecniche sostenibili e innovative. Basti pensare che i criteri della bioedilizia sono presenti solo nello 0,47% dei casi.

"La sicurezza delle scuole è una priorità, i nostri ragazzi devono stare in luoghi sicuri", ha sottolineato il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, che oggi nel corso di un incontro con i liceali torinesi ha rivendicato "il buon lavoro" degli ultimi mesi. Ma ha anche ammesso che c'è "bisogno di una programmazione pluriennale". Oltre che di risorse, come ha ricordato il presidente dell'Upi e della Provincia di Torino, Antonio Saitta, che proprio oggi ha rinnovato l'appello al ministro Profumo ad "intervenire sull'emergenza delle risorse nazionali che per l'edilizia scolastica il Governo non trova". Negli ultimi due anni, del resto, secondo Legambiente in tutta Italia si è registrato un calo totale degli investimenti in manutenzione. Regioni come Toscana, Piemonte ed Emilia Romagna, da sempre fiori all'occhiello in questo campo, dal 2008

hanno dimezzato gli investimenti nel settore. Una situazione che peggiora ancora al Sud, dove la media degli investimenti è inferiore a quella nazionale.

Un vero problema, secondo Legambiente: è notizia di oggi che due scuole superiori torinesi, Luxemburg e Copernico, sono al centro di uno speciale programma di vigilanza per il grave rischio di crolli dei soffitti. Un pericolo emerso dalle ispezioni ordinate dalla Procura.

\$:m

***Terremoto in Birmania: almeno 13 morti***

Rainews24 |

**Rainews24***"Terremoto in Birmania: almeno 13 morti"*Data: **11/11/2012**[Indietro](#)

Terremoto in Birmania: almeno 13 morti

ultimo aggiornamento: 11 november 2012 18:49

**Birmania****Rangoon.**

Forti scosse di terremoto a catena in Birmania con un bilancio che al momento conta 13 morti e una quarantina di feriti. Un sisma di magnitudo 6.8 ha colpito la parte centrale del paese all'alba, nella notte italiana, seminando panico tra la popolazione. L'epicentro e' stato localizzato a 116 chilometri a nord di Mandalay e a una profondita' di 10 chilometri, secondo quanto ha riferito l'Istituto geologico degli Stati Uniti.

Il sisma e' avvenuto alle 7.42 del mattino (circa le 3 di notte i Italia) ed e' stato seguito da una serie di scosse di assestamento, due delle quali di magnitudo 5, nell'arco di 20 minuti. Una nuova scossa, di magnitudo 5.8 e' stata poi registrata in mattinata.

La ong Save the Children ha parlato anche di "rischi di nuove forti scosse".

***Genova chiusa per meteo***

Rainews24 |

**Rainews24***"Genova chiusa per meteo"*Data: **11/11/2012**

Indietro

Genova chiusa per meteo

ultimo aggiornamento: 10 november 2012 19:41

Chiuso per meteo

Genova.

La Protezione Civile della Liguria ha confermato che l'Allerta 2 - il livello massimo - per il maltempo durerà fino a domani mattina alle ore 12. Le previsioni indicano infatti una "ulteriore intensificazione delle piogge su tutto il territorio regionale dove sono previsti fenomeni temporaleschi organizzati associati a intensità di precipitazione molto forti".

Questa ondata di maltempo, ribattezzata la "cugina di Sandy", che sta colpendo la Liguria sta creando alcuni disagi soprattutto in provincia di Genova dove le precipitazioni dal pomeriggio si sono progressivamente intensificate. Nel capoluogo, dove in alcune zone sono già caduti dalla notte oltre 100 millimetri di pioggia, è esondato un piccolo rio nel quartiere di San Fruttuoso, allagando alcune strade.

Anche il torrente Bisagno e il rio Fereggiano, che nel novembre del 2011 uscì dagli argini provocando la morte di sei persone, si sono rapidamente ingrossati anche se restano ampiamente sotto il livello di guardia. Nella zona di via Fereggiano il Comune ha disposto precauzionalmente la chiusura di tutti gli esercizi commerciali e l'evacuazione degli alloggi ritenuti a rischio. In altri quartieri della città i vigili del fuoco del comando provinciale hanno eseguito diversi interventi per allagamenti di strade, negozi e scantinati e per il crollo del tetto di alcune abitazioni. Piccoli smottamenti si sono invece registrati nell'entroterra.

***Monti all'Ue: inaccettabile il blocco dei fondi sul sisma emiliano***

Rainews24 |

**Rainews24***"Monti all'Ue: inaccettabile il blocco dei fondi sul sisma emiliano"*

Data: 12/11/2012

[Indietro](#)

Monti all'Ue: inaccettabile il blocco dei fondi sul sisma emiliano

ultimo aggiornamento: 11 november 2012 23:25

Mario Monti

Roma.

Mario Monti si è attivato, in questo fine settimana, per assicurare che gli aiuti dell'Unione Europea per il terremoto in Emilia Romagna (670 milioni) non vengano bloccati a seguito delle difficoltà intervenute. Monti ha sentito Barroso e Schulz, e ha definito "inaccettabile" un eventuale blocco dei fondi.

Monti si è attivato, in questo fine settimana, in stretto raccordo con il ministro per gli Affari europei Enzo Moavero Milanesi, "per assicurare che gli aiuti dell'Unione Europea per il terremoto in Emilia Romagna (670 milioni) non vengano bloccati a seguito delle difficoltà intervenute nel negoziato Parlamento-Consiglio-Commissione sulla rettifica del bilancio UE 2012". Lo scrive Palazzo Chigi in una nota spiegando che "in particolare, Monti ha avuto colloqui telefonici con il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz e con il presidente della Commissione JosT Manuel Barroso. A entrambi ha sottolineato come tale blocco, che potrebbe conseguire alla posizione assunta da alcuni Stati Membri, sarebbe del tutto inaccettabile per l'Italia, oltre che gravemente lesivo dei principi di solidarietà alla base della stessa Unione Europea".

"Il presidente Barroso - conclude la nota - ha assicurato a Monti che la Commissione, nel suo ruolo di mediatore nel Comitato di conciliazione ove martedì 13 riprenderà il negoziato, si impegnerà risolutamente nel senso richiesto dall'Italia. Il presidente Schulz, per parte sua, ha garantito che la delegazione del Parlamento nel Comitato di conciliazione porrà come condizione pregiudiziale l'approvazione dell'emendamento di bilancio che consenta lo sblocco dei 670 milioni per il terremoto. Proseguono, intanto, i contatti di Monti e Moavero Milanesi con i governi degli Stati membri".

*sul terremoto stiamo facendo un lavoro molto importante, abbiamo fatto tantissime cose e tante ne rimangono ancora da fare*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

*Pagina III - Bologna*

Errani e il sisma

Sul terremoto stiamo facendo un lavoro molto importante, abbiamo fatto tantissime cose e tante ne rimangono ancora da fare



***ue, scontro sui fondi all'emilia no dei paesi del nord, poi l'intesa - andrea bonanni***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

- **ECONOMIA**

Ue, scontro sui fondi all'Emilia no dei Paesi del Nord, poi l'intesa

A bilancio nel 2013 i 670 milioni per il terremoto

ANDREA BONANNI

BRUXELLES

- Seicentasettantamila milioni di stanziamenti europei per i terremotati dell'Emilia hanno rischiato ieri di restare in ostaggio dei durissimi negoziati sul bilancio in corso a Bruxelles. Solo a tarda sera, grazie soprattutto alle fortissime pressioni del Parlamento europeo, la Commissione ha trovato il modo di sbloccare la cifra per onorare «l'obbligo morale» nei confronti delle vittime del terremoto in Italia. Ma nello stallo delle trattative, restano ancora bloccati 1,8 miliardi di fondi strutturali che l'Italia deve vedersi rimborsare per il 2012.

La partita del bilancio Ue è sempre estremamente complicata. Ma quest'anno lo è ancora di più perché nell'arco di una settimana i governi devono mettersi d'accordo su tre diversi dossier. Il primo riguarda il bilancio integrativo per il 2012, in cui la Commissione chiede agli stati membri di stanziare 9,7 miliardi di euro in più di quelli previsti. Il secondo riguarda il bilancio del 2013, in cui l'esecutivo chiede un aumento dei finanziamenti per 9 miliardi di euro (pari al 6,8%). Il terzo è il grande negoziato sulle

prospettive finanziarie che deve dare un quadro di riferimento per i bilanci dal 2014 al 2020 e che sarà al centro del vertice straordinario dei capi di governo il 22 e 23 novembre.

Ieri i rappresentanti dei governi si sono incontrati per chiudere l'integrativo del bilancio 2012,

approvare quello 2013 e negoziare un accordo con il Parlamento europeo che in questa materia ha poteri di co-decisione.

Ma si sono subito scontrati con la posizione di almeno sette Paesi (Germania, Francia, Gran Bretagna, Olanda, Austria, Svezia e Finlandia) che hanno rifiu-

tato di accettare le integrazioni richieste per il bilancio 2012. Queste sono divise in due emendamenti: il primo riguarda i 670 milioni per l'Emilia-Romagna, il secondo è di circa 9 miliardi sia per i fondi strutturali sia per finanziare il

programma Erasmus per gli scambi universitari. Sul merito degli aiuti ai terremotati nessuno, in realtà, ha sollevato

obiezioni. Ma i «falchi» del rigore chiedevano che il pacchetto dei 9,7 miliardi supplementari venisse coperto tagliando

altre voci di spesa, in particolare i fondi strutturali non erogati entro l'anno (di cui l'Italia, campione

di ritardi, è la maggiore beneficiaria). Alla fine, di fronte alla richiesta di sbloccare almeno i soldi per i terremotati, cinque

Paesi (Germania Olanda, Gran Bretagna, Svezia e Finlandia) si sono opposti. Ma a quel punto il Parlamento europeo,

anche per protestare contro questa ennesima provocazione dei falchi, ha rifiutato di sedersi al tavolo dei negoziati. Le

trattative si sono interrotte e riprenderanno martedì, ultimo giorno utile per trovare un accordo sul bilancio 2012. Solo a

tarda sera, di fronte all'indignazione per una diatriba che rischiava di ripercuotersi sulle vittime del terremoto, la

Commissione è riuscita a far passare la decisione di approvare i fondi per il terremoto nel bilancio del 2013, assicurando

che la cifra sarà stanziata «al più presto» e non verrà rimessa in discussione. Il rappresentante permanente dell'Italia,

l'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, che ha condotto il negoziato, ha espresso la «soddisfazione» del nostro governo sottolineando che nessuno dei governi aveva messo in discussione l'entità dei finanziamenti.

Risolta la questione degli aiuti ai terremotati, resta comunque aperta quella del bilancio 2012 e 2013. E soprattutto appare in alto mare un accordo sulle prospettive finanziarie 2014-2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'europa congela 670 milioni braccio di ferro sui fondi del sisma - enrico miele***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

*Pagina II - Bologna*

L'Europa congela 670 milioni braccio di ferro sui fondi del sisma

In serata intesa più vicina. Martedì riparte il negoziato

L'allarme

**ENRICO MIELE**

SCHIAFFO dell'Europa all'Emilia sui fondi per il terremoto. I Paesi "rigoristi" ieri hanno infatti stoppato la tranche da 670 milioni di euro promessa da Bruxelles per aiutare le zone colpite dal sisma a fine maggio. Un veto che ha provocato la dura reazione del governatore Errani, della politica e della diplomazia italiana. Una battaglia di ore che in serata ha spinto i rigoristi ad assicurare la riapertura della trattativa martedì.

L'assegno promesso dalla Ue servirà a coprire solo una piccola parte dei costi per la ricostruzione, stimati in oltre 13,3 miliardi di euro. Ma questo non ha "intenerito" Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna che si sono messi di traverso al vertice economico ieri a Bruxelles con l'obiettivo di bloccare un bilancio di cui i fondi per il sisma sono solo una piccola parte. Un budget

che per i falchi del rigore contiene troppe spese e pochi sacrifici.

La notizia provoca enorme preoccupazione in Emilia. Per tutta la giornata, il presidente Vasco Errani, da Roma, in pressing sul governo, tiene i contatti con gli italiani a Bruxelles e il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli. La speranza per l'Emilia si riaccende con le parole dell'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci:

«Nessun Paese è contrario al sostegno all'Emilia, sono ottimista sulla possibilità di un accordo già in serata». Dei 670 milioni promessi all'Italia, il 92% (616 milioni) sono destinati all'Emilia. «Siamo fiduciosi - dice anche l'assessore Gian Carlo Muzzarelli - auspichiamo che i fondi siano sbloccati al più presto, si tratta di risorse indispensabili». E

l'indignazione dell'intero mon-

do politico italiano si affianca all'iniziativa diplomatica della Regione e del Governo. Dal leghista Roberto Maroni («una vergogna») al segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, che via

twitterdefinisce

«piuttosto seria e piuttosto grave» la notizia dello stop. Al coro si unisce il sindaco di Medolla, uno dei comuni più colpiti dal sisma. «Servono nervi saldi, pazienza e capacità di negoziazione - dice Filippo Molinari - qualità che per fortuna Errani possiede al meglio». Allarme "rosso" anche dal mondo economico. Protesta Alberto Vacchi di Unindustria: «Non è possibile non trovare le risorse per questa situazione». E Paolo Cattabiani di Legacoop invita a «rimuovere rapidamente gli ostacoli». Poi all'ora di cena la Commissione Ue interviene: è «un obbligo morale» il rispetto degli impegni verso l'Emilia; i fondi saranno sbloccati. L'appuntamento è per martedì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***doria: "impariamo a convivere col rischio città chiusa, per la sicurezza di tutti" - nadia campini***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

*Pagina III - Genova*

Il Comune

Il sindaco al Matitone: abbiamo adottato una serie di provvedimenti per la tutela collettiva

Doria: "Impariamo a convivere col rischio città chiusa, per la sicurezza di tutti"

NADIA CAMPINI

«L'ARPAL ha dichiarato lo stato di allerta due e noi abbiamo adottato una serie di provvedimenti prudenziali per garantire la sicurezza dei cittadini, ci siamo assunti la responsabilità di chiudere le scuole, i parchi e i mercati, purtroppo dobbiamo imparare a convivere con il rischio, in Giappone c'è una cultura di convivenza col rischio sismico, il nostro paese, non solo Genova, deve fare i conti con la cultura del rischio idro-geologico». Il sindaco Marco Doria è al decimo piano del Matitone, nella sala stampa del centro operativo comunale di protezione civile, con l'assessore Gianni Crivello, la nuova responsabile della protezione civile Monica Bocchiardo e il comandante dei vigili urbani Giacomo Tinella. Negli uffici si respira la tensione, pesa il ricordo di quello che era accaduto un anno fa, ma almeno alle sei di ieri i dati rimandavano una situazione molto diversa rispetto al novembre del 2011: nonostante i 94 millimetri di pioggia caduti nella zona della bassa Valbisagno ieri pomeriggio e gli 80 del Medio Levante in città non si registravano situazioni particolarmente critiche. E a meno di peggioramenti improvvisi l'allerta due si concluderà come previsto oggi a mezzogiorno e la partita Genoa-Napoli si disputerà regolarmente.

«I pluviometri posizionati nelle zone strategiche ci danno il livello della pioggia sia in forma istantanea che complessiva - spiega l'assessore alla protezione civile Gianni Crivello - inoltre in ventidue punti fisici lungo i rivi abbiamo posizionato i volontari della protezione civile che ci comunicano il livello dell'acqua ogni ora, giorno e notte. Se dovesse peggiorare anche ogni quarto d'ora».

«Al momento i rivi non hanno mai superato la tacca di mira verde

- spiega Monica Bocchiardo - abbiamo avuto una criticità solo sul rio Rian in via Gaulli, dovuta a materiale proveniente da un'area privata, ma la rete è stata liberata e la via è stata riaperta. Per quanto riguarda la viabilità c'è qualche problema di sedi stradali allagate, dovuto al fatto che i tombini non ricevono, ed occorre prestare particolare attenzione alla guida».

A meno di peggioramenti improvvisi l'allerta due dovrebbe quindi concludersi oggi a mezzogiorno. Sempre in via precauzionale sono stati allestiti quasi un centinaio di posti letto tra la bocciofila dello Zerbino e la Gau per ospitare le persone della

Valbisagno raggiunte dalle ordinanze che impongono di abbandonare i loro appartamenti a rischio acqua, ieri sera erano una decina quelli che si erano già trasferiti.

«Se la situazione dovesse peggiorare passeremo casa per casa per segnalare la necessità di rispettare le ordinanze», spiega il sindaco. Sono stati inoltre allontanati un gruppo di nomadi che si erano accampati nel Rio Torbella e sono stati ospitati presso la palestra di piazza Pallavicini. Monitoraggio continuo anche sulle 36 frane più critiche. «Abbiamo sei squadre in servizio spiega la Bocchiardo - in particolare su Fabbriche, Fiorino e Bavari, sono state inoltre raddoppiate le squadre di polizia municipale sul territorio, mentre già ieri mattina era stata fatta un'operazione di verifica straordinaria su un centinaio tra tombini e caditoie della Valbisagno e una novantina nel Ponente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

**tempesta sulla liguria, allerta in tutto il nord - giuseppe filetto**

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- CRONACA

Tempesta sulla Liguria, allerta in tutto il Nord

Genova città fantasma per un giorno: voli dirottati e allagamenti. Allarme anche a Roma

GIUSEPPE FILETTO

GENOVA

- Piove sui fiori freschi, adagiati sullo spartitraffico di via Fereggiano, a ricordare sei vite (tra cui due bambine) che l'omonimo torrente trascinò il 4 novembre del 2011. Otto ore di pioggia intensa, pericolosa, e di buio pesto, ieri hanno tenuto con il fiato sospeso la città blindata dall'ordinanza del sindaco. «Genova deve imparare a fare i conti con la cultura del rischio idrogeologico - ripete Marco Doria - come il Giappone con quello sismico». Allerta-Due, scattato alle 9 e confermato fino a mezzogiorno di oggi, per 6 regioni italiane: Liguria, Lombardia, Trentino, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Toscana.

Tra oggi e domani anche in Lazio. La perturbazione che investe il Nord-Ovest, ritenuta parente dell'uragano Sandy che ha devastato la East Coast degli States, dovrebbe portare un aggravamento sull'Adriatico e sul Friuli, dove si attendono 200 millimetri di pioggia.

Il ciclone, chiamato anche "Tempesta di San Martino", ieri ha fatto chiudere le scuole della Liguria ed a Genova ha fatto annullare gare sportive dilettantistiche, abbassare le saracinesche dei negozi, dei circoli sportivi, sospendere i mercati rionali e le manifestazioni che avrebbero assembrato gente, imporre divieto di sosta nelle aree allagabili.

Un quartiere spettrale, Marassi, illuminato dai lampioni accesi dalle prime ore del mattino, sotto controllo dal Comitato Operativo Comunale. Gli abitanti sono rimasti dietro i vetri delle finestre, a scrutare il ponte del Fereggiano, per tre quarti di giornata un metro sotto la volta di allarme. Dopo le 15 si è alzato di colpo, ma nulla di più. «Siamo rintanati in casa - dice Cristina Mori - tutto ciò ci mette in difficoltà,

non siamo riusciti a fare la spesa, sarebbe bastato avvisarci in caso di peggioramento». Si sfoga, Cristina, che non trova una farmacia aperta, ma poi riflette: «Dopo tutto quello che è successo lo scorso anno, ci sta questo terrore». Tanto che alle 16

l'unico negozio con la saracinesca alzata, la pasticceria Kramer, deve chiudere: «Facciamo rispettare l'ordinanza», dice il vigile urbano. E il titolare obbedisce: «Lo scorso anno qui dentro non ho visto un bicchiere d'acqua. Tutto questo mi sembra un'esagerazione; se tutti i giorni c'è un allerta, perdiamo giornate di lavoro».

Corso De Stefanis (la strada dello stadio Ferraris e del carcere) deserta. Negli atri dei palazzi e sulle saracinesche è affissa l'ordinanza del sindaco; anche a Sestri Ponente, altro quartiere devastato nel 2010. Il passato insegna, come le inchieste della magistratura che puntano sulle responsabilità e le opere di messa in sicurezza mai realizzate.

«Dobbiamo imparare a convivere con queste cose, meglio una giornata di chiusura, di allarme, che dei morti in più», ripete Mario Caronesi, che ha la casa a pochi metri dal tunnel che ingoia il Rio Fereggiano per 500 metri, lo fa scorrere sotto case, piazze e scuole, e lo riversa nel Bisagno, quello dell'alluvione del Settanta che fece 44 morti.

In meno di 3 ore, ieri, sono caduti 32 centimetri di pioggia sul capoluogo, tanto da chiudere il "Cristoforo Colombo" e dirottare 6 voli, tra cui quello della Sampdoria diretto a Palermo, decollato da Pisa. Giornata di paura e di attesa. La città chiusa dal "coprifuoco", divisa dalle polemiche. «Per noi commercianti è un problema, ma ci sono ragioni per emanare le ordinanze - ammette Federica Leoncini, vice presidente del Civ di Sestri Ponente - . Prima, però, bisogna mettere in sicurezza il territorio, altrimenti si rischia di dare l'allerta, di blindare la città ad ogni temporale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***tempesta sulla liguria, allerta in tutto il nord - giuseppe filetto***

Un'immagine di via Fereggiano a Genova durante l'alluvione dello scorso anno

FOTO: LEONI

**Fondi Ue per il sisma in Emilia Arriva lo stop di cinque paesi**

Salta la trattativa per i fondi all'Emilia per lo stop di cinque paesi Ue - Bologna - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

**POLITICA**

Salta la trattativa per i fondi all'Emilia

per lo stop di cinque paesi Ue

Si tratta di Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna. A metà settembre quando fu presentata la proposta di sostegno il commissario Johannes Hahn aveva parlato di "disastro epocale": "Dobbiamo aiutare questa Regione altamente produttiva a rimettersi in piedi". La giunta Errani: "Siamo fiduciosi"

Una delle case sventrate dal sisma del 20 e 29 maggio a Cavezzo, nel Modenese (Elisabetta Baracchi/Ansa)

Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna bloccano gli aiuti Ue all'Emilia Romagna per il terremoto del 20 e 29 maggio. La trattativa per trovare un accordo sul tema è saltata, nonostante i buoni auspici dell'ambasciatore italiano all'Ue Ferdinando Nelli Feroci e dell'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli. Se ne discuterà martedì prossimo.

**LO SPECIALE Terremoto Emilia**

I cinque paesi non vogliono pagare i 670 milioni di euro del Fondo di solidarietà Ue proposti per compensare i danni subiti dall'Italia, benché tutti i 27 stati che compongono l'Unione europea abbiano riconosciuto che l'Italia ha diritto ai finanziamenti del Fondo di solidarietà Ue, e hanno negli scorsi giorni formalmente approvato la decisione.

L'ambasciatore Nelli Feroci si dichiarava nel pomeriggio "ottimista di raggiungere stanotte un accordo sullo stanziamento". "Nessuna delegazione si è espressa contro i Fondi dovuti all'Italia - precisava -, ma cinque o sei paesi ritengono che la decisione sulle modalità del finanziamento deve essere contestuale a quella sulla rettifica del bilancio 2012 da 9 miliardi".

Regione Emilia, l'assessore: siamo fiduciosi

**Dopo**

le parole dell'ambasciatore la giunta Errani si era detta "fiduciosa" sull'esito della vicenda. "Auspichiamo che i fondi siano sbloccati al più presto, dal momento che si tratta di risorse indispensabili per gli interventi pubblici nelle aree colpite dal sisma", diceva l'assessore Gian Carlo Muzzarelli.

In serata però è fallito il tentativo di accordo tra i governi sui rettificativi del bilancio Ue 2012 e il bilancio 2013. Lo hanno confermato più fonti compresa la Commissione europea.

Quando, a metà settembre, la Commissione europea propose lo stanziamento a favore delle tre regioni colpite (Emilia, Lombardia e Veneto, ma all'Emilia era destinato il 92% dei fondi per il maggiore impatto del sisma sul territorio) il commissario europeo alla Politica regionale Johannes Hahn aveva detto: "Dobbiamo aiutare questa Regione altamente produttiva a rimettersi in piedi. L'ammontare dell'aiuto riflette l'entità dei danni provocati dal terremoto a migliaia di famiglie, alle loro case, ai loro mezzi di sostentamento e all'economia della Regione in generale. La priorità è ridare un alloggio e sostenere le decine di migliaia di persone che hanno perso la casa in seguito a questo disastro epocale".

(09 novembre 2012)

*L'Italia: ottimisti su intesa entro domani -*

Salta la trattativa per i fondi all'Emilia per lo stop di cinque paesi Ue - Bologna - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

**POLITICA**

Salta la trattativa per i fondi all'Emilia

per lo stop di cinque paesi Ue

Si tratta di Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna. A metà settembre quando fu presentata la proposta di sostegno il commissario Johannes Hahn aveva parlato di "disastro epocale": "Dobbiamo aiutare questa Regione altamente produttiva a rimettersi in piedi". La giunta Errani: "Siamo fiduciosi"

Una delle case sventrate dal sisma del 20 e 29 maggio a Cavezzo, nel Modenese (Elisabetta Baracchi/Ansa)

Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna bloccano gli aiuti Ue all'Emilia Romagna per il terremoto del 20 e 29 maggio. La trattativa per trovare un accordo sul tema è saltata, nonostante i buoni auspici dell'ambasciatore italiano all'Ue Ferdinando Nelli Feroci e dell'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli. Se ne discuterà martedì prossimo.

**LO SPECIALE Terremoto Emilia**

I cinque paesi non vogliono pagare i 670 milioni di euro del Fondo di solidarietà Ue proposti per compensare i danni subiti dall'Italia, benché tutti i 27 stati che compongono l'Unione europea abbiano riconosciuto che l'Italia ha diritto ai finanziamenti del Fondo di solidarietà Ue, e hanno negli scorsi giorni formalmente approvato la decisione.

L'ambasciatore Nelli Feroci si dichiarava nel pomeriggio "ottimista di raggiungere stanotte un accordo sullo stanziamento". "Nessuna delegazione si è espressa contro i Fondi dovuti all'Italia - precisava -, ma cinque o sei paesi ritengono che la decisione sulle modalità del finanziamento deve essere contestuale a quella sulla rettifica del bilancio 2012 da 9 miliardi".

Regione Emilia, l'assessore: siamo fiduciosi

Dopo

le parole dell'ambasciatore la giunta Errani si era detta "fiduciosa" sull'esito della vicenda. "Auspichiamo che i fondi siano sbloccati al più presto, dal momento che si tratta di risorse indispensabili per gli interventi pubblici nelle aree colpite dal sisma", diceva l'assessore Gian Carlo Muzzarelli.

In serata però è fallito il tentativo di accordo tra i governi sui rettificativi del bilancio Ue 2012 e il bilancio 2013. Lo hanno confermato più fonti compresa la Commissione europea.

Quando, a metà settembre, la Commissione europea propose lo stanziamento a favore delle tre regioni colpite (Emilia, Lombardia e Veneto, ma all'Emilia era destinato il 92% dei fondi per il maggiore impatto del sisma sul territorio) il commissario europeo alla Politica regionale Johannes Hahn aveva detto: "Dobbiamo aiutare questa Regione altamente produttiva a rimettersi in piedi. L'ammontare dell'aiuto riflette l'entità dei danni provocati dal terremoto a migliaia di famiglie, alle loro case, ai loro mezzi di sostentamento e all'economia della Regione in generale. La priorità è ridare un alloggio e sostenere le decine di migliaia di persone che hanno perso la casa in seguito a questo disastro epocale".

(09 novembre 2012)

**Maltempo, nuova allerta**

Maltempo in arrivo per il weekend Il sindaco di Genova 'chiude' la città - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

**METEO**

Maltempo in arrivo per il weekend

Il sindaco di Genova 'chiude' la città

Una forte perturbazione atlantica porterà precipitazioni intense a Nord e sulle regioni centrali. Allerta 2 in Liguria. Al Sud il termometro continua a segnare 25 gradi

ROMA - Italia divisa in due per questo weekend. L'arrivo di una forte perturbazione atlantica, infatti, promette piogge intense e brutto tempo nel Nord e poi sulle regioni centrali del Paese, mentre al Sud continua il caldo. Da sabato precipitazioni consistenti sono previste in Liguria, dove la Protezione civile regionale ha diramato un'allerta 2. Il sindaco di Genova Marco Doria ha disposto la chiusura oltre che di scuole e università anche degli impianti sportivi, dei cimiteri e dei cantieri edili, dei musei interni ai parchi e dei parchi pubblici, degli accessi a mare, delle scogliere e dei sottopassi cittadini.

Poi toccherà alla Lombardia e a parte del Piemonte con neve tra i 1500 metri delle Alpi e i 2000 metri delle Prealpi. Entro sera il maltempo si estenderà al resto del Nord e della Toscana, con una particolare allerta sulla Liguria di Levante, l'alta Toscana e la fascia prealpina lombarda, trentina e poi veneta dalla sera e il Friuli dalla notte.

**LE PREVISIONI**

Sabato notte sarà tempestoso sull'Adriatico con onde di oltre 2 metri. Domenica ci sarà un ulteriore aggravamento, i venti di scirocco diventeranno anche più forti, tanta pioggia cadrà in Friuli dove si attende fino a 200 millimetri di acqua in 24-36 ore, forte maltempo

sulla Toscana, Levante Ligure e temporali dalla Toscana si porteranno anche sul Lazio. La neve cadrà solo oltre i 2200 metri.

Sono sei le regioni in allerta: prima Liguria e Lombardia, poi Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana e tra Domenica e Lunedì anche il Lazio. L'acqua alta a Venezia potrebbe superare i 120 centimetri -130 centimetri. Al Sud e sulla Sicilia le temperature saranno elevate con valori oltre i 25°C per via dei venti caldi meridionali. Il maltempo continuerà sulle regioni centrali, sulla Sardegna, sul Friuli Venezia Giulia per tutta la giornata di lunedì, mentre il prosieguo della settimana vedrà il maltempo tra le due Isole Maggiori e in particolare sulla Sicilia.

Scuole chiuse a Genova, partita a rischio. In Liguria, a poco più di un anno dalle terribili alluvioni che hanno colpito Genova e lo Spezzino, cresce l'allarme meteo. Il Comune di Genova ha disposto per la giornata di sabato la chiusura delle facoltà universitarie e di tutte le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado a seguito dell'allerta meteo 2, il livello massimo, emanata dalla Protezione civile della Regione Liguria dalle 9 di sabato alle 12 di domenica. Chiusi anche parchi e musei, oltre che i cimiteri. Scuole chiuse anche a La Spezia, nelle zone a rischio alluvione e in molti altri Comuni della regione. Se le condizioni dovessero peggiorare, a rischio lo svolgimento della partita Genoa-Napoli.

Venezia, prevista marea sui 120 centimetri. Per la mattina di domenica a Venezia è prevista una massima di marea sui 120 centimetri. Il Centro previsioni e segnalazioni maree ha diffuso la previsione di una punta massima di marea alle 8:30, avvisando gli oltre 44mila iscritti al servizio con un sms.



*Maltempo, nuova allerta*

(09 novembre 2012)

***Scontro alla Ue sui fondi per l'Emilia Stop di cinque paesi, poi l'accordo***

Arriva il sì ai fondi all'Emilia dopo lo stop di cinque paesi Ue - Bologna - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

**POLITICA**

Arriva il sì ai fondi all'Emilia

dopo lo stop di cinque paesi Ue

Si tratta di Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna. Raggiunta l'intesa di principio che sarà formalizzata martedì prossimo quando riprenderanno i negoziati sui bilanci 2012 e 2013

Una delle case sventrate dal sisma del 20 e 29 maggio a Cavezzo, nel Modenese (Elisabetta Baracchi/Ansa)

Parlamento, Consiglio e Commissione Ue hanno raggiunto un'intesa di principio per arrivare allo sblocco dei fondi per l'Emilia. L'intesa sarà formalizzata nell'ambito dell'accordo complessivo che dovrebbe essere raggiunto martedì prossimo quando riprenderanno i negoziati sui bilanci 2012 e 2013. Erano state Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna a bloccare durante la giornata il finanziamento da 670 milioni per le tre regioni italiane terremotate (Veneto, Lombardia ed Emilia, alla quale spetta il 92% delle risorse).

**LO SPECIALE Terremoto Emilia**

L'ambasciatore Nelli Feroci si dichiarava nel pomeriggio "ottimista di raggiungere stanotte un accordo sullo stanziamento". "Nessuna delegazione si è espressa contro i Fondi dovuti all'Italia - precisava -, ma cinque o sei paesi ritengono che la decisione sulle modalità del finanziamento deve essere contestuale a quella sulla rettifica del bilancio 2012 da 9 miliardi".

Regione Emilia, l'assessore: siamo fiduciosi

Dopo le parole dell'ambasciatore la giunta Errani si era detta "fiduciosa" sull'esito della vicenda. "Auspichiamo che i fondi siano sbloccati al più presto, dal momento che si

tratta di risorse indispensabili per gli interventi pubblici nelle aree colpite del sisma", diceva l'assessore Gian Carlo Muzzarelli.

Quando, a metà settembre, la Commissione europea propose lo stanziamento a favore delle tre regioni colpite (Emilia, Lombardia e Veneto, ma all'Emilia era destinato il 92% dei fondi per il maggiore impatto del sisma sul territorio) il commissario europeo alla Politica regionale Johannes Hahn aveva detto: "Dobbiamo aiutare questa Regione altamente produttiva a rimettersi in piedi. L'ammontare dell'aiuto riflette l'entità dei danni provocati dal terremoto a migliaia di famiglie, alle loro case, ai loro mezzi di sostentamento e all'economia della Regione in generale. La priorità è ridare un alloggio e sostenere le decine di migliaia di persone che hanno perso la casa in seguito a questo disastro epocale".

(09 novembre 2012)

***Il maltempo flagella mezza Italia Pd e Clini: "Deroga a patto stabilità"***

Vicenza respira, il fiume si sgonfia Alta Toscana in piena emergenza - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

#### MALTEMPO

Vicenza respira, il fiume si sgonfia

Alta Toscana in piena emergenza

Il livello del Bacchiglione inizia ad abbassarsi dopo aver spaventato la città memore dell'alluvione del 2010. A Venezia acqua alta fino al metro e mezzo. In Liguria, massima allerta nello Spezzino e nel Tigullio, un centinaio le persone allontanate dalle loro abitazioni. Ma è la provincia di Massa Carrara la più in difficoltà: circa 200 gli evacuati, frane, corsi d'acqua tracimati, black out. E a Carrara crolla lo storico "Muraglione" della Linea Gotica. Pd e Clini: "Deroga a patto di stabilità per prevenzione"

Marina di Massa, il fiume Ricortola rompe gli argini (fotogramma)

VICENZA - Italia sott'acqua per le forti piogge che, dalla notte scorsa, hanno fatto scattare l'allerta in molte regioni. Una situazione tanto grave da spingere il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, a chiedere alla Ue di liberare risorse dal patto di stabilità: "Abbiamo chiesto alla UE di allentare il patto di stabilità per liberare risorse pubbliche per la prevenzione - ha scritto Clini su Twitter a proposito degli interventi necessari per la manutenzione e messa in sicurezza del territorio - . Liberare le risorse pubbliche per la prevenzione - ha aggiunto Clini - è una misura per la crescita e la riduzione del debito". Sulla stessa linea la richiesta arrivata dal segretario del Pd, Pier Luigi Bersani: "Bisogna prendere un'iniziativa capace di riavviare la cura del territorio e di trovare le risorse necessarie per farlo. Credo che a questo punto sia indispensabile prevedere un allentamento del patto di stabilità interno per permettere alle amministrazioni locali di affrontare alcune priorità, a cominciare proprio dalla cura e dalla difesa del territorio".

#### LE PREVISIONI

Massima allerta in Veneto. La pioggia imperversa da stanotte, stato di massima allerta in tutto il Veneto e fiato sospeso a Vicenza per il rischio di esondazione del fiume Bacchiglione. Tensione altissima intorno alle ore 15, quando la piena è transitata in una città in stato di allerta, dove per precauzione è stata evacuata la "zona rossa", la più colpita dall'alluvione di inizio novembre 2010. Il fiume tocca il livello massimo al Ponte degli Angeli, 5,8 metri, poi inizia a sgonfiarsi. A Ponte Marchese il primo segnale positivo, con il livello che passa dai 3,18 metri registrati alle ore 15 ai 3,09 delle 15.30. In azione due pompe idrovore nella zona di viale Trento e una terza in viale Brotton. 130 Utenze elettriche saltate in zona centro stanno per essere ripristinate da Aim.

Anche i tecnici del Comune di Padova seguono la situazione. In altri punti della provincia di Vicenza si sono registrate esondazioni di torrenti e corsi d'acqua minori. Le situazioni più critiche nell'Alto Vicentino, in particolare a Malo, dove è fuoriuscito un bacino industriale, a Marano e Costabissara, dove l'acqua tracimata ha interessato alcune strade, cantine e scantinati. Nel trevigiano sono segnalati lo straripamento di un canale a Treville di Castelfranco e una frana lungo la provinciale & a Castelleucchio.

Quattro famiglie evacuate in una frazione di San Bonifacio, a San Vito di Locara (Verona), dove è esondato il fiume Aldegà.

Restando in Veneto, a Venezia il 70% della città è allagato. L'acqua alta ha raggiunto alle 9,20 i 149 centimetri sullo zero mareografico di Punta della Salute. Lo scirocco non smette di soffiare e di trattenere l'acqua in laguna. Il vento cesserà, secondo le previsioni, alle 17 di oggi. I vigili del fuoco sono impegnati in diversi interventi, in particolare alcune squadre

***Il maltempo flagella mezza Italia Pd e Clini: "Deroga a patto stabilità"***

stanno lavorando a Santa Croce per un albero caduto su un'abitazione: nessuno è rimasto ferito, ma il crollo ha causato alcuni danni.

Il Centro maree, che da tre giorni aveva segnalato una previsione sui 120 cm, visto che il vento non accennava a calare, ha dovuto aggiornarla due volte al rialzo (130 cm e poi 140). Secondo l'istituto, si tratta della sesta marea di questa portata nella storia di Venezia dal 1872, da quando cioè esistono le registrazioni numeriche moderne. Per stasera sono previsti 100 cm di massima sullo zero mareografico, domattina i 130 a causa della prevista presenza di uno scirocco leggero. Toscana e Liguria, rischio idrogeologico al 98%. Il 98% dei comuni di Toscana (280) e il 99% di quelli della Liguria (232), le due regioni più colpite oggi dal maltempo, sono a rischio idrogeologico. I dati sono contenuti nel rapporto 'Ecosistema rischio' fatto da Legambiente insieme alla Protezione Civile, che disegna una mappa della pericolosità potenziale sul territorio italiano.

In Liguria, risparmiata Genova, la perturbazione ha colpito soprattutto il Levante. Sono un centinaio le persone sfollate in provincia di La Spezia. Circa 60 le persone costrette a lasciare le loro case a Borghetto Vara, una trentina ad Ameglia, 4 a Sesta Godano e 6 nel comune di Beverino. Alle ore 15 è terminata l'allerta 2, quella di massimo livello, nella zona dello Spezzino e del Tigullio. Alle 12 era già cessata nel resto della Liguria. È raccomandata attenzione soprattutto nelle aree a rischio frana anche dopo la fine dell'allerta. La Marina militare è arrivata in soccorso agli alluvionati di Marinella, dalle 11 di questa mattina.

In Toscana, grave la situazione nella provincia di Massa Carrara, dove si registrano circa 200 persone evacuate a causa di allagamenti, frane e smottamenti, con allerta fino alle 23 di lunedì. Il presidente della Regione, Enrico Rossi, si è recato in zona per seguire gli interventi di emergenza e ha dichiarato: "Servono svolte radicali nell'uso del territorio, nelle politiche di investimento e nel modello di sviluppo". Dirottati su Massa anche i sommozzatori e gli uomini del soccorso alpino e fluviale (Saf) dei vigili del fuoco di Genova. Volontari da tutta la regione in azione a Massa, Carrara, Pisa e Lucca per rafforzare coi sacchi di sabbia gli argini del fiume Serchio (FOTO), che sta gonfiando di ora in ora, anche se è rientrata l'allerta per il rischio di esondazione.

Trascorreranno la notte in albergo gli sfollati di Massa che non potranno rientrare nelle loro case ancora inondate dal fango e dall'acqua esondati dai torrenti la notte scorsa. La Protezione Civile ha diramato un avviso con gli altoparlanti invitando gli interessati a concentrarsi in una scuola della città da dove verranno smistati negli alberghi. Nell'area alluvionata manca la luce e ancora non c'è l'acqua potabile in molte abitazioni, pertanto molte persone sono sfollate e potrebbero chiedere in queste ore di essere ospitate in strutture di emergenza. Altri invece saranno ospiti di familiari e parenti. Saranno chiuse domani tutte le scuole di ogni ordine e grado nei comuni di Massa e di Carrara. È quanto prevedono due ordinanze firmate dai sindaci, rispettivamente Roberto Pucci e Angelo Zubbani.

A Carrara e nelle frazioni di Fossola, Bonascola e Stadio vietato utilizzare l'acqua potabile che esce dai rubinetti delle abitazioni. Lo ha comunicato alla popolazione il sindaco Angelo Zubbani attraverso il terzo allarme telefonico. L'acqua deve essere usata solo dopo bollitura di almeno 15 minuti.

Nella zona di Marina di Massa, tratta in salvo una coppia intrappolata nell'auto travolta dalla massa d'acqua. Il sindaco di Massa, Roberto Pucci, ha ordinato l'evacuazione di circa 50 abitazioni con problemi strutturali o completamente allagate nella zona di Marina di Massa. Domani le scuole resteranno chiuse in tutto il comune. Circa 1700 le famiglie rimaste senza luce.

In località Serricciola, travolto dalle acque del torrente Aulella è crollato il ponte della strada del Passo del Cerreto. Danneggiate le condutture del gas, con conseguente black out di corrente elettrica, gas e acqua in alcune frazioni di Aulla. Nella cittadina e a Fivizzano si sono verificati anche frane e smottamenti, chiusi diversi sottopassaggi e anche una parte della statale Aurelia. Nel Lunigianese sono una ventina le persone sfollate.

A Carrara la piena del torrente Parmignola ha sfondato l'argine in cemento armato e ha inondato le zone di Marina di Carrara, Battilana e Marinella di Sarzana. Sotto la furia del torrente è crollato lo storico "Muraglione" anticarro, fortificazione in cemento armato della Linea Gotica costruita nel 1944 dai tedeschi per bloccare l'avanzata americana. Ciò che non riuscì alle bombe, lo ha fatto l'acqua: si è sbriciolato nel pomeriggio per un fronte di oltre 50 metri e una spaventosa ondata di fango e detriti ha invaso le campagne di Battilana dove sono state evacuate una quarantina di persone.

Il sindaco di Carrara, Angelo Zubbani, ha decretato per lunedì la chiusura di asili e scuole di ogni ordine e grado. Provincia di Lucca ad alto rischio idrogeologico-idraulico a causa della piena del fiume Serchio, attesa nel tardo

## *Il maltempo flagella mezza Italia Pd e Clini: "Deroga a patto stabilità"*

pomeriggio. Nel capoluogo è esondato il canale Priscilla, è a rischio il Contesora e sono allagati gli spalti delle mura urbane. Allagamenti, con famiglie che hanno lasciato le case, segnalati a Sant'Alessio e Mutigliano. Nella piana di Lucca a rischio straripamento il Rio Leccio. Chiusa per allagamento la variante fra Capannori e Porcari e chiusa, almeno fino alle 14, la linea ferroviaria Lucca-Aulla. Frane nella zona di Barga, dove una famiglia è rimasta isolata in località Angeletti. Allagamenti e frane anche nella zona di Borgo a Mozzano e Coreglia. A Bagni di Lucca il torrente Fegana ha inondato il piazzale di una cartiera. La strada provinciale che da Massarosa porta a Lucca sul Monte Quiesa è bloccata a causa della caduta di un albero in seguito a una frana.

Nelle province di Pisa e Livorno (dove è saltata la maratona) la protezione civile sta monitorando attentamente la situazione, invitando la popolazione a limitare gli spostamenti, soprattutto per chi vive in prossimità dei corsi d'acqua. A Pisa una mamma con il suo bambino di pochi mesi sono stati salvati appena in tempo prima che l'acqua entrasse nell'abitacolo della loro auto intrappolata in un sottopasso. Molte zone sono prive di energia elettrica.

Nella Toscana meridionale, peggiora la situazione in provincia di Grosseto. A Bagno di Gavorrano un fulmine ha centrato l'appartamento dove abitano due famiglie: nessun ferito, ma l'impianto elettrico è completamente bruciato. La Protezione civile ha emesso un'allerta meteo con criticità elevata: previsti forti fenomeni temporaleschi di forte intensità a partire dal pomeriggio di domenica fino a lunedì. Il sindaco del capoluogo ha invitato la popolazione a informarsi e a limitare gli spostamenti in auto alle reali necessità.

Il maltempo ha causato frane e smottamenti anche sulla montagna pistoiese, nei comuni di San Marcello, Abetone e Cutigliano, dove i vigili del fuoco hanno ricevuto diverse chiamate. Non risultano al momento danni a persone o ad abitazioni, ma solo strade allagate.

Fiumi sotto osservazione in Emilia Romagna. In Emilia Romagna, la Protezione civile monitora il rischio esondazione dei fiumi. Attivata la fase di allarme per l'Enza, al confine fra Reggio Emilia e Parma, coinvolti i comuni reggiani di Brescello, Gattatico, Montecchio e Sant'Ilario, nel comune di Parma (FOTO) e a Sorbolo e Montechiarugolo. Preallarme per il bacino del torrente Parma (FOTO), interessati i comuni di Parma, Torrile, Colorno e Mezzani. Anche l'agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo) ha attivato il servizio di piena. Preallertate le aree vicine al bacino del fiume Secchia: i comuni di Castellarano e Casalgrande, Rubiera nel reggiano, Sassuolo e Formigine nel modenese, dalle 13.30 Modena e Campogalliano. Nel modenese, fase di allarme per la piena del fiume Panaro, coinvolti i comuni di Modena, Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola e Marano sul Panaro. Nel bolognese, preallarme per il fiume Reno. I comuni interessati sono Argelato, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Bologna, Calderara di Reno e Casalecchio di Reno, oltre a Cento (Ferrara).

Rischio frane in Trentino. In Trentino, il pericolo sono le frane. Uno stabile è stato investito nel comune montano di Spara (Trento), dieci persone ricoverate. Una frana ha portato all'interruzione del traffico sulla statale per la Val di Fiemme. Sempre per frane sospesa la circolazione sulla ferrovia della Val Pusteria. La prima è caduta poco prima di mezzogiorno tra gli abitati di Valdaora e di Monguelfo, la seconda frana mezz'ora dopo all'altezza della stazione di San Lorenzo. La pioggia ha anche causato l'allagamento della stazione di Villabassa. Anche in Alto Adige diverse le strade statali chiuse per frane.

Friuli, strade interrotte. In Friuli le insistenti piogge in provincia di Pordenone hanno causato lo straripamento del torrente Varma, con interruzione della strada regionale 251, chiusa all'altezza di Barcis, tra il capoluogo e Belluno. Valcellina quindi irraggiungibile dal Friuli. Una frana è caduta in nottata sulla carreggiata della Strada provinciale 1 'Regina Margherita' determinandone la chiusura all'altezza di Vito d'Asio. Isolati piccoli centri come Pielungo e San Francesco. Numerosi sono gli allagamenti tra Salice, Caneva e Pasiano. Costanti monitoraggi vengono compiuti lungo i due fiumi più importanti di Pordenone, il Meduna e il Noncello; preoccupa anche la situazione del Livenza. La Protezione civile regionale ha comunicato di aver attivato il servizio di piena sul Meduna e la sorveglianza degli argini sul tratto a monte della statale 13.

Lombardia sotto controllo. In Lombardia, si è stabilizzata nel corso della mattinata la situazione del fiume Seveso, che in nottata aveva raggiunto livelli di preallarme. Ora il corso d'acqua ha raggiunto un livello di 130 cm ed è stabile. Lo scolmatore è attivo. Attenzione anche per il fiume Lambro, il cui livello è sotto il limite di preallarme. A partire dalle ore 13 dovrebbe registrarsi un progressivo miglioramento della perturbazione, la cui fase acuta è prevista fino alle ore 13.

Vento forte in Sicilia. In Sicilia, è lo scirocco a mettere in crisi i collegamenti marittimi con le isole Eolie: aliscafi e

## ***Il maltempo flagella mezza Italia Pd e Clini: "Deroga a patto stabilità"***

traghetti non hanno potuto raggiungere Stromboli, Ginostra, Panarea, Alicudi e Filicudi. Da Lipari sono partiti solo due aliscafi per Milazzo. Il forte vento e le onde stanno flagellando il porto di Sottomonastero a Lipari e gli approdi delle altre isole. Alcune barche tirate a secco nella spiaggia di Marina Lunga rischiano di essere trascinate via dalla forza del mare. Sospese tutte le competizioni sportive di pallavolo, judo e calcio per l'impossibilità delle squadre di raggiungere le varie sedi.

Alto Lazio, scatta allerta Protezione civile. A causa delle previsioni metereologiche, che indicano per le prossime 12-18 ore precipitazioni totali intorno agli 80 millimetri nell'area di bacino Lazio Nord, con particolare riferimento alla provincia di Viterbo, la Protezione Civile della Regione ha diffuso un avviso di 'elevata criticità idrogeologica' diramato dal Centro Funzionale del Dipartimento della Protezione civile nazionale. Sono stati pertanto pre-allertati i sindaci dei comuni dell'area e la locale Prefettura. Pronte ad intervenire, in caso di necessità, sono le squadre di volontari regionali con autobotti e altri mezzi attrezzati.

Proprio in provincia di Viterbo, il fiume Mignone è tracimato in più punti a Tarquinia. L'acqua si è riversata in parte verso le campagne e in parte verso il centro abitato, dove la rete fognaria non riesce a contenerla e in alcuni punti ha raggiunto i 35-40 centimetri d'altezza. Situazione critica anche a Viterbo, dove le strade d'accesso alla città sono state a tratti trasformate in veri e propri pantani. Problemi per la circolazione sono stati segnalati sulla Cimina, sulla Teverina all'altezza del sottopasso, sulla Cassia nord e sull'Aurelia. A complicare la situazione, alla pioggia battente si sono aggiunti rami ed alberi abbattuti dal vento e piccoli smottamenti.

Disagi nella Capitale dove il forte nubifragio che si è abbattuto nel pomeriggio ha provocato un blackout di alcuni minuti nella zona nord della città, tra cui lo stadio Olimpico dove si giocava il derby. Sempre nella parte nord, a Boccea, Quartaccio e Torvecchia, i vigili del fuoco sono intervenuti per alcune automobili rimaste bloccate nell'acqua, che ha raggiunto i 70-80 centimetri d'altezza. Il maltempo ha provocato anche la chiusura della fermata Manzoni della linea A della metropolitana. Le banchine della stazione - in una zona non lontana dal centro storico - sono rimaste al buio, secondo l'Agenzia per la Mobilità, e i treni per circa 20 minuti sono transitati senza fermarsi. Poi il servizio è tornato regolare. I vigili del fuoco della Capitale, a causa della forte pioggia, sono intervenuti per rami caduti o pericolanti e per alcuni allagamenti ai piani bassi di edifici

Allagamenti a Civitavecchia, sul litorale, nel centro città e in alcuni tratti della via Aurelia. Numerose le richieste di intervento ai vigili del fuoco. Circolazione ferroviaria rallentata nel pomeriggio sulla linea FR4 Roma - Velletri.

Coldiretti, crollano i raccolti. Nel 2012 si registra un crollo nel raccolto agrario. Attualmente è in grado di garantire scorte alimentari nazionali per soli 9 mesi, a causa di una annata segnata dal maltempo con gelo invernale, siccità estiva e ripetuti e devastanti nubifragi autunnali. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti in occasione dell'11 novembre, giorno di San Martino. Il rischio - denuncia la Coldiretti - è un aumento delle importazioni di ingredienti da spacciare come Made in Italy, come il concentrato di pomodoro cinese, l'extravergine tunisino, le mozzarelle taroccate ottenute da latte in polvere, paste fuse e cagliate provenienti dall'estero.

(11 novembre 2012) \$:m

***Terremoto in Birmania, morti e dispersi crolli e danni alle pagode buddiste***

- Repubblica.it

**Repubblica.it**

*"Terremoto in Birmania, morti e dispersi crolli e danni alle pagode buddiste"*

Data: 11/11/2012

Indietro

**SISMA**

Terremoto in Birmania, morti e dispersi crolli e danni alle pagode buddiste

La scossa a un centinaio di km a nord di Mandalay, seconda città per popolazione. Crollato un ponte, danneggiate diverse miniere e templi storici. Le prime vittime nel crollo di un ponte in costruzione sul fiume Irawaddy. Verifiche della Farnesina

Pannelli di vetro caduti dopo il sisma su uno dei più alti palazzi di Mandalay (afp)

RANGOON - Un terremoto di magnitudo 6,8 ha colpito la regione settentrionale della Birmania questa mattina, causando vittime e seminando il panico fra gli abitanti di Mandalay, il centro più popoloso dove la scossa è stata avvertita con particolare intensità. Secondo le prime informazioni sono crollati almeno un ponte e una miniera e molte pagode buddiste sono state danneggiate. Le vittime sono almeno 13, stima l'ong Save the children, e 40 sono ferite ma si teme che il bilancio possa salire rapidamente dato che molte persone risultano disperse.

Il sisma ha avuto origine a dieci chilometri di profondità, vicino alla città di Shwebo, 117 chilometri a nord di Mandalay, la seconda città per grandezza del Paese, ha comunicato l'Istituto americano di geofisica. La scossa è stata avvertita alle 7:42 del mattino, ora locale: 6,8 la magnitudo riferita dal servizio meteorologico locale, 6,6 invece quella riportata dal Us Geological Survey. E si è sentita anche nella vicina Thailandia, in particolare a Bangkok. Alla prima sono seguite altre scosse, tra cui una di magnitudo 5,8 riportata dall'Us Geological Survey.

Intanto la Farnesina ha stabilito un immediato contatto con l'ambasciata d'Italia a Rangoon perché vengano effettuate le necessarie verifiche, in stretto raccordo con le autorità locali.

La zona dell'epicentro del sisma non è molto sviluppata e le informazioni arrivano con una certa difficoltà: si tratta principalmente di una regione

mineraria. Almeno sei vittime sono state segnalate nel distretto di Sinktu, sul fiume Irrawaddy, nei pressi dell'epicentro del terremoto: si tratterebbe per la maggior parte di minatori, rimasti uccisi nel crollo di una miniera d'oro. Diversi altri lavoratori sarebbero morti nel crollo di un ponte in costruzione.

Un abitante di Shwebo ha riferito all'Associated Press che diversi edifici sono stati danneggiati in città, fra cui il portone di un monastero e diverse sculture di una pagoda. Templi sono rimasti colpiti anche a Mogok. Una delle conseguenze più comuni dei terremoti in Birmania è il danneggiamento degli antichi templi buddisti, considerato di cattivo auspicio.

Il presidente americano Barack Obama farà tappa in Birmania durante il suo viaggio nel sud est asiatico dal 17 al 20 novembre, il primo viaggio internazionale dopo la rielezione alla Casa Bianca. Obama visiterà anche la Thailandia e la Cambogia.

(11 novembre 2012)

*Terremoto Birmania, morti e dispersi /*

Terremoto in Birmania, morti e dispersi crolli e danni alle pagode buddiste - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

SISMA

Terremoto in Birmania, morti e dispersi crolli e danni alle pagode buddiste

La scossa a un centinaio di km a nord di Mandalay, seconda città per popolazione. Crollato un ponte, danneggiate diverse miniere e templi storici. Le prime vittime nel crollo di un ponte in costruzione sul fiume Irawaddy. Verifiche della Farnesina

Pannelli di vetro caduti dopo il sisma su uno dei più alti palazzi di Mandalay (afp)

RANGOON - Un terremoto di magnitudo 6,8 ha colpito la regione settentrionale della Birmania questa mattina, causando vittime e seminando il panico fra gli abitanti di Mandalay, il centro più popoloso dove la scossa è stata avvertita con particolare intensità. Secondo le prime informazioni sono crollati almeno un ponte e una miniera e molte pagode buddiste sono state danneggiate. Le vittime sono almeno 13, stima l'ong Save the children, e 40 sono ferite ma si teme che il bilancio possa salire rapidamente dato che molte persone risultano disperse.

Il sisma ha avuto origine a dieci chilometri di profondità, vicino alla città di Shwebo, 117 chilometri a nord di Mandalay, la seconda città per grandezza del Paese, ha comunicato l'Istituto americano di geofisica. La scossa è stata avvertita alle 7:42 del mattino, ora locale: 6,8 la magnitudo riferita dal servizio meteorologico locale, 6,6 invece quella riportata dal Us Geological Survey. E si è sentita anche nella vicina Thailandia, in particolare a Bangkok. Alla prima sono seguite altre scosse, tra cui una di magnitudo 5,8 riportata dall'Us Geological Survey.

Intanto la Farnesina ha stabilito un immediato contatto con l'ambasciata d'Italia a Rangoon perché vengano effettuate le necessarie verifiche, in stretto raccordo con le autorità locali.

La zona dell'epicentro del sisma non è molto sviluppata e le informazioni arrivano con una certa difficoltà: si tratta principalmente di una regione

mineraria. Almeno sei vittime sono state segnalate nel distretto di Sinktu, sul fiume Irrawaddy, nei pressi dell'epicentro del terremoto: si tratterebbe per la maggior parte di minatori, rimasti uccisi nel crollo di una miniera d'oro. Diversi altri lavoratori sarebbero morti nel crollo di un ponte in costruzione.

Un abitante di Shwebo ha riferito all'Associated Press che diversi edifici sono stati danneggiati in città, fra cui il portone di un monastero e diverse sculture di una pagoda. Templi sono rimasti colpiti anche a Mogok. Una delle conseguenze più comuni dei terremoti in Birmania è il danneggiamento degli antichi templi buddisti, considerato di cattivo auspicio.

Il presidente americano Barack Obama farà tappa in Birmania durante il suo viaggio nel sud est asiatico dal 17 al 20 novembre, il primo viaggio internazionale dopo la rielezione alla Casa Bianca. Obama visiterà anche la Thailandia e la Cambogia.

(11 novembre 2012)



*Ue: bloccato il bilancio 2012 A rischio i fondi per l'Emilia*

Articolo

**Secolo d'Italia**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

Terremoto Si attendono 670 milioni. Cinque Paesi europei fanno obiezioni

Ue: bloccato il bilancio 2012 A rischio i fondi per l'Emilia

Cinque Paesi europei - Svezia, Germania, Olanda, Finlandia e Gran Bretagna - sono contrari alle proposte di bilancio europeo rettificativo per il 2012, che comprendono anche 670 milioni di aiuti per il terremoto in Emilia Romagna. Il no dei cinque Paesi è arrivato durante la sessione dell'Ecofin in corso a Bruxelles: oltre che sulla proposta di bilancio rettificativo che riguarda i fondi per il terremoto in Emilia, i cinque si sono espressi contro anche l'altra proposta di bilancio rettificativo da 9 miliardi, che comprende anche i fondi per il finanziamento dell'Erasmus, pari a circa 180 milioni di euro. L'Italia è però «ottimista sulla possibilità di raggiungere una decisione positiva sui fondi Ue per il terremoto» come dichiarato dall'ambasciatore italiano presso la Ue Ferdinando Nelli Feroci. «Nessuna delegazione si è espressa contro - ha spiegato ai giornalisti - ci sono cinque o sei Paesi che hanno fatto presente di ritenere necessario che la decisione sulle modalità di erogazione di questi fondi venga assunta contestualmente ad una decisione» sull'altra proposta di bilancio rettificativa per il 2012.

I 27 sono riuniti da ieri per decidere anche sul bilancio rettificativo Ue 2012, per cui la Commissione ha chiesto in più la cifra record di 9 miliardi, e anche sul bilancio 2013, per cui la sempre la Commissione ha chiesto un aumento del 7% rispetto a quello dello scorso anno. Questi cinque paesi sono contrari anche a queste richieste dell'esecutivo comunitario, adducendo il fatto che data la crisi bisogna ridurre le spese. I soldi che la Commissione chiede, però, sono quelli già stanziati per i progetti del bilancio 2007-2013, che essendo ora giunto al termine deve saldare i conti e pagare le fatture dovute agli stessi stati membri. «Ora sono arrivate le 'bollette' da pagare: cosa dovrei farne, ignorarle e buttarle nel cestino della spazzatura?», ha detto il commissario Ue al bilancio Janusz Lewandowski ai ministri riuniti a Bruxelles. I negoziati tra Commissione, Consiglio e Parlamento per cercare di arrivare a un'intesa complessiva andranno avanti ad oltranza. L'Italia aspetta di ricevere il pagamento dovuto più alto dei 27, pari a 1,887 miliardi di euro, più i 670 milioni per il terremoto. A seguire la Polonia, che aspetta di ricevere 1,550 miliardi, e la Spagna, che attende 1,474 miliardi. Questi non sono fondi extra, ma soldi già assegnati e anticipati dagli stessi stati membri.

10/11/2012

&lt;!--

***Maltempo: elenco strade Anas chiuse in Liguria, Toscana e Piemonte*****Sicurauto.it**

*"Maltempo: elenco strade Anas chiuse in Liguria, Toscana e Piemonte"*

Data: **12/11/2012**

Indietro

L'Anas costretta dal maltempo e dagli allagamenti a chiudere alcune strade in Liguria, Toscana e Piemonte

Categoria: Attualità | 11 Novembre 2012 | Redazione

L'Anas comunica che a seguito dell'ondata di maltempo che ha colpito in particolare le regioni del versante tirrenico nord, si registrano disagi per la circolazione stradale in Liguria e Toscana. Nevica in Piemonte, al confine di Stato.

**TRATTE CHIUDE AL TRAFFICO** - Sulla strada statale 63 "Del Valico del Cerreto", è provvisoriamente chiuso da questa mattina il tratto in provincia di Massa Carrara, compreso tra il km 0,500 e il km 1, a causa di un allagamento (transitano solo i mezzi di soccorso); è chiuso il tratto compreso tra il km 2,900 (svincolo Pallerone) e il km 8,800, a causa del crollo di un ponte al km 5,700 in località Serricciola; è chiuso il tratto compreso tra il km 8,800 e il km 11,600 per allagamento ed è chiuso il tratto compreso tra il km 35,700 e il km 56,500 (valico del Cerreto/confine toско-emiliano) sempre per allagamento. Il traffico, inoltre è rallentato tra il km 16,500 e il km 35,700, a causa degli allagamenti del piano viabile e di una frana al km 23,000. In Liguria sulla strada statale 1 "Aurelia", in provincia di Savona, è provvisoriamente chiuso il tratto compreso dal km 631,600 al km 628,500, tra le località di Andora e Laigueglia, a causa di una caduta massi provocata dal maltempo. Il traffico è deviato sulla A10, in entrambe le direzioni.

**NEVE E DISAGI** - Infine, causa neve, sulla strada statale 21 "del Colle della Maddalena" è istituito il divieto di transito a tutte le categorie di veicoli, nel tratto Argentera (km 55,000) - confine di Stato (km 59,708). Il provvedimento fa seguito ad un'analoga iniziativa adottata dall'Autorità competente lungo la R.D.900, sul versante Francese. Sempre sul versante francese della strada statale 25 "del Moncenisio" (route D1006), è istituito il divieto di transito a tutte le categorie di veicoli a tempo indeterminato, dalle Autorità francesi. Al momento, la SS25 "del Moncenisio" rimane regolarmente percorribile fino al confine di Stato.

**TRAFFICO ED EVOLUZIONE** - L'evoluzione della situazione in tempo reale è consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure, grazie all'applicazione 'VAI', disponibile per Android, iPad e iPhone ( <http://www.stradeanas.it/vaiapp>), su tutti gli smartphone e i tablet. Il servizio di infoviabilità di Anas è presente gratuitamente in "Apple store" e in "Android market - Google Play". Gli utenti hanno poi a disposizione la web tv [www.stradeanas.tv](http://www.stradeanas.tv) e il numero 841-148 Pronto Anas per informazioni sull'intera rete Anas-

## ***Stop europeo agli aiuti per il terremoto in Emilia. Il no arriva da Germania, Gb, Olanda, Finlandia e Svezia***

Europarlamento, no da 5 paesi ad aiuti - Olanda, Finlandia, Germania, Svezia e - Il Sole 24 ORE

### **Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

9 novembre 2012

Europarlamento, no da 5 paesi ad aiuti per il terremoto in Emilia. «Stop alla trattativa, non c'è accordo»

Olanda, Finlandia, Germania, Svezia e Gran Bretagna si oppongono alla proposta di "bilancio rettificativo" per il 2012 presentata dalla Commissione europea e riguardante l'esborsi da 670 milioni di euro per il terremoto in Emilia Romagna da parte del fondo d'emergenza sulle catastrofi naturali.

I rappresentanti dei governi dei cinque paesi si sono espressi durante il dibattito alla riunione dell'Econfin speciale sul bilancio dell'Ue, in corso oggi a Bruxelles. Gli stessi stati membri si sono opposti anche ad un secondo bilancio rettificativo, sempre il 2012, in cui si chiede di finanziare gli 8 miliardi di euro mancanti per pagare le fatture dei programmi dei fondi di coesione, e i 90 miliardi necessari per il programma Erasmus di scambio degli studenti dei paesi membri.

Inoltre, sono sempre gli stessi paesi bloccano la proposta della Commissione del nuovo bilancio 2013 in cui si chiede un aumento del 7% rispetto all'anno precedente, in ragione del fatto che si tratta dell'ultimo anno del periodo di programmazione finanziaria 2007-2013, e come sempre in questi casi vengono a scadenza la maggior parte delle fatture dei programmi attuati negli anni precedenti.

«Nessun paese europeo è contrario al sostegno finanziario all'Emilia per il terremoto, non ci sono riserve su questo, sono ottimista sulla possibilità di raggiungere un accordo stasera o nel corso della notte per una soluzione positiva», ha poi commentato l'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, che sta partecipando alla riunione Ecofin dedicata al bilancio 2013 e rettificativi 2012.

Nelli Feroci ha precisato che «nessuno si è espresso contro l'aiuto di 670 milioni all'Emilia, ci sono però cinque paesi che ritengono necessario chiudere su questo contestualmente alla decisione sulla rettifica del bilancio 12 per 9 miliardi», necessari per pagamenti dovuti dalla Ue.

In realtà la trattativa in serata si è totalmente arenata. «Non c'è stato nessun accordo sui fondi per il terremoto» e quindi salta anche la trattativa sul bilancio, ha detto all'Ansa l'europarlamentare Francesca Balzani, relatrice sul fondo di solidarietà per l'Emilia. I negoziati con il Consiglio, ha aggiunto, potranno riprendere solo quando ci sarà un'intesa sugli aiuti all'Emilia.

I negoziati all'Ecofin, quindi, continuano con grande difficoltà, tanto che il portavoce del commissario al bilancio, Janusz Lewandowski, ha pronosticato che la riunione non terminerà prima delle 3 o le 4 del mattino.

Governo in contatto con Ue su aiuti imprese per agevolazioni

Primo via libera ai fondi Ue per il terremoto in Emilia

9 novembre 2012

***Dopo l'alluvione all'Elba. Quelli che se la «sfangano» con le loro forze***

Dopo l'alluvione all'Elba. Quelli che - Farcela innanzitutto con le proprie - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

9 novembre 2012

Dopo l'alluvione all'Elba. Quelli che se la «sfangano» con le loro forze

Farcela innanzitutto con le proprie forze. Tagliare qualcosa, inevitabilmente, e appoggiarsi anche ad altre istituzioni. Ma sapere che si può contare su se stessi, anche grazie a una situazione finanziaria sana. Un anno dopo l'alluvione, l'isola d'Elba fa i conti della ricostruzione. A Marina di Campo (frazione del Comune di Campo nell'Elba) oltre 2 milioni di metri cubi d'acqua invasero strade ed edifici, e morì un ragazzo di 18 anni, Davide Calisi. Oggi le immagini che arrivano dalla località parlano di un paese che pare tornato alla normalità, anche grazie agli sforzi economici compiuti nonostante la crisi.

I dati del Comune parlano di 400mila euro spesi nei giorni dell'emergenza e di oltre un milione e 600mila nella seconda fase della ricostruzione. «Nel primo caso si tratta di fondi arrivati dal circuito della Protezione civile - spiega il sindaco, Vanno Segnini. - Nel secondo parliamo di soldi che abbiamo dovuto prendere dal bilancio. Abbiamo spostato stanziamenti non ancora appaltati, e rinviato opere che avevamo progettato, in particolare per quanto riguarda la viabilità e la cultura». Avendo meno di 5mila abitanti, Campo nell'Elba non è sottoposto ai vincoli del Patto di stabilità, ma sente comunque la crisi: «Ce l'abbiamo fatta - sottolinea il sindaco - anche perché la nostra situazione finanziaria non è mai stata traballante».

All'impegno del municipio si aggiungono i volontari, ore e ore di lavoro per rimuovere il fango e aiutare le famiglie, e i fondi arrivati da altre istituzioni: tre milioni di risorse nazionali e cinque e mezzo regionali, più i soldi versati da Provincia e Unione dei Comuni. In proporzione, però, i fondi arrivati "dall'esterno" sono stati meno rispetto ad altri casi simili: per l'alluvione in Lunigiana, avvenuta pochi giorni prima di quella dell'Elba, sono stati spesi 93 milioni di risorse nazionali e regionali, a fronte di 161 milioni di danni stimati. Sull'isola questi ultimi ammontavano a 50 milioni, e Stato e Regione ne hanno investiti otto e mezzo: il 17% dei danni, contro il 57% dell'esempio precedente.

Al di là dei paragoni, i soldi che sono stati spesi a Marina di Campo sembrano aver dato i giusti frutti: il sindaco assicura che un calo del turismo c'è stato, ma solo per colpa della crisi, e forse addirittura si è sentito meno che nel resto dell'isola. «Da noi la stagione parte prima di Pasqua, e già allora eravamo pronti. Chi arrivava stentava a vedere i segni dell'alluvione». Grazie all'impegno di tutti, economico e non solo.

9 novembre 2012

***Terremoto in Birmania: 13 morti e almeno 40 feriti. Dopo la prima forte scossa un'altra di magnitudo 5.8***

Terremoto in Birmania: 13 morti e - Una nuova scossa di magnitudo 5.8 è - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: 11/11/2012

[Indietro](#)

11 novembre 2012

Terremoto in Birmania: 13 morti e almeno 40 feriti. Dopo la prima forte scossa un'altra di magnitudo 5.8

Una nuova scossa di magnitudo 5.8 è stata avvertita in Birmania, dopo quella di magnitudo 6.8 registrata alcune ore prima nel centro del Paese, che ha causato almeno 13 morti e 40 feriti, stando a un primo bilancio. Secondo quanto riferito dall'Istituto americano di Geofisica, il sisma è avvenuto a una profondità di nove chilometri, 86 chilometri a nord-nordovest della città di Mandalay, in una zona agricola.

Il sisma è avvenuto alle 7.42 del mattino (circa le 3 di notte in Italia) ed è stato seguito da una serie di scosse di assestamento, due delle quali di magnitudo 5, nell'arco di 20 minuti.

L'Unità di Crisi della Farnesina ha stabilito un immediato contatto con l'Ambasciata d'Italia a Rangoon, perché vengano effettuate le necessarie verifiche dopo il terremoto che ha colpito la Birmania, in stretto raccordo con le locali Autorità. Lo si apprende da fonti del ministero degli esteri.

Il lavoro di monitoraggio prosegue dalla notte scorsa senza soluzione di continuità. La Sede mantiene tra l'altro operativi numeri di prima emergenza ai quali è possibile segnalare situazioni di particolare difficoltà. Gli stessi recapiti vengono altresì comunicati ai connazionali registratisi sul sito DoveSiamoNelMondo, anche attraverso l'invio di sms contenenti indicazioni di sicurezza. Aggiornamenti sulla situazione sono quindi pubblicati in tempo reale sul portale ViaggiareSicuri.

11 novembre 2012

***Braccio di ferro a Bruxelles sui fondi al terremoto in Emilia***

*Stop da otto Paesi, poi l'accordo in extremis*

Intesa di principio all'Ecofin sui fondi per il terremoto in Emilia Romagna. Nonostante la trattativa sul bilancio Ue 2013 sia stata sospesa e aggiornata alla prossima settimana, l'erogazione dei finanziamenti (670 milioni di euro) farà sicuramente parte del l'accordo complessivo finale. In precedenza, la trattativa aveva dovuto superare alcune resistenze da parte di Paesi del Nord Europa. Servizi u

*Senza titolo**Emergenza in Liguria*

Allarme maltempo in tutto il Nord. La Protezione civile conferma per la Liguria l'allerta 2, il livello massimo, fino alle ore 12 di oggi. Ieri la foschia gravante sull'aeroporto genovese ha imposto la cancellazione di sei voli. Ma il maltempo oggi arriva anche al Centro e al Sud, con vento e forti piogge

***Terremoto, cinque Paesi Ue bloccano i fondi per l'Emilia***

- Style.it

**Style.it**

"Terremoto, cinque Paesi Ue bloccano i fondi per l'Emilia"

Data: 09/11/2012

Indietro

Terremoto, cinque Paesi Ue bloccano i fondi per l'Emilia di Francesca Porta 09 novembre 2012 Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna non vogliono pagare i 670 milioni di euro destinati alla ricostruzione delle zone colpite dal sisma

Francesca Porta [Leggi tutti](#)

[HOME/NEWS/DAL MONDO](#)

[RISULTATI12345](#)

[Terremoto in Emilia - Foto LaPresse](#)

**Terremoto/Politica**

I fondi europei destinati alla ricostruzione post-terremoto dell'Emilia Romagna potrebbero non essere mai stanziati. Cinque Paesi membri dell'Unione Europea - Olanda, Finlandia, Germania, Svezia e Gran Bretagna - hanno infatti dichiarato di non voler pagare i 670 milioni di euro previsti per l'Emilia dal Fondo di Solidarietà.

Non perché l'Emilia (e in piccola parte anche il Veneto e la Lombardia) non ne abbia bisogno, ma perché la crisi economica impone di ragionare maggiormente sul bilancio. Per questo, dopo aver votato a favore dello stanziamento dei fondi insieme a tutti gli altri, nella riunione dell'Ecofin di oggi i cinque Paesi hanno bloccato la procedura.

Gli stessi cinque Paesi si sono opposti anche allo stanziamento degli 8 miliardi di euro mancanti per le fatture dei programmi dei fondi di coesione e dei 90 miliardi di euro necessari per il programma Erasmus (scambio di studenti all'interno dell'Ue).

La posizione di Olanda, Finlandia, Germania, Svezia e Regno Unito è destinata a sollevare più di una polemica. La reazione del commissario Ue al bilancio Janusz Lewandowski è emblematica: «Ora sono arrivate le bollette da pagare: cosa dovrei farne, ignorarle e buttarle nel cestino della spazzatura?».

Leggi anche:

>>Terremoto, in arrivo 91 milioni di euro dai tagli ai partiti

>>Il sorriso delle donne emiliane



*In arrivo un'ondata di maltempo***TRCgiornale.it***"In arrivo un'ondata di maltempo"*Data: **10/11/2012**

Indietro

In arrivo un'ondata di maltempo

Scritto da Redazione Sabato 10 Novembre 2012 17:59

La sala operativa regionale della Protezione Civile annuncia che dalla tarda serata di oggi e per le successive 24-36 ore si prevedono venti forti dai quadranti meridionali, con raffiche di burrasca in estensione sul Lazio. Dalla mattinata di domani e per le successive 24-36 ore si prevedono precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale.

I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche vento.

\$:m

***Nubifragio, città allagata. Dichiarato lo stato di emergenza*****TRCgiornale.it***"Nubifragio, città allagata. Dichiarato lo stato di emergenza"*

Data: 11/11/2012

Indietro

Nubifragio, città allagata. Dichiarato lo stato di emergenza

Scritto da Redazione Domenica 11 Novembre 2012 10:40

Un nubifragio di notevoli dimensioni si è abbattuto questa mattina su Civitavecchia. Una pioggia intensissima, accompagnata da fortissime raffiche di vento di scirocco, ha investito il litorale allagando gran parte della città. In Viale Garibaldi, al parcheggio dell'Area Feltrinelli e in altre zone, come via Terme di Traiano e zona industriale, l'acqua ha superato il mezzo metro. A Piazza Vittorio Emanuele invece si è aperta una voragine per cui la strada adiacente è stata transennata. In Piazza Regina Margherita ha ceduto parte della tensostruttura.

Il traffico è rimasto bloccato in molte zone, con automobilisti intrappolati nelle vetture, in particolare a Campo dell'Oro. Decine sono state le richieste di intervento che sono pervenute ai vigili del fuoco della caserma "Bonifazi", fuori con tutti i mezzi. Alcuni esercizi commerciali hanno dovuto abbassare le saracinesche. A Palazzo del Pincio quindi era scattata l'allerta. In Comune, coordinata dal sindaco Tidei, si è messa in moto la macchina dell'emergenza, che ha visto impegnati la Protezione Civile, i Vigili Urbani e le forze dell'ordine. "Ringrazio tutti i volontari e le forze che sono intervenute – le parole del sindaco Pietro Tidei – in particolare le ditte private che hanno messo a disposizione uomini e mezzi per rispondere all'emergenza". L'allarme meteo, comunque, non è cessato e rimane per tutta la giornata di oggi e la mattinata di domani. Proprio per questo, nel primo pomeriggio il Sindaco Tidei ha dichiarato lo stato di emergenza cittadina comunicandolo alla Prefettura, e ai dipartimenti della Protezione Civile di Regione e Provincia.

***Ue, Bilancio, 5 paesi contro fondi per terremoto Emilia***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Ue, Bilancio, 5 paesi contro fondi per terremoto Emilia"*Data: **09/11/2012**

Indietro

Ue, Bilancio, 5 paesi contro fondi per terremoto Emilia

*TMNews*

## Commenta

Bruxelles, 9 nov. (TMNews) - Olanda, Finlandia, Germania, Svezia e Gran Bretagna si oppongono alla proposta di 'bilancio rettificativo' per il 2012 presentata dalla Commissione europea e riguardante l'esborsi da 670 milioni di euro per il terremoto in Emilia Romagna da parte del fondo d'emergenza sulle catastrofi naturali. I rappresentanti dei governi dei cinque paesi si sono espressi durante il dibattito alla riunione dell'Econfin speciale sul bilancio dell'Ue, in corso oggi a Bruxelles.

Gli stessi stati membri si sono opposti anche ad un secondo bilancio rettificativo, sempre il 2012, in cui si chiede di finanziare gli 8 miliardi di euro mancanti per pagare le fatture dei programmi dei fondi di coesione, e i 90 miliardi necessari per il programma erasmus di scambio degli studenti dei paesi membri. Inoltre, sono sempre gli stessi paesi bloccano la proposta della Commissione del nuovo bilancio 2013 in cui si chiede un aumento del 7% rispetto all'anno precedente, in ragione del fatto che si tratta dell'ultimo anno del periodo di programmazione finanziaria 2007-2013, e come sempre in questi casi vengono a scadenza la maggior parte delle fatture dei programmi attuati negli anni precedenti.

I negoziati all'Ecofin continuano con grande difficoltà, tanto che il portavoce del commissario al bilancio, Janusz Lewandowski, ha pronosticato che la riunione non terminerà prima delle 3 o le 4 del mattino.

09 novembre 2012

***Fondi Ue per il sisma bloccati da 5 Paesi***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Fondi Ue per il sisma bloccati da 5 Paesi"*Data: **09/11/2012**

Indietro

Fondi Ue per il sisma bloccati da 5 Paesi

*Ansa*

## Commenta

BRUXELLES - Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna bloccano gli aiuti Ue all'Emilia Romagna per il terremoto. E' quanto hanno riferito fonti Ue a margine dell'Ecofin bilancio. I cinque paesi non vogliono pagare i 670 milioni di euro del Fondo di solidarieta' Ue proposti per compensare i danni subiti dall'Italia. Se tutti i paesi hanno riconosciuto che l'Italia ha diritto ai finanziamenti del Fondo di solidarieta' Ue, e hanno negli scorsi giorni formalmente approvato la decisione, Germania, Olanda, Finlandia, Gran Bretagna e Svezia non vogliono pero 'pagare il conto', hanno spiegato le fonti. I 27 sono riuniti oggi per decidere anche sul bilancio rettificativo Ue 2012, per cui la Commissione ha chiesto in più la cifra record di 9 miliardi, e anche sul bilancio 2013, per cui la sempre la Commissione ha chiesto un aumento del 7% rispetto a quello dello scorso anno. Questi cinque paesi sono contrari anche a queste richieste dell'esecutivo comunitario, adducendo il fatto che data la crisi bisogna ridurre le spese. I soldi che la Commissione chiede, però, sono quelli già stanziati per i progetti del bilancio 2007-2013, che essendo ora giunto al termine deve saldare i conti e pagare le fatture dovute agli stessi stati membri. "Ora sono arrivate le 'bollette' da pagare: cosa dovrei farne, ignorarle e buttarle nel cestino della spazzatura?", ha detto il commissario Ue al bilancio Janusz Lewandowski ai ministri riuniti a Bruxelles. I negoziati tra Commissione, Consiglio e Parlamento per cercare di arrivare a un'intesa complessiva si prevedere che dureranno tutta la notte. L'Italia è "ottimista sulla possibilità di raggiungere, se non stasera, ma nel corso della nottata, una decisione positiva sui fondi Ue per il terremoto in Emilia Romagna". Lo ha dichiarato l'ambasciatore italiano presso la Ue Ferdinando Nelli Feroci.

09 novembre 2012

***Forti temporali al Nord: è allerta in Liguria***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Forti temporali al Nord: è allerta in Liguria"*Data: **10/11/2012**

Indietro

Forti temporali al Nord: è allerta in Liguria

*Ansa*

## Commenta

Una vasta perturbazione di origine atlantica interesserà dalle prossime ore la nostra penisola, determinando un peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali, in successiva estensione alle regioni centrali del versante tirrenico. La Protezione Civile della Regione Liguria ha diramato lo stato di Allerta 2 meteo, il massimo livello, dalle 9 di domani mattina, sabato 10 novembre 2012, alle ore 12 di domenica 11 novembre 2012 su tutto il territorio della Liguria. L'emergenza interessa anche tutta la rete di torrenti e rivi. La perturbazione che sta per investire la Liguria è 'cugina' dell'uragano Sandy che giorni fa giorni ha colpito Usa e Canada, secondo quanto comunica l'Arpal della Liguria. Quando Sandy si è dissolto, infatti, ha messo in moto diverse masse d'aria. Quella in arrivo nella Regione porterà "piogge intense e persistenti per tutta la durata dell'evento, dalle prime ore di domani con probabilità di temporali organizzati e persistenti. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche. L'avviso prevede, dal mattino di domani, sabato 10 novembre, precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, oltre che sulla Liguria, anche su Piemonte meridionale, in estensione a Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana. Inoltre, dal pomeriggio-sera, si prevedono precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio, su Veneto e Provincia Autonoma di Trento, in successiva estensione al Friuli Venezia Giulia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. LIGURIA: 'SALTANO' MANIFESTAZIONI E MERCATI, SCUOLE CHIUSE - L'Allerta 2 ha indotto molti sindaci in tutta la regione a disporre la chiusura degli istituti scolastici: La Spezia, Sestri Levante, Rapallo, Genova, Bordighera, Savona, Sanremo i più importanti. 'Saltano' anche le elezioni dei rappresentanti di istituto previste per domenica in alcune scuole liguri, un convegno alla Spezia dedicato al porto e al mare e la cena dei volontari di protezione civile a Genova oltre ai mercati rionali nei vari comuni liguri. La Provincia di Genova ha attivato l'unità di crisi e ha allertato la polizia provinciale pronta a intervenire in caso di emergenza con tutti i tecnici e il personale oltre che con i mezzi meccanici disponibili. Nei comuni già alluvionati viene predisposta la macchina operativa per le emergenze con l'apertura dei centri operativi misti e comunali, le disposizioni di divieti specifici, l'allestimento di centri di primo soccorso. Molti comuni hanno disposto per queste ore la pulizia straordinaria dei tombini mentre i commercianti delle località che hanno già subito danni nella precedente alluvione stanno predisponendo le barriere davanti ai negozi. Il comune di Borghetto Vara (La Spezia) ha disposto per domani mattina l'evacuazione di alcune abitazioni per un totale di 65 sfollati in centro e nelle frazioni già colpite dall'alluvione dell'ottobre 2011. Sorvegliati speciali il fiume Vara, già a livelli di guardia, e il torrente Gravegnola. ALLERTA IN E-R, NEL WEEKEND PIOGGIA E MAREGGIATE - La protezione civile dell'Emilia-Romagna ha lanciato una allerta meteo per 54 ore, dalle 13 di domani fino alle 19 di lunedì, per pioggia. Si prevede infatti un forte peggioramento nel fine settimana per l'arrivo di intense correnti umide sud-occidentali. Da domani sono previste precipitazioni in via di intensificazione nel corso del pomeriggio-sera, localmente anche a carattere temporalesco, che raggiungeranno maggiore intensità sui rilievi occidentali. Da sabato notte fino a tutta la domenica le piogge tenderanno ad interessare anche il resto del territorio ma resteranno più intense sulla zona appenninica. Le precipitazioni continueranno anche nella giornata di lunedì ma con minore intensità. Il mare sarà

***Forti temporali al Nord: è allerta in Liguria***

agitato ad iniziare dalle prime ore di domenica fino alla sera con altezza dell'onda da 2,5m a 4m al largo, e da 1,8 a 3 metri sulla costa con direzione di provenienza da sud-est. Sono previste mareggiate nella giornata di domenica con alti livelli di marea.

09 novembre 2012

## *Maltempo: in arrivo forti temporali al Centro-Nord. Scuole chiuse a Genova per l'arrivo del "cugino" di Sandy*

| tiscali.notizie

### Tiscali news

"Maltempo: in arrivo forti temporali al Centro-Nord. Scuole chiuse a Genova per l'arrivo del "cugino" di Sandy"

Data: 10/11/2012

Indietro

Maltempo: in arrivo forti temporali al Centro-Nord. Scuole chiuse a Genova per l'arrivo del "cugino" di Sandy

### Commenta

Scuole chiuse a Genova e in molti comuni della Liguria da Levante a Ponente a causa dell'Allerta 2 disposta dalla protezione civile regionale per sabato e fino a domenica alle 12. In attesa di quello che Arpal ha definito il 'cugino' di Sandy, molti sindaci hanno sospeso manifestazioni pubbliche e mercati mentre nei comuni già colpiti da alluvioni, come nello spezzino, vengono fatti sfollare i residenti che vivono nei punti a rischio. Aperti i centri operativi misti. Anche il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando a margine di un incontro pubblico ha invitato a prestare la massima attenzione all'allarme lanciato dalla Protezione civile.

Non solo la Liguria. Una vasta perturbazione di origine atlantica interesserà dalle prossime ore la nostra penisola, determinando un peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali, in successiva estensione alle regioni centrali del versante tirrenico. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un avviso di avverse condizioni meteorologiche. L'avviso prevede, dal mattino di domani, sabato 10 novembre, precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria e Piemonte meridionale, in estensione a Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana. Inoltre, dal pomeriggio-sera, si prevedono precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio, su Veneto e Provincia Autonoma di Trento, in successiva estensione al Friuli Venezia Giulia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

La protezione civile dell'Emilia- Romagna ha lanciato una allerta meteo per 54 ore, dalle 13 di domani fino alle 19 di lunedì, per pioggia. Da sabato sono previste precipitazioni in via di intensificazione nel corso del pomeriggio-sera, localmente anche a carattere temporalesco, che raggiungeranno maggiore intensità sui rilievi occidentali. Da sabato notte fino a tutta la domenica le piogge tenderanno ad interessare anche il resto del territorio ma resteranno più intense sulla zona appenninica. Le precipitazioni continueranno anche nella giornata di lunedì ma con minore intensità. Il mare sarà agitato ad iniziare dalle prime ore di domenica fino alla sera con altezza dell'onda da 2,5m a 4m al largo, e da 1,8 a 3 metri sulla costa con direzione di provenienza da sud-est. Sono previste mareggiate nella giornata di domenica con alti livelli di marea.

Domenica ci sarà un ulteriore aggravamento, i venti di scirocco diventeranno anche più forti, tanta pioggia cadrà in Friuli dove attendiamo fino a 200mm di pioggia in 24-36 ore, forte maltempo sulla Toscana, Levante Ligure e temporali dalla Toscana si porteranno anche sul Lazio. La neve cadrà solo oltre i 2200m. Le regioni in allerta sono sei: prima Liguria, Lombardia, poi Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana e tra domenica e lunedì anche il Lazio. L'acqua alta a Venezia potrebbe superare i 120cm-130cm.

Weekend di maltempo al Nord, mentre al Sud continuerà il bel tempo. In questo fine settimana l'Italia sarà nettamente divisa dal punto di vista meteorologico. Al sud e sulla Sicilia le temperature saranno elevate con valori oltre i 25°C per via dei venti caldi meridionali. Il maltempo continuerà sulle regioni centrali, sulla Sardegna, sul Friuli Venezia Giulia per tutta la giornata di lunedì, mentre il proseguo della settimana vedrà accanirsi il maltempo tra le due Isole Maggiori e in particolare sulla Sicilia.

09 novembre 2012

Data:

09-11-2012

## Tiscali news

***Maltempo: in arrivo forti temporali al Centro-Nord. Scuole chiuse a Genova per l'arrivo del "cugino" di Sandy***

Redazione Tiscali



***Scuola, Allarme nelle scuole, la metà degli edifici non è agibile***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Scuola, Allarme nelle scuole, la metà degli edifici non è agibile"*Data: **10/11/2012**

Indietro

Scuola, Allarme nelle scuole, la metà degli edifici non è agibile

TMNews

## Commenta

Roma, 10 nov. (TMNews) - Un'edilizia scolastica vecchia e ferma sugli storici problemi legati alla sicurezza, con ancora troppe emergenze irrisolte, poche eccellenze e passi avanti. La messa a norma delle scuole resta il tallone d'Achille numero uno: quasi la metà degli edifici scolastici non possiede le certificazioni di agibilità, più del 65% non ha il certificato di prevenzione incendi e il 36% degli edifici ha bisogno d'interventi di manutenzione urgenti. Senza contare che il 32,42% delle strutture si trova in aree a rischio sismico e il 10,67% in aree ad alto rischio idrogeologico.

La fotografia scattata dalla XIII edizione di Ecosistema Scuola 2012, il rapporto di Legambiente presentato oggi a Torino sulla qualità delle strutture e dei servizi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di 96 capoluoghi di provincia.

Dati che per Legambiente "confermano lo stallo in cui si trova la qualità del patrimonio dell'edilizia scolastica italiana, che fatica a migliorare anche a causa del freno agli investimenti generato dal patto di stabilità. Gli unici passi avanti fatti dalle scuole riguardano la sostenibilità e il monitoraggio dell'amianto".

Dall'indagine di Legambiente emerge che su 7.139 edifici scolastici di competenza dei comuni capoluogo di provincia presi in esame, circa il 60% è stato costruito prima del 1974, anno dell'entrata in vigore della normativa antisismica, mentre solo il 7% negli ultimi 20 anni. In particolare i nuovi edifici non sono costruiti secondo le tecniche sostenibili e innovative: solo l'8,22% risulta costruito con criteri antisismici e lo 0,47% secondo criteri della bioedilizia. Sul fronte delle certificazioni positivi i dati relativi alle porte antipanico (90,68%), alle prove di evacuazione (97,92%) e agli impianti elettrici a norma (82,38%).

Per quanto riguarda invece la differenza qualitativa del patrimonio edilizio delle diverse aree del Paese, emerge che il 42,93% delle scuole del Sud e il 47,61% nelle Isole necessitano di interventi di manutenzione urgenti, maggiori di 10 punti percentuali della media nazionale; mentre le regioni del Nord e del Centro, rispettivamente con il 28,97% e il 24,79%, sono sotto la media nazionale.

Il dossier sottolinea, inoltre, come negli ultimi due anni ci sia stato un calo totale degli investimenti in tutta Italia, con una contrazione in media di 40 milioni di euro per la manutenzione straordinaria per edificio scolastico. Una situazione che peggiora al Sud, dove la media degli investimenti è inferiore a quella nazionale, nonostante vi sia una maggiore necessità d'interventi di manutenzione straordinaria

10 novembre 2012

***Maltempo, protezione Civile Liguria conferma allerta 2 fino a domani***

tiscali.notizie |

**Tiscali news**

*"Maltempo, protezione Civile Liguria conferma allerta 2 fino a domani"*

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, protezione Civile Liguria conferma allerta 2 fino a domani

*LaPresse*

**Commenta**

Genova, 10 nov. (LaPresse) - La Protezione Civile della Regione Liguria ha confermato l'allerta 2 fino alle ore 12 di domani, domenica 11 novembre. "Se nel frattempo non dovessero subentrare nuovi elementi- si legge in una nota - i prossimi aggiornamenti verranno forniti domani mattina, in base ai dati raccolti sulle precipitazioni e sulle conseguenti ricadute al suolo e in base all'evolversi delle previsioni meteo e idrologiche costantemente monitorate dal centro meteo Arpal". La protezione civile della Regione Liguria continua a raccomandare la massima attenzione.

10 novembre 2012

***Maltempo, è allerta al nord: in arrivo ancora pioggia e vento forte***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Maltempo, è allerta al nord: in arrivo ancora pioggia e vento forte"*

Data: 11/11/2012

Indietro

Maltempo, è allerta al nord: in arrivo ancora pioggia e vento forte

*LaPresse*

## Commenta

Roma, 10 nov. (LaPresse) - Continua l'allerta maltempo in tutto il nord Italia. La protezione civile nazionale ha diramato un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra quello già diffuso ieri. A preoccupare è la vasta saccatura di origine atlantica che nelle prossime ore porterà verso l'Italia un flusso di intense correnti sud-occidentali in quota, umide e instabili, con diffuso peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni nord-occidentali e sulla Toscana, in graduale estensione al resto del settentrione e successivamente, nella giornata di domenica, a Lazio ed Umbria. Sostenuti venti di scirocco nei bassi strati soffieranno inoltre su gran parte delle regioni italiane.

Continuerà a piovere nel nord Italia e da stasera arriverà anche il forte vento con raffiche di burrasca, su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana in estensione a Lazio, Campania, Sicilia e Puglia. Dalla mattinata di domani, domenica 11 novembre 2012, si prevede, inoltre, l'estendersi di precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, su Umbria e Lazio. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Temperature in crescita in gran parte del Paese nonostante il maltempo, con massime al di sopra della norma soprattutto in Sicilia dove si sfioreranno anche i 30 gradi.

La situazione al momento più critica è in Liguria, dove la Protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di allerta 2, il massimo grado previsto, fino alle 12 di domani, domenica 11 novembre. A Genova le scuole di ogni ordine e grado oggi sono rimaste chiuse, per il timore di esondazioni e frane. Il sindaco Marco Doria ha ordinato, inoltre la chiusura nella zona del Fereggiano degli esercizi commerciali, artigianali, ricreativi, sportivi e religiosi ubicati in locali interrati, nonché quelli siti allo stesso livello del piano stradale. Sospesi tutti gli eventi all'aperto nelle aree del torrente Fereggiano e di Sestri Ponente, alcuni mercati, chiusi i cantieri edili ed evacuati diversi alloggi. Accesso vietato, poi, ai cimiteri e ai parchi pubblici, ai sottopassi pedonali delle aree esondabili e di molti impianti sportivi. Sospeso anche il pagamento dei parcheggi.

Gravi disagi all'aeroporto anche all'aeroporto di Genova. Lo scalo è aperto, ma la scarsa visibilità sta causando dirottamenti. A farne le spese sono anche i giocatori della Sampdoria, la cui partenza per Palermo era prevista alle 15.30. Il volo charter XH 0001 è stato, però, dirottato a Pisa. La squadra si sta trasferendo in autobus all'aeroporto Galileo Galilei, da cui decollerà per il Falcone e Borsellino di Punta Raisi. Dirottati anche il volo Ryanair FR 9268 in partenza da Genova alle 16.40 con destinazione Cagliari, quello delle 15.05 per Londra Stansed, il volo della Delta Airlines per Roma Fiumicino delle 14.20 e quello per Epinal delle 14.

In Lombardia l'allarme riguarda principalmente il fiume Seveso. Le squadre della Protezione civile proseguono l'attività di monitoraggio e, insieme a Servizi idrici di Mm, Atm e Polizia locale, sono pronte a entrare in azione in caso di necessità. Al momento la situazione è sotto controllo. Da ieri le paratoie del canale scolmatore di nord ovest sono state chiuse e il fiume Seveso è attualmente in deviazione.

10 novembre 2012

***Maltempo, P. Civile: allerta per rischio meteo-idro e vento***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Maltempo, P. Civile: allerta per rischio meteo-idro e vento"*Data: **11/11/2012**

Indietro

Maltempo, P. Civile: allerta per rischio meteo-idro e vento

*TMNews*

## Commenta

Roma, 10 nov. (TMNews) - Piogge insistenti sul nord Italia e, dalla tarda serata di oggi, venti forti dai quadranti meridionali, con raffiche di burrasca, su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana in estensione a Lazio, Campania, Sicilia e Puglia. L'annunciata vasta saccatura di origine atlantica che si estende su tutta l'Europa occidentale continuerà nelle prossime ore a convogliare verso l'Italia un flusso di intense correnti sud-occidentali in quota, umide ed instabili, con diffuso peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni nord-occidentali e sulla Toscana, in graduale estensione al resto del settentrione e successivamente, nella giornata di domenica, a Lazio ed Umbria. Sostenuti venti di scirocco nei bassi strati soffieranno inoltre su gran parte delle regioni italiane.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello già diffuso nella giornata di ieri.

Dalla mattinata di domani si prevede, inoltre, l'estendersi di precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, su Umbria e Lazio. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

10 novembre 2012

***Birmania, forte sisma magnitudo 6.8***

tiscali.notizie |

**Tiscali news**

*"Birmania, forte sisma magnitudo 6.8"*

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

Birmania, forte sisma magnitudo 6.8

*Ansa*

**Commenta**

RANGOON - Almeno 13 persone hanno perso la vita e 40 sono rimaste ferite a causa del forte terremoto, seguito da due scosse di assestamento, che la notte scorsa ha colpito la Regione di Sagaing, nella Birmania nordoccidentale. Lo ha reso noto l'organizzazione umanitaria Save the Children. La Ong ha parlato anche di "rischi di nuove forti scosse". La forte scossa, di magnitudo 6.8, è stata registrata alle 7:42 ora locale (le 2:12 in Italia). Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro 56 km a nord di Shwebo. I media locali parlano in particolare di forti danni ad un ponte in costruzione sul fiume Irrawaddy e del crollo di una casa. Un enorme trave di acciaio è caduta dal ponte tra Kyauk Myaung e Singgu nel fiume e cinque operai sono dispersi, ha detto un funzionario locale. La scossa è stata sentita anche a Bangkok, capitale della vicina Thailandia. Due repliche di magnitudo 5 sono state registrate alle 7:59 e alle 8:02 ora locale. La Birmania è regolarmente scossa da terremoti. A marzo del 2011 un sisma di magnitudo 6.8 ha colpito lo Stato birmano di Shan, al confine con Thailandia e Lahos, causando 74 morti.

11 novembre 2012

***Nubifragi, frane e allagamenti Clini: serve deroga a patto stabilità***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Nubifragi, frane e allagamenti Clini: serve deroga a patto stabilità"*

Data: 12/11/2012

Indietro

Nubifragi, frane e allagamenti Clini: serve deroga a patto stabilità

*Adnkronos*

## Commenta

Massa Carrara, 11 nov. (Adnkronos/Ign) - Il maltempo imperversa su mezza Italia. Particolarmente interessata la provincia di Massa Carrara, già duramente colpita nell'autunno scorso. I temporali e la pioggia abbondante caduta dopo la mezzanotte hanno provocato allagamenti, frane e smottamenti in buona parte del territorio. Decine gli interventi dei vigili del fuoco. Le condizioni climatiche hanno costretto all'evacuazione circa 200 persone.

Gli allagamenti, fino a un metro e mezzo, sono stati causati dai 230 millimetri di pioggia caduti in sole 4 ore, dalle 23 alle 3 di stanotte, e dall'esonazione dei torrenti Ricortola (nel comune di Massa) e Parmignola (nel comune di Carrara). Ai 200 evacuati si sono poi aggiunte anche 50 famiglie di Marina di Massa. Proprio nella zona marito e moglie sono rimasti intrappolati nell'auto, travolti dalla massa d'acqua, ma poi sono stati tratti in salvo.

Domani nei comuni di Massa e di Carrara saranno chiuse tutte le scuole di ogni ordine e grado. In alcune frazioni del comune di Carrara è vietato utilizzare l'acqua potabile, se non dopo 15 minuti di bollitura, in quanto il fango ha inquinato le sorgenti.

Frane anche a Casette, Battilana e Marinella di Sarzana. Colpita anche Aulla e la Lunigiana. A Serricciola un ponte è crollato travolto dalle acque del torrente Aulella. L'episodio ha causato il black out di corrente elettrica, gas e acqua in alcune frazioni.

Tragedia sfiorata anche a Pisa. Una mamma che viaggiava in auto con il proprio bebé di pochi mesi è stata salvata dalla polizia, dopo essere rimasta intrappolata in un sottopasso allagato. Il veicolo è andato in panne e l'acqua stava entrando nell'abitacolo. La donna è riuscita ad allertare la polizia e gli agenti intervenuti hanno tratto in salvo lei e il figlioletto prima che il veicolo venisse sommerso dalla massa d'acqua.

Allarme anche nel livornese, dove le abbondanti piogge cadute nella notte fanno temere per l'esonazione di fiumi e torrenti. In modo particolare sono tenute sotto controllo le zone di Collesalveti e Stagno, dove il torrente Ugione è arrivato a livelli di guardia.

Anche la montagna pistoiese è rimasta colpita dal maltempo. Le piogge abbondanti hanno provocato frane e smottamenti nei comuni di San Marcello Pistoiese, Cutigliano e Abetone. Critica anche la situazione meteo nel sud della regione, in particolare nella provincia di Grosseto. A causa del transito della piena del fiume Serchio, nelle prossime ore si valuta un livello di criticità elevata nelle zone interessate dall'evento.

L'allerta meteo in Toscana è stata estesa fino alle 23 di domani, lunedì 12 novembre.

LIGURIA - Scaduto oggi alle 12 l'allerta 2 in Liguria, tranne che per il Levante, vale a dire il Tigullio e lo spezzino, dove è cessato alle 15. I danni maggiori si registrano nello spezzino. Qui durante la notte sono fuoriusciti i torrenti Bettina, Lunense e Parmignola. L'esonazione del Parmignola ha provocato allagamenti a Sarzana dove è stato chiuso il litorale al confine con la Toscana. Allagamenti e frane sono avvenuti in diverse località.

Sono state evacuate una trentina di persone nelle zone di Castelnuovo Magra, Ortonovo, Ameglia e Fiumaretta.

Sessantacinque cittadini di Borghetto Vara, residenti in zona a rischio, erano stati evacuati con la proclamazione dello stato di allerta. Un ponte è crollato in località Sericciolo. Si è innalzato notevolmente il livello dei fiumi Magra e Vara, al momento sotto controllo. A Genova permangono alcune restrizioni ma i divieti sono cessati.

***Nubifragi, frane e allagamenti Clini: serve deroga a patto stabilità***

VENETO - E' stato di allarme su tutto il territorio del Veneto, sia per rischio idraulico, sia per rischio idrogeologico, fino alle ore 14 di domani. Preoccupante la situazione a Vicenza. A causa del maltempo e della piena, sono state evacuate le zone vicino al fiume Bacchiglione. Maltempo e acqua alta a Venezia con allagamenti e disagi in tutta la città.

LAZIO - Anche Civitavecchia interessata dalle forti piogge. Appartamenti, scantinati e garage sono stati allagati a causa del violento nubifragio di stamattina. Molti gli interventi dei vigili del fuoco, chiamati anche da persone rimaste intrappolate con le loro auto nei sottopassaggi, a causa dell'acqua. Per l'alto Lazio la Protezione civile ha diramato l'allerta meteo.

A Roma i disagi maggiori si sono verificati sulla costa e nella zona nord della città. "All'idroscalo si sono verificati i maggiori disagi - fa sapere la protezione civile capitolina - Nella stessa zona alle 15.30 si è verificato un black out risolto in tempi brevi".

Dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini è arrivato il monito affinché l'Europa liberi le risorse per la protezione del territorio dai vincoli del patto di stabilità. "E' necessario ed urgente - ha detto Clini - un programma nazionale per la sicurezza e la manutenzione del territorio, che rappresenta una misura infrastrutturale per la crescita".

Il ministro ha ricordato infatti che, su proposta del presidente Monti, il Consiglio Europeo del 29 giugno ha richiesto alla Commissione Europea di "individuare le azioni possibili per liberare risorse pubbliche destinate alla protezione del territorio, 'interpretando' i vincoli del patto di stabilità in modo da favorire investimenti nella prevenzione con effetti positivi sulla crescita superiori ai costi necessari per la riparazione dei danni". "La risposta della Commissione Europea - ha sottolineato - è urgente, anche perché il congelamento di risorse pubbliche disponibili per la prevenzione ha effetti economici negativi contrari agli obiettivi stessi del patto di stabilità". Per Clini è inoltre urgente il trasferimento alle Regioni del Centro Nord dei 130 milioni di euro stanziati il 26 ottobre scorso per il finanziamento delle misure per la prevenzione del dissesto idrogeologico.

E ritiene "sia indispensabile prevedere un allentamento del patto di stabilità interno" il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, "per permettere alle amministrazioni locali di affrontare alcune priorità, a cominciare - avverte - proprio dalla cura e dalla difesa del territorio".

11 novembre 2012

***Maltempo, Clini: Ue liberi interventi da patto stabilità***

tiscali.notizie |

**Tiscali news**

*"Maltempo, Clini: Ue liberi interventi da patto stabilità"*

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, Clini: Ue liberi interventi da patto stabilità

*TMNews*

**Commenta**

Roma, 11 nov. (TMNews) - "Usare per la difesa del territorio le risorse già disponibili bloccate dal patto di stabilità". E' quanto scrive su Twitter il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, dopo le forti piogge che hanno nuovamente colpito Liguria e Toscana. Clini spiega che "liberare risorse pubbliche per la prevenzione e' una misura per la crescita e la riduzione del debito" e spiega che al piano di interventi sul territorio italiano per ridurre il rischio idrogeologico "stiamo già lavorando. Il problema - conclude - sono le risorse bloccate dal patto europeo di stabilità".

11 novembre 2012



*Aasfn - Spostati gli uffici, ma il negozio rimane*

Vaccari news quotidiano di filatelia, posta e collezionismo - VACCARI

**Vaccari news**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

Addio alla storica piazzetta Garibaldi. Almeno per quel che riguarda la direzione ed il settore tecnico (quello amministrativo seguirà in futuro) dell'Azienda autonoma di stato filatelica e numismatica. Da qualche giorno gli uffici sono stati trasferiti in via 28 luglio 212 a Borgo Maggiore, presso il centro "Tavolucci". Dove già ci trovano diverse istituzioni.

"Lavori sopra la nostra sede -spiega in questa intervista a «Vaccari news» il direttore dell'Aasfn, Marino Manuzzi- ci hanno indotto ad effettuare un trasferimento che era già in predicato da almeno il 2011. Quello che importa è, comunque, che l'attuale negozio a pochi passi dal Pianello rimarrà dove si trova e, anzi, verrà allargato: sarà aggiunto uno sportello a supporto dei turisti, e questo dovrebbe garantirci un ulteriore aumento degli ingressi. Non è detto che tutti siano interessati ai nostri prodotti, però&hellip;".

"Inoltre, si potrebbe aprire un'interessante opportunità: il resto del vecchio immobile, quattro o cinquecento metri quadrati, potrebbe ospitare il Museo filatelico e numismatico, chiuso da tempo per mancanza di spazi adeguati; un architetto sta studiandone la fattibilità".

Quanto ai nuovi ambienti, telefoni ed e-mail restano gli stessi. "Non vi saranno conseguenze né per i collezionisti in generale, né per gli abbonati in particolare. Qui potrebbe arrivare anche il magazzino delle monete; non quello dei francobolli, che dipende da un'altra struttura".

L'Azienda, che ora ha trentaquattro dipendenti, non doveva essere rinominata in Ufficio filatelico e numismatico, con la conseguente trasformazione formale e gestionale? "Sì", ammette il direttore. "Però, la crisi di governo (andremo a votare proprio questa domenica) ha bloccato tutto. Penso che il cambio slitti di un anno, anche perché gli aspetti burocratici da risolvere appaiono impegnativi".

Com'è andato il 2012? "Naturalmente, non abbiamo ancora un risultato definitivo, mancano due mesi! Secondo i dati delle vendite, ci sembra di avere fatto un buon lavoro, registrando lo stesso fatturato dell'anno scorso, e di questi tempi non è poco. Speriamo di mantenerlo anche per il 2013, già sapendo che potrebbe esserci un avanzo inferiore: non abbiamo ritoccato i prezzi nelle monete e siamo venuti incontro agli appassionati per sostenere le spese di spedizione. Diciamo che non sono soddisfatto, ma occorre tenere presente la situazione".

Come sta andando il progetto sul francobollo pro terremotati? "Più della metà della tiratura -che ricordo è pari a centocinquantamila esemplari- è stata venduta e l'intero ricavato, detratte le spese di produzione e di promozione, andrà ad aiutare le popolazioni colpite. Non abbiamo ancora preso una decisione definitiva, ma l'orientamento è non concentrare su una sola località la somma. Penseremmo di acquistare lavagne interattive per le scuole, quelle che associano il tradizionale pannello a proiettore e computer. In questo modo, potremmo aiutare più comunità". Quando? "Presto, magari anche prima di Natale".

La nuova sede si trova a Borgo Maggiore, in via 28 luglio 212

Quando si parlava dell'Ufficio filatelico e numismatico Il francobollo pro terremotati Così sta cambiando il settore postale

*Previsioni dal 12 novembre al 18 novembre*

| Villaggio Globale

**Villaggio Globale.it**

"Previsioni dal 12 novembre al 18 novembre"

Data: 11/11/2012

Indietro

Domenica 11 Novembre 2012

Previsioni dal 12 novembre al 18 novembre

A cura di Accademia Kronos

Analisi sulla settimana appena trascorsa. Una settimana prettamente autunnale al centro e al nord, con veloci rasserenamenti, piogge improvvise, colpi di vento e forti temporali.

Situazione meteoclimatica di fine estate invece su parte delle regioni meridionali, con cieli a tratti sereni e temperature miti. Si è temuto soprattutto nell'ultimo week end che si ripropoessero i drammatici momenti di un anno fa in Liguria quando si registrarono allagamenti e vittime. La perturbazione ha certamente provocato molti disagi soprattutto tra sabato notte e la mattina di domenica soprattutto nel savonese e in Toscana in provincia di Massa Carrara, qui in particolare ci sono stati allagamenti, smottamenti e un ponte di una strada provinciale crollato, ma per fortuna senza vittime.

Neviccate sulle Alpi occidentali a partire da 800 metri. Il maltempo poi nella tarda mattinata di domenica si è concentrato su Lazio e Umbria con non pochi disagi alla viabilità. Per dirla tutta la Protezione Civile temeva una situazione molto più grave... per fortuna non ci sono stati riscontri drammatici, per questa volta l'abbiamo scampata!

Ormai le aree a rischio continuo di nubifragi nel periodo che va da inizio autunno a dicembre di ogni anno si sono dimostrate la Liguria di levante e la Toscana e in particolare la fascia tra Genova e Massa Carrara. Qui a causa dell'orografia e della prevalenza di correnti che da mare si spingono nell'entroterra, esistono purtroppo condizioni serie di rischi meteo. Il passato ci insegna i disastri avvenuti in queste zone quasi sempre in autunno. Con il trend in aumento della temperatura terrestre e, quindi, con l'aumento dell'energia termodinamica del Mediterraneo ogni fine estate in queste zone sarà necessario fare gli scongiuri. Ma ora vediamo cosa ci aspetta per la settimana entrante.

#### Le previsioni

Maltempo fino a lunedì notte su parte delle regioni settentrionali, tirreniche centrali e sulla Sardegna, mentre al sud per l'influenza di venti caldi africani (Scirocco) cielo a tratti coperto con rare precipitazioni e temperature, soprattutto in Sicilia, tra i 28 e 30 gradi. Da martedì un generale miglioramento del tempo, anche se venti di scirocco faranno innalzare le temperature anche sulle regioni centrali.

Residue piogge lungo la media dorsale appenninica. I mari tirrenici saranno da mossi ad agitati soprattutto quelli settentrionali. A partire da venerdì prossimo è previsto l'arrivo di un'altra perturbazione atlantica meno forte dell'ultima, ma che comunque promette nuove piogge sul settore nord occidentale, sulla Toscana e sul Lazio. Variabile nelle altre regioni adriatiche e meridionali. Fino a mercoledì le temperature saranno in leggero aumento un pò ovunque, ma da giovedì rientreranno nella media stagionale.

***Maltempo, Protezione civile: Allerta per pioggia e vento***

forte al nord - Cronaca - Virgilio Notizie

**Virgilio Notizie**

*"Maltempo, Protezione civile: Allerta per pioggia e vento"*

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, Protezione civile: Allerta per pioggia e vento forte al nord postato fa da LAPRESSE

**ARTICOLI A TEMA Altri**

Roma, 10 nov. (LaPresse) - Continua l'allerta maltempo in tutto il nord Italia. La protezione civile nazionale ha diramato un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra quello già diffuso ieri. A preoccupare è la vasta saccatura di origine atlantica che nelle prossime ore porterà verso l'Italia un flusso di intense correnti sud-occidentali in quota, umide e instabili, con diffuso peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni nord-occidentali e sulla Toscana, in graduale estensione al resto del settentrione e successivamente, nella giornata di domenica, a Lazio ed Umbria. Sostenuti venti di scirocco nei bassi strati soffieranno inoltre su gran parte delle regioni italiane. (segue) efs 101647 Nov 2012 (LaPresse News)

***Maltempo/ A Genova chiuse scuole, negozi, parchi e cimiteri***

- Cronaca - Virgilio Notizie

**Virgilio Notizie**

"*Maltempo/ A Genova chiuse scuole, negozi, parchi e cimiteri*"

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/ A Genova chiuse scuole, negozi, parchi e cimiteri

Sospesi mercati ed eventi all'aperto. Evacuati diversi alloggi postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Genova 9 nov. (TMNews) - Il Comune di Genova per tutta la durata dell'allerta meteo di livello massimo, che è stata emanata dalla Protezione Civile dalle 9 di domani alle 12 di domenica, ha disposto, oltre alla chiusura di scuole e facoltà universitarie, la chiusura degli esercizi commerciali, artigianali, ricreativi, sportivi e religiosi ubicati in locali interrati o a piano terra nella zona del torrente Fereggiano e l'evacuazione degli alloggi ritenuti 'vulnerabili' in base alle ultime ordinanze del sindaco.

E' stata inoltre disposta la chiusura di tutti i cimiteri e i parchi pubblici, di alcuni musei e impianti sportivi, dei sottopassi pedonali e di tutti i cantieri edili nelle zone esondabili e degli accessi alla scogliera di Nervi, di piazzale Rusca e alla terrazza sottostante il monumento dei Mille.

Sono stati infine sospesi tutti gli eventi all'aperto che comportino affollamenti di persone nelle aree del torrente Fereggiano e di Sestri Ponente, oltre ai mercati all'aperto di via Tortosa, piazza Terralba, via dei Costo e alla fiera di San Carlino. L'invito a tutta la cittadinanza è di osservare le norme comportamentali di autoprotezione.

***Maltempo, protezione civile dirama allerta per alto Lazio***

- Cronaca - Virgilio Notizie

**Virgilio Notizie**

*"Maltempo, protezione civile dirama allerta per alto Lazio"*

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, protezione civile dirama allerta per alto Lazio postato fa da LAPRESSE

**ARTICOLI A TEMA Altri**

Roma, 11 nov. (LaPresse) - In ragione delle previsioni metereologiche, che indicano per le prossime 12/18 ore precipitazioni totali intorno agli 80 millimetri nell'area di bacino Lazio Nord, con particolare riferimento alla provincia di Viterbo la protezione civile della Regione Lazio ha provveduto alla diffusione dell'avviso di 'elevata criticità idrogeologica' diramato dal centro funzionale del dipartimento della protezione civile nazionale. Sono stati pertanto pre-allertati i sindaci dei comuni dell'area e la locale Prefettura. Pronte ad intervenire, in caso di necessità, le squadre di volontari regionali con autobotti e altri mezzi attrezzati. La sala operativa regionale prosegue, nel frattempo, il costante monitoraggio del livello dei corsi d'acqua attraverso la rete di monitoraggio del centro funzionale regionale, che trasmette i dati in tempo reale. Per segnalazioni e richieste di intervento i cittadini possono contattare la sala operativa regionale al numero verde 803.555 o il centro funzionale al numero verde 800.27.65.70. ctr 111751 Nov 2012 (LaPresse News)

***Maltempo/ Clini: servono misure urgenti per dissesto... -2-***

- Cronaca - Virgilio Notizie

**Virgilio Notizie**

*"Maltempo/ Clini: servono misure urgenti per dissesto... -2-"*

Data: 12/11/2012

Indietro

Maltempo/ Clini: servono misure urgenti per dissesto... -2- postato fa da TMNews

**ARTICOLI A TEMA Altri**

Roma, 11 nov. (TMNews) - Gli eventi, che si ripetono puntualmente nell'autunno e nella primavera, richiedendo interventi straordinari e costi "imprevisti" per tamponare i danni, di gran lunga superiori ai costi della prevenzione. "Mentre la serie storica degli eventi - spiega Clini - avrebbe dovuto orientare da tempo politiche e misure per la protezione delle zone più vulnerabili, anche sulla base dei dati raccolti ed elaborati dal Ministero dell'Ambiente: il 10% della superficie nazionale è ad alta criticità idrogeologica, ed i comuni interessati sono 6.633".

"Purtroppo, quello che è stato programmato ed avviato - prosegue Corrado Clini - è ancora parziale e frammentario". Gli interventi per la prevenzione del rischio idrogeologico e la messa in sicurezza del territorio, identificati congiuntamente con le Regioni procedono con difficoltà e a macchia di leopardo perché le risorse finanziarie che abbiamo messo a disposizione delle Regioni sono gestite attraverso poteri "straordinari" che si sovrappongono a quelli ordinari di governo degli usi del territorio di competenza delle Regioni; perché in ogni caso le risorse finanziarie assegnate sono assoggettate ai vincoli del patto di stabilità, e comunque non sono sufficienti; perché sono ancora scarse le misure incentivanti messe a disposizione delle imprese per investimenti finalizzati alla manutenzione ed alla messa in sicurezza del territorio. Senza considerare che in molti casi gli interventi per la messa in sicurezza del territorio sono sottoposti ad estenuanti procedure autorizzative".

Il ministro Clini ha inoltre sottolineato che è urgente il trasferimento alle Regioni del Centro Nord dei 130 milioni euro stanziati il 26 ottobre scorso per il finanziamento delle misure per la prevenzione del dissesto idrogeologico. E infine il Ministro ha ricordato che il Parlamento ha l'occasione per restituire alle Regioni i pieni poteri in materia di prevenzione, attraverso la soppressione dell'istituto commissariale introdotto da una legge del 2010.

***Fondi Ue pro terremoto Emilia: rifiuto 5 Paesi li blocca***

- Voceditalia.it

**Voce d'Italia, La**

*"Fondi Ue pro terremoto Emilia: rifiuto 5 Paesi li blocca"*

Data: **09/11/2012**

Indietro

Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna non vogliono pagare

Fondi Ue pro terremoto Emilia: rifiuto 5 Paesi li blocca Ma l'Italia e' ottimista: sul principio ci siamo, si tratta sulle modalita'

Bruxelles (Belgio) - Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna bloccano gli aiuti Ue all'Emilia Romagna per il terremoto. È quanto hanno riferito fonti Ue a margine dell'Ecofin bilancio.

I cinque paesi non vogliono pagare i 670 milioni di euro del Fondo di solidarietà Ue proposti per compensare i danni subiti dall'Italia.

Se tutti i paesi hanno riconosciuto che l'Italia ha diritto ai finanziamenti del Fondo di solidarietà Ue, e hanno negli scorsi giorni formalmente approvato la decisione, Germania, Olanda, Finlandia, Gran Bretagna e Svezia non vogliono però "pagare il conto", hanno spiegato le fonti.

Tuttavia l'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, che rappresenta l'Italia nella trattativa per il bilancio Ue in corso a Bruxelles, è convinto che non tutto sia perduto, anzi si dichiara "ottimista di raggiungere stanotte un accordo sullo stanziamento". Le trattative dunque sono ancora in corso.

"Nessuna delegazione si è espressa contro i Fondi dovuti all'Italia - precisa Nelli Feroci -, ma cinque o sei paesi ritengono che la decisione sulle modalità del finanziamento deve essere contestuale a quella sulla rettifica del bilancio 2012 da 9 miliardi".

R.R.

9/11/2012

Segui @Voce\_Italia

Articoli correlati dal nostro network:

***Maltempo: in arrivo perturbazione sull'Italia*****Voce d'Italia, La**

*"Maltempo: in arrivo perturbazione sull'Italia"*

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

cielo coperto, da nord a sud

Maltempo: in arrivo perturbazione sull'Italia Protezione civile, da domani allerta al centro-nord

Roma - La protezione civile avverte dell'arrivo di una perturbazione attesa sull'Italia nelle prossime ore. "Una vasta perturbazione di origine atlantica interesserà dalle prossime ore la nostra penisola, determinando un peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali, in successiva estensione alle regioni centrali del versante tirrenico".

Il dipartimento della protezione civile prevede dal mattino di domani precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria e Piemonte meridionale, in estensione a Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana. Dal pomeriggio-sera, si prevedono precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio, su Veneto e Trento e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Alessandro Martucci

9/11/2012

[Segui @Voce\\_Italia](#)

Articoli correlati dal nostro network:



***Birmania: morti e feriti in un sisma di 6.8***

- Voceditalia.it

**Voce d'Italia, La**

*"Birmania: morti e feriti in un sisma di 6.8"*

Data: **11/11/2012**

Indietro

Il terremoto e' avvenuto nella regione di Sagaing

Birmania: morti e feriti in un sisma di 6.8 La conta dei danni e' ancora in corso

Milano- Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.8 e' stata registrata alle 7:42 ora locale (le 2:12 in Italia) nella Regione birmana nordoccidentale di Sagaing. Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondita' ed epicentro 56 km a nord di Shwebo.

Il forte terremoto ha provocato cinque morti, oltre a diversi dispersi. Lo riferiscono media locali che parlano in particolare di forti danni ad un ponte in costruzione sul fiume Irrawaddy e del crollo di una casa. Un enorme trave di acciaio e' caduta dal ponte tra Kyauk Myaung e Singgu nel fiume e cinque operai sono dispersi, ha detto un funzionario locale. Nella stessa zona si segnalano cinque morti e nove feriti.

La scossa e' stata sentita anche a Bangkok, capitale della vicina Thailandia. Due repliche di magnitudo 5 sono state registrate alle 7:59 e alle 8:02 ora locale. Si attendono aggiornamenti nelle prossime ore.

Alvise Wollner

11/11/2012

Segui @Voce\_Italia

Articoli correlati dal nostro network:

*Nordest, allerta meteo nel weekend*

- LaVoceDelNordEst.it

**Voce del NordEst, la**

"Nordest, allerta meteo nel weekend"

Data: 10/11/2012

Indietro

Nordest, allerta meteo nel weekend

**Nordest** - Forti piogge in arrivo da sabato e fino a lunedì, protezione civile in allerta. Sulla costa di scirocco previste forti precipitazioni, probabili mareggiate e acqua alta, situazione particolarmente critica in Veneto

VENETO - Quello che sta per arrivare sarà, dal punto di vista meteorologico un week end da allarme rosso su tutto il territorio del Veneto, con precipitazioni estese e persistenti anche molto abbondanti, forti venti meridionali in quota e rinforzi di Scirocco sulla costa e pianura limitrofa.

Sulla base delle condizioni meteorologiche attese, Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato dalle ore 14 di sabato 10 novembre alle ore 14 di lunedì 12 novembre: per rischio idrogeologico lo STATO DI ALLARME sull'intero territorio regionale e per rischio idraulico lo Stato di Allarme su gran parte del Veneto, ad esclusione dei bacini Vene-D (RO-VR-PD-VE Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige) e Vene-F (VE-TV-PD Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna), dove comunque vige lo STATO DI PREALLARME.

Secondo le previsioni, nella giornata di sabato ci sono probabilità di precipitazioni in aumento, specie dal pomeriggio con fenomeni inizialmente deboli, sparsi e intermittenti, più diffusi dalla serata e in intensificazione a partire dai settori prealpini e pedemontani occidentali con possibili rovesci. Nel corso di domenica tempo in prevalenza perturbato con precipitazioni estese e persistenti anche a carattere di rovescio o di occasionale temporale con fenomeni più persistenti e abbondanti su zone montane, pedemontane e pianura nord-orientale. Dalla serata possibile attenuazione delle precipitazioni a partire dai settori occidentali. Lunedì si verificheranno ancora delle precipitazioni ma probabilmente saranno meno consistenti rispetto a domenica; tuttavia il quadro evolutivo al momento risulta ancora piuttosto incerto.

TRENTINO - Dal pomeriggio di sabato al pomeriggio di domenica anche il Trentino sarà interessato da una forte perturbazione che scaricherà notevoli quantità d'acqua. La Protezione civile ha diramato un avviso di allerta di livello 2 (moderata) su tutto il territorio provinciale. Le precipitazioni attese sono di 70-100 mm con punte di oltre 150 mm, nevicate abbondanti (120-150 cm) oltre i 2000 metri. Disposto il parziale svasso di sei bacini idroelettrici.

FRIULI VENEZIA GIULIA - Sulla base delle previsioni del servizio meteorologico regionale, la Protezione civile segnala per il Fvg possibilità di piogge, anche temporalesche, dalla notte tra sabato e domenica, intense in pianura e molto intense sui monti, specie sulle prealpi carniche e in Carnia.

Possibili anche in pianura. Sulla costa scirocco forte e probabili mareggiate e acqua alta. Vento forte da sud anche in pianura e sui monti. Probabili piene nei bacini del Livenza e del Tagliamento.

di redazione online

10/11/2012

***Indagine antimafia, si dimette vicepresidente Giunta***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

Indagine antimafia, si dimette vicepresidente Giunta

di Adnkronos

Pubblicato il 09 novembre 2012| Ora 16:00

Commentato: 0 volte

Potenza, 9 nov (Adnkronos) - Il vice presidente della Giunta regionale della Basilicata, Agatino Mancusi (Udc), si e' dimesso dalla carica dopo indiscrezioni giornalistiche secondo le quali sarebbe indagato per concorso esterno in associazione mafiosa in un'inchiesta della Procura di Potenza. La delega alle Infrastrutture, ai Trasporti ed alla Protezione Civile e' stata assunta dal presidente Vito De Filippo.

***Terremoto: De Castro, Freno Fondi Ue Emilia Contrario A Spirito Europeo***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

Terremoto: De Castro, Freno Fondi Ue Emilia Contrario A Spirito Europeo

di Asca

Pubblicato il 09 novembre 2012| Ora 19:01

Commentato: 0 volte

(ASCA) - Roma, 9 nov - "L'opposizione di Olanda, Finlandia, Germania, Svezia e Gran Bretagna alla proposta di bilancio rettificativo per il 2012 presentata dalla Commissione europea sui 670 milioni di euro per il terremoto in Emilia-Romagna e per le aree confinanti di Veneto e Lombardia e' un segnale grave, in totale contrasto con lo spirito europeo". Con queste parole il presidente della Commissione agricoltura e sviluppo rurale del PE, Paolo De Castro, commenta la posizione - espressa durante la riunione dell'Ecofin sul bilancio dell'Ue - dei cinque stati membri sull'accesso dell'Italia ai finanziamenti del Fondo di solidarieta' per il sisma dello scorso maggio. "L'auspicio e' che si superino queste visioni nazionali per arrivare a un accordo e che in nottata arrivino notizie migliori dall'Ecofin. L'Europa - ha concluso De Castro - deve mettere in campo tutti gli strumenti disponibili per la tutela e il sostegno dei cittadini e delle imprese colpite, molte delle quali del settore agroalimentare, evitando inutili e dannosi attriti".

***Ue: Maroni, vergogna Europa che nega aiuti ai terremotati***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

Ue: Maroni, vergogna Europa che nega aiuti ai terremotati

di Adnkronos

Pubblicato il 09 novembre 2012| Ora 17:49

Commentato: 0 volte

Venezia, 9 nov. (Adnkronos) - "E' semplicemente una vergogna. Se questa e' l'Europa, non capisco cosa ci stiamo a fare. Una Europa che nega poche centinaia di milioni di euro per aiutare i terremotati, gente che sta male e che vive una catastrofe naturale, non capisco che cosa ci stia a fare questa Europa". Lo sottolinea Roberto Maroni, leader della Lega Nord, prima di intervenire all'incontro organizzato oggi e domani dai giovani imprenditori di Confcommercio a Venezia.

***Bocciata l'edilizia scolastica italiana, è vecchia e ha problemi di sicurezza***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Bocciata l'edilizia scolastica italiana, è vecchia e ha problemi di sicurezza

di Adnkronos

Pubblicato il 10 novembre 2012| Ora 18:17

Commentato: 0 volte

Roma, 10 nov. - (Adnkronos) - Un'edilizia scolastica vecchia e con problemi di sicurezza. Tante le emergenze irrisolte, poche le eccellenze. La messa a norma delle scuole resta il tallone d'Achille numero uno: quasi la metà degli edifici scolastici non possiede le certificazioni di agibilità, più del 65% non ha il certificato di prevenzione incendi e il 36% degli edifici ha bisogno d'interventi di manutenzione urgenti. Senza contare che il 32,42% delle strutture si trova in aree a rischio sismico e un 10,67% in aree ad alto rischio idrogeologico. E' la fotografia scattata dalla XIII edizione di Ecosistema Scuola 2012, il rapporto di Legambiente sulla qualità delle strutture e dei servizi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di 96 capoluoghi di provincia, presentato questa mattina a Torino, per il quale l'edilizia scolastica italiana fatica a migliorare anche a causa del freno agli investimenti generato dal Patto di Stabilità. Gli unici passi avanti fatti dalle scuole riguardano la sostenibilità e il monitoraggio dell'amianto. Su 7.139 edifici scolastici di competenza dei comuni capoluogo di provincia presi in esame, circa il 60% è stato costruito prima del 1974, anno dell'entrata in vigore della normativa antisismica, mentre solo il 7% negli ultimi 20 anni. In particolare i nuovi edifici non sono costruiti secondo le tecniche sostenibili e innovative. Solo l'8,22% risulta costruito con criteri antisismici e lo 0,47% secondo criteri della bioedilizia. Sul fronte delle certificazioni, positivi i dati relativi alle porte antipanico (90,68%), alle prove di evacuazione (97,92%) e agli impianti elettrici a norma (82,38%). Il 42,93% delle scuole del Sud e il 47,61% nelle Isole necessitano di interventi di manutenzione urgenti, maggiori di 10 punti percentuali della media nazionale; mentre le regioni del Nord e del Centro, rispettivamente con il 28,97% e il 24,79%, sono sotto la media nazionale. A pesare, sono anche gli investimenti medi per la manutenzione straordinaria (per singolo edificio): 40.958,35 euro al nord, 29.065,89 euro al sud. Per la manutenzione ordinaria nel settentrione si registra una media di investimento di 9.872,15 euro per singolo edificio contro i 4.501,12 euro del sud. Il dossier registra comunque, negli ultimi due anni, un calo degli investimenti in tutta Italia, con una contrazione in media di 40 milioni di euro per la manutenzione straordinaria per edificio scolastico. Anche regioni tradizionalmente virtuose come Piemonte ed Emilia Romagna, dal 2008 ad oggi registrato una diminuzione del 50% degli investimenti in manutenzione straordinaria e ordinaria (meno 55%). La situazione peggiora al Sud, dove la media degli investimenti è inferiore a quella nazionale, nonostante vi sia una maggiore necessità d'interventi di manutenzione straordinaria. Senza contare la fragilità del territorio meridionale con il 14,25% delle scuole situate in aree a elevato rischio idrogeologico, il 63,06% in aree a rischio sismico e il 12,36% in aree a rischio vulcanico. Segnali positivo, invece, nel monitoraggio sull'amianto. Nel 2011 sono stati 92,31% i comuni che hanno effettuato controlli e aumentano le bonifiche. Bassa l'attenzione per il radon, monitorato solo dal 32,5% delle amministrazioni, e per le fonti d'inquinamento ambientale esterne (elettrodotti, emittenti radio televisive, antenne dei cellulari). Solo il 5,19% dei comuni monitorano le scuole vicino ad elettrodotti (12%), il 14,29% delle amministrazioni controllano quelle in prossimità di antenne cellulari (16,36%). L'11,36% degli edifici si trova, invece, a meno di un km da fonti di inquinamento acustico, mentre sono solo il 2,32% quelli che si trovano vicino a emittenti radio televisive. In crescita la raccolta differenziata: quella delle pile ha raggiunto il 49,30%, con oltre 15 punti percentuali sopra il valore della passata edizione (33,90%); la carta raggiunge l'83,84%, plastica 71,51%, vetro 63,42%, organico 54,37%, toner 53,90% e alluminio 51,77%. Segnali positivi arrivano anche nell'utilizzo dei pasti interamente biologici nelle mense

***Bocciata l'edilizia scolastica italiana, è vecchia e ha problemi di sicurezza***

(5,95%) e sale la percentuale media di prodotti biologici nei pasti, che si attesta al 56,29% contro il 52,38% dello scorso anno. Aumentano anche le cucine interne alle scuole (29,29%) rispetto al 21,53% del 2010. Dati negativi si registrano nell'utilizzo dell'acqua di rubinetto nelle mense scolastiche al 62,93%, con otto punti percentuali sotto il dato degli ultimi due anni. Buoni i dati sull'utilizzo dell'illuminazione a basso consumo, anche se registrano un lieve calo (60,58%) rispetto allo scorso anno (65,98%), in lieve aumento quelli sull'utilizzo di fonti rinnovabili (12,40%) contro l'11,56% del 2010. Tra le regioni che spiccano per l'utilizzo delle fonti rinnovabili ci sono Abruzzo (18,31%), Sardegna (23,38%), Toscana (18,03%), Veneto (28,05%). Fanalino di coda Basilicata e Molise, i cui comuni capoluogo dichiarano di non avere edifici scolastici che utilizzano fonti di energia pulita. Sul fronte della mobilità urbana e della sicurezza, aumentano le transenne parapetonali (13,52%) e la presenza di "nonni vigili" (21%). Pochi gli istituti all'interno di isole pedonali, meno dell'1%, le scuole in zone a traffico limitato sono il 4,42% e quelle dov'è in vigore l'obbligo dei 30 km/h sono appena il 7,08%. In crescita le piste ciclabili vicino agli istituti (10,48%), mentre la presenza di giardini o aree verdi nelle zone antistanti le scuole (62,89%) sono in continuo calo, con quasi 12 punti percentuali in meno rispetto a due anni fa (74,27%). Poche le strutture dedicate allo sport, di cui sono provviste solo il 52,60% degli istituti. Si riconfermano in testa alla graduatoria nazionale le città capoluogo del centro nord. Svetica al primo posto Trento, seguito da Piacenza, Verbania, Prato, Parma, Reggio Emilia, Pordenone, Asti, Forlì (nuova entrata) e Terni. A guidare la classifica regionale sono Emilia Romagna e Piemonte, Trentino AltoAdige e Toscana. Anche quest'anno Napoli risulta prima tra le grandi città del sud; Lecce e Benevento sono le prime città del sud in graduatoria, mentre Cagliari è la prima tra quelle delle isole. Salgono in graduatoria Milano (42° posto), Bologna (54°), Bari (67°), Palermo (87°); è fuori dalla classifica Roma, che anche quest'anno presenta dati incompleti. Quattro le eccellenze segnalate da Ecosistema Scuola: l'asilo nido di Gaiole in Chianti (Si), l'eco scuola primaria di Scarmagno, i servizi scolastici sostenibili a km ed emissioni zero avviati da diverse scuole piacentine, l'opera di riqualificazione della scuola primaria statale Anna Frank parte del comune di Giaveno.

***Maltempo/ P. Civile: allerta per rischio meteo-idro e vento***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Maltempo/ P. Civile: allerta per rischio meteo-idro e vento

Su gran parte del paese, prima su nord ovest e su Toscana

di TMNews

Pubblicato il 10 novembre 2012| Ora 15:58

Commentato: 0 volte

Roma, 10 nov. (TMNews) - Piogge insistenti sul nord Italia e, dalla tarda serata di oggi, venti forti dai quadranti meridionali, con raffiche di burrasca, su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana in estensione a Lazio, Campania, Sicilia e Puglia. L'annunciata vasta saccatura di origine atlantica che si estende su tutta l'Europa occidentale continuerà nelle prossime ore a convogliare verso l'Italia un flusso di intense correnti sud-occidentali in quota, umide ed instabili, con diffuso peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni nord-occidentali e sulla Toscana, in graduale estensione al resto del settentrione e successivamente, nella giornata di domenica, a Lazio ed Umbria. Sostenuti venti di scirocco nei bassi strati soffieranno inoltre su gran parte delle regioni italiane. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello già diffuso nella giornata di ieri. Dalla mattinata di domani si prevede, inoltre, l'estendersi di precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, su Umbria e Lazio. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.



Data:

11-11-2012

## Wall Street Italia

### *Terremoto nel nord della Birmania vittime e danni alle pagode buddiste*

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Terremoto nel nord della Birmania vittime e danni alle pagode buddiste

di WSI

Pubblicato il 11 novembre 2012| Ora 09:14

Commentato: 0 volte

storie correlate Turchia, precipita elicottero muoiono 17 soldati Due mesi all'informatico Sciarpetti Gabriele salva Mons. Polvani: "Lui non c'entra" Dolore e rabbia a El Pais licenziati 129 giornalisti via email Falso scoop pedofilia, bufera sulla Bbc Si è dimesso il direttore generale Siria, accordo di base su unità opposizioni "Siamo pronti a una Coalizione anti Assad"

Data:

11-11-2012

## Wall Street Italia

### *Birmania/ Sisma di magnitudo 6.8 nel centro: almeno 13 morti*

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Birmania/ Sisma di magnitudo 6.8 nel centro: almeno 13 morti

Ferite altre 40 persone

di TMNews

Pubblicato il 11 novembre 2012| Ora 12:12

Commentato: 0 volte

Shwebo, 11 nov. (TMNews) - Un terremoto di magnitudo 6.8 ha scosso il centro della Birmania, causando la morte di almeno 13 persone e ferendone altre 40, stando a un primo bilancio diffuso dall'organizzazione umanitaria Save the Children. Stando a quanto precisato dall'Istituto americano di Geofisica, il terremoto è stato registrato a una profondità di 10 chilometri, in una zona agricola a circa 117 chilometri a nord della città di Mandakay ed è stato seguito da altre forti scosse. (fonte Afp)

\$.m

***Ue, cinque Paesi contrari a fondo terremoto Emilia in 2012***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

"Ue, cinque Paesi contrari a fondo terremoto Emilia in 2012"

Data: **09/11/2012**

Indietro

Ue, cinque Paesi contrari a fondo terremoto Emilia in 2012 Reuters - 3 ore fa

**Contenuti correlati**

Visualizza fotoGli effetti del crollo della torre del Castello Delle Rocche a Finale Emilia, 20 &hellip;

BRUXELLES (Reuters) - Cinque Paesi europei si sono oggi detti contrari allo stanziamento di una cifra supplementare di 670 milioni nel bilancio Ue di quest'anno per sostenere l'Italia negli interventi di ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto dell'Emilia nel maggio scorso.

"Fondo di solidarietà per l'Italia dopo il terremoto: tutti d'accordo sugli aiuti. Cinque Paesi non vogliono pagare", dice Patrizio Fiorilli, portavoce del commissario Ue al Bilancio, Janusz Lewandowski.

Da quello che riferiscono fonti comunitarie, il blocco sarebbe dovuto soprattutto al fatto che i 5 Paesi in questione (Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna) vorrebbero spalmare la spesa sul bilancio del 2013 e non su quello del 2012 come proposto dalla Commissione.

Il rappresentante permanente dell'Italia presso l'Ue Ferdinando Nelli Feroci ha precisato che l'opposizione dei cinque paesi ai fondi Ue per l'Emilia è collegata a tecnicismi sul bilancio comunitario 2012 "ma sul principio [di dare fondi all'Emilia] siamo tutti d'accordo".

In un punto stampa a margine del consiglio Ecofin in corso a Bruxelles l'ambasciatore si è dunque detto ottimista sull'esito della trattativa, che potrebbe però durare fino alla nottata. Sul sito [www.reuters.it](http://www.reuters.it) altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](http://www.twitter.com/reuters_italia)

***(AGI) Birmania: incendio a bordo treno nel nord-ovest, 25 morti***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"(AGI) Birmania: incendio a bordo treno nel nord-ovest, 25 morti"*

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

(AGI) Birmania: incendio a bordo treno nel nord-ovest, 25 morti Agenzia Giornalistica Italiana - 2 ore 17 minuti fa

(AGI) - Naypyidaw, 9 nov. - Venticinque persone sono morte e 62 sono rimaste ferite in un rogo su un treno a Kanbalu, nella regione nord-occidentale birmana di Sagaing. Lo ha riferito il governo. L'incendio si e' propagato dopo un deragliamento a causa dell'esplosione di due cisterne cariche di petrolio trasportate dal treno. Le vittime erano accorse da un villaggio vicino, forse per recuperare il greggio che fuoriusciva dai serbatoi .

***Pediatria: Telefono Azzurro, triplicati casi abuso, crisi aumenta violenze***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Pediatria: Telefono Azzurro, triplicati casi abuso, crisi aumenta violenze"*

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Pediatria: Telefono Azzurro, triplicati casi abuso, crisi aumenta violenze Adnkronos News - 1 ora 18 minuti fa

Roma, 6 nov. (Adnkronos Salute) - I casi di abuso fisico sui minori sono più che triplicati negli ultimi sei anni. E "la recessione economica aumenta il rischio di violenze sui minori", perché "la frustrazione degli adulti si riversa sui più piccoli che diventano vittime innocenti del disagio". A lanciare l'allarme è Telefono Azzurro che affronterà il tema in occasione della presentazione del 'Dossier 2012 sull'Emergenza infanzia in Italia e nel mondo', in programma domani alle 9 in Senato.

Alle 9.45 è previsto l'intervento del ministro del Lavoro, delle Politiche sociali e delle Pari opportunità Elsa Fornero. Alla presentazione organizzata da Telefono Azzurro, con l'adesione del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, sono previsti gli interventi del presidente di Sos Il Telefono Azzurro Onlus Ernesto Caffo, del presidente di Eurispes Gian Maria Fara, del prefetto Luciana Lamorgese, del Capo Dipartimento per le Pari opportunità Patrizia De Rose, del Consigliere della Corte di Cassazione Giuseppe Magno, del Capo Dipartimento della Giustizia minorile Caterina Chinnici e di Titti Postiglione del Dipartimento della Protezione civile.